Edgard Armond

MEDIANITA'

NUOVA AURORA EDIZIONI

Titolo originale
Mediunidade
Copyright© 1956 Grupo Socorrista Maria de Nazaré
Rua Tenente Américo Moretti, 68
São Paulo - SP - Brasil

Per l'edizione in lingua italiana
Copyright © 1998 Casas Fraternais "O Nazareno"
Rua Cesario Mota, 41
09010.100 Santo André - SP - Brasil

Tutti i diritti di quest'edizione italiana sono stati donati alla Casas Fraternais "O Nazareno"

ISBN 85-86554-18-9

Traduzione dal portoghese

VISIT…

Queste pagine dedico, come umile omaggio, agli amorevoli e devoti maestri del piano spiritico, che mi hanno assistito con i loro lumi ispirando e stimolando la realizzazione di questo mio modesto lavoro rivolto principalmente alle migliaia di medium che hanno necessità di orientamento e di chiarimenti.

L'Autore

Prefazione

Il campo della medianità è complesso e per trattarlo non si può fare ricorso a digressioni letterarie né a opinioni personali di natura speculativa.

La medianità è un insieme di fatti che si affermano per se stessi e non di teorie più o meno affascinanti convertibili nei sistemi normativi delle molte correnti filosofiche che conosciamo. Si tratta ovviamente di fatti soggetti a leggi che possono e devono essere resi noti a tutti, e che riguardano tutti poiché la medianità è un'eredità comune a tutti gli esseri umani.

Nell'accogliere i generosi e costruttivi apprezzamenti degli illustri confratelli del nostro e di altri paesi, che hanno avuto il riguardo di esprimere un parere sul libro in occasione sia della prima che della seconda edizione, abbiamo potuto rilevare, fin dal 1947, alcune lacune che ci affrettiamo a colmare nella presente edizione.

La rapidità con la quale si esauriscono queste pubblicazioni dimostra il consenso che esse riscuotono e in questa edizione poco viene aggiunto tranne il necessario per l'aggiornamento dei contenuti (cosa che è sempre utile fare).

Speriamo che il nostro modesto lavoro possa raggiungere gli obiettivi prefissati, che sono: chiarire teoricamente, diffondere conoscenze pratiche e fare in modo che sia utile per gli studiosi di spiritismo in genere, indipendentemente dall'appartenenza dottrinale.

L'Autore
San Paolo, ottobre 1956

Parte prima

LA MEDIANITA’ E I SUOI ASPETTI

1 - Definizione dei concetti

Per una migliore comprensione del significato con il quale intendiamo e definiamo la medianità, riassumiamo qui di seguito gli argomenti di alcuni capitoli, ossia:

- Nella misura in cui l'individuo si evolve e si moralizza, acquisisce facoltà psichiche e accresce, conseguentemente, la sua percezione spirituale. Questa la definiamo MEDIANITA' NATURALE.

- A molti, benché ancora arretrati nella loro evoluzione e moralmente non all'altezza, vengono concesse facoltà psichiche come grazia, facoltà non conquistate ma ricevute in prestito come anticipo, in un possesso precario che dipende dal loro utilizzo, dal modo con il quale l'individuo compie l'impegno assunto a livello spiritico. Questa la definiamo MEDIANITA' DI PROVA.

La prima è la condizione più favorevole da conseguire per tutti gli uomini nel Tempo e l'intuizione è la sua forma più avanzata e compiuta.
Permette la conoscenza delle cose e l'interscambio

con le entità spirituali, senza necessità di specifico esercizio medianico.
La seconda è un compito individualizzato, ricevuto in determinate condizioni per un utilizzo immediato e serve nella pratica medianica come complemento compulsorio.

2 - Considerazioni generali

ORTODOSSIA

E' tempo ormai di abbandonare l'ortodossia sistematica, di lasciare da parte qualsiasi propensione per il misticismo e verificare, nel caso ne esistessero ancora, le lacune presenti nel meraviglioso edificio della codificazione kardechiana.

E' già trascorso un secolo e ora, superata la soggezione dovuta alla considerazione e al rispetto che la magnificenza dell'opera realizzata dal grande Missionario incute, ci si può ben domandare:

«E' completa?»

«Ci sono particolari che, non essendo stati sufficientemente chiariti allora, possono esserlo oggi?»

«Qualcosa è da rivedere o da ridefinire in modo più consono ai nostri tempi?»

La prima risposta è: non esiste opera perfetta fra quelle realizzate dall'uomo; tutto si evolve e assume, giorno dopo giorno, aspetti nuovi; la vita è mutamento e il suo ritmo è soggetto a continua verifica.

La verità eterna rivelata in parte da Mosè, Budda, Zoroastro e altri inviati sulla Terra, in epoche diverse, dal Cristo cosmico, esemplificata dallo stesso Messia

quando visse fra noi e sotto aspetti perfettissimi, sviluppata infine, con maggiori particolari, dai Messaggeri autorizzati che dettarono la Terza Rivoluzione, ancora in corso, questa verità eterna subirà, col passare dei secoli e con la purificazione spirituale dell'uomo, sdoppiamenti più ampi e più alti.

E inoltre la risposta è: sì, ci sono particolari che conviene rivedere e ridefinire, secondo punti di vista più attuali.

Per esempio, venga presa in esame la medianità.

Definita, nella Codificazione, in quasi tutti i suoi aspetti, tuttavia non è stata classificata né suddivisa; è stata comunque considerata, per quanto riguarda la sua natura, fenomeno organico (1).

Possiamo ora fare una revisione e approfondire alcuni contenuti senza essere indotti a scardinare i principi fondamentali della Dottrina?

Forse lo possiamo e credere il contrario sarebbe negare la legge del progresso - che è incessante e inarrestabile; sarebbe andare contro lo stesso carattere divino della rivelazione che è anche progressiva e sistematica.

E siccome la Verità dev'essere conquistata dall'uomo, passo dopo passo, millimetro per millimetro, poiché gli è già consentita, commisurata ai suoi meriti, si deve tentare ora questo sforzo per conoscerne meglio i particolari e renderli più comprensibili.

- - -

(1) La Codificazione non ha trattato, per esempio, i fenomeni delle voci.

E' necessario promuovere un movimento d'opinione in questo ambito e coinvolgere tutte le persone di buona volontà che hanno a cuore la Dottrina che, come sappiamo, è l'unica in grado di realizzare nell'uomo la riforma spirituale voluta dal Cristo.

Questo libro è un piccolo contributo in questo senso.

TEORIE SULLA MEDIANITA'

Ci sono molte teorie e spiegazioni sulla medianità, le passeremo rapidamente in rassegna senza dilungarci comunque ad analizzarle.

- Teoria della ***mistificazione***: tutto è risultato di raggiri, di tecniche meccaniche, di trucchi.
- Teoria dell'***illusione***: non vi è nulla di vero, c'è solo illusione. Gli operatori e gli assistenti dei lavori spiritici sono degli allucinati, dei suggestionati e pertanto vedono, sentono e odono cose che non esistono.
- La ***demoniaca***: tutto è opera del demonio perché nessuna entità celeste può muoversi nello spazio, liberamente, parlare con i vivi o farsi passare per anima dei morti. Solo il diavolo può farlo in quanto ribelle alle leggi divine.
- Quella degli ***elementari***: gli elementi della natura, esseri non umani come gnomi, silfi, fate e geni, forme di vita non coscienti e inferiori, in certe circo-

- 13 -

stanze agiscono sugli uomini generando manifestazioni e fenomeni insoliti.

- Quella delle ***cortecce astrali***: le anime dei morti, non influiscono veramente sugli uomini se non in casi molto rari; ma le loro cortecce astrali, che sono involucri semimaterializzati e destinati alla decomposizione dopo la morte (come succede anche al corpo fisico) agiscono sui sensitivi generando dei fenomeni. Questa è la teoria prediletta dai teosofi.
- Quella della ***pazzia***: i medium sono individui non normali, dei pazzi più o meno innocui, e tutto quello che dicono e fanno è il risultato di alterazione mentale.
- Quella dell'***emozione***: secondo gli swedenborghiani il mondo spirituale ci circonda e, sotto l'effetto di una forte emozione, i sensi possono prendere un corso inconsueto che permette contatti con il mondo degli Spiriti.
- Quella dell'***automatismo psicologico***: tutte le idee tendono ad assumere concretezza e tutte le manifestazioni cosiddette medianiche sono semplici fenomeni del subcosciente individuale.
- Quella della ***forza psichica***: ci sono individui che posseggono una forza particolare e definita magnetismo, fluido nervoso o dir si voglia, che genera fenomeni.
- Quella di ***San Martino***: si può arrivare, in virtù dei propri meriti, a stabilire contatti con la divinità.
- Quella del ***dono***: la medianità è un dono che può

- 14 -

venire elargito agli uni o agli altri, secondo la volontà di Dio.

- Quella del ***battesimo dello Spirito Santo***: la medianità è una virtù che può scendere su tutti quelli che sono stati beneficiati dallo Spirito Santo.
- Quella del ***personalismo***: il subcosciente dei sensitivi tende ad appropriarsi del nome e del carattere di un'altra personalità, per poi in seguito riprodurli. Questa teoria si confonde con quella dell'automatismo psicologico.
- Quella dell'***animismo***: il sensitivo subisce uno sdoppiamento della coscienza che si colloca fuori dal corpo fisico, generando un centro di forza che produce fenomeni non solo psichici ma anche fisici e plastici. Questa teoria si confonde con quella della forza psichica.
- La ***teoria spiritica***: secondo la quale gli individui, denominati medium, posseggono una particolare attitudine per servire da intermediari fra il mondo fisico e quello spirituale. Questa è la teoria predominante, quella che oggi domina l'attenzione, spiega la maggior parte dei fatti ed è pienamente confermata dalla realtà. Non viene negata l'esistenza di fenomeni di psichismo individuale, di animismo, come si suol dire, anche questi sono fenomeni medianici che avallano la teoria spiritica e in niente simulano l'autenticità scientifica.

Come si vede, l'elenco è lungo e potrebbe continuare, ma non essendo questo il luogo, come abbiamo

- 15 -

detto, per fare un'analisi puntuale, ci riserviamo di esporre più avanti il nostro parere e di dimostrarlo alla luce delle conoscenze generali in campo spiritico.

Però riguardo la medianità come fenomeno organico, abbiamo già espresso le nostre parziali divergenze nel senso che la medianità normale, naturale, è una circostanza del tutto personale che dipende dal grado di evoluzione di ognuno di noi. Evolvendosi, l'individuo acquisisce crescente percezione spirituale che via via gli consente maggiori contatti con la creazione divina, anche se, in certi casi, può ricevere tali percezioni come dono, come grazia, conforme a quanto vedremo più avanti (2).

Ma, per ciò che concerne la facoltà in se stessa, la giudichiamo completamente spirituale, non organica, e tutti noi la possediamo e la stiamo esercitando nei limiti delle nostre possibilità individuali.

Ogni Spirito possiede la sua propria "tonalità", così pure come possiede la sua propria "luce", il proprio diapason di vibrazioni e, in forza di questi valori intrinseci, si manifesta e interferisce negli ambienti in cui vive, quelli che più gli sono congeniali o, meglio, gli sono affini. E’ tutta una questione di livelli che fanno sì che i fenomeni naturali e le cose spirituali siano più o meno reciprocamente visibili, percepibili, comprensibili, gli uni rispetto le altre.

Se le stesse Scritture ammettono la medianità co-

- - -

(2) Si Tratta della forma corrente di medianità, la più generalizzata, che chiamiamo di PROVA.

- 16 -

me un'eredità dell'uomo fin dal suo edificarsi nel campo della vita morale, si comprende che la medianità naturale non è un privilegio di alcuni, ma un comune patrimonio di tutti se, quando raggiunti, si trovassero ai livelli più alti del processo evolutivo.

- 17 -

3 - Compendio storico

La facoltà medianica, tanto quella naturale come quella della prova, non è un fenomeno dei nostri giorni in cui lo Spiritismo è entrato nel suo climax, ma è sempre esistita, da quando l'uomo è sulla Terra. Sì, perché è stato molto per merito della medianità se gli Spiriti Guida poterono interferire nell'evoluzione del mondo orientandolo, guidandolo, proteggendolo.

Gli Spiriti, guide devote e sollecite, venendo a convivere con gli uomini e dandogli, attraverso la medianità, le ispirazioni e gli insegnamenti necessari, sono stati sempre gli elementi decisivi di questa evoluzione. E, cosa notevole, quanto a medianità la facoltà non si è pressoché modificata da millenni; ha mantenuto quasi gli stessi codici; sono cambiati di poco i fenomeni e le manifestazioni, il che prova che l'ascesa spirituale dell'uomo in questo campo è molto lenta.

Se è vero che una volta il fatto non era ben conosciuto ed era molto meno generalizzato, non per ciò non fu ammesso, studiato e utilizzato per il vantaggio individuale e collettivo.

In epoche in cui l'umanità viveva in un regime patriarcale, di clan o di tribù, la medianità veniva attri-

buita a pochi che esercitavano una vera sovranità spirituale sul resto della comunità.

Passò poi in circoli chiusi di collegi sacerdotali, creando caste privilegiate di ispirati e, alla fine, andò diffondendosi fra la gente favorendo la nascita di veggenti, profeti, indovini e profetesse che passarono, a loro volta, a esercitare un'innegabile influenza negli ambienti in cui operavano.

In India come in Persia, in Egitto, Grecia o Roma, la medianità fu sempre utilizzata come strumento di potere e di dominazione, e fu considerata così preziosa che la sua iniziazione finì con l'essere concessa solo a un numero limitato di individui appartenenti a determinate sette o confraternite.

E ancora oggi si verifica l'esistenza di queste sette e confraternite che garantiscono l'iniziazione a condizione della massima segretezza e formalismo, sia pure con modesti risultati, come è naturale.

Solamente dopo l'avvento dello Spiritismo le pratiche medianiche si diffusero e furono messe alla portata di tutti, senza limiti o segreti.

A cominciare da Omero, il leggendario poeta dell'antica Grecia, che alla medianità si riferiva indirettamente narrando gli eroici episodi della vita di Ulisse, possiamo notare che molti esercitavano più o meno pubblicamente la medianità: per esempio Socrate che possedeva quelli che chiamava i demoni familiari; Pitagora era contattato dagli dei; Apollonio di Tiana, straordinario medium della preveggenza e della levitazione; Simone di Samaria, contemporaneo degli apostoli.

E la medianità ha avuto anche un ruolo preponderante nell'amministrazione pubblica e nella vita politica degli stati di allora, poiché è comprovato che i loro governanti (capi o re) non si avventuravano mai in imprese importanti senza prima aver consultato veggenti, astrologi e oracoli.

Nella stessa Roma imperiale, nonostante la corruzione viscerale, i cesari non facevano a meno di queste consultazioni e si sottomettevano di buon grado alle ispirazioni e ai consigli degli dei.

Oggi noi conosciamo il ruolo superiore che gli Spiriti del Signore hanno svolto a livello della vita materiale e della fenomenologia cosmica e comprendiamo che quelli che erano allora chiamati demoni, dei o geni erano queste entità operose, e non sempre benefiche, che agivano, come sempre agiscono, dietro a tutti i fenomeni naturali e sociali.

Perciò, essendo così positiva ed evidente l'arcaicità delle manifestazioni spiritiche, esse ci autorizzano a sostenere che questa è, giustamente, una delle migliori prove a dimostrazione che la dottrina è una realtà di tutti i tempi, base fondamentale di tutte le religioni, malgrado i limiti che la danneggiano (3).

E quanto al Cristianesimo, ci valiamo di un concetto di Léon Denis:

- - -

(3) In Cina, per esempio, 3.000 anni a.C., lo Spiritismo era praticato: durante le cerimonie funebri veniva usata una tavola per ricevere le parole del morto rivolte ai suoi discendenti. Il culto dei trapassati è fondamentale in Cina, Giappone e altri paesi orientali.

«Ciò si fonda su fatti di apparizioni e manifestazioni di morti e fornisce innumerevoli prove

dell'esistenza del mondo invisibile e delle anime che lo popolano».

La stessa Bibbia è piena di simili manifestazioni, tutte ottenute per mezzo della medianità.

Nel Vecchio Testamento vediamo profeti, veggenti e quelli che odono le voci, ispirati che trasmettono al popolo la volontà delle Guide e, fra tutte le forme di medianità, sembra proprio che la più generalizzata fosse quella della chiaroveggenza.

Samuele così lo conferma (1 Samuele 9:9):

«Anticamente, in Israele, quando uno andava a consultare Dio, diceva: "Venite, andiamo dal veggente!" Infatti colui che oggi si chiama profeta, anticamente si chiamava veggente».

Ha ormai valore di testimonianza, la consultazione fatta da Saul allo Spirito di Samuele, nella grotta di Endor.

Le piaghe che, secondo quanto si narra, furono scagliate per la mediazione di Mosè sull'Egitto; gli eventi eccezionali occorsi al popolo ebraico nel deserto sotto la guida di questo grande Inviato, e precisamente: la lingua di fuoco che marciava in testa al popolo, la manna che lo ha alimentato; le fonti che sgorgavano dalle rocce; l'aver ricevuto le tavole del Decalogo eccetera, sono tutte conferme dello straor-

dinario potere medianico del grande fondatore della nazione ebraica.

Quale esempio più grande di fenomeno di incarnazione di quello rivelato da Geremia - il profeta della pace - quando, preso dallo Spirito, per le strade pregava contro la guerra a Nabucodonosor! E quale altro più grande esempio di chiaroveggenza nel tempo di quello dimostrato da Giovanni scrivendo l'Apocalisse!

E' pure notevole rilevare che, ai tempi remoti del Vecchio Testamento, i fenomeni, in quanto tali, come abbiamo detto, in quasi nulla si differenziavano dagli attuali che oggi possiamo osservare!

Basti citare quelli di ***trasporto*** (2 Re 6:6); quelli della ***levitazione*** (Ezechiele 3:14-15 e gli Atti 8:39-40); quelli della ***scrittura automatica*** (Esodo 32:15-16 e 34:28); i ***fenomeni luminosi*** (Esodo 34:29-30); oltre a molti altri che sarebbe lungo elencare.

E tanto simili alle attuali erano le pratiche antiche, che persino la musica veniva impiegata per creare l'atmosfera. Di fatto, vediamo che il profeta Ezechiele richiede un musico (un arpista) per profetizzare (2 Re 3:15). E molto volgarizzata è la citazione del passo in cui Davide placa e allontana gli spiriti ossessivi di Saul suonando l'arpa.

In molti casi veniva pure pretesa l'oscurità e Salomone, nell'atto di consacrare il tempio da lui edificato, dichiarò significativamente (2 Cronache 6:1) (4):

- - -

(4) Salmi 67:18; Isaia 32:15, 44:3; Ezechiele 11:19, 36:27; Gioele 2:28.

«Il Signore ha dichiarato che avrebbe abitato nell'oscurità!»

Infine nel Nuovo Testamento, già da prima della Natività, le prove sono ancora più significative e notevoli, massimamente quelle della medianità guaritrice, il dono della conoscenza delle lingue, la levitazione e i fenomeni luminosi.

Maria di Nazzaret non ha forse visto lo Spirito dell'Annunciazione? Gesù non fu concepito per intervento dello Spirito Santo? E i suoi miracoli e quelli degli apostoli?

Tornando a citare Léon Denis, è sua la domanda:

«Gli apostoli di Cristo furono scelti in quanto sapienti e notevoli o perché possedevano facoltà medianiche?»

Gli apostoli, come sappiamo, e i loro discepoli, nel loro operare, si comportarono come veri medium, basti citare san Paolo e anche san Giovanni, uno dei più dinamici e colti, oltre a essere il più mistico.

Che cosa furono le Pentecoste se non la concessione di facoltà medianiche agli apostoli e ai discepoli?

E gli apostoli, proprio perché esercitavano con sicurezza la medianità (5), erano coscienti dei pericoli e

- - -

(5) Giovanni 14:26. 16:7; Atti 1:2-3, 5, 8-11, 16, 2:4, 38-39, 4:31, 9:17, 10:44, 11:15, 13:52, 19:6, 20:23; Romani 5:5, 15:19; I Corinzi 12:1-31.

- 24 -

delle cure che la pratica comporta, e su ciò richiamavano l'attenzione dei loro discepoli.

San Paolo diceva:

«Gli spiriti dei profeti sono soggetti ai profeti».

E san Giovanni aggiungeva:

«Carissimi, non credete a tutti gli spiriti, ma assicuratevi che gli spiriti siano di Dio».

Metteva così in guardia contro l'azione di spiriti ossessivi e mistificatori.

La medianità era totalmente comune che, per regolamentarne la pratica, alle comunità delle varie città venivano inviate istruzioni scritte; e queste istruzioni finirono, col tempo, con l'essere codificate perché non andassero disperse.

Hermas, che svolse opera di evangelizzazione al tempo di san Paolo acquistando grande e meritata autorevolezza, nel suo libro ***Il Pastore*** diceva:

«Lo Spirito inviato da Dio è pacifico e umile; lontano da qualsiasi malizia e da tutti i vani disegni di questo mondo e si libra sopra tutti gli uomini. Lo Spirito non risponde a tutti quelli che lo interrogano, né alle persone individualmente; perché lo spirito che viene da Dio non parla all'uomo quando l'uomo lo vuole, ma quando Dio lo permette. Quando poi un uomo che possiede lo spirito di Dio viene all'assemblea dei fede-

- 25 -

li, da che si fa preghiera lo spirito scende nell'uomo che parla nell'assemblea come Dio lo vuole. E' invece riconoscibile lo spirito terreno, superficiale, senza sapienza e senza forza, in chi si agita, si alza e occupa il primo posto. E' importuno, ciarlone e non profetizza senza compenso. Un "profeta di Dio" non si comporta così».

Come si può notare, queste avvertenze fornite secoli fa, continuano a essere assolutamente valide ancora oggi, persino per ciò che riguarda la garanzia di alcuni e la vanità di molti.

Finché fu possibile, le manifestazioni di medianità continuarono a venire esercitate pubblicamente mentre a misura che il cristianesimo andava trasformandosi in religione ufficiale, la medianità andò pure perdendo la sua spiritualità e acquistando carattere mondano; e a partire dal Concilio di Nicea (325 d.C.) si formarono due correnti opposte: una che voleva rimanere nel cristianesimo primigenio e l'altra che tendeva a procedere nel senso del mondo degli uomini. Da questo momento la Chiesa, più tardi chiamata cattolica e romana, dimenticando, a causa dei suoi continuatori, tre secoli di vita esemplare e ripudiando gli insegnamenti del Maestro nel loro vero significato, si consorziò con le forze del male per ottenere, come ottenne, il dominio del mondo per mezzo del potere temporale.

La Chiesa, diventata allora molto potente a seguito della ufficializzazione autorizzata da Costantino,

- 26 -

dichiarò la medianità illegale, eretica, opera diabolica e iniziò, di conseguenza, a perseguitarla sistematicamente.

Rinnegò tutti gli atti medianici praticati da Gesù e dai suoi discepoli - che i Farisei del Sinedrio già al loro tempo tacciavano di pratiche del demonio - e in questo fu coerente con se stessa in quanto, avendo creato un suo sistema chiuso di dogmi oscurantistici e di privilegi sacerdotali, controllò che l'esercizio pubblico della medianità venisse soppresso, affinché non minasse le fondamenta dell'edificio terreno che stava laboriosamente e insidiosamente costruendo per consolidare il suo dominio oppressore.

Nonostante le testimonianze e le contestazioni sincere e oneste di molti dei suoi stessi luminari, come san Gregorio di Nissa, san Clemente di Alessandria, san Tommaso d'Aquino, sant'Agostino e altri, che ammettevano e praticavano la medianità, la Chiesa non tornò indietro e per secoli cercò, come ancora oggi cerca, di ostacolare il pensiero e lo spirito di comprensione dei fenomeni medianici, perseverando nei propositi iniziali.

La Chiesa diede così l'avvio a un lungo periodo di oscurantismo, durante il quale tutto venne impiegato per distruggere la rivelazione divina: l'odio, la vendetta, la persecuzione e la morte col ferro e col fuoco, il veleno e la spada.

Il Medioevo è stato il periodo per eccellenza di questa vera notte spirituale.

In conseguenza di questa situazione di terrore uffi-

- 27 -

cializzato, i circoli che coltivavano la spiritualità pura andarono chiudendosi, riducendosi, sparendo e la parola della Verità poteva essere trasmessa solo in segreto, di bocca in bocca, appena sussurrata, in modo tale che, veramente, in gran parte del mondo mai è stato possibile diffonderla liberamente.

Persino nelle cerimonie ecclesiastiche si trovava la preghiera obbligatoria: «Metti in fuga, Signore, tutti i fantasmi e tutti gli spiriti che umiliano».

Ora, con l'evolversi dei tempi e come era naturale, tutti gli individui di spirito non invasato e più liberali, amanti del progresso, non trovando nei culti organizzati nulla che soddisfacesse la ragione e i sentimenti, si rifugiarono nel materialismo e all'oscurità del fanatismo è subentrata quella dell'ateismo.

La scienza stava prendendo piede e tentando di spezzare i gioghi che l'avevano schiavizzata fino allora, e il mondo aveva bisogno di un rinnovamento per andare avanti in condizioni migliori.

Sorsero in quel periodo le filosofie naturalistiche, realistiche, fondate sulla Ragione, in testa alle quali si posero i cosiddetti enciclopedisti, che diedero luogo a una vera rivoluzione del pensiero; e, avendo spazzato via antichi preconcetti a favore delle nuove concezioni teoricistiche, il mondo incominciò a subire turbamenti profondi che in breve degenerarono in un tremendo squilibrio sociale, precorritore, come sempre succede, di un accelerato processo evolutivo.

Al terrore del fanatismo religioso subentrò quello della vendetta popolare cieca e, nel crogiuolo di quel-

- 28 -

la dura provocazione, i destini del mondo tornarono a confondersi.

E fu allora che gli Spiriti Guida dovettero di nuovo intervenire per orientare il movimento e impedire che le passioni incontrollate oltrepassassero i limiti pregiudicando il progresso generale o ritardandolo troppo.

Questi Spiriti presero ad agire in modo determinato e positivo, mettendo in campo gli elementi da molto tempo predisposti e collocati nei settori più opportuni.

Questo è successo tanto nel secolo scorso, come ai nostri giorni e contemporaneamente in luoghi vari ma segnatamente nell'America Settentrionale dove si sono verificati fenomeni oggettivi e per se stessi impressionanti, che hanno richiamato l'attenzione del mondo.

E' vero che al tumulto causato dalle turbolenze delle masse, il Positivismo aveva impresso una certa svolta, dando metodo al pensiero e orientandolo nel senso della giustizia e della morale, ma ciò che le Guide volevano era focalizzare l'aspetto spiccatamente spirituale della vita, al di sopra delle componenti materialistiche o speculative di fronte alle quali, all'epoca, tutte le forze vive dell'uomo s'inchinavano.

E questo gli Spiriti lo conseguirono efficientemente perché il risvegliato interesse per le manifestazioni del cosiddetto soprannaturale fu considerevole; tutte le classi intellettuali si mobilitarono e l'incombenza di esaminare il problema alla luce della scienza contemporanea fu affidata a sapienti dall'autorità indiscussa.

- 29 -

E allora, per facilitare questo esame, gli Spiriti Guida decisero di fare apparire medium di grandi capacità e allo stesso tempo facendo anche in modo che tali lavori risultassero concludenti e categorici.

I medium, che erano veramente eccezionali, si sottoposero a ogni genere di controllo e le relazioni sottoscritte da commissioni scientifiche d'America, Inghilterra, Francia, Italia e Germania, furono concordi nel riconoscere che la vita davvero continuava dopo la morte e che innegabile era l'interscambio fra i vivi e i morti.

Questa è stata la missione di Kardec - il Codificatore - e dei notevoli spiriti di Crookes, Ochorowiez, Du Prel, Myers, Steed, Flammarion, Léon Denis, Aksakoff, Notzing, seguiti subito da Lodge, Richet, Doyle, Geley, Bozzano e Delane, per citare solo i più conosciuti.

E così, con l'aiuto di questi saggi, fu posto un freno al materialismo imperante, fu dato un nuovo orientamento al pensiero religioso e la verità è che, fino a oggi, l'impulso dato allora è andato crescendo per forma e accelerazione, producendo un triplice risultato: la sconfitta dello sterile materialismo, la distruzione del fanatismo religioso medioevale e l'instaurazione dei fondamenti della

vera spiritualità.

Il mondo, da allora, si è evoluto più rapidamente in un fermento interiore e silenzioso i cui effetti sentiremo in tempi molto vicini, sul finire di questo secolo, con l'avvento del terzo millennio.

Gli scienziati e i medium sono stati, innegabilmente, i veri artefici di questa conquista.

4 - Evoluzione della medianità

Nel campo morale la sensibilizzazione si evolve con l'essere completandosi nel corso dell'evoluzione con la conquista della sapienza.

Nella misura in cui essa va acquistando virtù nel campo del sentire, pure lo spirito va accrescendo, attraverso vite successive, il suo patrimonio di conoscenze sulla vita, la creazione, le forze e le leggi che le reggono.

Le conoscenze attuali però sono ancora limitate perché ci troviamo, rispetto all'Universo, a livelli molto bassi della scala evolutiva; l'uomo va apprendendo molto lentamente, usando la ragione e il sentire fisico, e si arresta sempre alle frontiere del mondo iperfisico perché, per penetrarvi, necessita di elementi di un altro mondo non sempre conciliabili con il pensiero utilitaristico e oggettivo.

Le vite successive in differenti piani, con permanenza più o meno prolungata nei piani eterei, sono di grande aiuto all'uomo, particolarmente quando già possiede una sua coscienza spirituale ridestata per questa comprensione.

Tutte le volte che un individuo "muore" incarnato, scendendo nelle ombre della materia pesante, o "risu-

scita" disincarnato, rinascendo nel chiarore della luce, realizza sempre delle prove, acquisisce nuove conoscenze e progredisce, perché la vita non si ferma, è movimento ascensionale perpetuo nel contesto dell'eternità immobile.

Per le esperienze nel terreno materiale, bastano l'intelligenza e il sentire fisico ma, per quelle nel campo spirituale, necessitano altre facoltà più elevate e di altro genere, al di sopra della ragione e già appartenenti al mondo iperfisico.

Sono le facoltà del campo medianico.

«Per conoscere le cose del mondo visibile e scoprire i segreti della natura materiale, Dio ha dato all'uomo la vista, i sensi e particolari strumenti. Così con il telescopio Dio ha fatto penetrare lo sguardo dell'uomo nelle profondità dello spazio e con il microscopio gli ha fatto scoprire il mondo dell'infinitamente piccolo.

Per penetrare nel mondo invisibile Dio gli ha dato la medianità. La missione del medium è santa perché la sua finalità è squarciare gli orizzonti della vita eterna» (6).

La sensibilità individuale, sviluppata oltre i limiti ritenuti comuni, consiste nella facoltà di vedere cose che altri non vedono, udire ciò che normalmente non viene udito, sentire in modo fuori dal comune e produrre fenomeni considerati paradossali rispetto alle

- - -

(6) Allan Kardec, ***L'Èvangile selon le Spiritisme*** (Il Vangelo secondo lo Spiritismo), Paris, 1864.

leggi generali di analisi e giudizio. Ne consegue pertanto che, secondo il modo di intendere degli agnostici o dei presunti sapienti, l'individuo possa solo essere considerato uno squilibrato.

Negli uomini primitivi, che vivevano ancora molto di istinto, la sensibilità non andava oltre l'epidermide e agiva solamente entro i limiti del proprio ambiente ai fini della sopravvivenza: caldo, freddo, fame, panico, sesso...

Dopo, l'uomo passò a comprendere la natura che lo circondava limitatamente a ciò che influiva in modo diretto sull'esistenza individuale.

Quindi, progredì ancora un po' e scoprì le relazioni esistenti fra le cose e gli esseri animati e le loro conseguenze.

Sentì il vento e non provò più paura; vide la pioggia e la benedisse; scoprì il fuoco e se ne servì per riscaldarsi. Si applicò ulteriormente e stabilì i collegamenti fra le famiglie, le comunità e le razze, dando così l'avvio ai primi passi nel campo della collettivizzazione; sentì i riflessi e le conseguenze della vita sociale e tracciò allora i primi rudimenti di leggi.

L'uomo si evolse ancora e comprese l'espressione simbolica della Natura in quanto dimostrazione visibile del potere divino, abbozzando allora i suoi primi segni nel campo dell'arte e della bellezza.

Di progresso in progresso, passo dopo passo, avanzando di pochi millimetri alla volta, come succede anche ai nostri giorni, l'uomo, già evoluto a un livello più avanzato, preoccupandosi della sofferenza altrui,

- 33 -

organizzando la vita sociale secondo principi più giusti e legiferando con maggiore senso di solidarietà, s'incammina ora con sicurezza verso un mondo rinnovato, fondato su basi vicine all'ideale evangelico.

E tende a proseguire.

In un grado elevato, il sensitivo, già come uomo rinnovato, penetrerà nei mondi oltre la materia, cogliendone aspetti, movimenti e chi li abita, più in alto ancora, indagherà in mondi spirituali completamente negati agli occhi e alla comprensione umana attuale, per concludere, infine, la sua visione superiore nella contemplazione del Cosmo, sentendo la sua pulsazione, la sua bellezza, la sua grandezza e la sua mirabile unità eterna.

Chi sarà allora costui: un uomo, un angelo?

Lo sviluppo delle facoltà dello spirito tende, quindi, alla rivelazione delle cose divine in tutti i loro aspetti e gradi e alla esemplificazione delle loro leggi nella vita comune.

Oggi le Guide utilizzano le "facoltà in prestito" per alcune di queste rivelazioni e per dimostrazioni di fenomeni considerati ancora soprannaturali, ma in futuro l'umanità, debitamente evoluta, farà dell'uomo uno strumento pieno e cosciente delle realtà spirituali applicate alla vita collettiva.

Sono medium tutti i profeti, istruttori delle Verità e lo sono pure tutti quelli che le vivono, perché è per il loro tramite che tali verità camminano, prendono corpo e si realizzano.

La medianità, poi, non è un fenomeno individuale,

- 34 -

limitato a pochi, privilegio dell'uno o dell'altro, ma è un fatto universale, comune a ogni creazione divina, nel senso che le parti di questa creazione si manifestano le une alle altre e reciprocamente rivelano la sintesi divina che esse rappresentano nonché l'essenza universale che in esse è presente.

Così come gli esseri si manifestano gli uni agli altri, Dio si manifesta agli uomini per mezzo della sua Creazione, e da ciò se ne deduce che tutte le cose e gli esseri sono fenomeni di intermediazione.

Lo spirito formato, posto di fronte a questo simbolismo naturale, realizza il fenomeno medianico anche penetrandovi con la sua intelligenza o per mezzo della rivelazione. E' il riconoscimento del Creatore presente ed espresso nella sua creazione.

La medianità, quindi, è un fenomeno naturale e si realizza a tutti i livelli della gerarchia della creazione, secondo una scala che va dagli invertebrati agli angeli, tutto e tutti manifestandosi reciprocamente, dando testimonianza di se stessi. Così Gesù fu innegabilmente il medium di Dio in mezzo agli uomini manifestando, trasmettendo e realizzando le Sue volontà divine.

Per concludere, diremo che, come tutto, anche la medianità si sta evolvendo. I suoi aspetti possono essere apparentemente gli stessi perché in questo mondo della materia pesante, le relazioni con i piani spirituali seguono determinati e invariabili modelli; i processi non cambiano molto, però le facoltà si dilatano e raggiungono ogni volta orizzonti ed estensioni più vaste.

- 35 -

La medianità naturale, essendo un segnale di sdoppiamento o di purificazione della sensibilità, dà all'individuo più ampie conoscenze del mondo materiale in cui vive e, allo stesso tempo, gli fornisce conoscenze più o meno estese dei piani di vita situati in altri mondi.

Pertanto, in qualsiasi punto dell'Universo l'individuo si trovi, la medianità si esercita con le stesse modalità e conseguenze, essendo poi, come abbiamo detto, un fenomeno di consultazione e applicazione universali.

Quanto più alto è il grado, l'indice di questa sensibilità, tanto più esteso è il campo e, di conseguenza, tanto maggiore il campo che l'individuo abbraccia nella percezione dei fenomeni e degli aspetti della vita cosmica.

La natura è un meraviglioso e ampio campo di manifestazioni fenomeniche ancora poco esplorato dalla nostra rudimentale conoscenza.

Un esempio tipico di medianità naturale la si può riscontrare nella persona del medium Pietro Ubaldi, attraverso la cui mediazione abbiamo ricevuto ***La grande Sintesi***.

Egli così spiega come acquisì le sue facoltà nel preambolo de ***I tre messaggi***:

«Devo questa comunicazione a una medianità, il cui avvento si è manifestato dopo lunga maturazione, conseguita a prezzo di molto studio, di rinunzie materiali e di crescita morale. Notai che il progredire verso la perfezione morale costituiva condizione necessaria

- 36 -

allo sviluppo di questo genere di medianità esclusivamente spirituale».

Lui dice "medianità esclusivamente spirituale" per spiegare che le sue facoltà non sono simili a quelle che molti adepti della dottrina spiritica classificano come fenomeno organico, cosa pertinente al corpo fisico, e la distinzione da lui fatta avalla chiaramente e pienamente giustifica il modo con il quale fissiamo la medianità in senso generale, distinguendo la medianità-conquista dalla medianità-prova.

E Ubaldi aggiunge:

«Diventai medium inaspettatamente, 19 anni fa, all'età di 45 anni. La preparazione culturale che mi portò a questo è consistita, fino ai 45 anni, in una vita di terribili sofferenze sopportate nell'isolamento e nel silenzio, inviso da tutti. Il dolore è il miglior maestro della vita, quello che ci rivela la vera scienza, perché è attraverso di esso che si arriva a udire la voce di Dio.

Con scarse conoscenze di questo argomento dapprima classificai il mio nuovo stato semplicemente come medianità. Ma subito notai che non cadevo mai in trance e che non ero uno strumento passivo e incosciente. Lo classificai allora come ***medianità attiva e cosciente***, dopo ***ultrafania*** (7), cioè captazione delle correnti del pensiero (noùri) e infine ***ispirazione***. Il mio

- - -

(7) Ultrafania (= "telementazione"): quando uno spirito superiore proietta il suo pensiero a distanza e il medium capta il messaggio senza incorporazione (N.d.T.).

fenomeno non è innato, bensì maturazione biologica, come lo sviluppo dell'individuo che da bambino diventa uomo.

Così la mia condizione iniziale, detta medianica, si è trasformata in stato di ispirazione, simile al misticismo degli esseri per i quali tutto ciò è solo un mezzo per compiere la loro missione per il bene di questo mondo.

Sicuramente questa non è una medianità fisica, che non tengo in considerazione perché il mio scopo è l'ascesa morale fino al termine della mia vita e nella medianità fisica in generale non si manifestano i santi bensì gli spiriti inferiori. La fonte di ispirazione e il metodo di ispirazione sono all'origine del mio operato».

Ci sono individui che vivono sulla Terra vedendo solamente gli aspetti più grossolani e oggettivi della materia e non hanno nessuna percezione della loro transitorietà. Per loro il mondo materiale è definitivo e stabile e perciò si vincolano fortemente a esso, ne fanno parte integrante e nulla comprendono, o sentono, al di fuori di esso.

Per tali individui, un'arancia è solamente un frutto che si mangia e un vaso, con delle belle rose, nient'altro che un semplice ornamento.

Il sentimento li interessa unicamente per ciò che corrisponde alle loro passioni o per i loro comodi e non si preoccupano di conoscerne le origini e le ragioni spirituali.

Ma ci sono altri individui, già più evoluti, per i quali la sensibilità si estende e amplifica, permettendo di comprendere, sentire e penetrare più a fondo nelle cose che ci circondano, scoprendone la bellezza, il senso morale, il significato spirituale.

E altri, ancora più sensibili, che invadono le sfere oltre il mondo naturale, penetrano nei loro dettagli, ne colgono gli aspetti e sentono la presenza della divinità in tutta la creazione.

Se per gli uni la sensibilità si riassume nell'udire il ronzio impercettibile di un insetto, per gli altri arriva al punto di percepire, come si suol dire, la sinfonia delle sfere astrali.

Sempre e poi sempre una questione di livello di capacità di percezione intima che deriva dal maggiore o minore avanzamento spirituale.

Per questa ragione le scuole del mondo antico, nei loro corsi iniziatici, tentavano sempre di risvegliare e sviluppare le facoltà psichiche affinché, per mezzo di esse, venisse acquisita una conoscenza più precisa dell'universo creato e della propria anima umana, nei suoi legami fra sé e la divinità.

Queste scuole formavano medium, anche se li intendevano in modo diverso dal nostro, ed era sempre e solamente con l'aiuto delle facoltà medianiche che riuscivano a ottenere risultati concreti nel campo delle realizzazioni pratiche.

Per questo sottoponevano il neofita a un apprendistato impegnativo e a un duro regime di sacrificio e rinunzie, per purificare lo spirito e liberarlo dalle

- 39 -

cose del mondo; sapevano che per perfezionare la sensibilità, era necessario dominarlo o, per lo meno, disciplinarne le passioni governate dall'istinto.

Ma, con il trascorrere del tempo, il sistema classico delle iniziazioni venne messo progressivamente da parte, perché i risultati erano sempre precari; erano rari quelli che riuscivano a raggiungere gli obiettivi prefissati e, come logica conseguenza, la conoscenza passò a essere, per lo più, intellettuale e teorica, senza nessuna realizzazione vantaggiosa sul terreno pratico.

E' chiaro che gli individui che oggi posseggono una sensibilità già evoluta, raccolgono ciò che hanno seminato in vite precedenti, ricevono il frutto delle esperienze che già si realizzarono, delle prove che sopportarono, e il loro numero è limitato. Sono coloro i quali, senza la costrizione del dolore, adottano più rapidamente e senza discussione o tentennamenti, gli insegnamenti della Terza Rivelazione perché già hanno, per le verità che essa predica, una maggiore o minore affinità spirituale.

Ma, come stiamo constatando, la grande maggioranza degli uomini la cui attenzione non è ancora stata risvegliata da queste verità, le uniche in grado di riformarli moralmente, rimangono ai margini dell'estesa rinnovazione spirituale che sta avanzando nel pianeta.

Trovandosi ancora allo stato ferino, per loro la vita si riduce alla soddisfazione delle passioni istintive. La meta non la intravedono ancora. A quasi niente gli servono gli sforzi, i sacrifici e la dedizione dei compa-

- 40 -

gni incarnati e disincarnati che si preoccupano della loro posizione di inferiorità evolutiva dovuta al fatto che si mantengono sordi, ciechi e refrattari a qualsiasi tentativo di chiarimento.

Essi costituiscono un fattore di stagnazione, di arresto, di ritardo nell'evoluzione della specie. Lo “Umbral” (8) e le Tenebre sono ancora dimore a loro congeniali.

Per loro gli scossoni della Provvidenza stanno sempre vibrando, e vibreranno finché saranno raggiunti i limiti della loro ostinazione e, esauriti allora tutti i ricorsi della tolleranza divina, non rimarrà che il rimedio eroico del rifiuto del mondo inferiore dove la vita dello Spirito esiliato dev'essere onorevolmente riscattata.

E questo lavoro già si sta facendo.

- - -

(8) E' una regione del piano spirituale, come una zona transitoria di purgatorio, che comincia nella crosta terrestre (N.d.T.).

- 41 -

5 - Medianità di prova

ASPETTI

Sappiamo già che la medianità è un problema complesso per ciò che si riferisce alle sue manifestazioni e alla sua natura, può quindi essere analizzata sotto vari punti di vista.

Quanto alla sua ragione d'essere tuttavia essa offre solamente due aspetti che sono fondamentali e originalmente opposti, e precisamente: o si tratta di facoltà propria dello spirito, una sua conquista quando ha già acquisito possibilità superiori, quando ha raggiunto gradi più elevati nella scala evolutiva, o è capacità transitoria, d'emergenza, ottenuta per grazia, con l'aiuto della quale lo Spirito può affrettare la sua marcia e redimersi.

Nel primo caso, lo Spirito, già adeguatamente evoluto, è padrone di una sensibilità purificata che gli permette di vibrare normalmente in piani superiori, essendo la facoltà puramente spirituale.

Nel secondo caso, è stata data al medium una condizione psicosomatica particolare, non ereditaria, che gli permette di servire da strumento affinché gli Spiriti disincarnati possano manifestarsi,

come ben dimostrano le modalità della vita spirituale.

Per quanto gli effetti siano, nei due casi, più o meno simili, essi sono tuttavia diversi per quanto riguarda le cause e i valori qualitativi delle facoltà.

Siccome la maggioranza dei medium appartiene alla seconda categoria, in seguito ci soffermeremo più a lungo per approfondirla.

Nel suo percorso evolutivo lo Spirito, come abbiamo detto, si purifica, si perfeziona, aumenta la sua sensibilità e acquisisce di volta in volta maggiori, più alte e ampie facoltà psicologiche.

Questa è la legge naturale.

Però siamo sconcertati nel vedere individui moralmente arretrati, dai sentimenti imperfetti, in possesso di facoltà medianiche delle più diverse nature.

Se il possesso delle facoltà decorre dall'elevazione spirituale, come possono tali individui possederle mentre altri, evidentemente meno arretrati, non le posseggono?

Che cosa è successo in questi casi?

Alterazioni delle leggi generali? Anomalie? Privilegi?

Niente di tutto questo! Solamente l'occorrenza di una forma di medianità che chiamerei - come ho già detto - di prova, cioè possesso delle facoltà non propriamente conquistate dal possessore, frutto della sua superiorità spirituale, ma dono di Dio, concessione fatta agli uni o agli altri in certe circostanze e occasioni affinché, nella loro fruizione, e uso, abbiano occa-

sione di riscattare debiti, uscire da un punto morto, da un periodo di stagnazione, da un letargo deleterio, risvegliandosi così per un nuovo sforzo redentore.

Ricevendo questa prova della misericordia di Dio, concessa quasi sempre per intercessione degli Spiriti amici interessati al suo progresso o per sua stessa richiesta (9), i casi sono due: o il beneficiato compie efficientemente il compito riparatore e, in questo caso, sale di un livello nel percorso spirituale, o fallisce e pertanto subisce le inevitabili conseguenze della sua ostinazione e debolezza.

Nel suo libro ***Nei Domini della Medianità*** (10), André Luiz pure conferma integralmente il termine "medianità di prova", proposto da noi fin dal 1945:

«Nessuno può avanzare liberamente verso il domani senza aver assolto gli impegni di ieri. Per questo motivo Pietro ha portato con sé una sofferta medianità di prova.

[...]

I medium rispuntano ovunque, mentre sono rari quelli che si sono già liberati del passato buio per servire nel presente la causa comune dell'umanità, senza gli enigmi del loro cammino personale».

- - -

(9) La reincarnazione, per la maggior parte degli Spiriti inferiori, è imposta e compulsoria, però per i medium e gli Spiriti più illuminati, ogni caso è studiato e seguito individualmente, con l'assistenza dello Spirito a ciò preposto.

(10) André Luiz e Francisco Cândido Xavier, ***Nos Domínios da Mediunidade***, 23a ed. São Paulo, 1995

(N.d.T.).

- 45 -

Queste conseguenze sono tutte di ordine morale e costituiscono sempre un ritardo nella marcia ascensionale dello Spirito che dovrà allora ritentare in questo caso in condizioni onerose e meno favorevoli.

Il possesso di tali facoltà di prova viene dato a molti Spiriti in determinati periodi, come per esempio, quando le Guide del Mondo necessitano promuovere in seno all'umanità determinati effetti, movimenti di comprensione più energici, orientare l'umanità più decisamente verso nuove mete o per richiamare l'attenzione su determinati aspetti della vita spirituale necessari al regolare sviluppo della marcia evolutiva.

Allora legioni di Spiriti ricevono questa possibilità, questa chance e si reincarnano nel possesso di facoltà che non hanno conquistato, perché sono facoltà in prestito, se così si può dire, e che devono devolvere sotto forma di realizzazione di lavoro e di profitto per se stessi.

Si dà luogo così a una generalizzazione, a uno spargimento di doni medianici che agiscono fortemente sugli Spiriti coriacei o increduli, stimolando nel sociale collettivo modificazioni determinanti dal punto di vista morale e religioso.

E questo fatto trova piena giustificazione e risulta appropriato perché le masse umane, quasi sempre distratte riguardo le cose divine, si arrestano solamente per effetto della chiamata soprannaturale, meditano e si rinnovano.

Basta, peraltro, guardare la storia dell'umanità per

- 46 -

comprenderlo. Tutte le volte che è necessario fare breccia nell'opinione pubblica, interessare gli uomini alle pratiche religiose, modificare i loro sentimenti o spronarli alla spiritualità, si attraversa un'epoca di miracoli. Così è successo, senza tornare molto indietro nel tempo, quando divenne necessario instaurare sulla Terra una religione specificamente monoteista: "L'uomo dei miracoli fu Mosè".

Sedici secoli dopo, quando fu necessario dare un nuovo impulso e fissare più saldamente le fondamenta della verità eterna, sorse una nuova epoca con lo stesso Maestro e i suoi discepoli. E ora, quasi venti secoli dopo, per offrire agli uomini ulteriori particolari e più obiettive conoscenze sulla vita spirituale superiore, si ripetono gli stessi fatti con lo Spiritismo, e i miracoli si moltiplicano sorprendentemente con una marcata tendenza a diventare più generalizzati.

E qui è bene ricordare che tutti i cosiddetti miracoli sono fenomeni generati da doni medianici.

Per questo, giacché sono pochi gli uomini che posseggono facoltà proprie, le Guide del Mondo utilizzano i medium di prova, cioè quelli dalle facoltà di prova in prestito, per promuovere i fenomeni desiderati e ottenere i risultati necessari; e, nell'epoca in cui viviamo, ciò che si tende a ottenere, come sappiamo, è preparare il maggior numero possibile di Spiriti incarnati per l'avvento di un mondo rinnovato, che è molto prossimo.

Fatto l'appello nelle sfere dell'erraticità ed esposta

- 47 -

la situazione, molti, di propria volontà, e altri, come abbiamo già detto, per intercessione di amici spirituali, ottengono la mercé di cooperare a questo lavoro santo e allora legioni di spiriti scendono sul pianeta disposti a condividere lo sforzo di redenzione, ed è per ciò che constatiamo che le manifestazioni, oggi, come nei giorni della Codificazione, sono più o meno uniformi e sistematiche obbedendo a un determinato piano.

Ecco ciò che dice, riguardo questa forma di medianità, l'illuminato Spirito Emmanuel (11):

«I medium, in generale, non sono missionari, nell'accezione corrente del termine: sono anime che fallirono disastrosamente, che contrastarono eccessivamente il corso delle leggi divine e che riscattarono, sotto il peso di onerosi impegni e illimitate responsabilità, un passato oscuro e delittuoso. Il loro passato remoto molte volte si trova macchiato di gravi devianze e di errori clamorosi. Quasi sempre sono Spiriti che caddero da vertici sociali per abuso di potere, di autorità, di fortuna e intelligenza e che regredirono all'orbe terraqueo per sacrificarsi per le innumerevoli anime che tralignarono dai sentieri luminosi della fede, della carità e della virtù. Sono anime apprendiste, che cercano di riunire tutte le felicità perdute riorganizzando, con sacrifici, tutto quello che dissiparono nei momenti di criminosa arbitrarietà e di esecrabile insania.

- - -

(11) Psicografia di Francisco Cândido Xavier.

- 48 -

[...]
Medium, meditate sui vostri sacri obblighi.
Preferite vivere nella più grande delle provocazioni che cadere nell'ampia strada delle tentazioni che vi insidiano, incessantemente, colpendovi nella vostra vulnerabilità.
Ricordatevi che è necessario vincere se non volete sotterrare la vostra anima nell'oscurità dei secoli del dolore espiatorio.
Chi si presenta nello spazio come vincitore di se stesso, è più grande di qualsiasi generale di questa terra, eccellente nelle strategie militari e nell'individuare gli obiettivi.
L'uomo che vince se stesso rende il suo corpo spirituale atto a entrare in altre sfere, invece se non collabora per il conseguimento dell'organismo etereo, per mezzo delle virtù e del dovere compiuto, non uscirà dal circolo doloroso delle reincarnazioni».

André Luiz, in ***Missionari della Luce*** (12), trascrivendo le spiegazioni dell'istruttore Alessandro sui medium, dice quanto segue:

«E' vero che i medium aspirano a edificare meravigliosi castelli senza basi; ad arrivare a strepitose scoperte del mondo esterno senza studiare se stessi: ma, gradualmente, comprenderanno che la medianità ele-

- - -

(12) André Lui e Francisco Cândido Xavier, ***Missionarios da Luz***, 28a ed. São Paulo, 1997 (N.d.T.).

- 49 -

vata o la percezione edificante non sono attività meccaniche della personalità, bensì una conquista dello spirito, per il cui conseguimento non si può prescindere dalle iniziazioni dolorose, dai lavori necessari con l'autoeducazione sistematica e costante».

Queste due trascrizioni confermano manifestamente la correttezza e la validità della divisione che abbiamo fatto fin dal 1945, fra medianità di prova e naturale, delle quali una concessa come strumento di lavoro comune e l'altra come conquista dello spirito di evoluzione più avanzato.

VALORI MEDIANICI

Il valore medianico e la sua natura risiedono nel livello o nella qualità della sensibilità organica posseduta dal medium, nella tonalità, diciamo così, nella quale l'arpa umana è stata accordata.
La Terra è il mondo inferiore e gli Spiriti che ci vivono forzosamente compartecipano della sua inferiorità, salvo rare eccezioni.
E i medium non sono esclusi da questa regola generale ma, esattamente al contrario, la incrementano.
Pertanto la medianità della maggioranza, essendo un segno di inferiorità, di ritardo, di imperfezione, sta a indicare che questi medium posseggono tonalità basse, vibrazioni lente, luce debole e sfocata, sensibilità poco affinata, in grado di accordarsi con elementi

- 50 -

dello stesso genere e condizione, cioè con forze ed entità del piano inferiore.
Conseguentemente, affinché si possa stabilire per loro l'interscambio con l'invisibile, questo scambio sarà di valore spirituale inferiore o, nella migliore delle ipotesi, mediocre. Perciò i medium di valore alto sono rari.
Se dividiamo i medium in tre categorie corrispondenti a tre valori qualitativi notiamo subito che quelli della prima categoria - i buoni - sono rari; quelli della seconda - i medi - sono comuni; e quelli della terza - i cattivi - sono la maggioranza.
E' chiaro che non stiamo sottovalutando o screditando i medium individualmente, ma li stiamo solo classificando secondo i loro valori medianici; tutti meritano da parte nostra il massimo rispetto e suscitano in noi, per la stessa natura edificante del loro compito, i più alti sentimenti di affetto e solidarietà.
Questa condizione generalizzata di inferiorità spirituale è anche la ragione per cui la medianità di prova porta con sé uno strascico doloroso di perturbazioni fisiche che molte volte trasforma la vita

degli uomini in un lungo e santo martirio.

E’ anche la ragione per cui la facoltà non è, nella maggior parte dei casi, stabile, permanente, sicura, ma piuttosto fluttuante, incerta e instabile, con alti e bassi, accusando periodi di ristagno o recrudescenze più o meno prolungate.

E non potrebbe non essere altrimenti, perché la medianità di prova in se stessa, come già abbiamo vi-

sto, è possesso transitorio, una concessione data allo Spirito colpevole e per un determinato fine.

E, come è naturale, i singoli protettori di questi medium posseggono qualità corrispondenti, sono più o meno nelle stesse condizioni, però sono molto estranei nel disimpegno dei compiti pratici e sono invece in possesso, come è logico, di un certo avanzamento o superiorità spirituale rispetto a quelli che proteggono o aiutano; a loro volta cooperatori di entità più elevate che dirigono gruppi e servizi più ampi e importanti, compiono così loro pure il proprio dovere e ottengono, in questo modo, l'opportunità di migliorare e di evolversi.

6 - Controllo della medianità

Entro limiti ragionevoli, possiamo esercitare un controllo sui medium, fin dall'inizio dello sviluppo, orientandoli moralmente, spiegando loro il modo più giusto di esercitare le facoltà che posseggono oppure impedendo o riducendo al minimo le possibilità di mistificazione, di cadute e insuccesso. Lo stesso non succede con le facoltà in se stesse, perché il loro controllo ci sfugge.

Non c'è nessun processo che si possa adottare in modo sistematico e che sia alla portata di tutti, che veramente ispiri fiducia e costituisca punto di riferimento per affrontare i molteplici e complessi aspetti che la medianità costantemente ci sottopone nella pratica.

Nonostante l'eccezionale progresso della scienza, e anche perché questo progresso non ha ancora lasciato il piano materiale, l'interscambio fra mondo fisico e iperfisico continua a dipendere interamente dalla facoltà medianica e se lo Spiritismo, con la Terza Rivelazione, ha dissolto grande parte della cortina misteriosa che a questo interscambio si frapponeva creando un corpo di dottrina perfetto e francamente accessibile, non per questo è riuscito a stabilire con-

dizioni definitivamente positive ai fini del suo controllo.

Ciò significa che, teoricamente, tutto è comprensibile, accettabile, perfetto ma, quanto all'applicazione pratica non ci sono ancora elementi sicuri e alla portata di tutti tali da permettere un procedimento comune, sistematico, standard.

Tuttora non si conosce con esattezza e uniformità quale sia il cammino da seguire, partendo da un punto dato per raggiungerne un altro determinato. Si incontrano sempre degli imprevisti, ritardi o accelerazioni, deviazioni o fluttuazioni di ogni genere.

Per approfonditi che siano gli studi o l'analisi di un determinato problema, arriva un momento in cui sfugge dalle mani, soffre interferenze, risale a piani dove non si può avere accesso.

Se appuriamo il controllo sul medium, molte volte succede che la soluzione passa a dipendere dallo Spirito o dagli Spiriti che si sono manifestati e, se tentiamo di controllarli, questo ci rende il problema ancor più difficile a causa degli impedimenti derivanti dalla differenza dei livelli o per mancanza di elementi oggettivi di osservazione.

E questo succede sempre in modo tale da non consentirci di fare affermazioni, o di negarle, per mancanza di dati oggettivi, da cui ne deriva che il nostro giudizio è sempre in sospeso.

E quelli che, ritenendosi più perspicaci o più coraggiosi, formulassero giudizi radicali, andranno in-

contro alla frustrazione nel constatare che sono stati precipitosi e che hanno commesso degli errori.

Non stiamo riferendoci, è chiaro, ai fenomeni o alle manifestazione dello Spirito di cui siamo sicuri, potendo persino classificarli secondo la loro apparenza, ci riferiamo bensì alla medianità in se stessa e alle sue manifestazioni attraverso i medium.

Però non si arrivi, in base a quanto detto, a concludere erroneamente che lo Spiritismo è un terreno mobile, instabile, fuorviante – cosa che tutti sanno che non è – ma si ammetta, questo sì, e con prudenza, che quanto alla medianità, noi constatiamo la sua esistenza e la utilizziamo senza comunque tenere in mano le redini che la guidano.

7 – Sensibilità individuale

Abbiamo già parlato della sensibilità in senso generale e ora la studiamo in modo più particolareggiato e da un punto di vista più scientifico.

Esiste il mondo fisico e il mondo iperfisico e le diverse manifestazioni della Materia, dell'Energia e dello Spirito, dipendono da ordini variabili di vibrazioni.

Nell'universo tutto vibra e si trasforma, ora involvendosi: da Spirito a Energia - da Energia a Materia; ora evolvendosi: da Materia a Energia - da Energia a Spirito. E in questa perenne trasformazione i mondi si intersecano armoniosamente, formando un tutto unico indivisibile.

Quando le vibrazioni fra due mondi si equilibrano e si sintonizzano, si stabiliscono dei legami intimi in maggiore o minore risonanza. E questa sintonia, quando si verifica fra gli abitanti di questo mondo, permette, come è naturale, l'interscambio fra le entità.

"Pertanto la facoltà di offrire tale sintonizzazione costituisce ciò che chiamiamo medianità". E tutti noi possediamo questa facoltà in maggiore o minore grado, perché abbiamo tutti la stessa origine, la stessa costituzione e camminiamo verso la stessa meta. A tutti noi viene offerta questa possibilità, che diventa tanto

più ampia e perfetta quanto più saliamo in alto e da ciò si conclude, allora, che la facoltà medianica "è spirituale e non materiale".

E' vero che ciò che si giudica è cosa diversa, essendo per molti scontato che la medianità è un fenomeno organico. Ma riteniamo che questo sia dovuto al fatto che il problema è stato focalizzato solamente dal punto di vista oggettivo e non da quello trascendente.

André Luiz, che reputiamo una grande autorità nel campo delle realtà della vita spirituale, afferma quanto segue: «La medianità non è una predisposizione dell'incarnazione transitoria ma certamente espressione dello spirito immortale».

Ammettendo però che la sede di queste facoltà non si trovi nel corpo fisico, ma nel corpo etereo (13) (cioè esse non vengono esercitate dagli organi dei sensi fisici bensì dagli organi dei sensi psichici) l'argomento risulta immediatamente chiarito.

Ora, se tutti siamo medium, sensibili, però in maggiore o minor grado quanto a vibrazioni di altri piani, il primo sintomo, diciamo così, di questa facoltà sarà "la sensibilità individuale".

Prosaicamente sosteniamo che un individuo rozzo, pesante, massiccio sente meno, cioè è meno sensibile o, meglio, meno sensitivo di un altro di costituzione più delicata.

E' pure opinabile che a un pugile vengano offerte

- - -

(13) Corpo etereo: duplicato fisico formato in parte dalle emanazioni fluide dei citoplasmi. Funziona come uno sdoppiamento (per lo più esteriore) del perispirito.

meno opportunità di affinare la propria sensibilità di quanto non succeda a un poeta o a un pittore più influenzati dalla bellezza delle cose.

Questo non vuol dire, è ovvio, che determinate attività tengano lontana la possibilità medianica, significa invece che la facoltà non si manifesta in grado apprezzabile se non si è organizzati in modo adeguato.

Si è pure già constatato che la facoltà naturale non rappresenta un dono, come molti sostengono, dato che ciò verrebbe a costituire un privilegio, mentre al contrario il suo possesso corrisponde a meriti già conquistati, vale per un diritto già acquisito, rappresenta l'accesso a un determinato livello della scala evolutiva, qualunque esso sia (14).

E proprio nei casi di concessione come prova, e prova di fuoco, che si rivela molto meno un dono, proprio perché è una prova.

Ma torniamo alla sensibilità nel campo individua-

- - -

(14) Sono moltissimi coloro che ritengono essere la medianità a un dono e lo stesso Codificatore ne parlò nella sua opera, ma si comprende che il termine dono è da lui impiegato come una concessione di Dio a spiriti in prova, e non come un privilegio di alcuni rispetto ad altri, il che sarebbe apertamente un'ingiustizia, tanto più che la maggior parte dei medium sono, come è noto, spiriti debitori di grado più

alto di quelli che non sono medium. Si intenda dono, come compito transitorio da assolvere e del quale si dovrà presentare il conto e non come attributo o privilegio permanente dello spirito. Anzi, lo stesso Kardec, in un altro punto, dice che «ciò che costituisce il medium propriamente detto è la facoltà che possiede», dando chiaramente a intendere che non si tratta di attributo appartenente alla persona, allo spirito, ma semplice missione di lavoro da assolvere.

- 59 -

le, per dire che essa presenta aspetti vari, che vanno dal tipico nervoso costituzionale alle forme più avanzate di trance totale.

La sensibilità si va sviluppando lentamente e silenziosamente, con il risveglio delle ghiandole cerebrali (15) che per gradi aumentano di intensità, presentando forme varie di perturbazioni fisiche e psichiche, finché sorge un sintomo più positivo che trasforma la sensibilità (condizione statica vegetativa) in medianità (stato dinamico funzionale).

E’ come un feto nel ventre della madre che si sta trasformando, o come un seme che, giorno dopo giorno, aumenta di forza e si trasforma fino al momento in cui, in piena esplosione espansiva, rompe le ultime resistenze del suolo e diventa una pianta.

E così come non possiamo interferire nel processo genetico animale o vegetale, meno ancora lo possiamo nella facoltà medianica, spettandoci solo la cura di concimare il terreno e offrire alla pianta condizioni favorevoli di vita e di crescita.

La sensibilità è pertanto il preannuncio della medianità e tutti gli individui che la presentano probabilmente stanno per avvicinarsi all'area della vita spirituale, fornendo al loro stesso spirito l'alimento maturo e puro, ancorché carente, per svilupparsi, fortificarsi e diventare degni del grandioso lavoro che li attende nel consesso della spiritualità.

- - -

(15) Cfr. capitolo 20.

- 60 -

8 – Classificazione della medianità

Per facilitare lo studio che stiamo per affrontare, suddividiamo la medianità nel seguente modo:

- Quanto a NATURA: in naturale e di prova o compito.
- Quanto a FENOMENO: in lucidità, incorporazione ed effetti fisici.
- Quanto al MEDIUM: in cosciente, semincosciente e incosciente.

Nella lucidità includiamo la telepatia, la veggenza, la psicometria, le voci e l'intuizione.

Nella incorporazione – che può essere totale o parziale – includiamo le manifestazioni orali e scritte, come il sonnambulismo.

Negli effetti fisici, infine, includiamo tutte le estese e impressionanti serie di fenomeni così denominati, incluso le guarigioni.

Questa suddivisione è puramente soggettiva, assolutamente non ortodossa ma, come abbiamo detto, facilita lo studio, essendo semplice e inoltre assente nella pratica (16).

- - -

(16) Cfr. sinopsi alla fine del libro.

9 - La lucidità

Richet ha definito la lucidità come "la conoscenza da parte dell'individuo A di un qualsiasi fenomeno non percepibile o conoscibile dai sensi normali, fuori da qualsiasi trasmissione attraverso la mente cosciente o incosciente".

Con questa definizione puramente scientifica, l'eminente ricercatore ha voluto dire che si tratta di una facoltà spontanea, non legata ai sensi fisici o non dipendente da effetti telepatici, da facoltà dello stesso individuo, indipendente da interferenze esterne e che si manifesta per se stessa; in una parola: l'intuizione.

Ma poiché nei quadri della lucidità includiamo anche la veggenza e le voci, nonostante il grande rispetto dovuto al fondatore della metapsichica, non possiamo accettare ***in totum*** questa definizione.

E questo ci obbliga, pur non avendo l'autorevolezza scientifica dell'insigne maestro, a definirla (cosa che facciamo per nostro uso) nel modo seguente: "la lucidità è la facoltà mediante la quale i medium possono vedere, udire e conoscere oltre i sensi comuni e i confini delle vibrazioni della luce e del suono connaturati al mondo fisico".

I medium non vedono e non odono, è chiaro, con i

sensi fisici, ma con altri più elevati, aperti al piano iperfisico, dove questi sensi, d'altronde, non si localizzano in organi specifici, poiché sappiamo che si ode e si vede in tutto il perispirito; e non percepiscono o non vengono valutati in base alla Ragione ma per mezzo di un senso interno, di grande potere e ampiezza, benché ancora poco sviluppato nell'uomo contemporaneo.

Questo non si può spiegare materialmente in quanto legato alla conoscenza quadridimensionale che ancora ci sfugge in questo piano, ma tenteremo di spiegare in parte alcuni degli aspetti più accessibili del problema.

E' noto che l'occhio fisico, come l'udito fisico, raggiungono solamente determinati confini della luce e del suono e che questi confini non sono uguali per tutti, ossia: ci sono persone che vedono e sentono più di altre.

Non si tratta di qualcosa di organico, costituzionale, ma di qualcosa dovuto a maggiore capacità di percezione, di sensibilità, di suscettibilità spirituale.

Viviamo in un vero mondo di vibrazioni varie che la maggioranza di noi percepisce poco o, meglio, alle quali corrisponde solo in minima parte.

Se si esponesse un prisma di bisolfito di carbonio ai raggi solari, otterremmo, su una superficie neutra, una proiezione luminosa di colori diversi e primari, denominata spettro solare.

Certe persone fisseranno i confini della proiezione in un dato punto e altre li individueranno in punti più ampi; gli uni vedranno il viola raggiungere punti meno lontani, altri invece punti più lontani, e lo stesso

succederà per il rosso. Insomma, tutti riveleranno una percezione diversa.

Chi però determinerà confini più ampi ai due estremi del campo di proiezione, costui avrà necessariamente maggior potere di visualizzazione.

Quanto all'udito, succede lo stesso: se si producono suoni di tono molto grave o molto acuto in un luogo dove ci siano più persone, alcune li percepiranno, altri no. Chi può udire pienamente il suono e riesce a identificarlo sulla scala, costui avrà maggiore potere uditivo.

E ci sarà un punto o un momento in cui le vibrazioni dei due mondi, ognuno nel proprio genere, si equilibreranno, si sintonizzeranno, il più alto del mondo fisico fondendosi con il più basso del mondo iperfisico.

Ora, il medium dotato di lucidità è colui che possiede la capacità (veggenza, ascolto delle voci, intuizione) portata a questo grado di equilibrio, di sintonia, che lo colloca fra i due mondi, essendogli tutti e due accessibili.

E, prima di affrontare dettagliatamente l'analisi della medianità della lucidità, dobbiamo precisare che nella veggenza e nelle voci il medium agisce tanto in stato di coscienza, che di semincoscienza o di incoscienza.

Infine, per quanto concerne l'intuizione, tratteremo l'argomento più avanti.

TELEPATIA

Facoltà mediante la quale il medium riceve delle impressioni mentali – idee e pensieri – provenienti da

- 65 -

un emittente incarnato o disincarnato. Queste impressioni permangono nel campo dell'attività perispirituale (17).

VEGGENZA

Detta pure chiaroveggenza, è la visione iperfisica. Utilizzando lo stesso metodo di semplificazione e uniformandoci ad altri autori, la dividiamo in:

- Veggenza ambiente o del luogo.
- Veggenza nello spazio.
- Veggenza nel tempo.

1. VEGGENZA AMBIENTE O DEL LUOGO

E' quella che si verifica nell'ambiente in cui si trova il medium, calandosi in fatti che proprio lì si svolgono e può essere considerata come una facoltà ai suoi primi stadi.

Il medium può vedere degli Spiriti presenti, dei colori, luci, forme. Può vedere anche dei segni, quadri e simboli proiettati mentalmente, nel suo campo di visione, dagli istruttori invisibili o da qualsiasi Spirito (18).

Quando il fenomeno guadagna, con lo sviluppo

- - -

(17) Cfr. incorporazione - Forma cosciente.

(18) Quasi sempre questi quadri e simboli si formano con l'ausilio di fluidi pesanti forniti dai medium e dagli assistenti.

- 66 -

maggiore nitidezza, il medium potrà leggere parole e frasi intere, pure proiettate al momento dagli Spiriti comunicanti.

In questi casi non sempre i simboli, i segni e i caratteri sono chiari, appropriati e significativi, essendo invece, a volte, molto inespressivi poiché dipendono dalla capacità immaginativa, dall'intelligenza o dal potere mentale dello Spirito comunicante.

2. VEGGENZA NELLO SPAZIO

E' quella in cui il medium vede scene, quadri, segni o simboli, in luoghi distanti da dove opera.

Questa visione è ottenuta, comunemente, in due modi:

- Dalla formazione di un cavo astrale, che è un processo di polarizzazione di un certo numero di linee parallele di atomi astrali che vanno dall'osservatore alla scena che deve essere vista. Tutti gli atomi sui quali si agisce si trovano, finché dura l'operazione, con le loro assi di atomi astrali rigorosamente parallele le une alle altre, in modo da formare una specie di condotto attraverso il quale il veggente guarda.
  Questa spiegazione è di Leadbeater e l'accettiamo integralmente. Aggiungiamo solamente che le immagini così ottenute risultano rimpicciolite, ma perfettamente nitide.
  Questo modo però non è l'unico, nemmeno il più

- 61 -

comune dal punto di vista spiritico in quanto succede che, nella maggior parte dei casi, la connessione fra il luogo della scena distante e quello in cui si trova il medium è fatta dagli stessi istruttori invisibili che, nella materia astrale, stabiliscono una linea di particole fluide formando, da un estremo all'altro, un filo trasmittente di vibrazioni per mezzo del quale la visione pertanto si esercita.
- Con lo sdoppiamento mediante il quale lo Spirito del medium, abbandonando momentaneamente il corpo fisico, o meglio, esteriorizzandosi, viene portato sul luogo della scena da osservare, quindi direttamente, per cui in questo caso la visione è molto più nitida e completa.

Quando il medium non ha ancora sviluppato la capacità di sdoppiamento, gli stessi istruttori lo immergono in un sonno sonnambolico e, in questo stato, lo trasportano nei luoghi desiderati; in questi casi il veggente o narra la scena vista solamente dopo il ritorno e il risveglio nel corpo fisico, o andrà narrandola durante lo stesso sonno sonnambolico man mano che la osserva.

3. VEGGENZA NEL TEMPO

E' quella in cui il veggente vede scene rappresentanti fatti che succederanno o sono già avvenuti in altri tempi.

Opera pertanto in pieno dominio quadridimensionale. Si trova nel Tempo, che è la successione senza fi-

ne degli eventi, e si aprono per lui le regioni poco definite dove si trovano i registri dell'eternità ("akasicos"), i quali, scorrendo sotto i suoi occhi, gli daranno come in una pellicola cinematografica la visione nitida e progressiva degli avvenimenti passati e futuri (19).

I medium, collocati in un "angolo del tempo", cioè in un momento fra due cicli di tempo, possono abbracciare con lo sguardo ciò che è già stato e ciò che sarà, visto che, secondo Marin, il futuro non è predisposto, bensì realizzato costantemente nel Tempo; le cause, passate o presenti, proiettano nel futuro i loro effetti, ai quali rimangono legate in modo che il veggente, collocato fuori da questa linea di collegamento fra i due punti, può abbracciare detti effetti da un estremo all'altro.

Nel primo caso, quello delle cose del passato, come si comprende la visione è evocatrice e, nel secondo, quello delle cose del futuro, è profetica.

C'è ancora da osservare che, nel caso di visione nel tempo, il medium può essere trasportato in sdoppiamento nella regione o nel punto dove si trovano i clichés astrali, oppure questi clichés possono essere proiettati, dagli Spiriti istruttori, nel luogo dove il medium si trova.

- - -

(19) I fatti in relazione con la vita degli oggetti, degli individui o della collettività, vengono registrati indelebilmente nella luce astrale, in registri eterei e vengono archiviati in luoghi o ripartizioni appropriate dello Spazio, sotto la custodia di entità responsabili e, in certi casi, possono essere consultati o rivelati a Spiriti interessati alla rievocazione del passato.

PSICOMETRIA

Questo speciale tipo di veggenza si caratterizza per il fatto che, nel campo medianico, si sviluppa una serie di visioni di fatti passati dal momento in cui alla presenza del veggente viene posto un oggetto qualsiasi legato a quelle visioni.

Per esempio, sottoponendo al veggente un pezzo di legno, egli potrà vedere da dove proviene, dove è stato tagliato, da chi è stato lavorato, di quale costruzione ha fatto parte e tutto ciò che è in relazione a esso (20).

Si dice che il celebre romanzo ***Gli Ultimi Giorni di Pompei*** di Lord Bulver Litton sia stato scritto in questo modo: lo scrittore, mentre visitava le rovine della città morta, prese un frammento di mattone e, usandolo come polarizzatore, vide scorrere nel suo campo di veggenza tutti gli avvenimenti riguardanti la distruzione della città.

Una forma pure molto interessante di lucidità è quella in cui lo Spirito del medium, esteriorizzato, abbandona la sua "mente minore" (quella che usa abitualmente, quella che porta in sé per le prove della sua attuale incarnazione) e penetra nella "mente maggiore", nella "mente totale" (quella legata a tutti i fatti della sua evoluzione e che contiene tutti i ricordi del suo passato) e, integrato momentaneamente in essa, rivive determinate scene e fatti, lì incisi indelebi-

- - -

(20). Cfr. nota 19.

mente. Questo è ciò che succede dopo ogni incarnazione, sistematicamente e in modo naturale,

quando lo Spirito ritorna nello Spazio.

Nel caso che stiamo trattando, quello della reintegrazione momentanea nella mente maggiore, il processo è chiaramente sonnambolico, non il sonnambulismo classico dove c'è dipendenza imposta da un ipnotizzatore incarnato, ma sdoppiamento naturale, cosciente, in cui il medium rivive i fatti, li vede e li sente e, allo stesso tempo, li va descrivendo a voce o per iscritto, godendo o soffrendo nuovamente per tutto quello che è successo molto tempo fa, forse migliaia di anni fa.

Normalmente, quando lo Spirito si incarna, la mente si riduce, dimenticando il passato e perdendo la possibilità di rievocare determinate esperienze e, quando si disincarna, la mente si espande, si integra per riprendere il possesso di se stessa. Eccezionalmente, nel caso di lucidità medianica, l'espansione mentale è momentanea, limitata nel tempo.

C'è anche un aspetto, peraltro poco comune, di veggenza che è interessante riferire: si tratta delle visioni collettive, cioè di scene osservate contemporaneamente da più persone.

Per esempio: contingenti di soldati che fanno manovre in pianure con molte case, a volte in pieno giorno, alla presenza di spettatori esterrefatti; numerose carovane di uomini e animali che valicano montagne, sparendo per gole e dirupi, senza lasciare orme; bande irregolari di individui alla guida di veicoli; greggi condotti da pastori...

- 71 -

Tali fatti si sono verificati in alcuni paesi, specialmente in Scozia, alla presenza di molte persone, si sono ripetuti in determinate date generando sconcerto in tutti.

Veramente non c'è spiegazione plausibile per tali fatti e qui li riferiamo solamente a titolo informativo.

In effetti non è credibile che gli spiriti abbiano promosso la materializzazione in massa di tanti individui e animali, facendoli diventare francamente visibili; pure non è credibile che, per coincidenza, in determinati giorni e ore si siano riunite nello stesso luogo tante persone in possesso di facoltà di veggenza; e ancora che su tutte queste persone sia discesa, momentaneamente, tale facoltà solamente per quel fatto; né, in ultimo, che tutte queste persone, per un certo tempo, siano rimaste vittime di un'inverosimile illusione dei sensi e con tanta uniformità, vedendo tutte le stesse cose e della stessa natura.

Comunque sia, il fenomeno esiste ed è stato osservato moltissime volte.

Per la verità si tratta di immagini mentali proiettate da Spiriti dotati di alta capacità di realizzazione nel campo delle creazioni ideoplastiche.

LE VOCI

E’ la facoltà mediante la quale il medium ode voci profferite da Spiriti e suoni da loro prodotti o legati alla Natura.

- 72 -

Quasi sempre le voci si risvegliano nel medium che ha già manifestato la facoltà di veggente, dato che queste sono facoltà reciprocamente complementari.

Così come succede con le immagini della chiaroveggenza, le voci e i suoni riecheggiano a volte nel cervello del medium e a volte vengono uditi fuori, più o meno lontani, secondo la capacità uditiva manifestata dal medium.

Nel primo caso, lo spirito che parla trasmette la parola o il suono e le onde sonore non attraversano la cortina fluidica di protezione che separa il perispirito; tali impressioni non sono trasmesse agli organi dei sensi fisici ed è per questo che il medium ha l'impressione di sentirle nel cervello.

Nel secondo caso le impressioni sonore, trasmesse attraverso la cortina fluidica, raggiungono gli organi dei sensi e cadono nel campo della coscienza fisica; interessano i nervi sensoriali dell'udito, va precisato senza passare per il timpano, ma semplicemente per induzione.

E può anche succedere che lo spirito che invia i suoni o le voci agisca direttamente sull'atmosfera terrestre, materializzandoli, o meglio, condensandoli, più o meno intensamente, al punto da ferire il timpano dell'udito fisico per dar luogo a un'audizione diretta e comune.

Il primo caso è il più ricorrente, ossia è quello della permanenza dei suoni nel campo dell'attività perispirituale senza attraversare la cortina fluidica di separazione.

- 73 -

Il medium udente può captare tanto onde sonore provenienti da spiriti disincarnati, che deliberatamente le trasmettono, come un qualsiasi rumore, voci, parole e persino intere conversazioni provenienti dal mondo etereo, anche quando non vengono trasmesse espressamente

per sua conoscenza. Aperto il suo campo uditivo al suddetto mondo, il medium può captare molte cose che là stanno succedendo, in modo più o meno perfetto, secondo la sua capacità di audizione (21).

La forma più comune di questa facoltà, e la più semplice, è la telepatia.

Il centro di forza coronarico, in certi casi, agisce sulla ghiandola pineale sviluppando veggenza e ascolto di voci mentali.

INTUIZIONE

Lo studio della facoltà dell'intuizione comporta un'ampia indagine; però, a causa dei limiti di questo lavoro, siamo costretti a operare una breve sintesi.

Nello sforzo evolutivo, l'uomo si è comportato secondo istinto, ha acquisito più tardi la ragione e si avvia ora verso l'intuizione che, tuttavia, appare appena all'orizzonte.

Nell'epoca in cui viviamo, in senso generale, la ragione ha il pieno dominio e le componenti intellet-

- - -

(21) Cfr. nota 53.

tuali sono preponderanti; però ci sono alcuni uomini, più evoluti, che già si governano, più o meno coscientemente, con l'uso di questa facoltà di più alto livello.

Nello studio dell'intuizione, non c'è posto per termini correnti tanto apprezzati di coscienza, subcoscienza e incoscienza, nel significato restrittivo che comunemente gli si dà, perché le vere realizzazioni spirituali non dividono la mente ma, al contrario la unificano, la dilatano per integrarla nella mente universale.

L'intuizione è la percezione della verità universale, totale e qualsiasi barlume che si abbia di essa è una particola della verità nel suo complesso, soprattutto quando manifestata in relazione a un caso particolare o isolato.

La verità totale ha potere e autorevolezza in se stessa e non ammette restrizioni di qualsiasi genere; e perciò l'uomo intuitivo non discute né analizza le sue manifestazioni ma, semplicemente, ubbidisce.

L'obbedienza alle manifestazioni dell'intuizione è una delle condizioni fondamentali dello sviluppo e ampliamento di questa facoltà dell'individuo.

La conoscenza intellettuale può essere acquisita con lo studio, con l'applicazione, il raziocinio, l'osservazione, con la sperimentazione; l'intuizione però non dipende in nulla da ciò: è unicamente una conoscenza trasfusa o, meglio, un discernimento spontaneo di una verità serena e unica.

Le donne, in generale, sono più intuitive degli uomini perché si affidano più ai sentimenti che alla ragione e l'intuizione non è un prodotto della ragione: è

la percezione di un determinato argomento che si avverte in certi momenti e circostanze, o di una determinata situazione, e quanto più dolorosa o imperiosa e urgente fosse la situazione, più alto e più rapidamente parlerà l'intuizione indicando il vero cammino o la vera soluzione.

Ma, cos'è l'intuizione e da dove viene?

L'abbiamo già detto: è una voce interiore che parla e che dev'essere ascoltata senza indugi; è un sentire intimo che abbiamo nei confronti di una certa cosa o argomento; è la verità cosmica, divina, presente nel nostro Io, in forma potenziale, perché Dio è la verità unica ed eterna che Lui sta spargendo in tutto il creato universale, di cui noi siamo una particola viva, operante e sensibile.

L'intuizione è il nostro collegamento diretto e originale con il Dio potenziale, interiore, così come il raziocinio è il nostro collegamento con il mondo.

L'uomo è un essere limitato dai suoi corpi organici e fluidici, ma là dove non arriva con il braccio, ci arriva con l'intelligenza e dove l'intelligenza non arriva, ci arriva con l'intuizione.

Come Spirito, poi, possiede ampi poteri.

La conoscenza derivante dall'intelletto ci fa conoscere il mondo che ci circonda, mentre l'intuizione ci dà il discernimento delle cose divine; la prima si colloca nella ragione che misurò, pesò, divise, analizzò, trasse conclusioni; la seconda invece poggia sulla fede perché crede solamente e confida.

La ragione è metodica, meccanica, circoscritta, ma

l'intuizione è intrinseca, illimitata, indipendente, al di sopra di qualsiasi legge, onnicomprensiva.

Il campo della ragione arriva fino dove l'intelligenza glielo permette, ma quello dell'intuizione non ha limiti perché è il campo della coscienza universale.

Per ciò, a volte la ragione dice "sì" quando l'intuizione dice "no"; quando l'una dice "prudenza", l'altra dice "fiducia"; questa dice "prima ragiona", ma l'altra determina "credi e segui".

L'una è ombra sempre vacillante, l'altra è luce sempre chiara; questa dubita e si nega, l'altra confida e si consegna.

L'una agisce nel campo della mente limitata, l'altra nella sfera dello spirito libero, che non ubbidisce a convenzioni, preconcetti o a leggi umane.

Perché la ragione è la legge, mentre l'intuizione, in un certo senso, è la grazia.

L'apostolo Paolo si riferiva sempre a uomini che vivevano sotto la legge e realizzavano atti in conformità con essa, ma indicava sempre come vero il cammino della grazia, nel quale si deve essere onesti non perché ci possono essere leggi contro la disonestà; virtuosi non perché ci sono leggi contro la trasgressione, sinceri non perché ci sono leggi contro la menzogna, ma perché la grazia eleva il sentimento umano e lo purifica persino al di sopra della legge, perché c'è un piano di vita spirituale dove non interferisce la legge, un regno al di sopra della legge dove governano solo le virtù dello spirito emancipato dall'errore.

L'uomo funziona su tre piani, e precisamente:

quello fisico, quello intellettivo e quello spirituale, che corrispondono, rispettivamente, all'istinto, alla ragione e all'intuizione; ma la verità totale, essenziale, divina, è percepita solo dall'uomo intuitivo.

L'uomo del futuro, cioè l'uomo rinnovato, che ha vinto se stesso vincendo il dominio della rozza materia, sarà un uomo intuitivo.

Quando l'intuizione parla, non si limita solamente all'aspetto circoscritto o parziale dei problemi, ma comprende ciò che sta alle spalle e di fronte, raggiunge l'aspetto totale, a seconda della proiezione dell'individuo nel campo generale della sua evoluzione.

E’ difficile per noi localizzare nel corpo fisico la regione o l'organo per mezzo del quale si esercita l'intuizione. L'organo dell'intelletto è il cervello e possiamo dire che la ragione ha sede in questo organo. Ma, per quanto riguarda l'intuizione, se non è esercitata dalla ghiandola pineale e pituitaria (22) (organi delle manifestazioni medianiche), forse la sua sede è il cervelletto, organo sensoriale sopra il normale, che col tempo tende a svilupparsi.

Amore, fede e intuizione, ecco le caratteristiche sublimate dell'uomo spirituale.

L'uomo intuitivo risolve i suoi problemi con ele-

- - -

(22) Ghiandole generatrici e di controllo di energie psichiche le quali, legate alla mente per mezzo dell'elettromagnetismo del campo vitale, presiedono le forze del subcosciente e provvedono di energie psichiche tutti gli organi vitali dell'organismo umano, la prima più legata al campo spirituale e la seconda a quello degli organi.

menti ottenuti dal piano divino, mentre la ragione li risolve secondo i ricorsi della stessa intelligenza umana, legata alle cose del mondo.

Tanto più l'uomo preclude il suo udito alle voci del mondo materiale, tanto più si apre nel suo intimo la voce sublime di questa preziosa facoltà dello spirito. Tanto più lo spirito si rivela a se stesso e si integra con il Cosmo, tanto più si unisce a Dio.

Dice Alexis Carrel, uno dei più stimati esponenti della scienza ufficiale, riguardo questa meravigliosa facoltà:

«E’ evidente che le grandi scoperte scientifiche non sono unicamente opera dell'intelligenza. I geni, oltre al dono di saper osservare e comprendere, posseggono altre qualità, come l'intuizione e l'immaginazione creatrice. Per mezzo dell'intuizione, apprendono ciò che gli altri uomini non vedono, percepiscono la relazione tra fenomeni apparentemente isolati, sentono incoscientemente la presenza del tesoro ignorato. Tutti i grandi uomini sono dotati di potere intuitivo. Sanno senza ricorrere alla ragione e senza analizzare ciò che gli interessa sapere.

Le scoperte dovute all'intuizione devono essere sempre sviluppate dalla logica. Tanto nella vita comune che nella scienza, l'intuizione è un mezzo per acquisire conoscenze di grande rilevanza, ma pericolose. A volte è difficile distinguere l'intuizione dall'illusione. Chi si lascia guidare solo

dall'intuizione va incontro a errori. Ma i grandi uomini o i sem-

- 79 -

plici, di cuore puro, possono essere condotti dall'intuizione ai più alti vertici della vita intellettiva o spirituale» (da ***L'Uomo, questo sconosciuto***).

Ascoltiamo ora ***La Grande Sintesi*** di Pietro Ubaldi:

«Nel mondo della materia abbiamo in primo luogo dei fenomeni; dopo la percezione sensoriale e, infine, per mezzo del sistema nervoso, convergendo, nel sistema cerebrale, la sintesi psichica - la coscienza. Fino a qui si arriva sul terreno della ricerca scientifica e dell'esperienza quotidiana. Non commise errore il materialismo quando vide in questa coscienza un'anima figlia della vita fisica e destinata, come questa, a estinguersi.

Se ci caliamo più a fondo, incontriamo la coscienza latente, che sta alla coscienza esterna e chiara come le onde elettriche stanno alle onde acustiche. Questa coscienza più profonda appartiene all'intuizione, che è il mezzo della percezione alla quale, come già vi ho detto, si deve giungere affinché la conoscenza possa progredire».

Pertanto l'intuizione porta a questo regno di piena coscienza e lo fa in virtù di un cammino così chiaro e così orizzontale che persino i ciechi non perdono mai la via.

Ma la sua voce può essere udita solo nel silenzio, nella purezza e nell'intimità dell'essere, condizione incompatibile con i rumori del mondo. Fievole all'i-

- 80 -

nizio se fosse attesa sempre senza indugi e, con fiducia, andrà man mano aumentando e guadagnando crescente forza e finirà per essere udita in qualche circostanza e in qualche momento, indicando all'individuo l'orientamento più sicuro, più alto e più giusto, aprendosi come un fiore alla luce e al calore del sole supremo.

Tra le facoltà medianiche è la più elevata e la più perfetta, perché pone l'individuo non più e solamente in contatto con cose e esseri del mondo spirituale, ma direttamente, e a più alto livello, con l'essenza divina delle realtà.

SONNO E SOGNO (23)

In questo capitolo delle facoltà della lucidità, ci spetta un breve studio sui sogni, interessante fenomeno spirituale, così comune e allo stesso tempo così poco conosciuto.

Il sonno, per il corpo fisico, è una morte di tutti i giorni, apparente e incompleta, durante la quale il corpo fisico non perde la propria integrità, cessando solamente l'attività degli organi di relazione con il mondo esterno; ma in compenso il sonno apre allo Spirito le porte del sogno, spiragli più o meno ampi

- - -

(23) Il sonno, in se stesso, è un fenomeno fisico e viene qui incluso unicamente come stato di transizione verso il sogno – che è un fenomeno di lucidità.

- 81 -

per la visione di strane scene del mondo dell'Aldilà, i suoi paesaggi dai bizzarri colori, le sue luci intense e meravigliose, i suoi misteriosi abitanti.

- 82 -

10 - Il sonno

Tutti dormono in questo mondo, esseri viventi e cose, per lo meno apparentemente. Un terzo della nostra vita, come minimo, lo passiamo dormendo.

Finché è giorno e ci si trova sotto l'influenza del Sole, che distrugge le emanazioni fluidiche malefiche, predomina il dinamismo delle forze materiali, rette dall'intelligenza; ma quando il Sole si corica e cade la notte, imperano le forze negative delle componenti astrali inferiori e il corpo umano si addormenta, pertanto, sotto la loro influenza.

Per alcuni, il sonno è dovuto a una congestione cerebrale (ipermia dei vasi sanguigni del cervello).

Per altri, esattamente al contrario, si verifica una sorta di anemia cerebrale (ischemia degli stessi vasi), il che significa che nel sonno i vasi si dilatano e il sangue defluisce dal cervello.

A fianco di questa teoria c'è quella dei neuroni, cellule nervose i cui prolungamenti si ritraggono durante il sonno interrompendo il passaggio della corrente vitale. Detti neuroni si ristabiliscono al risveglio, distendendosi e ponendosi di nuovo in contatto.

Il sonno può anche essere la conseguenza di una asfissia periodica del cervello e, per il vecchio Aristo-

tele, esso deriva dall'azione delle ptomaine presenti nei residui della digestione.

Per converso ci sono altri che sostengono giustamente che dormiamo per disintossicarci, avendo così il sonno una funzione di difesa dell'organismo.

Infine, per non dilungarci sulla questione, citiamo ancora solo Marin, secondo il quale il sonno è un aspetto della legge dell'alternativa, in virtù della quale all'attività segue il riposo, come la notte viene dopo il giorno, come la morte dopo la vita. E questo è in accordo con la "Legge del Ritmo", della filosofia egiziana, esposta mirabilmente nell'opera iniziatica ***Kaibalion***, secondo la quale la vita si manifesta con un'attività incessante che obbedisce a un ritmo invariabile e la cui compensazione è il riposo. Applicata al corpo umano, la teoria vuole dire che l'organismo fisico, durante la veglia, disperde energie che recupera durante il riposo del sonno.

Ultimamente la scienza ha scoperto che, durante il sonno, si verifica un'inversione dell'origine delle onde cerebrali, dal cervello posteriore a quello anteriore.

Ma come funziona il sonno?

Con l'abbandono provvisorio del corpo verso lo Spirito, allo stesso modo della morte quando l'abbandono è definitivo.

IL SOGNO

Pure le teorie scientifiche sul sogno sono varie. Per Freud i sogni hanno origine dai desideri repressi: l'uo-

mo, non potendoli soddisfare nella vita normale, si sforza di viverli quando dorme.

Per Mauri i sogni sono il risultato di automatismi psicologici, di elucubrazioni incoscienti o di associazioni di idee che, come è logico, danno origine a immagini mentali.

Secondo Saint-Denis nel sogno c'è lo sviluppo naturale e spontaneo di una serie di reminiscenze.

Delboeuf sostiene la conservazione indefinita di impressioni che Richet battezzò con il nome di pantomnesia (reminiscenza universale).

Conan Doyle ammette solamente due specie di sogni: quelli risultanti da esperienze fatte dallo Spirito libero e quelli provenienti da azioni confuse delle facoltà inferiori che permangono nel corpo quando lo Spirito si assenta.

Flammarion, Rosso de Luna, Dunne, Lombroso, Maeterlink e molti altri studiarono il fenomeno e lasciarono sull'argomento teorie interessanti ma non concluse.

Possiamo, pertanto, classificare i sogni secondo due categorie: sogni del subcosciente e sogni reali.

SOGNI DEL SUBCOSCIENTE

Sono riproduzioni di pensieri, idee e impressioni che si imprimono nella nostra mente durante la veglia; fatti correnti della vita normale che rimangono registrati negli anfratti della memoria e che, durante il

sonno, continuano a preoccupare lo Spirito con maggiore o minore intensità. Questi elementi, salendo dal subcosciente, per così dire, si spingono a vicenda e formano vere trame costituite da reminiscenze presenti e passate, diventando tali sogni quasi sempre di difficile comprensione, proprio perché sono confusi, complessi e stravaganti.

Nei sogni del subcosciente concorrono pure altri fattori, come il temperamento immaginativo o emozionale dell'individuo, le sue repressioni, principalmente quelle di natura sessuale, perturbazioni fisiologiche momentanee. Chi dorme solamente, in questi sogni vede quadri formati nella sua stessa mente subcosciente perché tali sogni sono unicamente autoprodotti mentali inferiori.

Infine, ciò che li definisce e caratterizza, oltre a essere confusi e nebulosi, è l'incoerenza, la mancanza di nitidezza, di luce e di colore.

SOGNI REALI

Mentre il corpo fisico riposa, lo Spirito passa ad agire sul piano spirituale, dove avrà maggiore o minore libertà di azione, secondo la propria condizione evolutiva; alcuni si comportano liberamente, altri dipendono da terzi, ma tutti sono attratti da luoghi a loro affini o congeniali.

Quindi, giustamente per chi vede o sente i contatti che stabilisce con persone o cose di questi luoghi o

sfere d'azione, questi contatti sono i sogni reali che, come ben si comprende, non sono più elaborazioni della mente subcosciente individuale, bensì visioni perfette, dirette e oggettive di questi mondi; veri sdoppiamenti, esteriorizzazioni involontarie dello Spirito.

Gli esseri incarnati, soggetti come sono alle leggi che reggono il piano materiale, si liberano di queste esteriorizzazioni solo disincarnandosi e perciò, proprio quando si trovano esteriorizzati durante il sonno, le leggi del mondo materiale prevalgono mantenendo la cortina dell'oscurità vibratoria fra i due mondi.

Questa è la ragione per cui i sogni, proprio quelli reali, sono normalmente indistinti, nebulosi, difficili da ricordare. Per ciò quando si ha necessità di ovviare a questo stato di cose facendo in modo che i sogni si possano ricordare più facilmente, gli agenti dell'invisibile lanciano nella mente del dormiente importanti suggestioni, facilmente trasformabili, al risveglio, in immagini mentali allegoriche rappresentative degli insegnamenti, degli avvertimenti o delle esperienze che il dormiente deve ricordare.

Gli Spiriti sono pure soliti condurre il dormiente in regioni o istituzioni dello spazio, procurandogli contatti ed esperienze necessarie al suo apprendistato spirituale, fra le quali il ricordo, per il riferito processo, in qualche modo sempre rimane.

E se questo succede con gli Spiriti buoni, succede pure con quelli cattivi che, valendosi della legge delle affinità vibratorie, si beffano dei dormienti e caricano

i loro recessi, inoculando o alimentando le loro menti sprovvedute con idee o tendenze malefiche.

I medium poi si preservano da queste infelici ricorrenze purificandosi nel corpo e nello spirito e infine, affinché la loro tonalità vibratoria si elevi, pregando e vigilando come il Divino Maestro ha raccomandato.

Conforme, però, al suo sviluppo spirituale, lo Spirito può, così sdoppiato, viaggiare in varie regioni eteree, vederle e comprenderle; istruirsi, penetrare in avvenimenti passati o futuri del settore dei cosiddetti sogni simbolici o profetici.

In questo mondo differente, nel quale entriamo giornalmente, molte cose sono a nostra disposizione, di aiuto al nostro sforzo evolutivo, costituiscono materiale di studio, elementi di ricerca, contatti riparatori, consigli e istruzioni di amici disincarnati o no e di istruttori spirituali.

La luminosità, la nitidezza, la chiarezza, la logica e il colore, ecco le caratteristiche inconfondibili di questi sogni reali, unici, veri.

Ciò che è necessario, è avere durante questi sogni relativa coscienza di ciò che succede, e solo questo possiamo normalmente ottenere, per mezzo di continui esercizi di autosuggestione e di autodisciplina della volontà che devono essere eseguiti giornalmente, prima di addormentarsi previa intesa con la guida spirituale.

Sono pochi quelli che, al risveglio, si ricordano della vita eccellente vissuta durante il sonno. In generale ci ricordiamo solo dell'ultimo sogno, quello avvenuto

al risveglio e proprio questo viene subito spazzato via dalla memoria con l'irrompere brutale degli avvenimenti materiali immediati.

Nel libro ***I Messaggeri*** (24) (cap. 37) André Luiz, riferendosi agli incontri che avvengono durante il sonno, aggiunge:

«Queste occorrenze, nei circoli della crosta terrestre, succedono a migliaia, tutte le notti. Per la maggior parte dei fratelli incarnati, il sogno riflette appena le perturbazioni fisiologiche o sentimentali di chi si consegna; pertanto esiste un gran numero di persone che, con maggiore o minore precisione, sono in grado di svolgere questo interscambio spirituale».

Viviamo attualmente incarnati, con una perdita di oltre un terzo della nostra vita cosciente che sfugge così al nostro controllo nelle nebbie dell'oblio del sonno.

Il problema consiste poi nell'acquisire poco alla volta questo dominio, vivendo coscientemente, tanto di giorno che di notte, nella veglia come nel sonno affinché la luce della verità trionfi sulle ombre della notte e perché la vita veramente sia eterna.

Un altro mezzo per conservare coscienza al risveglio, sta nello sviluppare il centro di forza coronarico di autosuggestione.

- - -

(24) André Luiz e Franscisco Cândido Xavier, ***Os Mensageiros***, 29a ed. São Paulo, 1996 (N.d.T.).

Le facoltà della lucidità, così bella e così utile, aprono al medium educato e cosciente un mondo straordinario di conoscenze e rivelazioni spirituali. Trasformano l'uomo in un essere diverso visto che ha il potere, anche quando è incarnato, di vivere nei due mondi. Si aprono per lui illimitati orizzonti che abbracciano molto dell'universo e gli permetteranno di comprendere molto della grandezza della creazione divina.

Ma i medium necessitano di studio e sviluppo metodici e progressivi, cosa che diventa possibile quando lo Spirito si trova nelle condizioni di meritarselo, quando è degno e può guadagnare la collaborazione preziosa e indispensabile di assistenti spirituali competenti.

Molti processi vengono usati per questo sviluppo, essendo i più comuni, per la veggenza, per esempio, quelli del gruppo della cristalloveggenza, cioè: il fissare superfici lisce e brillanti, come sfere di vetro, bottiglie o bicchieri contenenti acqua, specchi, lenti, oggetti di metallo levigato, pozze d'acqua, macchie di colore lucide.

Non essendoci medianità-compito, nessun processo materiale o artificiale darà risultati se l'individuo. dal punto di vista morale, o secondo le necessità della sua stessa evoluzione, non si dimostra degno.

Le superfici brillanti provocano una autoipnotizzazione che non risolve niente di definitivo, perché se gli assistenti invisibili non proiettano niente su tali superfici, niente potrà essere visto; a volte le guide, tut-

tavia, consigliano tali processi nell'intento di mettere l'apprendista nella condizione di fare esercizi di concentrazione familiariarizzandosi così con la disciplina mentale.

Gli assistenti sono pure soliti ad agire sui medium in fase evolutiva, aumentando loro le vibrazioni della ghiandola pineale e proiettando, durante il sonno o il dormiveglia, quadri simbolici nel campo della visione.

Per produrre tali fenomeni si valgono pure dell'ambiente che si forma nelle sessioni spiritiche ben condotte, avendo a propria disposizione, in queste condizioni, carichi poderosi di fluidi appropriati alle formazioni ideoplastiche.

Ma, ripeto, per lo sviluppo di queste facoltà la condizione necessaria è la riforma individuale del medium con la purificazione dei suoi pensieri e atti, perché da ciò decorrerà l'elevazione della sua vibrazione perispirituale a un livello compatibile con la produzione di tali fenomeni, cioè al livello delle vibrazioni del piano etereo.

11 - L'incorporazione

Questo tipo di medianità è caratterizzato dalla trasmissione, orale o scritta, della comunicazione dello spirito e può essere parziale o totale.

C'è una corrente di ricercatori psichici che non considera l'incorporazione come una facoltà perché, secondo quanto sostengono, i medium di questa categoria non mostrano di avere una forza psichica, speciale e definita, che si manifesti per se stessa producendo fenomeni; si tratta, aggiungono, di uno stato passivo che denota unicamente capacità sonnambolica da parte del medium.

Ma questi ricercatori non hanno ragione, secondo me, perché:

- Per essere medium non è necessario possedere "una forza psichica speciale e definita" che produca fenomeni; abbiamo già visto che la medianità è capacità di percezione di vibrazioni molto alte, e abbiamo anche visto che tutti posseggono questa capacità in maggiore o minore grado.
- Anche accettando l'incorporazione come stato passivo, questo non sarebbe un argomento perché medium di effetti fisici (che appartiene alla clas-

se di coloro che posseggono, come molti sostengono, "forza psichica propria"), in trance sonnanbolico, completamente passivo, concorre allo stesso modo alla produzione di fenomeni.
- L'incorporazione, come vedremo, non sempre è una forma passiva.

Da un altro lato, consideriamo l'incorporazione una delle forme più interessanti di medianità e delle più utili, perché non solo ci dà facoltà di comprensione diretta e personale con gli Spiriti, ma anche la possibilità di indottrinare e dare una spiegazione agli Spiriti incoscienti, immersi nell'oscurità mentale, come i perversi, realizzando così un atto di vera carità spirituale e cooperando con i compagni che dirigono le organizzazioni assistenziali dello Spazio, preposti a questo lavoro.

SUDDIVISIONE

Secondo la suddivisione che abbiamo adottato, i medium possono essere coscienti, semincoscienti e incoscienti.

Approfondiamo ora questo argomento.

Su cento medium osservati, probabilmente ottanta sono di incorporazione, rappresentando. questa tipologia, la grande maggioranza. E' presumibile pertanto che questa forma, dal punto di vista qualitativo (aspetto spirituale) sia, in un certo senso, in-

feriore a quella della lucidità. D'altro lato allo stesso tempo, a causa della sua generalizzazione, si comprende che per il momento è la più utile e la più accessibile (25).

Degli ottanta medium citati, cinquanta sono probabilmente coscienti, ventotto semincoscienti e i restanti due incoscienti. Quest'ultima forma incosciente, che è pertanto la meno corrente, quasi sempre presenta due aspetti che denominiamo la trance sonnambolica e la trance letargica.

Esaminiamo ora le forme orali di questa manifestazione.

FORMA COSCIENTE

Si tratta della medianità erroneamente denominata intuitiva. Lo Spirito comunicante si avvicina al medium, non stabilisce un contatto perispirituale e, telepaticamente, trasmette le idee che desidera enunciare. Il medium, telepaticamente le riceve e, con parole sue, con frasi, modi e stile propri, fa la trasmissione più o meno fedele e chiara.

Dopo la trasmissione dell'idea originale, lo Spirito non può influire su quanto viene ritrasmesso perché non può agire sul medium se non per quanto riguarda il pensiero.

- - -

(25) L'incorporazione è la parte più ospitale e accessibile per la manifestazione oggettiva degli Spiriti sul piano materiale.

- 95 -

Questa è la medianità dei tribuni, dei predicatori, dei cattedratici e, nella forma scritta, degli scrittori e dei poeti; infine la medianità di quelli che manifestano "ispirazione momentanea".

E' molto comune qualificare come mistificatrice una qualsiasi comunicazione solo perché il medium ha impiegato parole sue, termini che abitualmente usa a volte in modo sistematico e ripetitivo. Ma abbiamo già detto che le parole, il modo di coordinarle, lo stile devono essere sue proprie; né c'è da stupirsi, in questo caso, perché anche noi ci abituiamo a parlare in un certo modo, a ripetere certe parole o frasi, a fare certi gesti. Ci sono insegnanti che aprono e chiudono le loro lezioni sempre in un determinato modo e usano sistematicamente le stesse frasi; predicatori e tribuni che fanno sempre gli stessi gesti, usano gli stessi atteggiamenti, le stesse analogie e gli stessi esempi.

Similmente, ci sono Spiriti che iniziano e chiudono sempre allo stesso modo, salutando all'inizio e alla fine con le stesse parole, diventando ciò, oltre tutto, un modo per farsi riconoscere.

Un'altra cosa che si critica è l'impiego, da parte del medium, di termini semplici, molte volte inadeguati, e gli errori di pronuncia e di concordanza. Tutto ciò e molto naturale perché non tutti i medium di questa categoria hanno cultura, essendoci per l'appunto una grande maggioranza incolta.

In questo caso, come parlare correttamente se chi parla è il medium e non lo Spirito? Allo Spirito competono solo le idee e non le parole.

- 96 -

E questo sempre per ciò che concerne la forma perché per quanto riguarda la sostanza, l'essenza, può succedere che il medium ricevendo un'idea elevata, trascendente da trasmettere, non la comprenda bene, non penetri bene nel suo vero significato e finisca con alterarla; come pure, nel suo lessico limitato e ristretto, non trovi parole per esprimerla; o ancora, pur superando tutte queste difficoltà, finisca col fallire nel delineare i confini, la portata, il significato profondo dell'idea, esprimendola in modo rozzo o inadeguato.

E nel caso in cui il medium fosse colto, può pure succedere che la forma sia dello Spirito comunicante; se questi è arretrato, ignorante, incolto, come potrà trasmettere idee elevate, raffinate?

In questa categoria di medianità è sempre preferibile, tuttavia, che sia il medium a essere colto, perché così avrà più facilità e competenza per tradurre, in base alla sua capacità di comprensione ampia e con un lessico ricco, le idee trasmesse telepaticamente dallo Spirito, giacché la forma di trasmissione telepatica è essenzialmente sintetica e, molte volte, allegorica.

Vediamo che cosa dice Kardec a questo proposito:

«Quando incontriamo in un medium un cervello popolato di conoscenze acquisite in questa vita, e il suo spirito ricco di conoscenze latenti, ricevute in vite anteriori, la cui natura facilita la comunicazione, ci serviamo preferibilmente di lui, perché con lui il fenomeno della comunicazione diventa molto più facile

- 97 -

che con un medium di intelligenza limitata e di scarse conoscenze precedentemente acquisite».

Così il Codificatore Kardec scriveva un secolo fa.

Vediamo ora Ramatis, spirito autorizzato che coopera con noi, ai nostri giorni, nel settore della diffusione della dottrina e che è ancora più preciso e categorico.

Lui dice:

«La repressione nei confronti dell'animismo creerà grandi difficoltà ai compiti medianici e perciò non deve essere fatta. Il Medianismo non dispensa dalla collaborazione con il medium, il quale non deve essere mai un automa, un "robot".

Le guide spirituali hanno grande interesse nello sviluppare le qualità morali dei medium dei quali si servono e questo lavoro, nella maggior parte delle volte, è ancora più importante dello stesso esercizio della medianità. Le guide diffondono rivelazioni dall'Alto o il progredire di conoscenze in attesa che i medium rivelino il loro avanzamento nel campo della evangelizzazione e della conoscenza spirituale. Lo sforzo continuo per il compimento dei doveri morali è sempre ciò che le guide sperano di più dai medium di cui si servono.

Nei casi di medianità cosciente, quando coincidono idee, indole, pensieri e conoscenze fra guide e medium, le guide, nel dare le comunicazioni, diventano immediatamente più animate, eloquenti ed entusia-

- 98 -

ste, perché si trovano in un terreno conosciuto; invece, al contrario, cade l'entusiasmo, si formano iati e lacune e sorgono difficoltà persino nell'esprimersi, quando lo spirito tratta un argomento sconosciuto o complicato.

Le guide non si preoccupano di eliminare l'animismo dei loro medium; ciò che importa è che questi si prodighino spiritualmente, al punto che possano sottoscrivere il risultato dei loro lavori, quando sono perfetti.

Siccome i medium devono camminare con le loro gambe e progredire sempre, le guide gli offrono continue opportunità di produrre cose proprie, mostrare ciò che valgono. Per ciò i medium devono sforzarsi costantemente di migliorare il proprio campo di conoscenze, la loro cultura dottrinaria e le qualità morali, affinché ciò che producono meriti l'avallo delle guide.

A volte le guide, di proposito, lasciano lacune e vuoti nel corso di una comunicazione, affinché i medium completino il compito, continuando nell'esposizione dell'argomento o del tema con i loro mezzi, dimostrando la loro capacità di esposizione senza alterare le idee fondamentali delle guide.

Così, costantemente sollecitati e messi alla prova, i medium finiscono per radunare personalmente, in pubblico, tutto quanto assimilarono dalle rispettive guide, identificandosi con esse. In questo modo, poco alla volta, i mentori vanno aumentando il credito di fiducia che depositano negli interpreti, offrendo loro un

- 99 -

campo di lavoro sempre più ampio e importante. Questo è ciò che fa il progresso medianico individuale.

Molte volte i mentori stabiliscono un contatto iniziale con i medium, gli trasmettono le prime idee del tema e si allontanano, senza interrompere i contatti, per vedere come i loro pupilli se la sbrigano da soli nell'affrontare il compito. Se tutto va bene, lasciano fare e, alla fine, si riavvicinano e approvano tutto ciò che è stato detto, con le loro caratteristiche specifiche personali.

Lo sforzo del lavoro medianico, come si vede, è sempre reciproco e di beneficio per tutti. Le guide, in questo caso, agiscono come padri solleciti che insegnano a camminare ai figli, insegnandogli i primi passi.

Un'altra cosa da dire: la medianità non si sviluppa unicamente al momento del lavoro, è sempre presente per essere utilizzata e le responsabilità dei compiti obbligano il medium a stare sempre in comunione con messianismo del Cristo, esemplificando sacrificio e rinuncia. Solamente così ci saranno buoni risultati e le guide potranno avallare il lavoro dei medium. Mai sottoscriverebbero un animismo inferiore, di medium che non riflettono sul miglioramento spirituale.

Molte volte il compito dei medium viene preparato previamente, nel giorno del lavoro, in incontri personali, nelle letture, nelle meditazioni e persino nelle vicissitudini. Tutto serve per l'organizzazione del tema della sera. Comunque, quando il medium è colto ed è flessibile alla ricezione telepatica, questo lavoro pre-

- 100 -

paratorio può essere dispensato; in questi casi, le guide trasmettono ciò che desiderano, al momento stesso della comunicazione, tenendo presente, chiaramente, la natura e la capacità di comprensione dell'auditorio. E’ migliore il medium che riceve con più facilità le idee della guida e le interpreta personalmente con più fedeltà e perfezione» (26).

Come si evince da ciò che è stato detto, tanto il medium che lo Spirito, nei casi di medianità cosciente fanno ognuno il possibile, compiono il loro dovere nei limiti delle proprie possibilità individuali; ma ciò che importa sapere, soprattutto, è che "se l'idea centrale trasmessa dallo Spirito non è stata modificata, alterata, la comunicazione è autentica e perfettamente accettabile".

La forma di medianità cosciente è quella che maggiormente permette l'interferenza di fattori subcoscienti del medium, è quella solitamente denominata “animismo”, termine usato ingiustamente per battere tasto della mistificazione; ma secondo il modo in cui noi intendiamo la medianità, si vede chiaramente che ciò non ha nessuna importanza. Non importa, ripetiamo, che entrino nella trasmissione elementi di forma o di sostanza provenienti dallo stesso medium, giacché è nella sua stessa capacità individuale che si custodisce il modo migliore o peggiore di veicolare l'idea dello Spirito comunicante. E’ chiaro che lui, il

- - -

(26) Comunicazione ricevuta dal medium Hercilio Maes.

- 101 -

medium, sarà obbligato a servirsi dì tutti gli elementi di cui dispone nel campo mentale per compiere il suo compito nel modo migliore.

E, riguardo quelli che per carenza di conoscenze sull'argomento, sono facili a sostenere che c'è la mistificazione da parte dei medium coscienti; e riguardo quelli che per una questione di scrupolo dubitano di se stessi e per ciò molte volte si astengono dal lavoro medianico causando spiacevoli repressioni e insuccessi di ordine spirituale, è opportuno qui domandarci: come si può sapere, con sicurezza, "dove termina l'influenza esercitata dallo Spirito sul medium all'atto del lavoro medianico e dove incomincia l'interferenza di costui nei casi in cui si rivela?"

D'altra parte, se animismo è interferenza di elementi provenienti dall'anima del medium allora, esclusa la mistificazione deliberata, rappresenterà l'animismo qualcosa di pernicioso alla manifestazione della medianità, o all'autenticità del fenomeno spiritico?

Crediamo di no e persino propendiamo a negarlo decisamente perché in questo caso quanto più c'è animismo, tanto più c'è sensibilità, e quanto più c'è sensibilità, tanto più c'è medianità.

FORMA SEMICOSCIENTE

In questa modalità, ed essendoci fra medium e Spirito comunicante l'indispensabile affinità fluidica (equilibrio vibratorio), lo Spirito comunicante entra

- 102 -

in contatto con il perispirito del medium e, con la mediazione di quest'ultimo, agisce allora sul corpo fisico, restando gli organi vocali del medium sotto il controllo dello Spirito comunicante, e questo succede senza che, come pure nella modalità precedente, lo Spirito del medium venga allontanato dal corpo o esso perda la propria coscienza, o la percezione di ciò che sta accadendo intorno. Il medium si trova, diremo, in stato di semitrance, semiaddormentato, soggetto però all'influenza dello Spirito comunicante, da cui non può sottrarsi, a meno che reagisca deliberatamente.

Raggiunto questo stato, lo Spirito comunicante, nonostante la non completa padronanza sul medium, può tuttavia trasmettere più liberamente e senza intralci le sue idee che chiaramente dipendono dalla maggiore o minore perfezione dello strumento usato (educazione medianica) e dalla maggiore o minore fedeltà dell'interpretazione (capacità intellettuale del medium).

In questa forma di manifestazione sono inoltre possibili, sia pure su scala di gran lunga minore, le interferenze del subcosciente, precisamente per ciò che guarda la ripetizione di parole, frasi e gestualità ma, quanto a "stile", questo già passa a essere, in una determinata scala, dello Spirito comunicante e viene anche a servire proprio per la sua identificazione personale.

Ci sono medium che ripetono infinite volte le stesse parole e frasi e fanno gli stessi gesti, sistematicamente, in tutte le comunicazioni e in ciò non vi è nulla

- 103 -

che possa venire qualificato come mistificazione tanto per quanto riguarda il medium che lo Spirito comunicante. "La mistificazione ricorre, in generale, quando il medium finge o simula ciò che non esiste o quando altera deliberatamente le circostanze, cosa che comunque riguarda pure lo Spirito comunicante".

FORMA INCOSCIENTE

Quest'ultima modalità, come abbiamo già detto, dev'essere distinta in: trance sonnambolica e trance letargica. Ciò che la caratterizza è il fatto che lo Spirito del medium si esteriorizza dal corpo fisico, temporaneamente, passando più o meno completamente sotto il controllo dello Spirito comunicante.

Come facilmente si comprende, è solamente in questo caso che si verifica veramente un'incorporazione ed è questo modo che offre maggiori garanzie di fedeltà e sicurezza nella comunicazione, perché lo Spirito trasmette le sue idee e i suoi pensieri direttamente, usando le sue parole senza necessità di mediazione dell'intelletto che, quasi sempre, altera e sciupa le idee trasmesse telepaticamente.

La trance è sonnambolica quando lo Spirito comunicante parla e ha libertà ambulatorio potendo prendere oggetti, alzarsi, sedersi, muoversi da un posto all'altro; ed è trance letargica quando, al contrario, lo Spirito parla ma il corpo del medium rimane immobile, rigido oppure no.

- 104 -

Non mi riferisco, anche in questo caso, alla trance sonnambolica dovuta a interventi ipnotici, che è un'altra cosa, quando lo Spirito del medium non sempre abbandona il corpo fisico che rimane peraltro completamente soggetto alla volontà dell'operatore al punto che nella trance dell'incorporazione c'è sempre l'esteriorizzazione medianica, proprio perché lo Spirito comunicante occupa il corpo del medium.

Oltre a ciò - e questo è più importante - nel sonnambulismo provocato dall'ipnosi è lo Spirito dello stesso medium che parla, mentre nella trance dell'incorporazione chi parla è lo Spirito comunicante.

In questa forma di medianità incosciente, si è più disposti ad affrontare il rigore della critica o della verifica perché per il medium, non intervenendo in niente al momento e non sapendo di niente, la manifestazione è integralmente dello Spirito comunicante e, conforme alla maggiore o minore perfezione ed estensione della facoltà, lo Spirito comunicante può anche assumere l'aspetto fisico, e persino la voce, gli stessi modi e rivelare altri particolari della personalità che incarnò in vite precedenti, sotto la quale, al momento, si manifesta (27).

Chi promuove l'allontanamento dello Spirito del medium è lo Spirito comunicante, utilizzando un processo magnetico, e tanto più lieve e regolare sarà l'alzamento quanto più affini ed equilibrate saranno le vibrazioni fluidiche di entrambi.

- - -

(27) I casi, peraltro poco comuni, di trasfigurazione sono inclusi in questa modalità.

In un grande numero di casi di esteriorizzazione, il medium, mentre si trova fuori dal corpo fisico, ha coscienza di ciò che succede in nell'altro piano, però non si ricorda di niente quando rientra nel corpo fisico.

Quando i fluidi dello Spirito comunicante sono più perfetti di quelli del medium, è necessario che il primo abbassi le vibrazioni dei suoi fluidi condensandoli; e, in tutti i casi di fluidi pesanti inferiori, al momento della trance ci saranno sempre dei soprassalti, più o meno violenti, da parte del corpo fisico del medium, con riflessi secondari nei suoi organi psichici dopo la cessazione dell'evento.

Nei casi di incorporazione incosciente, laddove l'individuo fosse medianicamente ben formato e lo sviluppo della sua facoltà fosse soddisfacente, durante la trance lo spirito del medium può tanto rimanere accanto al corpo fisico, come puro assistente, come allontanarsi temporaneamente impiegando il suo tempo in qualche passatempo o lavoro utile.

Però nei casi in cui l'educazione medianica è carente o difettosa, non c'è questa libertà e sicurezza; il medium non si allontana, rende difficile la separazione e interviene quasi sempre nella comunicazione, creando imbarazzo nello Spirito comunicante, essendo alcune volte necessario addormentarlo con "passes" (28) e allontanarlo parecchio, affinché il compito dello Spirito comunicante possa essere portato a termine.

- - -

(28) E' la trasmissione di energie di varie origini: spirituali, fluidiche, magnetiche ecc. (N.d.T.).

E per correttezza si dovrà dire che lo stato di ansietà e agitazione in cui permane il medium durante la trance non lo aiuterà ad avere un risveglio sereno, armonioso, leggero, esente da perturbazioni.

Invece, se tutto è a posto e l'ambiente merita fiducia, il medium si consegna senza remore alla trance, autosuggestionandosi pensando di "trovarsi" a lato, non intralciando, ma anzi aiutando lo Spirito comunicante a disimpegnare il suo compito, consegnandogli lo strumento medianico con spirito di collaborazione.

Fanno parte rigorosamente di questa forma di medianità i casi di xenoglossia (il cosiddetto dono delle lingue) così interessanti nonché convincenti per gli increduli, come quelli degli interventi operatori medianici in cui gli Spiriti guaritori operano i pazienti servendosi delle mani dei medium (29).

Considerate così debitamente in tutti i loro aspetti e particolari, queste tre forme di medianità di incorporazione (per quanto le prime due, rigorosamente parlando, non lo siano) rimane manifesto che non si deve esigere dall'una ciò che solo l'altra può dare; non si può pretendere, per esempio, che in una manifestazione della prima modalità (cosciente) il medium parli come lo Spirito parlerebbe secondo se stesso da incarnato, o mostri particolari fisici o attitudini caratteristiche nei casi di incorporazione incosciente e così via.

Dalla mancanza di comprensione e di conoscenza

- - -

(29) Queste operazioni possono, allo stesso tempo, venire classificate come effetti fisici.

- 107 -

dettagliata dell'argomento è derivata molta critica fuori luogo e un ingiusto discredito nei riguardi dei medium e della dottrina nella sua pratica.

INCORPORAZIONI PARZIALI

Nel suo libro ***Nei Domini della Medianità*** (30) André Luiz, che è un'autorità in materia, mostra come il fenomeno si evolva sull'altro fronte nel caso d'indottrinamento di spiriti sofferenti e dà all'incorporazione incosciente la denominazione di psicofonia.

Egli mostra casi di medium che si svincolano dal veicolo corporale, permangono coscienti persino dando anche un aiuto agli Spiriti nel loro lavoro, il che dimostra trattarsi di medium di eccezionale formazione medianica.

Però il fenomeno, considerato da questa parte (il mondo tangibile), si presenta diverso poiché il medium, per noi, si trova veramente in stato d'incoscienza.

Abbiamo già visto che la forma cosciente è un effetto puramente telepatico dove lo Spirito comunicante agisce come trasmittente e il medium invece come ricevente; che la semincoscienza è un avanzamento nel senso del possesso del corpo de medium da parte dello Spirito comunicante, e che la forma incosciente è un'integrazione di questo pos-

- - -

(30) Cfr. nota 10.

- 108 -

sesso, con la debita esteriorizzazione dello Spirito del medium, da cui si deduce che l'incorporazione veramente si dà solamente nell'ultimo caso citato.

E tuttavia ci sono ancora delle incorporazioni parziali fra le quali segnaliamo quelle che seguono e le cui caratteristiche le fanno collocare, dal punto di vista qualitativo, in posizione di superiorità rispetto alla maggioranza.

"TRANSMENTAZIONE" (31)

Si tratta di una "incorporazione mentale" che è, senza il minimo dubbio, una forma di incorporazione parziale.

Come indica la denominazione, questa modalità è il processo mediante il quale lo Spirito comunicante s'impossessa della mente del medium mettendolo in uno stato d'incoscienza, o di semincoscienza, esercitando così un predominio più o meno completo nell'ambito fisico e psichico personale.

Ciò che caratterizza e distingue questa modalità, in relazione alla maggioranza già conosciuta, è quanto segue:

- Non c'è trasmissione telepatica, come succede nelle forme coscienti e semincoscienti già studiate;

- - -

(26) Fenomeno indicato da André Luiz come "Telementazione" (cfr. nota 7).

- 109 -

- non c'è incorporazione fisica con esteriorizzazione dello Spirito del medium, come succede nella forma incosciente;
- non è indispensabile la presenza dello Spirito comunicante che, a volte, agisce a distanza;
- il medium non perde la sua capacità ambulatoria né subisce inibizioni di qualsiasi natura riguardo il suo corpo fisico;
- il medium non è sottoposto a sonno sonnambolico e nessuna interferenza animica si può

verificare;
- ha luogo una sostituzione o, meglio, una sovrapposizione della mente comunicante su quella del medium, trovandosi così lo Spirito comunicante con il completo dominio fisico del medium attraverso il comando dei centri cerebrali e animici.

Come ben si comprende, per questa forma di medianità ci vogliono dei medium speciali, dotati di sensibilità purificata e di un perfetto equilibrio psichico. Si può dire che questa è una medianità fuori dal comune (32).

D'altro canto, si tratta di un processo di elezione per una comunicazione di Spiriti superiori, dotati di alta capacità mentale, i quali, senza abbandonare i piani che gli sono propri nel mondo spirituale e servendosi di energie cosmiche ancora poco conosciute, inviano i loro pensieri attraverso lo spazio, stabilisco-

- - -

(32) Conosciamo casi di artisti (pittori, musicisti, poeti e altri) che creano molte delle loro opere per mezzo o con l'aiuto di questa modalità di incorporazione.

no un contatto con il medium, impossessandosi della sua mente e, attraverso essa, filtrano le loro idee e i loro pensieri.

Questo processo ha un corso preferenziale quando detti Spiriti, per una qualsiasi circostanza, non vogliono attraversare i fitti, rozzi e bassi strati spirituali legati al pianeta e decidono allora di manifestarsi a distanza.

PSICOGRAFIA

Un'altra forma di incorporazione parziale è la manifestazione scritta, il cui nome tecnico è psicografia.

La maggior parte degli studiosi della dottrina include questa facoltà nella categoria degli effetti fisici, ma riteniamo più pertinente includerla nell'incorporazione parziale, proprio perché si tratta di un'incorporazione parziale.

Lo Spirito comunicante si serve del braccio e della mano del medium, previamente messi in stato di abbandono dopo un allenamento più o meno laborioso.

Naturalmente il medium rimane cosciente o semincosciente ed è per mezzo di questa preziosa modalità che ci vengono offerte le più pure gemme della letteratura spiritica.

Il risultato più alto si verifica quando lo Spirito comunicante ottiene la completa insensibilità del braccio del medium, perché questi non oppone nessuna resistenza di tipo riflesso e la comunicazione

può durare a lungo senza che il medium avverta stanchezza.

Ci sono tuttavia dei medium che scrivono comunicazioni dettate dagli Spiriti senza che questi esercitino un'azione meccanica sul braccio del medium. In questi casi il fenomeno è unicamente telepatico e non psicografico, come più avanti vedremo.

Attraverso la psicografia vengono prodotti i disegni medianici e altri lavori in cui lo Spirito si serve delle mani del medium direttamente e senza il suo contributo.

Per concludere questo capitolo, ci resta ancora da dire qualcosa sulla trasfigurazione.

TRASFIGURAZIONE

La trasfigurazione, nella sua natura intrinseca, è apparentemente un effetto fisico, però dal punto di vista del nostro studio, va classificata come incorporazione.

Lo Spirito operante agisce sul medium, lo addormenta e lo libera parzialmente dal suo corpo denso e fa ciò per ottenere un rilassamento dei centri nervosi e di conseguenza dei tessuti organici della regione sulla quale intende agire.

Dopo si interpone fra il perispirito slegato e il corpo denso in modo da poter assumere il comando delle connessioni organiche relative o afferenti la regione sulla quale vuole operare.

Il parziale distacco del medium produce una condizione di liberazione dei tessuti e del centro

nervoso dei quali allora lo spirito operante assume, come abbiamo detto, il comando.

Egli agisce fortemente, di sua volontà, attraendo nel suo stesso perispirito (che passa così a servire da matrice temporanea) i tessuti rilassati e indifesi della regione designata, i quali allora si vanno adattando, assestando secondo la nuova forma, simulando così l'aspetto e la maggior parte delle caratteristiche organiche dello Spirito operante.

In genere si dice che in questi casi c'è una sovrapposizione di perispiriti, però se fosse solo questo, il fenomeno sarebbe unicamente visibile dai veggenti perché tutto accadrebbe nel campo dell'invisibile, cosa che non sembra succeda, e se la sovrapposizione fosse del corpo denso dello Spirito operante, si verificherebbe una materializzazione e in questo caso sarebbero visibili due corpi e non uno solamente.

Si dice che c'è sovrapposizione perché il fenomeno supera i confini, l'ambito del corpo fisico del medium, servendosi lo Spirito operante degli stessi elementi costitutivi di questo corpo.

In ogni caso questi fenomeni sono rari e perciò richiedono uno studio particolare: ciò che fin qui abbiamo riferito rappresenta solamente un piccolo contributo a questo studio.

12 - Effetti fisici

C'è una corrente di ricercatori che non accetta l'incorporazione come medianità, in quanto i medium di questa categoria non manifestano una forza psichica speciale e definita che produca fenomeni. Fanno così intendere che i veri medium sono solamente quelli degli effetti fisici.

Abbiamo anche già detto che dissentiamo da questa interpretazione e ora lo ribadiamo perché nella modalità di effetti fisici, proprio al contrario, il medium non è un agente, non è un produttore di fenomeni, bensì unicamente un elemento che fornisce parte dei fluidi necessari alla produzione di fenomeni e diciamo parte dei fluidi perché sono necessari anche altri fluidi che il medium non possiede e che vengono attinti da altre fonti.

Questo tipo di effetti fisici è la medianità nella quale si rivelano fenomeni oggettivi coinvolgendo elementi materiali pesanti, consentendo un esame diretto dal punto di vista scientifico.

In queste manifestazioni il medium può permanere in trance o completamente sveglio, nel qual caso si pone nella condizione di mero spettatore.

Di tali fenomeni fisici i più comuni sono i seguenti:

- 115 -

LEVITAZIONE

E' il caso in cui persone o cose vengono sollevate senza un sostegno di tipo materiale, contraddicendo così, in apparenza, la legge di gravità.

Molte teorie sono state avanzate per spiegare il fenomeno, principalmente quella già citata "della forza psichica posseduta dal medium", ma ciò che veramente succede è che gli Spiriti operanti coinvolgono una persona o una cosa da levitare in fluidi pesanti, isolandola così dall'ambiente fisico nel quale normalmente vige la legge di gravità; così isolate, sia persone che cose, possono allora essere facilmente maneggiate, in un certo senso.

L'azione dello Spirito sulla materia da levitare viene effettuata con l'impiego delle sue stesse mani convenientemente materializzate o con l'aiuto di aste, bastoni o sostegni di vario genere, fluidici o previamente condensati; o ancora, ma questo in casi rari, con la forza dello stesso pensiero fortemente concentrato. In tutti questi casi però l'azione dell'operatore invisibile si verifica sempre sulla sostanza isolatrice che diventa così un supporto, una base d'azione.

Non c'è nulla di eccezionale poi nel fatto che, per esempio, un tavolo pesante o il corpo di un medium vengano sollevati dal suolo e spostati dal loro posto, come in genere succede in lavori di questo tipo e quando si realizzano alla presenza di veggenti ben esercitati, questi possono perfettamente constatare il lavoro di isolamento, tanto del medium che degli oggetti da levitare, eseguito previamente.

- 116 -

I casi più rari di queste modalità sono costituiti dalle piene levitazioni del corpo del medium che può, durante il fenomeno, rimanere completamente cosciente. Un esempio classico di questi fenomeni sono state le levitazioni del medium Home che, solo in Inghilterra, è stato sollevato più di cento volte, in alcuni casi fino al soffitto della stanza dove rimaneva in varie posizioni e pienamente cosciente.

TRASPORTO

Non si confonda il "trasporto" con lo "sdoppiamento" che è un'altra cosa.

Può manifestarsi sul posto o a distanza.

Nel primo caso la persona o la cosa vengono sollevate e portate da un punto all'altro del locale della riunione e, nel secondo, portate via, o da fuori a dentro, nella stanza della riunione.

Nel secondo caso, non essendoci nessun passaggio (porta, finestra, vani) attraverso cui la persona o la cosa possano tranquillamente transitare, gli Spiriti operanti sono obbligati a procedere alla smaterializzazione nel luogo in cui ha origine il fenomeno e alla rimaterializzazione nel luogo di arrivo, il che richiede, è già stato visto, una maggiore capacità di realizzazione da parte dell'operatore (33).

- - -

(33) Nel nostro piano agiamo in tre dimensioni, ma gli Spiriti disincarnati agiscono in altre, al di sopra delle nostre, e così producono vari fenomeni a noi poco comprensibili.

- 117 -

La smaterializzazione non sempre viene utilizzata dagli Spiriti essendo più semplice, nella loro quarta dimensione, penetrare o allontanare dai luoghi del piano incarnato utilizzando le brecce aperte nella materia solida dalla differenza di dimensioni vibratorie.

TIPTOLOGIA

In questa categoria di fenomeni, prendendo come esempio classico i tavoli parlanti, si nota che succedono casi di levitazioni parziali che facilitano i colpi prodotti dalle gambe dei tavoli. L'impiego dei tavoli, molto frequente fino a qualche tempo fa, è oggi superato venendo ora usati vari tipi di apparecchi meccanici, fra gli altri quelli consistenti in tecnigrafi, quadranti dotati di alfabeto o di qualsiasi altro segno convenzionale, dove si muove, indicando i segni grafici, una lancetta ultrasensibile sulla quale agiscono gli Spiriti comunicanti.

Una tiptologia sono pure i "raps", colpi sui mobili eccetera, ottenuti dagli Spiriti mediante la condensazione di fluidi pesanti che essi proiettano su una determinata superficie utilizzando anche le loro stesse mani previamente materializzate al livello necessario per la produzione di questi fenomeni.

Gli Spiriti producono questi effetti sia per segnalare la loro presenza e il desiderio di mettersi in comunicazione con qualcuno, sia per dimostrazioni in sessioni di studi; sia anche per ovviare a intenzioni malsane di perturbazione da parti di incarnati.

- 118 -

Di questa categoria fanno pure parte casi osservati in sessioni di effetti fisici quando si scatena una vera tempesta di colpi e di rumori, non essendoci per questo una giustificazione plausibile; si tratta semplicemente di un'azione preparatoria: gli Spiriti battono rapidamente e fortemente per risanare l'ambiente saturo di forze fisiche esteriorizzate dagli assistenti che quasi sempre compromettono la manifestazione dei fenomeni più elevati di questa specie, che in seguito elencheremo.

MATERIALIZZAZIONE

Per la produzione di questo fenomeno lo Spirito operante, essendo riuscito a estrarre dal medium, dagli assistenti e dal loro specifico ambiente la quantità necessaria di fluido pesante, lo combina con un fluido più sottile proveniente dal piano spirituale, lo condensa al punto necessario per rivestire il perispirito dello Spirito che si manifesterà, rendendolo così visibile ai presenti.

In gradi più avanzati, il "fantasma" si mantiene integro per un tempo relativamente lungo, diventando perfettamente tangibile e offrendo all'analisi diretta dell'osservatore tutti i fenomeni del metabolismo fisiologico.

Il caso più notevole di materializzazione, diremo "a lungo termine", è stato studiato e descritto dal saggio inglese William Crookes che, operando con la me-

- 119 -

dium Miss Cook, per alcuni anni ha tenuto sotto il suo controllo e analisi lo Spirito materializzato di Katie King.

A questo genere appartengono pure i casi di materializzazioni luminose in cui i fluidi impiegati sono in maggior parte dello stesso modello spirituale.

Vediamo ora come André Luiz, il grande rivelatore di cose nuove nel campo dello Spiritismo obiettivo, descrive una sessione di materializzazione nello spazio alla quale presenziò durante il suo apprendistato (34).

«La sera stabilita Alexandre, che amorevolmente mi assisteva da vicino, mi condusse all'abitazione dove avrebbe avuto luogo un'assemblea speciale.

La riunione avrebbe dovuto iniziare alle nove, ma noi, con cinque minuti di anticipo, eravamo già là nella sala intima, accogliente e confortevole, dove un gran numero di servitori del nostro piano andavano e venivano.

Entrammo rispettosamente nell'abitazione. Molto stupito, notai l'enorme differenza dell'ambiente. Non c'era sulla porta, come in altre riunioni alle quali avevo partecipato, la grande folla di sofferenti.

La residenza privata si trovava isolata da un lungo cordone di operatori del nostro piano che formavano un cerchio di venti metri tutto intorno. Alexandre, rendendosi conto che lo trovavo strano, mi spiegò:

- - -

(34) Cfr. nota 12.

- 120 -

"Qui è indispensabile la massima cura affinché i principi mentali di origine inferiore non pregiudichino l'incolumità dei collaboratori incarnati, né la purezza del materiale indispensabile ai processi fenomenici. In previsione di ciò si rende assolutamente necessario isolare il nucleo delle nostre attività, per difenderle dagli eccessi di entità meno degne, ricorrendo a frontiere vibratorie,

Tutto il rischio di questi lavori sta nella mancanza di preparazione dei nostri amici della Crosta Terrestre che, il più delle volte, adducendo obblighi di ordine scientifico, si sottraggono a elementari principi di elevazione morale. Quando manca la dovuta cura da parte loro, l'insuccesso può assumere aspetti terrificanti perché i fratelli che stabiliscono le frontiere vibratorie, fuori dalla zona recintata, non possono impedire l'ingresso di entità inferiori perfettamente integrate con le loro vittime terrene.

Ci sono perseguitati che si sentono così a loro agio con i loro persecutori che sembrano madri terrestri aggrappate ai loro figlioli mentre penetrano in recinti consacrati a determinati servizi ancora non compatibili con lo spirito infantile. Quando gli amici più sprovveduti entrano nel compito in tali condizioni, le minacce sono veramente inquietanti".

Sorpreso notai lo sforzo di una ventina di entità di alto livello che agitavano l'aria nel locale. I loro gesti ritmici li facevano sembrare antichi sacerdoti nell'atto di eseguire riti magnetici di santificazione nell'interno dell'area recintata.

- 121 -

"Non si tratta", spiegò Alexandre, "di ierofanti che eseguono gesti rituali. Qui abbiamo illuminati cooperatori del servizio che preparano l'ambiente creando l'effetto ionizzato dell'atmosfera, combinando supporti per effetti elettrici e magnetici.

Lavori di questo tenore esigono processi accelerati di materializzazione e semimaterializzazione dell'energia".

Non passò molto tempo quando alcuni operatori della nostra sfera apparvero portando dei piccoli apparecchi che mi sembravano strumenti rimpiccioliti di grande potenziale elettrico, ciò dovuto ai raggi che sfrecciavano in tutte le direzioni.

"Questi amici", spiegò il mio generoso istruttore, "sono incaricati di operare la condensazione dell'ossigeno in tutta la casa. L'ambiente per la materializzazione di entità del nostro piano, non visibile agli uomini, richiede un elevato tasso di ozono e, oltre a ciò, tale operazione è indispensabile affinché tutte le scorie e le espressioni microscopiche inferiori vengano eliminate.

L'ectoplasma, o forza nervosa, che verrà abbondantemente estratto dalla medium, non può subire, senza fatale pregiudizio, l'intromissione di certi microbi".

Subito dopo rivolsi l'attenzione, sorpreso, al lavoro di varie entità che arrivavano da fuori portando un esteso materiale luminoso.

"Sono aiuti della Natura", m'informò sollecito» l'istruttore, "che gli operatori del nostro piano raccolgono per il servizio. Si tratta di elementi delle piante e

- 122 -

delle acque invisibili agli occhi degli uomini, strutturati per un ridotto numero di vibrazioni" (35).

Non passò molto tempo che la giovane medium, affabile e simpatica, entrò nel recinto accompagnata da varie entità, fra le quali si distingueva un amico di elevata condizione che sembrava il leader del gruppo degli assistenti. Costui esercitava un considerevole controllo sulla ragazza che a lui si legava attraverso tenui fili di natura magnetica.

Alexandre, Veronica (infermiera) e tre assistenti diretti di Alencar (colui che manipolava l'apparecchio meccanico) disposero le mani a corona sulla fronte della giovane e vidi che le loro energie riunite formavano un vigoroso flusso magnetico che venne proiettato sullo stomaco e sul fegato della medium, organi questi che accusarono immediatamente un nuovo ritmo di vibrazioni... In pochi minuti lo stomaco si trovò completamente libero.

"Ora", esclamò Veronica servizievole, "prepariamo il sistema nervoso per l'uscita della forza".

Notai la differenza dei flussi magnetici conseguenti l'operazione posta in pratica.

Gli assistenti si separarono in un certo modo e, mentre Alexandre proiettava l'energia che gli era propria sulla regione del cervello, Veronica e i compagni lanciavano i loro propri contributi sul sistema nervoso centrale, incaricandosi ognuno di una determi-

- - -

(35) Accenno a esseri inferiori, detti "Elementari", che si integrano nei quattro elementi della natura.

- 123 -

nata zona dei nervi cervicali, dorsali, lombari e sacrali. Le forze proiettate sull'organizzazione medianica effettuavano una pulizia efficiente ed energica, per quanto vedessi, spaventato, i residui scuri che venivano strappati dai centri vitali della medium.

Proseguendo l'esame del lavoro in corso, notai che Veronica ora portava la destra sul capo della giovane tenendola sul centro della sensibilità.

"La nostra sorella Veronica", spiegò la mia generosa guida, "sta applicando dei "passes" magnetici come servizio di introduzione allo sdoppiamento".

Fra i voti di successo dei compagni incarnati semincoscienti, la medium fu condotta in uno studiolo approntato per l'occasione dove recitò subito una breve preghiera. Si vedeva nel frattempo che, come succede in altre riunioni, gli amici terrestri emettevano molte sollecitazioni silenziose, entrando le vibrazioni mentali in conflitto attivo, creando danno anziché vantaggio al lavoro della serata che esigeva invece la massima armonia. Il chiarore debole e dolce della luce rossa, in sostituzione della forte luce abituale, evidenziava le emissioni luminose del pensiero "degli amici terrestri".

Vari operatori spirituali cominciarono a combinare le radiazioni magnetiche dei compagni terreni per costituire materiale di cooperazione, mentre Calimerio, proiettando il suo sublime potenziale di energie sulla medium, operava su di lei lo sdoppiamento e durò qualche minuto. Veronica e le altre amiche sostenevano la giovane, parzialmente liberata dai vinco-

- 124 -

li fisici ma confusa e inquieta riguardo il corpo che era stato immerso nel frattempo in una profonda trance.

In seguito notai che, sotto l'azione della nobile guida del compito, la forza nervosa si esteriorizzava sotto forma di abbondante flusso di nebbia fitta e lattiginosa.

Si fece musica nell'ambiente e vidi che il fratello Alencar, dopo essersi legato profondamente all'organizzazione medianica, prendeva forma, proprio di fianco alla medium, sostenuta da Calimerio e assistita da numerosi operatori.

A poco a poco, valendosi della forza nervosa esteriorizzata e combinata ad aiuti della Natura e di vari materiali fluidici estratti dall'interno della casa, Alencar apparve agli occhi degli incarnati perfettamente materializzato» (36).

VOCE DIRETTA

Si verifica quando gli Spiriti comunicanti, anziché parlare incorporati in un medium o servirsi di processi telepatici, già studiati, parlano direttamente attraverso un apparecchio vocale approntato nel piano invisibile.

- - -

(36) Abbiamo trascritto integralmente, salvo irrilevanti soluzioni di continuità, queste pagine della citata opera in quanto contengono numerose lezioni di alto valore che è bene diffondere il più possibile. Questo è un caso in cui un medium di effetti fisici è stato posto in trance di incoscienza.

- 125 -

Le modalità di questo fenomeno sono dei sibili, il canto e così via, e per la loro produzione, in generale, gli Spiriti utilizzano materiale plastico-fluido detto ectoplasma.

Quando la quantità di fluido è sufficiente, più Spiriti possono parlare contemporaneamente e in diversi punti dell'abitazione nella quale ha luogo il lavoro, però se il fluido scarseggia, gli Spiriti sono costretti a parlare il più vicino possibile al medium di effetti fisici, principale donatore di fluidi.

Non abbiamo spazio in questo lavoro per scendere in un'analisi più dettagliata dell'argomento e citiamo soltanto alcuni degli aspetti più interessanti; ma possiamo comunque aggiungere che le manifestazioni di voce diretta presentano due modalità che sono: fenomeni di classe inferiore e fenomeni di classe superiore, essendo i primi quelli che gli Spiriti provocano usando fluidi pesanti ottenuti nello stesso ambiente in cui si effettua il lavoro e i secondi quelli che comportano purificazione e il filtrare dei fluidi, la combinazione con fluidi più sottili, ottenuti dalla riserva cosmica e con altri elementi operativi che, nella maggior parte dei casi, non sono alla portata della

maggioranza degli operatori; tutto ciò comportando peraltro medium di più alta capacità (37).

In generale, per ottenere fenomeni di effetti fisici, fra i quali s'inquadrano quelli della voce diretta, nel

- - -

(37) Fra questi medium citiamo Valiantine i cui lavori sono stati magistralmente descritti da Bradley nella sua celebre opera ***Rumo às Estrelas***, São Paulo.

piano invisibile si forma un gruppo di Spiriti che agiscono in comune, sotto la direzione del più autorevole, con una maggiore o minore pertinente distribuzione dei compiti.

Alcuni, per esempio, s'incaricano di raccogliere i fluidi pesanti forniti da medium e assistenti; altri di mescolare e manipolare questi fluidi in appositi contenitori o modellarli con le loro mani; altri di isolare l'ambiente di lavoro, tanto sul piano fisico che su quello etereo, stabilendo cordoni vibratori di sicurezza a volte a distanze considerevoli; altri ancora di collegare fra di loro fluidicamente gli assistenti incarnati per stabilire la necessaria corrente magnetica; altri di produrre fenomeni vari come la levitazione di persone o cose, trasporti eccetera; altri di purificare l'ambiente e di renderlo igienico secondo le necessità vibratorie del lavoro da eseguire; altri infine sono incaricati di produrre colpi e altri rumori.

Nelle manifestazioni della voce diretta, che stiamo trattando, emerge anche il lavoro più delicato della preparazione della maschera o della gola fluidica, secondo il caso, per l'emissione dei suoni.

Vediamo come il già citato Spirito André Luiz descrive una manipolazione di questo genere:

«"André", disse il mio istruttore con tono grave, "prepariamo in fretta la gola ectoplasmica. Non possiamo perdere tempo".

E illustrandomi l'esperimento, aggiunse:

"Non è il caso di preoccuparsi. Basterà che mi aiuti

nella mentalizzazione dei dettagli anatomici dell'apparecchio vocale. La forza nervosa del medium è materia plastica profondamente sensibile alle nostre creazioni mentali".

Subito dopo Alexandre prese una piccola porzione di quegli effluvi lattiginosi che si esteriorizzavano soprattutto attraverso la bocca, le narici e le orecchie dell'apparecchio meccanico e, come se tenesse nelle mani una piccola quantità di gesso fluido, cominciò a plasmarlo dandomi l'impressione che fosse completamente estraneo all'ambiente e che stesse meditando con assoluta padronanza di se stesso sulla creazione che stava attuando.

A poco a poco vidi formarsi, sotto i miei occhi attoniti, un delicato apparecchio di fonazione. Nell'interno dello scheletro cartilaginoso, perfettamente scolpito nella materia ectoplasmica, si andavano organizzando, nella fessura della glottide, i fili tenuissimi delle corde vocali, elastiche e complete, e subito dopo Alexandre provò a emettere dei suoni muovendo le cartilagini aritenoidi.

Si era formata, per l'influsso mentale e sotto l'azione tecnica del mio orientatore, una gola perfetta.

Con sconcerto notai che, attraverso il piccolo apparato realizzato velocemente e con l'aiuto di suoni e di voci umane presenti nel locale, la nostra voce veniva percepita perfettamente da tutti gli incarnati presenti» (38).

- - -

(38) Cfr. nota 12.

Ma c'è anche, come abbiamo detto, una manipolazione del fluido pesante filtrato, il cui processo è il seguente: il fluido (originato dal medium e dagli assistenti incarnati) viene raccolto in tinozze, vasi o altri recipienti, quindi mescolato con fluidi più sottili, ottenuti in sfere più elevate, e successivamente viene depositato in un contenitore, in genere cilindrico, al quale viene impresso, con uno speciale processo, un moto rotatorio con effetto di centrifuga mediante il quale si ottiene infine un materiale fluidico, semipastoso, sufficientemente condensato per la manipolazione.

Con questa sostanza gli Spiriti costruiscono allora, secondo il caso, la maschera della parte inferiore del proprio volto o della gola rivestendo, pure con la stessa sostanza, i propri organi di

fonazione perispirituale.

Stabiliscono subito un collegamento fluidico fra questo complesso semimaterializzato e gli organi di fonazione del medium e passano quindi a emettere i suoni e le parole volute che, transitando sul filo di col-legamento, agiscono sulle corde vocali del medium che, allora, vibrano in concomitanza riproducendo quei suoni e quelle parole.

Quando c'è sufficiente fluido, possono parlare più Spiriti contemporaneamente, essendo state in questo caso costruite varie maschere e ci sono casi di materializzazione più avanzati in cui gli Spiriti parlano direttamente senza il tramite del medium.

La stessa sostanza manipolata permette agli Spiriti di agire su megafoni che vengono usati per l'amplificazione.

- 129 -

Quando c'è sufficiente fluido, i suoni e le voci sono chiare, forti e la manifestazione dura più a lungo; quando il fluido scarseggia, tutto perde di intensità, di volume, di chiarezza e di estensione.

Lo stesso succede con il megafono che è duttile, vibrante nel primo caso e difficilmente può essere attivato nel secondo; comunque va notato che il suo uso non è indispensabile, come è evidente, per la produzione dei fenomeni.

Apriamo ora una parentesi per dire che gli effetti fisici si possono verificare tanto nel campo della materia densa che in quella rarefatta, essendo i primi di natura concreta, diretta e oggettiva, per esempio la maggior parte dei fenomeni che abbiamo appena finito di relazionare; mentre i secondi sono di natura soggettiva, di constatazione indiretta e di classificazione correlata, come succede con quelli che descriveremo di seguito.

- 130 -

13 - Fenomeni correlati

SDOPPIAMENTO

Lo sdoppiamento è un processo di esteriorizzazione del perispirito e da esso derivano vari altri fenomeni, dai nomi bizzarri, più avanti elencati, che i ricercatori di psichismo indebitamente collocano separatamente e in modo indipendente.

Nello sdoppiamento lo Spirito, nel veicolo meno denso del perispirito, abbandona il corpo carnale al quale, come sempre succede in questi casi, rimane comunque legato attraverso il cordone ombelicale fluidico.

In questa situazione di relativa libertà, analoga al sonno, lo Spirito passa ad agire in un certo modo e può allontanarsi a distanze considerevoli.

Trattandosi di uno scollegamento di corpi, inseriamo lo sdoppiamento nella categoria degli effetti fisici, nella quale potrebbero anche essere inclusi gli stati di sonno e di morte, che sono pure effetti fisici; e se il sonno nel nostro lavoro si trova nel capitolo della lucidità, è perché, come già abbiamo detto precedentemente, rappresenta un momento di transizione verso il sogno che è un fenomeno di lucidità.

Lo sdoppiamento può essere cosciente o incosciente, secondo se è volontario o compulsivo e, poiché tutti e due i casi sono ugualmente interessanti, elencheremo alcuni particolari e invertiremo l'ordine trattando per primo il fenomeno incosciente.

Questo può essere provocato tanto dagli incarnati come dai disincarnati che comunemente si servono di processi ipnotici immergendo il paziente in un sonno sonnambolico.

Il fenomeno incosciente può verificarsi anche in casi di morbidezza psichica: emozioni profonde, depressioni gravi, misticismo eccessivo, desiderio di disincarnarsi eccetera, quando l'individuo, per effetto di questi stati anomali, si trova soggetto a forze estranee e impreviste.

Ma in questo nostro studio considereremo soltanto i casi normali, tipici.

1. SDOPPIAMENTO INCOSCIENTE

a) Operatori incarnati

Il processo ha inizio con "passes" sul medium per slegare il perispirito dai centri dell'attività sensoriale (centri di forza, plessi nervosi); con ciò si spengono le percezioni dello Spirito con il corpo fisico e il mondo esterno, per quanto il medium rimanga semincosciente come nel sogno. Gli operatori continuano intensificando l'azione del movimento delle mani e immergono lo Spirito in un sonno sonnambolico durante il

quale perde coscienza e capacità di volontà, passando a essere uno strumento obbediente alle influenze mentali degli operatori incarnati o disincarnati che possono spingerlo nella direzione voluta.

Questa è una pratica pericolosa perché, nella maggioranza delle volte, non si può confidare nel criterio o intendere profondamente le intenzioni degli operatori che, generalmente, agiscono con finalità subalterne attraverso l'ipnotismo.

b) Operatori disincarnati

Possono essere: "benefattori spirituali" che provocano l'esteriorizzazione a fini educativi o per ottenere risultati morali favorendo incontri e contatti benefici, dai quali il paziente ritorna confortato e con le idee più chiare; "ossessori e vampiri" che agiscono con intenti di vendetta, di prevaricazione o di perversione, che portano il paziente in luoghi malefici e a contatti impuri, dai quali ritorna in stato di panico o di perturbazione.

Nei casi di vampirismo, il corpo fisico del paziente corre anche un serio rischio perché, di riflesso, soprassalta e patisce mentre dura l'esteriorizzazione; come pure, e soprattutto, perché in questo stato può essere vittima di incorporazioni abusive di Spiriti maligni o molto affini a a questi, con permanenza a volte prolungata, che impediscono persino il recupero del corpo fisico da parte del legittimo possessore.

In un certo senso questi ultimi sono veri casi di possessione transitoria e non sempre possono essere

- 133 -

impediti dai protettori individuali della vittima quando questa, per la sua condotta e le sue condizioni morali, è connivente in genere il fatto le piace.

2. SDOPPIAMENTO COSCIENTE

Sono detti anche "volontari" e sono quelli provocati dagli stessi interessati nell'esercizio di pratiche di autorealizzazione psichica.

Suggeriamo le seguenti norme fondamentali:

- Sforzarsi di conservarsi coscienti per tutta la durata del processo e sentirsi sempre sorretti dalla convinzione di chi realizza le sue pratiche per fini nobili ed elevati. Questa regola assicura protezione spirituale in ogni circostanza.
- Appellarsi previamente al protettore spirituale, senza il cui aiuto l'operatore non deve avventurarsi in questo campo, perché finché dura lo sdoppiamento, qualsiasi violenza o colpo inferto al perispirito può riflettersi sul corpo denso.
- Inizialmente assumere da se stessi l'impegno di non allontanarsi troppo dal corpo fisico e dalla casa dove ha luogo l'esercizio, prima di aver conseguito "piena coscienza fuori dal corpo, di aver avuto un contatto con il protettore spirituale e dopo aver superato i timori".
- Avere la certezza che il corpo fisico riposi al sicuro in un luogo adatto, per poter ritornare senza impedimenti quando lo si desideri.

- 134 -

Tenuto conto di queste precauzioni e considerate le diverse circostanze, si inizia allora la pratica facendo tentativi non prolungati (massimo trenta minuti) e preferibilmente a metà della notte, dopo un sonno ristoratore di qualche ora.

Osservare i primi risultati: il modo con il quale si esce dal corpo (dalla testa, dai fianchi, dai piedi); la posizioni in cui ci si ritrova dopo l'esteriorizzazione; l'impressione causata dal corpo fisico addormentato e dall'ambiente in cui è avvenuto lo sdoppiamento, tutto allo scopo di conservare la coscienza sveglia.

Più tardi, al momento opportuno, il protettore individuale si mostrerà e allora tutto potrà assumere altre dimensioni e lo Spirito avrà buona e sicura compagnia per avventurarsi all'esterno.

Inizialmente, mentre non c'è sdoppiamento, si proverà una sgradevole tensione nervosa, dovuta all'interferenza della volontà nel processo naturale di svincolamento ma, appena conseguito il primo successo, la tensione sparirà e si avvertirà sempre un senso di benessere dopo gli esercizi che tuttavia non per ciò devono essere frequenti.

Questi sono i primi passi e le principali raccomandazioni da tenere presenti per lo sviluppo di questa utilissima capacità psichica poiché la maggior parte di ciò che dev'essere realizzato, d'ora in avanti, dovrà avvenire in pieno accordo con il protettore individuale.

Per la parte pratica possiamo aggiungere le seguenti informazioni e i seguenti consigli:

- 135 -

- Proseguire il lavoro pratico individuale dello sdoppiamento cosciente con l'esercizio di "isolamento" che è pure utile come preparazione per vari altri lavori, per esempio: svincolamento dal corpo fisico, meditazione, comunione con il Piano Spirituale, cura dei malesseri, lotta a vizi e difetti.
- Sdraiarsi supini e respirare profondamente per circa cinque minuti, senza sforzo: svuotare la mente, lasciandola libera da qualsiasi preoccupazione, idea o pensiero; rilassare muscolo per muscolo, a cominciare dai piedi, salendo per le gambe, una per una, dopo il bacino, il torace, le braccia e così via.
  Per facilitare il rilassamento, immaginare che il corpo sia una fabbrica che sta per chiudere e che gli operai stiano per uscire e le macchine si siano fermate, dopo che sono state scollegate le prese, chiuse le porte e le finestre, e insistere fino a sentire le membra pesanti e il corpo come sprofondato nel letto.
- Il fisico deve sentirsi bene a proprio agio per non preoccupare lo spirito in nessun momento, né deve sentire crampi o dolori muscolari a causa della cattiva posizione.

Se in conseguenza di ciò si verifica uno sdoppiamento, non spaventarsi. In questo caso lo spirito cerca di uscire proiettandosi sotto forma umana sopra il corpo fisico, orizzontalmente, con il viso verso l'alto, legandosi al corpo per mezzo del cordone ombelicale

- 136 -

fluidico, mostrando quasi sempre una luce azzurrognola intorno. Questa è la posizione classica, però lo sdoppiamento può anche verificarsi con l'uscita dello spirito in un altro modo.

Nelle prime due o tre volte, tenere gli occhi chiusi, dandosi prima l'ordine, come già abbiamo detto, di non abbandonare la stanza finché non ci si è abituati alla nuova situazione, cioè a vivere fuori dal corpo, a vederlo sdraiato dall'alto, sentire gli effetti della levitazione. Solo dopo ciò, uscire poco per volta dal soffitto, nel cortile, per strada fino a familiarizzare con gli effetti esterni.

Quando si avrà più pratica tutto diventerà più facile, però all'inizio è sempre conveniente stabilire previamente ciò che si vuole fare, dove si vuole andare, affinché il subcosciente registri queste volontà e aiuti al momento giusto.

Qualsiasi inquietezza o timore vengono accusati dal cordone fluidico che passa a vibrare più o meno intensamente, conforme al caso, esigendo il ritorno.

Come si sa, il cordone è infinitamente elastico e si a lunga indefinitamente, sempre legato al perispirito che si sposta da un punto all'altro, essendo pure certo che, per gli spostamenti nello spazio, basta la volontà o il desiderio, anche senza nessuna espressa manifestazione.

L'uscita dal corpo fisico provoca una sensazione di formicolio e di freddo, e in questa occasione qualsiasi timore o dubbio impediscono l'uscita come pure, senza il perfetto rilassamento muscolare, non ci sarà usci-

- 137 -

ta, salvo quando il perispirito fosse spinto da spiriti disincarnati in sdoppiamenti incoscienti.

Il rientro, perché lo si è voluto o perché si è ricevuta la chiamata del cordone, farlo con calma: disporsi orizzontalmente sul corpo fisico, come al momento dell'uscita, e reintegrarsi a esso poco alla volta.

Al rientro, lo spirito normalmente ricorda quello che ha visto, a meno che il rientro sia stato precipitoso, ma per facilitare il ricordo dare al subcosciente, previamente, prima dell'esercizio o anche quando è già avvenuto lo sdoppiamento, ripetuti suggerimenti in questo senso.

BILOCAZIONE

Fenomeno nel quale si constata la presenza di uno stesso Spirito incarnato in due luoghi, apparentemente allo stesso tempo.

Apparentemente, perché gli Spiriti, per quanto possano irradiare i loro pensieri in molti luoghi contemporaneamente - quelli superiori, ben inteso - non posseggono veramente il dono dell'ubiquità.

La bilocazione non è una facoltà medianica, ma un fatto che si verifica in determinate circostanze e che decorre dallo sdoppiamento, perché per gli incarnati non può darsi bilocazione senza esteriorizzazione dello Spirito.

Un esempio classico: Apollonio di Tiana, trovandosi a Edeso, mentre parlava in una riunione, si inter-

- 138 -

ruppe improvvisamente e subito dopo annunciò l'assassinio dell'imperatore che in quel momento stava presenziando a Roma e contro il quale si levò il grido: morte al tiranno!

Pertanto il fenomeno, dal punto di vista medianico, è sempre passeggero e ha due aspetti consecutivi e complementari: sdoppiamento nel primo e incorporazione, veggenza o materializzazione nel secondo.

Incorporazione quando lo Spirito, abbandonando il suo corpo fisico nel luogo dove si trova, dà una comunicazione, parlata o scritta, in un altro luogo, si manifesta astralmente in un altro; e, infine, materializzazione quando, sdoppiandosi in un luogo, si condensa in modo da poter essere visto in un altro, da una o più persone, anche non dotate di capacità di veggenza.

BICORPOREITA'

E’ un fenomeno della stessa natura della bilocazione, con la differenza che questo mostra l'avvenimento nel suo aspetto nel luogo della manifestazione, mentre la bicorporeità lo mostra in relazione al veicolo della manifestazione; significando la bilocazione due luoghi e la bicorporeità due corpi.

Ma il fenomeno, in se stesso, è simile: lo Spirito si esteriorizza nel luogo dove si trova e si mostra nel luogo dove si è spostato.

Ci sono, tuttavia, modalità diverse del fenomeno, fatto questo che giustamente ha dato luogo a

una se-

- 139 -

rie di classificazioni e spiegazioni complicate e confuse dovute ad alcuni scrittori spiritualisti.

Una di queste modalità è il caso dei "doublés", individui che si presentano in un corpo doppio del loro, anche più dotato, in alcuni casi persino della facoltà di parlare.

Non neghiamo questi fatti, dei quali ci sono numerose citazioni nella letteratura spiritualista e, secondo quanto si sa, il doppio potrebbe essere tanto una proiezione ideoplastica dell'individuo-base, creata coscientemente o in modo incosciente (nel qual caso sarebbe muta), o potrebbe essere una caratterizzazione, una simulazione fatta dallo Spirito disincarnato, manifestandosi sotto l'aspetto fisico, nell'abbigliamento eccetera, simile all'individuo-base, nel qual caso il "doublé" potrebbe parlare.

Se si tratta però di Spiriti disincarnati di un certo grado gerarchico, questi, come abbiamo già detto, possono farsi visibili in luoghi diversi; la forma visibile in questi casi è animata e ha l'aspetto e le caratteristiche che lo Spirito attuante desidera imprimerle.

Questi casi, pertanto, non devono essere considerati fenomeni di bilocazione o di bicorporeità del settore medianico, visto che rappresentano un normale esercizio di un potere inerente a questi Spiriti.

Uno stesso Spirito non ha la possibilità di animare contemporaneamente due corpi, se non altro Per la semplice ragione che se la personalità è variabile, l'individualità è indivisibile.

Quindi sarebbe necessario che lo Spirito si bipar-

- 140 -

tisse, cosa che fondamentalmente non è possibile perché i collegamenti perispirituali dell'incarnazione si danno solo con un corpo materiale determinato e sono così profondi e specificamente individualizzati che si interrompono solo con la morte.

Dal tutto si conclude, come regola generale, che in questi casi lo Spirito si esteriorizza dal suo corpo fisico nel luogo dove si trova e, così sdoppiato, si manifesta "ma mai allo stesso tempo e mai in doppia individualità".

DOPPIA PERSONALITA'

Ci sono, in ultimo, i casi della doppia personalità consistenti nel fatto che, in uno stesso individuo, sono presenti delle profonde alterazioni comuni o abituali della sua personalità, nel temperamento, nel carattere, nella cultura, nell'educazione, nella voce, nelle usanze, alternandosi le diverse personalità per mesi e anni, come è stato da molto tempo verificato. Vengono citati anche casi di tripla o quadrupla personalità, che si susseguono per mesi e anni nello stesso individuo.

Qui non si tratta di sdoppiamento che, come abbiamo visto, è la base comune dei fenomeni anteriormente citati. Nella doppia personalità rimane provato che non si tratta di incorporazione di entità estranee (nel qual caso il fenomeno non sarebbe originale, infatti l'abbiamo già studiato nel capitolo delle incorpo-

- 141 -

razioni) e se fosse dimostrato che tutto succede nel campo intimo del medium, la spiegazione del fenomeno, secondo noi, potrebbe essere la seguente: per vari motivi, intimi o esterni, sui quali non è qui il caso di soffermarsi, per il medium si dilata il campo della "mente minore" (quella usata abitualmente) e l'individuo passa a vivere, temporaneamente, con una coscienza diversa che corrisponde a un diverso settore della "mente maggiore" in cui, per motivi vari, temporaneamente si è integrato.

E poiché questo diverso settore di coscienza corrisponde a fatti in relazione con un'altra incarnazione, l'individuo, di questa incarnazione, manifesta una personalità diversa da quella che egli stesso ha nella presente incarnazione perché, come abbiamo già detto, la personalità è variabile mentre l'individualità è indivisibile.

André Luiz cita un caso che può essere considerato di puro animismo, quello di una donna che, all'avvicinarsi di un nemico disincarnato che la perseguita, si lascia dominare dai riflessi della vita anteriore quando venne da lui pugnalata, e rivive le sofferenze di un tempo rivelando la personalità del passato.

E’ un caso interessante di manifestazione che può confondersi con quella della doppia personalità, non per il reingresso nella mente maggiore, ma per la riattivazione momentanea delle reminiscenze custodite nel subcosciente che perdurano anche quando si è disincarnati e con la reincarnazione.

La donna suppone di incarnare una personalità di-

- 142 -

versa ma in realtà esteriorizza solamente il mondo che è in lei stessa. Un caso forte di animismo, pertanto.

E così come il medium può manifestare una personalità doppia vivendo in due settori della mente maggiore, per la stessa ragione e per le stesse leggi potrà associare personalità triple o quadruple, sebbene questo possa verificarsi solo in circostanze più rare e più difficili.

Ma in tutti i casi, siccome la mente totale è una sola (per quanto possa entrare in attività parziale) e parimenti come succede nelle esteriorizzazioni, non si verifica la divisione dell'Io, che è sempre uno, indivisibile, integro.

Vediamo ora l'ultima manifestazione degli effetti che stiamo analizzando.

MEDIANITA' GUARITRICE

E' la facoltà posseduta da certi medium di curare da loro stessi, malesseri provocando reazioni in grado di risanare tessuti e organi del corpo umano, compreso i malesseri originati da influenze spirituali malefiche.

Così come ci sono medium che emettono fluidi specifici per la produzione di effetti fisici concreti (ectoplasmia), ci sono pure medium per l'emissione di quelli che operano il risanamento sopra riferito.

Il fluido, in sostanza, è sempre lo stesso, sostanza cosmica fondamentale, ma le sue proprietà e i suoi ef-

- 143 -

fetti variano immensamente, seguendo la natura della fonte generatrice immediata, dalla vibrazione specifica e, in molti casi, come per esempio questa della guarigione, secondo l'intenzione che ha presieduto l'atto dell'emissione.

La differenza fra i due fenomeni consiste nel fatto che nel primo caso (ectoplasmi) il fluido è pesante, denso, specifico per l'elaborazione delle forme o per la produzione di effetti oggettivi a seguito della condensazione; mentre nel secondo si presenta sottile, radiante, specifico per alterare condizioni vibratorie preesistenti.

Il medium guaritore, oltre al suo stesso magnetismo, fruisce dell'attitudine di captare questi fluidi leggeri benigni nelle fonti energetiche della natura, irradiandoli poi sul malato, rinvigorendo organi, normalizzando funzioni, distruggendo placche e cisti fluidiche prodotte dall'auto-ossessione o dall'influenza diretta.

Il medium si pone in contatto con queste fonti, pregando e concentrandosi, animato dalla volontà di esercitare la carità evangelica e, siccome la legge dell'amore è quella che presiede tutti gli atti della vita spirituale superiore, lui si mette nella condizione di vibrare in consonanza con tutte le attività universali della Creazione; coordina forze di alto potere costruttivo che, pertanto, convergono verso lui e si trasmettono al malato che, a sua volta, per la fede e la speranza, si colloca nella stessa sintonia vibratoria.

I fluidi radianti penetrano nel corpo fisico, attingono il campo della vita cellulare bombardando gli atomi, elevano la sua vibrazione intima e iniettano nelle

- 144 -

cellule vitalità più intensa che, di conseguenza, accelera i cambi (assimilazione, eliminazione) per cui tutto, alla fine, risulta un'alterazione benefica che risolve lesioni o equilibra funzioni. Questo nel corpo fisico.

E agendo attraverso i centri animici (organi di collegamento con il perispirito) lo raggiungono beneficiandolo pure, purificandosi per l'accelerazione vibratoria, e pertanto diventano incompatibili con le vibrazioni di più basso livello. E' così che si curano le perturbazioni spirituali, per quanto si riferisce alla perturbazione propriamente detta.

Sappiamo già che la maggior parte dei disturbi gravi e permanenti non possono essere curate perché rappresentano riscatti carmici in sviluppo, salvo che ci sia il permesso dall'Alto per farlo, ma in ogni caso il malato ne trae beneficio perché, come minimo, si otterrà un'attenuazione della perturbazione.

In questo tipo di cura si applicano le avvertenze che facciamo quando trattiamo dei movimenti delle mani per ipnotizzare e delle radiazioni, per cui conviene consultare questi topici.

E siccome abbiamo parlato di cure spirituali riteniamo opportuno ampliare ancora un po' l'argomento, riferendoci alle ossessioni.

OSSESSIONI

Ossessione, in senso generale, significa follia, ma noi spiritisti sappiamo che sono disvii momentanei e

- 145 -

passeggeri dell'equilibrio psichico che non sempre interessano la mente.

Questo argomento è stato studiato molto e gli autori spiritici ne conoscono bene i particolari e, solamente di passaggio, a esso ci riferiamo per concludere le considerazioni che prima abbiamo fatto sulla medianità guaritrice.

Dividiamo le ossessioni, quanto a origine, in interne ed esterne.

Nel primo caso il malato è l'ossessore di se stesso; c'è poi un'auto-ossessione le cui cause possono essere: ipertrofia intellettuale o eccesso di immaginazione; vita contemplativa o misticismo; sforzo introspettivo sistematico; fissazioni mentali inalterabili e altro.

Il paziente costruisce per sé un mondo mentale divergente, popolato di idee forti e morbide, che diventano fisse, o di concezioni astratte o fantasiose che si sovrappongono alla Ragione, stabilendo nel campo della mente una condizione di delirio portandola via dal luogo delle realtà dell'ambiente.

In questo stato c'è sempre il predominio del subcosciente.

Come si vede c'è un disvio funzionale della mente cosciente con base nel proprio spirito e, quando questo disvio dovesse oltrepassare i limiti di ciò che considera il massimo tollerabile per tutti, l'individuo finisce con l'essere considerato lunatico, demente.

In questi casi l'equilibrio può venir ristabilito con la semplice modificazione delle usuali attività del ma-

- 146 -

lato, che devono essere orientate il più possibile verso il campo dei compiti pratici concreti e obiettivi. Si cerchi con ciò di sostituire i pensieri.

Nel secondo caso l'ossessione è esterna se provocata da agenti estranei, alieni al malato, che possono essere:

- Diretti: entità disincarnate.
- Indiretti: "larve" e altre specie di influenza telepatica.

In tutti questi casi, la perturbazione ha durata più o meno limitata e, allontanata la causa, gli effetti cessano, quasi sempre la mente recupera la normalità.

Possiamo considerare follia solamente lo squilibrio non recuperabile, ossia i casi in cui l'organismo è rimasto colpito da elementi patologici o da qualcosa che ha causato lesioni nei centri animici come, per esempio, l'alcol e traumi.

Pertanto, come è evidente, non si tratta più di ossessione, bensì di lesioni che impediscono alla mente di funzionare logicamente ed è, principalmente, in relazione a questi casiche la medianità guaritrice si limita ad attenuare la sofferenza.

Nelle ossessioni più gravi, quando la cura è possibile, e nella globalità dei casi, si ottengono buoni risultati solo quando il malato collabora, reagendo sul piano morale, edificandosi nello sforzo di riabilitazione; in caso contrario, i risultati sono passeggeri perché il malato finisce col farsi complice dell'ossessore e

- 147 -

l'ossessione diventa sistematicamente recidiva perturbando, a volte, fin dopo la morte. Se c'è reazione, a poco a poco si vanno allentando i lacci che legano l'ossesso all'ossessione, accentuandosi sempre più l'incompatibilità vibratoria dei due perispiriti per ottenere alla fine la loro separazione.

Conosciamo le difficoltà che si incontrano nello spingere gli ossessi a collaborare alla loro rigenerazione: in genere, queste persone si allontanano, si rifiutano di ascoltare, di assistere ai lavori e di seguire consigli e peraltro, come sappiamo, essi sono portati dagli stessi ossessori che, legati fortemente ai loro perispiriti, dominano la loro coscienza, i loro pensieri e le loro azioni.

Gli ossessi si assuefanno agli ossessori; per anni c'è fra loro scambio, permuta di fluidi e, se li si separa violentemente, si possono provocare lesioni più o meno gravi nell'organismo fisico o psichico.

E’ necessario liberarli poco alla volta.

Nei casi di ossessione avanzata, dopo le crisi acute degli attacchi diretti, persecutore e perseguitato rimangono "nel più stretto legame telepatico, agendo veramente con la mente uno sull'altro".

Gli ossessi molte volte pensano di volersi liberare però nel loro intimo continuano ad alimentarsi

con fluidi malaticci del compagno disincarnato immergendosi in esso, istintivamente. Migliaia di persone si trovano in questa condizione.

Pertanto è possibile agire in modo da captare questo prezioso contributo individuale venendogli incon-

- 148 -

tro direttamente, dimostrandogli il nostro desiderio di curarlo e, poco alla volta, fornirgli concetti evangelici appropriati.

D'altra parte, portati alla sessione di cura spirituale, devono essere sottomessi a idonee pratiche medianiche da parte di medium che posseggano facoltà guaritrici i quali, come veicoli degli Spiriti, mettendo le mani sopra la testa del malato, proietteranno su di lui fluidi elevati, captati nello Spazio con il concorso di tutta l'assistenza che deve essere fortemente concentrata su quell'obiettivo di cura.

Questo processo dà risultati apprezzabili e, come minimo, si otterranno allontanamenti temporanei in tappe progressive e complementari di riabilitazione psichica del malato.

Lo stato ossessivo nella sua fase iniziale già tiene il nome volgarizzato di "appoggio" quando lo spirito che interferisce è incosciente e passivo. In un'altra fase ben più avanzata e ben più grave, si chiama "possessione".

Generalizzando, tutti questi casi sono fenomeni di vampirismo.

L'ossessione e le sue modalità sono fenomeni che manifestano solo Spiriti arretrati, poiché non c'è possibilità di esseri pazzi oppure ossessi di Spiriti di evoluzione più avanzata.

Per ultimo vogliamo ricordare che non sempre il trattamento delle ossessioni dev'essere fatto per allontanare chi le provoca, perché non sempre è possibile, specialmente nei casi diretti quando ossessore e

- 149 -

ossesso si trovano strettamente legati da legami fluidici e indissolubili, in compiti di riscatto carmico (39).

André Luiz spiega che esistono medium che, sollevati dalle vessazioni che ricevono da parte di entità inferiori, ne reclamano subito la presenza, riallacciandosi a essi automaticamente, nonostante il nostro più sano proposito di liberarli.

Finché non si modificano le loro predisposizioni spirituali, con la formulazione di nuovi pensieri, giacciono in un regime di reciproca schiavitù, dove chi procura l'ossessione e l'ossesso si nutrono delle loro emanazioni l'un l'altro.

Temono la separazione, per le abitudini cementate in cui si trovano associati, secondo i principi di affinità.

Ampliamo un po' questo capitolo per offrire alcuni ragguagli sull'oscuro settore del vampirismo, del quale focalizzeremo solo tre aspetti, che sono:

- Il vampirismo dei tossici: fumo, alcol, stupefacenti;
- quello delle energie organiche;
- quello dell'ectoplasma: per materializzazioni aventi scopi vari.

- - -

(39) In case spiritiche di grande movimento, nelle cure degli ossessi non può venire applicato il processo classico degli indottrinamenti individuali; perciò nella Federazione Spiritica dello Stato di San Paolo (Brasile) adottiamo il sistema, denominato "Shock Animico", che consente di assistere individualmente un grande numero di casi in una stessa sessione. Il processo è quello di portare direttamente all'ossessore un forte fascio di fluidi di amore (Cfr. nota 44).

- 150 -

I dipendenti da sostanze tossiche, quando si disincarnano continuano a soffrire la dipendenza da tali sostanze e, non possedendo più il corpo organico terreno, traggono soddisfazione vampirizzando gli intossicati incarnati, attraverso i quali assorbono le emanazioni deleterie delle sostanze tossiche.

Spiriti disincarnati fragili, deboli, sofferenti, aderiscono al perispirito degli incarnati e gli succhiano le energie vitali con le quali si ritemprano potendo portare le loro vittime a completo esaurimento.

Spiriti disincarnati assorbono ectoplasma di persone incarnate e si materializzano, per un tempo più o meno lungo, durante il quale praticano attività molte volte fosche, fra le quali le più note sono: Vampirismo sessuale, la cui materializzazione può essere totale o parziale e si esercitano sul piano

materiale o spirituale.

Quando il disincarnato è maschio e l'incarnato è femmina, il primo è detto "incubo", e il secondo, "succubo".

Definiamo vampirismo terreno quello in cui le relazioni avvengono nel nostro piano e vampirismo astrale quando avvengono in questo ultimo piano.

I casi di questa natura comportano un trattamento speciale, molte volte drastico, per lo scollegamento dall'entità disincarnata.

Questo settore di effetti fisici, come si nota, è molto interessante e a volte, anche impressionante, perché gli assistenti si vedono così posti in contatto diretto e oggettivo con gli Spiriti disincarnati.

- 151 -

Gli intellettuali incontrano in ciò numerose e ideali possibilità di condurre ricerche a scopo scientifico; quelli che hanno bisogno di vedere per credere e gli aderenti a credi dogmatici o platonici, possono tutti verificare personalmente la realtà della vita spirituale, dell'interscambio fra i mondi fisici e quelli eterei, infine la realtà dell'immortalità dell'anima.

Ma è necessario, in questo settore, agire con molta attenzione e discernimento perché esso offre campo, proprio per la sua complessità, a una serie infinita di mistificazioni (ora di medium, ora di Spiriti) e a confusioni inevitabili per quelli che non ne conoscono i particolari.

C'è una percentuale ridotta di manifestazioni che possiamo citare come autentiche di questa specie, evitando molte altre di fenomeni di altra specie che con questa si confondono.

E' comune, per esempio, che Spiriti di piani inferiori legati alla Terra, per il desiderio che sempre hanno di manifestarsi qui, o anche in missioni di collaborazione, e servendosi delle mani e dei piedi dei medium producano manifestazioni come effetti fisici (levitazione di oggetti, suono di strumenti musicali, pseudo materializzazioni) che non possono essere ritenute, infine, semplici fenomeni di incorporazione.

Non ci spetta, nei limiti di questo lavoro, entrare anche nello studio delle mistificazioni, coscienti o incoscienti, di medium o di Spiriti, come pure trattare il modo di evitarle, ma possiamo aggiungere che, per mezzo di due processi molto semplici, si può selezio-

- 152 -

nare le manifestazioni, essendo un processo quello di "impedire al medium qualsiasi contatto o avvicinamento, mantenendo sempre la cabina ben in vista di tutti" e l'altro quello "di operare nella penombra, rossa o azzurra, di intensità sufficiente per rendere visibile tutto l'ambiente di lavoro e i suoi assistenti".

La piena luce non sempre impedisce la realizzazione dei fenomeni, salvo quelli luminosi, che rimarrebbero chiaramente pregiudicati se si usasse una luce intensa. Potere lavorare, o no con, la luce e l'intensità di questa luce, dipende dalla capacità fluidica del medium e anche dalla sua formazione medianica.

Anche se il medium o lo Spirito operante non lo desiderassero, dobbiamo lo stesso sistematicamente tentare la penombra, perché solamente così si potrà garantire l'autenticità, verificare i limiti e classificare debitamente i fenomeni prodotti; e il non accettare questa esigenza tanto ovvia già di per se stesso rende sospetta l'idoneità degli operatori (40).

Per poter condurre il lavoro sempre con materiale conosciuto e maneggiabile, gli Spiriti, a loro volta, esigono, precisamente all'inizio, che gli assistenti siano in numero ridotto e sempre gli stessi.

Nel già citato libro di André Luiz, l'Autore, riferendosi agli effetti fisici, spiega che i pensieri e le

- - -

(40) – Certi fachiri, in Oriente, producono i più straordinari fenomeni fisici, spostamenti, levitazioni, materializzazioni eccetera, in pieno giorno e senza preparazione o aiuto di terzi, con il solo impiego delle loro capacità di produrre fluidi e il concorso degli spiriti disincarnati.

- 153 -

emissioni dei fluidi negativi da parte dell'assistenza influiscono sull'ectoplasma che lo Spirito sta manipolando, oscurandolo e danneggiandolo.

Questo è ragionevole perché, effettivamente, la selezione garantisce agli Spiriti il buon esito del lavoro, ma è anche certo che "avendo i medium insieme alla facoltà di cedere fluidi in quantità sufficiente, l'allenamento operativo e la capacità degli operatori nei due piani, i fenomeni in qualche modo si produrranno".

Un altro aspetto della questione da focalizzare è che questo è il tipo di medianità che più

rapidamente e sistematicamente esaurisce il medium, proprio perché attende al suo compito di donare fluidi.

I medium di questa classe sono, a ben dire, "donatori di sangue fluidico", che non può essere utilizzato senza costanti periodi di recupero, per quanto gli stessi Spiriti, alla fine di ogni lavoro, promuovano in qualche modo questo recupero (41).

Un'altra cosa che conviene dire è che i lavori di effetti fisici, dal punto di vista spirituale, sono di categoria inferiore, e i medium di questa specie, più di altri.

- - -

(41) Per aumentare la capacità di donare fluidi, e ammesso che il direttore del lavoro sia persona competente, si può adottare il processo di applicazione della Forza Primaria - o fuoco della terra - sopra i centri di forza del perispirito, più o meno nel modo con cui facciamo il suo adattamento alle pratiche spiritiche. Questa applicazione tuttavia non deve essere generalizzata, per i pericoli insiti in caso di levitazione, eccessi o mancanza di conoscenze appropriate. Cfr. Edgar Armond, ***Passes e Radiações*** ("Passes" e Radiazioni), São Paulo, 1950.

sono soggetti a perturbazioni fisiche, psichiche, ossessioni, degenerazioni.

Per evitare ciò è necessario che non si consegnino completamente a questo genere di attività e curino, il più possibile, la loro elevazione morale.

Più di altri, la vanità può perderli, o la tentazione di vantaggi materiali, perché possedendo medianità in buone condizioni, subiranno l'assedio costante dei curiosi, dei ricercatori, degli increduli e degli approfittatori.

Questo è il campo in cui la curiosità di molti trova pascolo, non sempre seguita da vera comprensione spirituale, che edifica nell'intimo di ognuno i fondamenti della fede e i propositi imprescindibili della riforma morale che è la base cristiana fondamentale della dottrina spiritica.

La produzione di fenomeni trova indiscutibile utilità nel campo della ricerca seria e ben intenzionata, ma non deve trasformarsi in obiettivo fondamentale di tutto lo sforzo nello studio e nell'applicazione degli insegnamenti della dottrina.

E’ necessario sottrarsi agli incantamenti che il fenomeno esercita sugli operatori inesperti o sugli apprendisti, così come al fanatismo, spesso ossessionante, che attinge quelli che non vanno oltre gli aspetti superficiali del problema e si accontentano, in quanto presuntuosi, di ciò che riguarda la personalità ritenendolo un privilegio.

E, quanto ai medium, è importante rilevare che devono evitare il commercio delle emozioni con l'invisi-

bile, senza contribuire al bene del prossimo; devono evitare di monopolizzare l'interscambio; infine devono evitare la ricerca del sensazionalismo e avventure in questo campo di lavoro, tenendo presente che la gloria della medianità non risiede nel fatto di essere il medium strumento di determinate intelligenze invisibili o incarnate, siano come siano, bensì nel cooperare allo sforzo generale dei due mondi per il bene di tutti; i medium non sono strumenti ciechi, maneggiati da operatori esclusivisti, ma strumenti umili e fedeli della Divinità.

MEDIANITA' DEGLI ANIMALI

Lo studio sulla medianità presenta ora il capitolo veramente affascinante della medianità degli animali e questo studio ci porta, per una migliore comprensione, a una revisione della loro vita spirituale affrontando alcuni aspetti del dibattito in corso sull'argomento.

Lo Spiritismo insegna che la monade spirituale, scintilla divina, si è evoluta attraverso i regni, realizzando in ognuno di essi le esperienze che le vennero offerte a vantaggio della sua sensibilità e del suo risveglio psichico.

Nel primo volume della ***Serie Iniziazione Spiritica***, abbiamo già trattato questo argomento sviluppandolo entro certi limiti e in quell'occasione abbiamo visto che nel regno minerale la monade subisce le influenze

provenienti dai processi fisici e chimici che si verificano in seno alle masse minerali, ricevendo da esse il massimo di influenza quando questa monade attinge la famiglia dei cristalli, nei quali si nota

già una tendenza alla sensibilità nelle forme geometricamente perfette che essi presentano. Nel regno vegetale, la monade, trovandosi integrata in una sostanza organica protoplasmatica, concorre già a formare aggregazioni cellulari nelle quali la sensibilizzazione fa un passo avanti.

Nel regno animale essa, dalla semplice aggregazione, passa a essere un'unità spirituale a sua volta formata da aggregazioni cellulari minori, cioè passa a essere un centro di attività cellulare individuale entrando in profondità nel campo della sensibilità e del principio dell'intelligenza individuale.

Infine, quando la monade entra nel regno umano, possiede ormai un'organizzazione psichica apprezzabile in grado di fornire esperienze più complesse, raggiungendo due settori, cuore e cervello, utilizzando il libero arbitrio e un livello di coscienza sufficiente per essere avviata autonomamente verso alti percorsi, nel campo dell'evoluzione, propri del regno spirituale.

Abbiamo già visto che la medianità si manifesta a tutti i livelli della scala, dal più basso al più alto, come manifestazione che è interferenza automatica fra tutti gli esseri.

Quando la monade entra nel regno animale, ha già acquisito un coefficiente di sensibilità abbastanza apprezzabile, cosa che le permette di manifestare me-

dianità, dato che è il risultato più o meno alto della sensibilizzazione dell'essere.

Da qui si comprende subito che le manifestazioni saranno più significative e frequenti nelle famiglie animali più evolute, soprattutto quelle che vivono più vicino all'uomo, l'essere più avanzato, i cui sentimenti, data la familiarità li rendono più sensibili.

Sono numerose le forme di medianità degli animali, però le più note sono quelle pertinenti al campo della veggenza.

Poiché gli animali vivono allo stesso tempo nel piano astrale e in quello materiale denso, la vista e l'udito captano impressioni di questi due piani, essi vedono e odono con facilità gli esseri incarnati e disincarnati nei due piani.

Avvertono l'approssimarsi delle persone, come pure eventi tellurici o cosmici (terremoti, uragani e altri fenomeni naturali).

Delle persone con le quali convivono (essendo domestici), sentono i fluidi buoni o cattivi, i sentimenti amichevoli od ostili, e istintivamente si avvicinano o si allontanano secondo il caso.

Però ci sono pure fra di loro i casi tipici della medianità, nei quali, come negli uomini, l'interferenza medianica è evidente.

Sono noti a tutti i casi di cavalli, cani e gatti che leggono o fanno di conto in modo sorprendentemente corretto.

Siccome non è possibile che animali, la cui organizzazione mentale ancora non consente una coscien-

za attiva e metodica e capacità di raziocinio, leggano o eseguano calcoli matematici, non si può non ammettere che chi legge o fa di conto non è l'animale, ma qualche intelligenza che dell'animale si è servita. Sappiamo già che questa intelligenza è lo spirito che si è servito dell'animale a questo scopo.

Lo spirito legge la parola scritta e dà un colpo alla zampa o muso dell'animale, producendo il movimento tradizionale corrispondente a una data lettera, parola o numero.

E qui ci spetta, per inciso, qualche riferimento sulla licantropia, singolare capitolo sulle forme più basse di incorporazione.

Veramente i casi impressionanti di licantropia sono tutti casi che comprovano la medianità degli animali. Gli spiriti incarnati meno responsabili agiscono sugli animali come lo fanno con i medium.

Il fattucchiere, o il santone, si sdoppia dal suo corpo fisico, s'impossessa del corpo animale qualunque essa sia, domestico o selvaggio, e in questo corpo agisce come intende, coscientemente, facendo molte volte lunghe camminate nelle foreste o nei deserti, nell'ansia di dare sfogo, a contatto di quell'essere rozzo, alle passioni animali che gli sono proprie e affini.

Gli autori che hanno scritto sulle sette e i riti dei popoli indiani e africani, di solito, hanno citato fatti interessanti riguardo questa forma di medianità.

In India si riferirono agli uomini-tigre, a incorporazione o semincorporazione di fattucchieri in tigri che funzionano come medium, ma non per questo rinun-

ciano in quei momenti ad attaccare e a divorare le loro vittime.

In Africa e in altri luoghi donne e uomini, incarnati o disincarnati, s'incorporano in animali domestici (gatti, cani) o animali selvatici (lupi, volpi, cervi) e corrono per tutta la notte in cerca di emozioni e di informazioni di cui hanno bisogno per conservare il loro prestigio di fronte alle tribù

ignoranti di cui sono oracoli o sacerdoti.

Citiamo un caso: una spedizione scientifica inglese rimase senza vettovaglie e aiuti a causa di una nave che doveva attraccare a un porto vicino, ma che tardò molto ad arrivare.

I portatori inviati rimasero bloccati in un certo luogo a causa delle piogge e delle inondazioni e, di fronte alla prospettiva della mancanza di soccorsi, il capo della spedizione si rivolse al fattucchiere del luogo che, la sera, incorporato in un lupo, percorse duecento chilometri di boscaglia e tornò il giorno dopo portando buone notizie sui portatori isolati e la nave che era appena approdata alla costa.

Gli spiriti familiari e i protettori a volte si servono di animali domestici per dare avvertimenti, avvisi, allertare i loro amici e protetti circa i mali incombenti e su ciò che devono evitare.

Nei casi di morte succede che i colombi abbandonino la casa e i cani ululino lamentosamente per ore presagendo il trapasso.

14 - Gli Elementari

Nell'orbe denso in cui viviamo possiamo tracciare due linee di demarcazione per separare piani di attività spirituali diverse: quella degli esseri elementari e quella degli spiriti umani.

Questa demarcazione è un accorgimento oggettivo per facilitare la comprensione dell'argomento, non essendoci niente di rigido nello spazio, perché tutto nell'Universo si compenetra e le separazioni di questo genere sono semplicemente vibratorie. Così il piano della materia fisica possiede una vibrazione più lenta di quello della materia eterea e, in uno stesso piano, la stessa legge si manifesta separandolo in subpiani e così via.

Ogni piano è abitato dalla popolazione spirituale che gli è propria, secondo lo stato evolutivo e l'affinità vibratoria di ognuna; è risaputo che entità che abitano un piano non possono occupare piani di vibrazione diversa, salvo quando dai piani superiori si transita negli inferiori.

IL PIANO DEGLI ELEMENTARI

Gli Elementari sono esseri singolari e misteriosi, multiformi, invisibili, sempre presenti in tutte le atti-

vità della Natura, oltre il piano fisico. Sono veicoli della Volontà Creatrice in grado di potenziare le forze, le leggi e i processi naturali. La loro esistenza è constatata da alcuni e ignorata dalla maggioranza.

In sintesi possiamo dire che gli Elementari sono gli esecutori delle manifestazioni dell'istinto negli animali, portandoli ad agire in un dato modo, essendo questo uno dei più utili e interessanti compiti. Essi stessi, ognuno nel proprio genere, sono l'istinto semplice, naturale, impulsivo, violento e spontaneo in azione.

Da ciò deriva il fatto che possono essere pericolosi se usati dagli uomini nel campo delle passioni naturali, la cui esacerbazione produce conseguenze imprevedibili.

In molti casi si confondono con gli dei della mitologia e delle religioni primitive.

Generalmente sono controllati e condotti da "anime gruppo", designazione ambigua che significa "elementi che polarizzano", geni della stessa specie.

Nel passato i popoli antichi si riferivano a essi e moltissimi li hanno visti e li vedono ancora, quando sono veggenti o quando sono esteriorizzati dal corpo fisico; e copiosa è la letteratura spiritica che ne dà notizia e, nello stesso Spiritismo, ci sono riferimenti agli Elementari che sono inoltre figure vive e familiari ai medium della veggenza e dello sdoppiamento.

«Gli Elementari posseggono un metabolismo luminoso di grande velocità; sono trasmettitori di ener-

gie spiritualizzanti per le sostanze dei piani inferiori della Natura, nel campo fisico, e generatori di grandi correnti di energia ridotta che utilizzano come spiriti della Natura.

I mondi eterei, dove pure si manifestano, sono formati di materia rarefatta di densità variata.

Formano varie classi, ognuna con i propri abitanti, nei propri piani, tutti compenetrandosi, come nell'arcobaleno, cioè quelli di minore densità compenetrano quelli di densità maggiore.

Agiscono in differenti piani: in quello fisico e in quello emozionale e mentale inferiore quando la forma predomina sull'energia; nel mentale superiore e nella volontà individuale quando predomina la vita e il ritmo, riducendosi a essenza concentrata, formando gli archetipi.

Tutti i processi creativi, e precisamente: la creazione, l'evoluzione, la vivificazione e la forma sono assistiti da moltitudini di questi esseri che agiscono sotto la sorveglianza di un essere superiore, responsabile, leader, considerato, come già detto, il dio, il genio della specie. Esempio: il dio della montagna, il dio del mare come nella mitologia in generale».

L'essere elementare è vivo e vive nell'astrale. Secondo la specie cui appartiene, incorpora i pensieri e le idee degli uomini e li utilizza come se fossero propri. Realizzata un'idea, se ne appropria di un'altra che pure attua e così via ininterrottamente, diventando pericoloso in quanto incosciente, ovvero senza discer-

nimento per poter distinguere il bene dal male. Gli elementari sono esseri all'inizio dell'evoluzione.

Si trovano ovunque: sulla superficie della terra, nell'atmosfera, nelle acque, nelle profondità terrestri, nelle sostanze magmatiche. Invisibili agli occhi umani, eseguono infaticabilmente e oscuramente un lavoro enorme, nei più vari aspetti, nei regni della Natura, nei minerali e vegetali, negli animali e negli uomini.

«L'aspetto di questi esseri Elementari è molto vario, ma quasi sempre molto simile a quello umano. Il volto è poco visibile, offuscato quasi sempre dallo splendore energetico colorato che lo circonda.

I Centri di Forza, che nell'essere umano sono separati, negli Elementari sono uniti, si confondono, si sommano formando un nucleo unico rifulgente dal quale fluiscono innumerevoli correnti e ondulazioni di energie colorate che prendono forma di ali, braccia, teste...»

Possono essere classificati in due categorie fondamentali: gli Elementari fittizi e quelli naturali.

I primi sono conosciuti come "larve", creazioni mentali, forme pensiero, che comportano tre elementi essenziali per sussistere: una sostanza organica, una forma apparente e un'energia vitale.

Esistono sostanze plastiche eteree che permettono la loro creazione; la forma dipende dal sentimento dell'azione mentale che ha ispirato la creazione e l'elemento vitale che li anima viene dalla riserva universale dell'energia cosmica.

- 164 -

La durata della vita delle larve dipende dall'energia mentale o passionale emessa all'atto della creazione e potrà essere prolungata finché, anche venuta a mancare la forza creatrice iniziale, le larve continuano a venire alimentate da pensieri, idee, vibrazioni della stessa natura, di incarnati o disincarnati esistenti nell'atmosfera astrale che soprassiedono a tutto campo, moltiplicandosi in continuazione.

L'essere pensante, cosciente o incosciente, crea sempre lanciando nell'atmosfera astrale differenti prodotti mentali.

La creazione cosciente dipende dall'individuo che si sintonizza o vibra al momento sull'onda mentale che corrisponde a una determinata creazione (amore, odio, lussuria, invidia) e perciò questa forma di creazione raramente è consueta, abituale, perché non è facile determinare la forma della larva che corrisponda all'idea o al sentimento creatore; ma la volontà addestrata, stimolando l'idea o il sentimento, può realizzare la creazione che ha progettato e proiettarla nel senso e nella direzione predeterminata per produrre gli effetti desiderati.

La larva, quando è un desiderio, una passione o un sentimento forte, prende corpo, riceve vita più prolungata di quella ricevuta dalla larva semplicemente mentale (che quasi sempre ha un'alimentazione più ridotta) quando non è progettata da persona dotata di alto potere mentale o da gruppi di persone nelle stesse condizioni.

I sacerdoti egizi, per esempio, creavano larve per

- 165 -

difendere le tombe dei defunti, alimentandole per una vita prolungata ed esse si proiettavano sui profanatori dei tumuli provocando loro perturbazioni gravi e persino la morte.

Quanto agli Elementari naturali, essi formano innumerevoli aggregazioni comprendendo esseri di vita propria, però essenzialmente istintiva, che vanno dai microbi, di durata brevissima, fino ai cosiddetti Spiriti della Natura che classicamente si aggregano nei Regni sotto il nome di gnomi (elementari della terra), silfi (elementari dell'aria), ondine (elementari dell'acqua) e salamandre (elementari del fuoco) e tutti insieme interessano i lavori medianici dello Spiritismo.

Gli Elementari della terra si raggruppano in numerose classi: quelli della foresta, delle grotte, degli arenili, dei deserti, delle pianure, delle regioni polari e così via, ogni specie disimpegnando un determinato lavoro sotto la supervisione di uno spirito disincarnato, lavori che vanno dalla protezione degli animali alla produzione di determinati fenomeni naturali.

Gli indios e gli aborigeni di varie parti del globo mantengono con essi relazioni strette: non distruggono la foresta né iniziano la stagione di caccia senza prima aver evocato i geni che presiedono queste attività: fanno le loro evocazioni prima percuotendo i sacri tamburi, con cerimonie barbare, e quando il genio emerge fra di loro, molte volte completamente materializzato, formano un cerchio intorno e danzano e cantano a lungo.

- 166 -

A titolo di informazione e di curiosità aggiungiamo che: i popoli nordici, nelle lunghe notti dei loro inverni polari, che durano mesi, nell'isolamento delle loro residenze, si mettono in contatto con questi esseri dando colpi sul pavimento seguendo un determinato ritmo o, disponendo di medium,

con un collegamento diretto di veggenza e voci; così si mettono in comunicazione con parenti e amici nelle regioni deserte fuori dai centri abitati e si orientano in vari argomenti.

I lapponi stabiliscono abituali contatti con questi esseri Elementari che li svegliano di notte lasciando avvisi, li proteggono nella caccia e nella pesca. I lapponi chiedono anche loro aiuto in caso di malattia e alcuni li utilizzano persino per fare curiose transazioni, come vendere vento a terzi in quanto garanzia di navigazione sicura, perché ordinano a chi ne ha necessità di appendere agli alberi della nave dei panni ai quali siano stati praticati dei nodi per facilitare il riconoscimento dell'imbarcazione da parte degli elementari preposti alla protezione, nodi che poi i naviganti vanno disfacendo man mano che il vento cessa, vento di cui hanno bisogno per navigare secondo una certa rotta.

Non mancano le occasioni per osservare direttamente questi esseri, ma in sessioni spiritiche ben organizzate e dirette da persone competenti, poiché essi, essendo incoscienti, sono anche pericolosi. Gli gnomi, per esempio, sono brutti, piccoli, pelosi, dalle forme grossolane e quasi sempre lasciano nell'ambiente

di lavoro un forte odore di foresta, di terra, di animali selvatici.

In questo campo, molte cose possono poi succedere nei lavori di veggenza e negli sdoppiamenti:

- Il medium vede una forma astrale che può essere una semplice creazione mentale di spiriti alieni, incarnati o disincarnati, oppure di istruttori che si servono della ideoplastia per lo sviluppo medianico o per la trasmissione di idee proprie;
- il medium vede forme create che rappresentano, simbolicamente, desideri o passioni umane;
- il medium vede esseri Elementari veri di una qualsiasi delle differenti categorie in cui si raggruppano.

Per sapersi condurre e dare informazioni dirette, i medium hanno bisogno di conoscere moltissimi particolari della vita spirituale e questa è una delle ragioni fondamentali che giustificano la presente pubblicazione la quale, per alcuni confratelli più ortodossi, può sembrare un'incursione non giustificata nel campo dell'esoterismo!

15 - L'educazione dei medium

Conclusa questa breve rassegna sui vari aspetti presenti delle facoltà medianiche in generale, è bene dire qualcosa sui medium, in se stessi, sulla loro vita tormentata, le ingiustizie di cui sono vittime e il compito laborioso loro imposto oggigiorno per la divulgazione della coscienza spirituale.

Se è certo che tutti abbiamo possibilità medianiche, è altrettanto vero che non tutti abbiamo facoltà sufficientemente sviluppate per agire con padronanza nell'ambiente in cui viviamo, in quanto solamente in determinate fasi dello sviluppo medianico ciò è possibile.

Ad arrivare fino a questo livello sono pertanto i medium, soggetti a infinite perturbazioni più degli altri individui.

Quando, infine, raggiungono un certo grado di efficienza individuale, con l'aprirsi delle facoltà e del loro dominio, il loro organismo si trova soggetto a un funzionamento psichico complesso e delicato che esige costante attenzione. E d'altra parte, proprio con l'esercizio quotidiano delle facoltà entrano nel campo del lavoro collettivo, passando a soffrire tentazioni di tutti i tipi.

- 169 -

In generale l'educazione dei medium è molto poco curata e ancora non si è arrivati, nello Spiritismo, a una definizione chiara e sicura di questo argomento.

All'inizio non basta dire ai medium di assistere a sessioni o di leggere libri sulla dottrina, perché molte volte nelle sessioni non trovano chi orienta con la dovuta competenza, né l'ambiente saturo di quella purezza fluidica di cui necessitano e, quanto alla lettura, non sempre essa fornirà gli indispensabili chiarimenti, in modo oggettivo, utili in pratica per la loro condotta personale.

Molto raramente i medium possono essere autodidatti: invariabilmente necessitano di orientamento e di chi orienta in modo competente; come qualsiasi discente, sono discepoli che hanno bisogno di maestri.

In generale, quando coinvolti nello sviluppo, invece di trovare sollievo alle loro perturbazioni, consolazione alle loro angosce, chiarimenti ai loro dubbi, forza per la loro lotta oscura, sicurezza per la loro vita, trovano l'individualismo degli uni, l'ignoranza degli altri e una conoscenza empirica o falsata che per di più gli avvelena l'anima con superstizioni grossolane.

Quando i medium hanno bisogno di ambienti chiari ed elevati, incontrano molte volte atmosfere pesanti e ostili di Spiriti inferiori e ancora vedono aggiungere influenze perniciose a quelle di cui già sono stati vittime e contro le quali, giustamente, stanno cercando aiuto.

E’ necessario, pertanto, che i medium frequentino

- 170 -

solo sessioni dove trovino un ambiente veramente spiritualizzato, dove imperino le forze buone e dove le cattive, qualora si presentassero, possano essere dominate.

E sessioni di questa natura possono solo essere dove c'è, da parte dei loro dirigenti, un obiettivo elevato da raggiungere, fuori dall'individualismo e dall'influenza di interessi materiali, in cui i dirigenti si trovino impegnati nella realizzazione di un programma elaborato ed eseguito in concomitanza con entità spirituali di gerarchia elevata.

Senza spiritualità non si ottiene questo; senza Vangelo non si consegue spiritualità e senza il proposito fermo e perseverante di riforma morale il Vangelo non si realizza.

Il medium, più di qualsiasi altro, deve battersi per la conquista della sua spiritualità, rifuggendo dal materialismo, combattendo le basse passioni e organizzando un programma di vita morale che lo allontani dai vizi e lo avvicini alla perfezione.

Riferendosi all'abitudine errata dei medium di effetti fisici di giudicarsi dei privilegiati e di ricevere in modo altamente mistico lo spirito materializzato, riverendolo come se la materializzazione fosse un dono soprannaturale e santo, André Luiz dice:

«Lo stesso Verbo, in riferimento all'argomento in senso letterale, non incoraggia nessuna interpretazione che non sia in accordo con la verità. Materializzare significa corporizzare.

- 171 -

Ora, considerando che medianità non traduce sublimazione bensì mezzo di servizio, e ancora riconoscendo che la morte non purifica immediatamente chi si fa trovare impuro, come attribuire santità a medium della Terra o a comunicanti dell'Aldilà per il semplice fatto che modellano forme transitorie fra i due piani?

«La forza materializzante», prosegue l'Autore, «è come le altre forze manipolate nei nostri compiti

di interscambio: non dipendente dal carattere e dalle qualità morali di coloro che la posseggono, costituendo esse emanazioni del mondo psicofisico delle quali il citoplasma è una delle fonti».

Solamente così, mantenendo il proprio corpo immondo e il cuore puro, quando il medium fosse all'altezza di pensieri e atti onesti e degni, potrà allora considerarsi in grado di ricevere e trasmettere la parola dei veri messaggeri divini.

Lo spiritismo, come dottrina, è inattaccabile, perché ha i suoi fondamenti nel Vangelo di Cristo, ma presenta pecche nella pratica giacché questa, come è ovvio, viene attuata dagli uomini; ma è educando e formando i medium per il lavoro evangelico che riusciremo a modificare questa situazione. Il campo evangelico è l'unico perfetto e il più elevato e quando il medium arriva a utilizzare le sue facoltà in questo campo vuol dire che si trova, veramente, nella condizione di espletare il suo compito in questo mondo.

16 - Degli insuccessi e delle cadute

GLI INSUCCESSI

Dai centri spirituali dello Spazio, partono costantemente, con destinazione la Terra, operatori che hanno chiesto e ottenuto, come doni dall'Alto, compiti di servizio o di riscatto nel campo nobilitante della medianità.

Un complesso e delicato lavoro preparatorio viene realizzato dai protettori spirituali per offrire qui ai medium condizioni favorevoli all'esecuzione dei compiti concordati: corpo fisico, ambiente familiare, sociale, aiuti materiali e, oltre agli esaustivi sforzi che prodigano per lo sviluppo regolare dell'incarnazione propriamente detta difesa, la formazione del feto e così via.

Però, concessa la nascita, trascorsa l'infanzia e la gioventù, quando infine si fanno sentire nel loro animo e intorno a loro le prime chiamate per l'edificante lavoro, molte volte, o quasi sempre, le vicende del mondo li hanno già irretiti in modo tale che diventano sordi e ciechi, ribelli all'invito, neghittosi nei confronti dell'impegno, negativi per lo sforzo redentore.

Si lasciano dominare dalle tentazioni della rozza

- 173 -

materia, si aggrappano al transitorio e all'ingannevole e, nella maggioranza dei casi, solamente sotto la spinta del dolore e per la forza di insistenti interventi punitivi volgono i loro passi riluttanti verso il cammino sacrificale delle prove.

Da principio non tengono presente che nessuno scende in un mondo di espiazione come questo per godere di tranquillità e di benessere, bensì "per lottare per la propria redenzione vincendo gli innumerevoli ostacoli che a ogni passo sorgono, provenienti da molte parti".

I dirigenti delle istituzioni assistenziali o educative dello Spazio hanno constatato che, come regola generale, pochi medium hanno successo nei compiti e che i più falliscono dolorosamente nonostante l'aiuto e l'assistenza costanti che ricevono dai piani invisibili; e spiegano pure che in generale le cause di questi insuccessi sono: l'assenza della nozione della propria responsabilità e la mancanza di memoria degli impegni assunti prima della reincarnazione.

Ora, se la dimenticanza del passato è una contingenza, benché ineludibile, della vita incarnata di tutti gli uomini, essa non è tuttavia assoluta, specialmente riguardo i medium, perché i protettori, con costante e aperta insistenza, li avvertono in questo senso, ricordando i loro doveri; molto tempo prima che il il momento delle prove arrivi, loro li stanno già avvertendo in mille modi, sviluppando nei medium, in prospettiva, nozioni ben chiare della loro responsabilità personale e funzionale.

- 174 -

Perciò, delle cause indicate prima, giudichiamo ammissibile solamente la mancanza di nozione di responsabilità perché se questa nozione esistesse, i medium immediatamente si dedicherebbero al compito con devozione.

Questo è logico quando si tratta di medium che hanno studiato, che si preoccupano di acquisire conoscenze dottrinarie, perché per gli altri l'irresponsabilità si somma all'ignoranza e alla cattiva volontà.

E questa irresponsabilità è così diffusa che molti medium, specialmente quelli dominati dall'orgoglio personale o dalle ambizioni del mondo, detestano le facoltà che posseggono come se fossero un fastidio; e ci sono altri, meno radicali ma non meno disorientanti, che si lamentano di non essere incoscienti per poter così esercitare la medianità senza la responsabilità delle sue azioni.

Quanto sono pochi i medium chiari e lucidi che si prostrano e umilmente declamano:

«Benedetto sii, o Signore, che mi hai concesso tanto eccellente e potente strumento di servizio redentore! Grazie, Signore, per avermi scelto per il lavoro della tua vigna!»

LE CADUTE

Le cadute sono più frequenti nei gradi inferiori della scala evolutiva e tanto più dolorose e profonde

- 175 -

diventano quanto maggiore è stato il patrimonio di conoscenze spirituali acquisite dallo Spirito.

"Stato di evoluzione" e "stato di caduta" sono due condizioni di carattere generale in cui gli Spiriti si trovano nelle fasi inferiori dell'ascesa.

Queste sono le condizioni predominanti nell'Umbral che è una sfera, come sappiamo, di espiazione così come nei piani che, fino a un certo punto e in un certo senso, si trovano immediatamente sopra.

Quando però le cadute si ripetono a causa della recidiva dei trasgressori, ciò porta i colpevoli alle Tenebre, sfera più profonda, di prove più crude.

Comunque in qualsiasi tempo o situazione, lo Spirito colpevole può riprendere l'evoluzione, tornando all'ascesi, dal momento in cui decida di pentirsi e si dimostri favorevole allo sforzo redentore.

La misericordia divina si fa carico dei tanti peccati e dà al peccatore incessanti e rinnovate opportunità di redenzione. La redenzione, poi, non è un avvenimento straordinario, un atto di "giudizio finale", bensì una manifestazione della misericordia di Dio in molte occasioni nel corso dello sforzo evolutivo.

Ma ci si chiederà: l'insuccesso, nel compito medianico, se non è recidivo, pone il medium in condizione di cadere?

No, se lui, nell'esercizio delle proprie facoltà, non ha commesso colpe gravi verso lo Spirito. L'insuccesso iniziale porta al medium un arresto nell'ascesi evolutiva. Egli rimane in sospeso aspettando una nuova opportunità, temporaneamente inattivo, in attesa di

- 176 -

un nuovo compito redentore che gli verrà concesso in base alle circostanze dell'insuccesso: negligenza, vanità, cupidigia o altro.

Ma nel cadere si è inflitto il male coscientemente; ha permesso che le sue facoltà venissero utilizzate dai rappresentanti delle forze del male; il suo prossimo è stato orientato verso cattive strade, gli è stato distrutto nello spirito il seme redentore della Fede o gli sono stati pervertiti i sentimenti facendolo regredire allo stato ferino; infine è stata deturpata la Verità e il suo prossimo e se stesso sono stati gettati nel cammino dell'errore dell'iniquità.

C'è una legge costante che presiede questo argomento: quando il medium si dedica al compito in comunione con gli Spiriti del bene, si trova in "stato di evoluzione"; quando invece rifiuta questo compito o per un cattivo procedimento causa l'allontanamento di questi Spiriti, cade allora sotto l'influenza degli Spiriti del male ed entra in "stato di caduta".

Riguardo ciò André Luiz dice:

«Nel campo della vita spirituale ogni nobile servizio riceve il compenso che gli spetta e ogni avventura meno degna paga il prezzo corrispondente.

La mediazione fra due differenti piani, senza elevazione del livello morale, è un inutile ristagnare.

Il Pensiero è tanto significativo nella medianità quanto l'alveo è importante per il fiume.

Mettete acque pure in un alveo limaccioso e non avrete altro che la torbida corrente del vizio.

- 177 -

Gesù attende la formazione di messaggeri umani capaci di proiettare nel mondo le meraviglie del suo Regno».

- 178 -

17 - Maturazione medianica

E’ come dire, in certi casi, che la medianità "ancora non è matura", oppure "che è già matura ma ha bisogno di ulteriore sviluppo".

Queste affermazioni, che la prassi ha generalizzato, devono essere chiarite, ed è ciò che stiamo tentando di fare.

Cos'è che fa in modo che questa sia l'epoca dello sviluppo in un certo senso e non in un altro?

A un primo sguardo, possiamo già affermare che non si tratta qui di medianità naturale, acquisita dall'individuo stesso, frutto della sua evoluzione spirituale, della sua elevazione morale, perché in questo caso se già è stata acquisita, conquistata, vuol dire che la facoltà è già matura, si è rivelata al momento opportuno, si è sviluppata con il tempo, trovandosi, pertanto, in condizioni di essere utilizzata immediatamente in qualsiasi occasione.

Si tratta, in buona sostanza, della medianità di prova: lo spirito ha assunto i suoi impegni o ha ricevuto tale compito nei piani eterei, prima di incarnarsi e, in seguito, è passato a vivere nella comunità degli incarnati per esercitarla: è la medianità-compito.

Conforme alle circostanze dell'ambiente sociale o

dell'epoca in cui il medium vive; conforme agli effetti che ha bisogno di ottenere per il suo intervento nel campo sociale, la sua collaborazione individuale dev'essere iniziata in una data occasione; nel caso egli si sia dimenticato del suo compito o distratto dal compito assunto, comincerà allora a ricevere segnali e avvertimenti che gli saranno fatti in vari modi, ma quasi sempre per mezzo di influenze spirituali (perturbazioni nervose e psichiche) che tendono a chiamarlo per iniziare la prova.

In questi casi la perturbazione è sempre indizio di medianità, con ciò non stiamo affermando che tutte le perturbazioni hanno a che fare con lo sviluppo medianico: una perturbazione, per esempio, di base carmica, non sempre comporta compito medianico.

E’ il periodo premedianico, chiamato maturazione delle facoltà: è arrivato infine il momento del suo lavoro e della sua testimonianza.

Quando tutto è pronto, e il medium si dispone allo sviluppo, cioè all'adattamento psichico, alla conquista dell'ambiente morale necessario per l'allenamento delle facoltà, queste, naturalmente e spontaneamente, si manifestano.

Quando però il medium non dà ascolto agli avvisi, è neghittoso, recalcitra in qualsiasi circostanza e non si sottopone alle pratiche richieste dallo sviluppo, le facoltà si manifestano lo stesso, ma in modo non armonioso, consegnate a se stesse, secondo la propria natura e il medium deve in qualche modo soffrire, esercitandole in modo confuso e tumultuoso, avvian-

dosi in molti casi verso la non normalità, verso la degenerazione, le repressioni dolorose.

Sarà sempre un medium perturbato, sofferente, imperfetto, che non raggiungerà utilmente il suo obiettivo; avrà infine fatto fallire il suo compito, passando a subire, da quel momento in poi, le conseguenze dell'insuccesso.

18 – Premedianesimo

Il premedianesimo, come abbiamo appena visto, è il periodo che precede il manifestarsi della facoltà e lo tratteremo ora nel modo in cui deve essere fissato dallo stesso medium, tenendo presente ciò che a lui stesso succede e l'atteggiamento che deve assumere fin dall'inizio.

Il candidato al medianesimo, come abbiamo già detto, è sempre un individuo sensibile; il "tipo medianico" è sempre un emotivo.

I ricercatori di fenomeni spirituali hanno adottato come classico il termine "sensitivo" per designare i medium, proprio perché la sensibilità è sempre il preavviso o la caratteristica fondamentale del possesso di facoltà psichiche.

Questi sensitivi, nella maggioranza dei casi, si differenziano dagli altri individui anche nel periodo premedianico, perché vedono e sentono le cose in modo diverso e sono preda di infinite perturbazioni, non sempre classificabili o comprensibili alla luce della scienza medica.

Quando in un individuo si manifestano tali perturbazioni e i comuni trattamenti non danno risultati apprezzabili, emerge che non si tratta di un caso clinico

e allora l'interessato deve cercare un centro spiritico idoneo e richiedere una consultazione spirituale.

Questo esame viene fatto di persona o a distanza: il panorama psichico viene analizzato dall'incaricato spirituale del lavoro in collegamento con il protettore personale dell'interessato.

Se si tratta di un male puramente fisico che non ha niente a che vedere con il campo spirituale, il malato deve ricorrere logicamente alla medicina ufficiale, poiché ci sono molte perturbazioni, anche mentali, che hanno origine da mali puramente organici come gli esaurimenti nervosi, anemie, deviazioni, oltre al grande numero di malattie dovute all'ereditarietà e all'atavismo.

In questi casi, ed essendo il male recidivante e incurabile, se ne deduce che si tratta di riscatti carmici o di imperfezioni dello spirito riflesse nel corpo fisico, cosa che d'altronde è regola generale.

Se il risultato però rivela influenze spirituali, interferenze di Spiriti disincarnati, quadro questo che può variare dai semplici "appoggi" fino alle forme più gravi di ossessione, allora è necessario ricorrere ai trattamenti spirituali: preghiere "passes", frequentazione di sessioni appropriate e a volte anche, quando c'è il permesso, un'azione diretta per allontanare le interferenze.

Le perturbazioni accusate dal malato possono avere due cause: una intrinseca, derivante dalle sue stesse imperfezioni che si riflettono nell'aura individuale con tonalità forti (rosso, grigio, nero) e vibrazioni di-

sordinate e lente; un'altra estrinseca a causa dell'interferenza di Spiriti familiari o di ossessori.

In tutti i casi ciò che consente e rende possibili le interferenze è sempre l'affinità fluidica o morale fra l'incarnato e il disincarnato.

La regola generale è che, quanto più è violenta e scura la tonalità dell'aura e quanto più è disarmonica e lenta la vibrazione, tanto più intenso è il grado di perturbazione.

Se il risultato dell'esame fosse "medianità", allora l'interessato deve comprendere che ha di fronte un lungo cammino da percorrere e un arduo compito da realizzare, dipendenti non tanto dall'aiuto esterno quanto dalla sua stessa azione, deliberata e ferma, nel senso di contribuire affinché l'indispensabile sviluppo delle sue facoltà proceda nelle migliori condizioni possibili, tanto morali che operative.

Nell'esame fatto per la verifica della medianità, la norma è che ogni sensitivo presenta segnali particolari e caratteristici nel sistema nervoso, sia nel suo aspetto strutturale, nei collegamenti con i centri nervosi, gangli e plessi, sia nel modo di vibrare personale che è più intenso e diverso dalle persone comuni; questo è ciò che gli permette di produrre le reazioni verificabili attraverso l'esame.

Il sensitivo possiede le differenze già dalla nascita e ciò, a nostro avviso, porta alcuni a sostenere che la Medianità sia un fenomeno organico.

Tutte le perturbazioni che si verificano nel periodo premedianico ci sono giustamente per richiamare l'at-

tenzione del medium sulla necessità che lo sviluppo venga realizzato in tempo utile e in modo adeguato.

Con lo sviluppo i perturbamenti cesseranno e l'individuo tornerà completamente normale, come tutti gli altri, salvo per ciò che concerne l'esercizio della propria facoltà.

Questo esercizio, però, non pregiudicherà la vita normale del medium, perché si realizzerà nei momenti opportuni, conforme alle necessità dello stesso medium e alle esigenze della diffusione dottrinaria.

E' molto frequente che appaiano, in sessioni di sviluppo, individui che dichiarano di essere stati invitati da dirigenti di lavori pratici o addirittura dagli Spiriti; sottomessi a esame spirituale si constata invece che non si tratta di medianità da sviluppare bensì semplicemente di perturbazioni spirituali che richiedono cure di altro genere. Questo si spiega con il fatto che molte delle perturbazioni producono effetti che possono venire confusi con manifestazioni medianiche.

In questi casi, pur frequentando sessioni appropriate, l'individuo non farà nessun progresso nel senso dello sviluppo medianico; nonostante siamo tutti dei medium, la medianità non può essere forzata; non tutti abbiamo portato la medianità come compito in questa incarnazione e non in tutti è presente la maturità per questo sviluppo; e allora resterà solo il beneficio di attenuare o curare le perturbazioni.

Perciò l'esame spirituale è sempre una precauzione in tutti i casi di perturbazioni recidivanti, tanto fisiche quanto psichiche. Non serve solo per selezionare i

casi, diagnosticarli, ma anche per consigliare la cura da seguire, come pure per avviare il medium allo sviluppo secondo il grado o l'aspetto che le facoltà presentano al momento.

Nel periodo premedianico succede a volte che il medium sia responsabile delle perturbazioni che interessano, più o meno profondamente, l'ambiente familiare.

Abbiamo visto casi di bambini che presentano sintomi di idiozia, paralisi, mutismo e che pure non sono fisicamente malati, trattandosi unicamente di interferenze collegate a un tipo medianico presente in famiglia (padre, madre, fratelli).

In questi casi, sottomettendosi il responsabile a sviluppo regolare, la perturbazione del parente cessa e l'ambiente familiare torna normale.

A volte il responsabile tiene nascosta qualche sua strana perturbazione, come allucinazioni, visioni, nervosismo eccessivo; altre volte sono gli stessi familiari che cercano di nascondere o di soffocare le manifestazioni sia per ignoranza, sia per preconcetti o per rispetto umano.

In questi casi le interferenze, trovando resistenza nello stesso interessato, si riflettono sulle persone affini, dello stesso gruppo familiare, forzando la mano, come si suol dire, facendo pressione in tutti i sensi, finché l'interessato si volge nella direzione opportuna.

La domanda che sorge da questi fatti è se i giusti allora pagano per i peccatori. Certamente no. Si dà il caso però che ci siano fra padri e figli, marito e mo-

glie, fratelli e parenti, impegni o interessi reciproci, nel campo spirituale, cosicché a volte gli uni devono sacrificarsi momentaneamente per gli altri nell'interesse comune, ma tutto in un piano anteriormente elaborato nelle sfere spirituali.

E quando il responsabile continua a essere ricalcitrante, allora si verifica una recrudescenza della perturbazione spirituale, diretta o indiretta, e l'organismo fisico o psichico può venire colpito profondamente, aggravandosi a volte persino senza rimedio.

Per questo il sensitivo non deve tentennare ma iniziare immediatamente lo sviluppo necessario, unico mezzo fra conosciuti per risolvere la situazione.

E in ciò, e anche in altro, risiede il potere incontrovertibile della medianità...

Parte seconda

SVILUPPO MEDIANICO

19 - Considerazioni generali

Ci siamo sforzati di chiarire al lettore i vari aspetti del fenomeno medianico alla luce dell'esperienza. Siamo partiti dal principio in base al quale la medianità naturale è una facoltà che tutti posseggono, in nuce, più o meno latente, secondo il grado di sensibilità già raggiunto, che non rappresenta una conquista dell'intelletto bensì un complesso di meriti fra i quali predomina il sentimento.

Pertanto l'espansione del medianesimo naturale dipende dall'evoluzione spirituale dell'individuo.

Questa possibilità potenziale andrà sviluppandosi con il tempo, di pari passo con il progresso morale dello spirito, finché le facoltà saranno mature e si manifesteranno in piena espansione.

Ma è anche certo che, in qualsiasi momento, lo Spirito disincarnato può sollecitare o ricevere il compito medianico in un mondo di prova, come riscatto di debiti carmici, in un determinato ambiente, epoca o circostanza, collaborando così con le Guide del mondo nell'opera comune di elevazione collettiva; e questo succede anche quando lo Spirito non ha ancora raggiunto un grado di comprensione e di purezza che gli permettano di usare certi poteri con coscienza pro-

pria e discernimento morale. Questo è il caso della medianità di prova.

Rimane così contestata la critica di molti esoterici che sminuiscono la medianità senza la minima verifica, qualificandola espressione di passività e incoscienza, ambedue contrarie alle affermazioni superiori dell'essere umano.

Mi riferisco, fra gli altri, agli adepti della Società Teosofica fondata il secolo scorso, i quali smentendo gli stessi insegnamenti iniziatici della vera teosofia - che è molto antica - tacciano il medianesimo di pratica impura, dimenticandosi che la teosofia, come la maggior parte della conoscenza esoterica, non ha mai conseguito risultati sul terreno delle realizzazioni pratiche dello spirito senza la medianità che è esattamente il complesso di facoltà che permettono tali realizzazioni.

La stessa fondatrice del teosofismo occidentale, H.P. Blavatsky, era medium; lo stesso è successo con Leadbeater e tutti e due hanno fatto ricorso alle loro facoltà medianiche.

Senza medianità altro non si fa se non rimanere nel campo delle elucubrazioni, dei rovelli cerebrali, dell'introspezione platonica, e quando si ottiene qualcosa di positivo, che rappresenti una conquista spirituale, si verifica subito che ciò è avvenuto ancora e sempre con l'aiuto della medianità.

Costoro negano pertanto ciò di cui si servono, cosa che succede forse per mancanza di conoscenze più dettagliate e approfondite della questione. A questo

punto non gli rimane che disporsi a studiarla con buona volontà e senza partito preso.

La questione presenta un duplice aspetto e solo così può essere compresa. Le manifestazioni attinenti alla medianità di prova - che è un aspetto rudimentale, molte volte precario e difettoso, della medianità naturale - non sono sufficienti per la formulazione di un giudizio completo ed esauriente; come pure è certo che queste manifestazioni, di per sé, non autorizzano a formulare sull'argomento un giudizio negativo.

Ci sono pure oppositori, che della medianità conoscono solo fatti isolati, che non hanno un'idea dell'insieme, rimasti dell'avviso che tutto si limiti a ciò; altri che hanno ricevuto informazioni da terzi, così come altri ancora la combattono per superstizione religiosa oppure per obbedienza fanatica e incosciente a consigli da sagrestia; essendoci infine altri, compreso alcuni seguaci dello Spiritismo, che prendono le distanze giudicandola difficile, complessa e disilludente, e qui in parte hanno ragione.

Ci troviamo veramente molto lontani da una conoscenza complessiva e approfondita dell'argomento, ma non è negando o criticando in modo denigratorio che otterremo risultati positivi.

Urge pertanto affrontare la questione di petto, studiarla e approfondirla e, come elemento fondamentale di questo studio, sappiamo già che tutto dipende dai medium e dal modo in cui sono influenzati dalle entità e dalle forze del mondo invisibile.

La prima delle modalità citate - la medianità natu-

- 193 -

rale - rappresenta un potere, una conquista definitiva dello spirito, un attestato di spiritualizzazione, mentre la medianità di prova è solo un'opportunità concessa a molti, un'opportunità di lavoro e di probazione per il bene collettivo.

Chi possiede la prima agisce in piani elevati del mondo spirituale, in modo attivo e cosciente; ha conquistato lì il suo posto e si trova sopra l'uomo comune, mentre gli spiriti della seconda agiscono in piani più bassi e, nella maggior parte dei casi, in modo passivo e incosciente.

D'altra parte, la prima si trova a disposizione di chi la possiede e la utilizza secondo i suoi intendimenti e il suo libero arbitrio, dato che è già in grado di agire autonomamente; la seconda per ora si trova a disposizione delle Guide del mondo per la realizzazione di un compito di carattere generale, ed è pertanto oggi la più utile sul nostro piano in quanto è la più accessibile e rappresenta la spinta che sta facendo tremare, dalla base, il monolito delle miscredenze e delle iniquità umane, accelerando l'evoluzione della specie.

Perciò il nostro maggiore impegno sarà rivolto a orientare la medianità, proteggerla, canalizzarla nella dovuta direzione, sviandola da pericoli e cadute, mostrando i suoi aspetti positivi e negativi, chiarendo la sua natura e le sue finalità, affinché i medium superino le prove e realizzino il loro compito a vantaggio di tutti e con piena coscienza di causa.

E le difficoltà maggiori di questo delicato lavoro consistono precisamente nel risvegliare la coscienza

- 194 -

dei medium per questo scopo, convincerli di ciò, dare loro nozioni sulla propria responsabilità e un senso di redenzione alla loro attività, insegnandogli a dominare la vanità personale, rimuovendo l'errata convinzione che sono dei missionari o che posseggono dei doni soprannaturali, esortandoli ad adottare l'umiltà evangelica, liberandoli dai vincoli dei beni materiali votandosi al lavoro medianico in modo disinteressato e, allo stesso tempo, valendosi delle opportunità che gli sono state date, si dispongano a controllare i propri difetti e realizzino la propria riforma morale con un impegno rigoroso e sincero di autopurificazione.

Questa riforma, come sappiamo, esige una lotta perseverante e continua e non sempre può essere portata a termine in una sola vita terrena; ma è pure certo che la deliberazione sincera per ottenerla, i tentativi sistematici di vivere il più vicino possibile agli insegnamenti evangelici, apriranno ai medium, commisurato ai loro sforzi, le porte ospitali e benevole dei Piani spirituali.

Pertanto mantengano i medium in se stessi uno stato di aspirazione permanente in questo senso e allo stesso tempo, nel terreno delle realizzazioni immediate, si assoggettino alla condizione di servire e alle pratiche necessarie per uno sviluppo metodico, armonioso e pacifico delle loro attuali facoltà medianiche.

Questo è il massimo che da loro si possa esigere; il massimo che loro possano dare e, come dice in modo ispirato un mentore: «chi fa ciò che può, merita il compenso della pace».

- 195 -

20 - Verifiche iniziali

Quando ci troviamo di fronte a un medium, la prima cosa da sapere è se la sua medianità è naturale oppure di prova, o se si tratta solamente di un fondo medianico (F.M.), ovvero se è una facoltà acquisita per autoeducazione spirituale - nel qual caso può essere considerata un'iniziazione, come si suol dire - o se è una concessione, richiesta o ricevuta, per questa incarnazione.

Poiché i medium della prima categoria sono molto rari e non necessitano di assistenza o consiglio, conviene notare che comunemente e in assoluta maggioranza prevalgono quelli della seconda; e per ciò a questi unicamente qui ci riferiamo.

A una prima e rapida verifica questo è un punto scontato e ovvio di selezione.

In seguito, dovremo sottomettere il medium a un esame di carattere spirituale che può essere fatto sia di persona, sia a distanza.

In questo esame si verificherà il grado del "campo spirituale".

Oggigiorno il numero dei perturbati è enorme, con tendenza ad aumentare, e non ci si sbaglia dicendo che il 90% delle perturbazioni sono di fondo spi-

rituale e il 10% è rappresentato da medianità da sviluppare (42).

In generale, nei casi di perturbazione, l'aura individuale si presenta oscurata, macchiata qua e là, con la vibrazione alterata e la colorazione incerta, e quando le perturbazioni, essendo vecchie e molto violente, di riflesso hanno già raggiunto l'organismo fisico, lì si notano, come se si trattasse di una proiezione topografica, le stesse macchie e le stesse alterazioni vibratorie e, nei casi di interferenza diretta e personale degli ossessori, l'esame le rivela immediatamente essendosi instaurate nel bulbo, nello stomaco e in altri organi di elezione.

In generale le perturbazioni psichiche, come è logico, si presentano in individui di una certa sensibilità e in molti casi sono fin dall'inizio un segnale di medianità.

Quando la medianità esiste veramente e si trova nella condizione di manifestarsi, il "campo spirituale" assume aspetti caratteristici, ossia: maggiore luminosità e vibrazione dei centri di forza, ghiandole e plessi, manifesta evidenza del coronarico; maggiore sensibi-

- - -

(42) Nella Federazione Spiritica dello Stato di San Paolo, da molti anni facciamo questi esami e notiamo che è molto alto il numero di perturbati rispetto al numero dei medium maturi. Basti citare l'anno 1949, durante il quale furono esaminati 9.600 perturbati, di cui solamente 288 risultarono casi riguardanti la maturità da sviluppare. E' bene però precisare che nella maggioranza delle perturbazioni c'è sempre un fondo medianico e che, passato il periodo della cura spirituale, alla quale tutti devono essere sottoposti, si deve fare un nuovo esame per vedere se c'è realmente medianità da sviluppare, cioè medianità-compito.

lità perispirituale a influenze esteriori (chi esamina il candidato, per esempio, lancia un "raggio fluidico" e osserva la rapidità della reazione); maggiore velocità vibratoria dei plessi e dei gangli del vago simpatico; ghiandola pineale evidenziata; maggiore intensità e fissazione dei colori aurici; diverso comportamento del sistema nervoso cerebro spinale che reagisce pertanto in modo più diretto agli impulsi che riceve dalla ghiandola pineale.

Le nostre attività pratiche nella Federazione prevedono anche tests ed esami spirituali per la determinazione delle condizioni medianiche e la selezione dei candidati per i corsi della Scuola di Medium.

In questa verifica gli esaminandi sono classificati in portatori di medianità o di fondo medianico. Nel primo caso vengono iscritti alla citata Scuola di Medium per lo sviluppo delle facoltà medianiche; nel secondo alle sessioni di cura per un trattamento adeguato.

Per un ulteriore chiarimento sull'importante problema, trascriviamo l'insegnamento del venerabile istruttore e direttore spirituale di questa Casa, Dr. Bezerra de Menezes:

«Le entità di luce o di ombra, cercando una perfetta attuazione e un adattamento con l'individuo, portano al risveglio delle loro ghiandole cerebrali. Tale risveglio genera, naturalmente, un'irradiazione luminosa, bassa se l'influenza proviene da entità mal intenzionate, non inclini allo sviluppo medianico della loro vittima, molto intensa invece quando c'è un compito

di interscambio da compiere e ad agire sono spiriti votati al bene.

Così, cessando l'influenza meno elevata, si perde lo sviluppo forzato di tali ghiandole che ritornano al loro stato di relativa sonnolenza dal quale usciranno solo quando il loro spirito si sveglierà rivolto alla realtà più alta della vita cercando spontaneamente, allo sbocciare della medianità naturale, di dilatare gli stretti confini del materialismo; o ancora quando l'individuo accetta, in una futura incarnazione, un compito medianico che autorizzi l'intervento dei suoi mentori su questa ghiandola, conservando la predisposizione a un rapido perfezionamento delle sue possibilità di partecipazione.

In qualsiasi caso e fase di questo fenomeno, la maggiore o minore intensità luminosa è un indizio di enorme importanza per i veggenti, nella definizione del "fondo medianico" (condizionamento, cosciente o no, di possibilità di interscambio da parte di entità ostili), di "medianità di prova" (benigno intervento di spiriti ben intenzionati nel campo della percezione extraterrena dell'individuo per una sua più rapida redenzione per mezzo del lavoro, evitando altre sofferenze) e di "medianità naturale" (sublime conquista di anime salvate e cristificate)».

Insomma, in base a questi esami preliminari, si può verificare se si tratta di medianità sul punto di svilupparsi o di semplice perturbazione spirituale che chiede la relativa cura.

- 200 -

Conviene ripetere qui che c'è un gran numero di perturbati che si presentano in sessioni di sviluppo medianico e che non conseguono i risultati sperati.

Avviene nei casi in cui c'è solamente perturbazione e non medianità. Queste perturbazioni molte volte provocano tale sovraeccitazione dei sensi e della mente che il perturbato può vedere o udire oltre il mondo fisico, o perdere il controllo e parlare come se stesse esercitando la medianità. Però, non essendoci medianità da sviluppare, il fenomeno è passeggero e, anche frequentando sessioni appropriate, non succede nulla che possa essere considerato come sviluppo medianico, però, è chiaro, ci sono i vantaggi derivanti dalla cura. Ripetiamo ancora: è molto più grande il numero dei perturbati che hanno bisogno di cure e di autoevangelizzazione che di medium che necessitano di sviluppo.

Fatto quindi l'esame preliminare, se venisse constatata l'esistenza di medianità, si deve subito sottoporre il medium alle prove necessarie per la classificazione della facoltà, o delle facoltà, che eventualmente possiede, nel modo esposto nel capitolo 8 di questo libro.

Riguardo a ciò è bene precisare che frequentemente i medium presentano sintomi più o meno accentuati di varie facoltà, divenendo allora necessario verificare a quale si deve dare la precedenza.

Questa verifica, peraltro, non sempre può venire applicata nella pratica perché non è conseguente allo sviluppo del medium; avvengono dei mutamenti e la

- 201 -

facoltà che in un primo tempo sembrava predominante può diventare secondaria o semplicemente complementare, risultando infine come principale una che prima sembrava secondaria o addirittura irrilevante.

Queste alterazioni hanno due spiegazioni di cui la prima è la seguente: in base al compito richiesto o ricevuto prima dell'incarnazione, all'individuo vennero attribuite alcune facoltà delle quali dovrebbe avere necessità in determinati momenti o circostanze e, secondo un certo ordine di precedenza, egli dovrebbe sviluppare prima questa o quella; però per circostanze contingenti (dell'ambiente, dello stato fisico o delle condizioni morali) il quadro della sua collaborazione personale viene modificato dalla Guida che dispone un cambiamento.

La seconda spiegazione è la seguente: il medium, per qualsiasi circostanza, ha recalcitrato e non ha iniziato lo sviluppo di una determinata facoltà a tempo debito; ha creato così costrizione o degenerazione che impediscono l'esercizio normale della facoltà chiamata in causa; rimane pertanto la possibilità dell'utilizzazione di facoltà ausiliari o secondarie che vengono poste allora in funzione, come aiuto dall'Alto, affinché il medium non fallisca completamente.

In ogni modo per questo primo esame possiamo da subito suggerire sistemi di vario tipo di sviluppo da impiegare, in quanto essi non sono standard. Così, per gli effetti fisici il processo è diverso da quello impiegato per l'incorporazione, come pure è diverso quello per i casi di lucidità e così via.

- 202 -

21 - Adattamento psichico

Però qualunque sia la natura della medianità, il lavoro di sviluppo deve sempre iniziare con un periodo preparatorio che definisco, in mancanza di altro termine, "adattamento psichico".

Ogni medium di prova è, di regola, un individuo perturbato nei primi tempi, perché lui, di per se stesso, è uno spirito incompleto e la prova alla quale viene sottoposto è di resistenza e di lotta con elementi spirituali inferiori, commisurata alle proprie mancanze.

L'incarnazione, d'altronde, non viene data perché l'individuo se ne stia tranquillo, comodo e nell'agiatezza, ma unicamente perché lotti, si rinnovi e si evolva moralmente.

La medianità, in questi casi, comincia proprio a manifestarsi fin dall'inizio, sotto forma di perturbazioni di varia natura, tanto fisiche che psichiche.

Molestie di tutti i generi che resistono alle cure più sofisticate, inspiegabili alterazioni fisiche che sfidano le conquiste e l'intelligenza della medicina; le più varie complicazioni con riflessi sulla vita personale che la medicina, impotente, liquida imputandole al vago simpatico e alle allergie che devono allora fare i conti con tutta la sintomatologia complessa e indefinibile

del nervosismo ereditario o atavico, angosce, depressioni; o alterazioni, già della sfera mentale, come panico, misantropia, alienazione, manie, amnesie, o anche perturbazioni più gravi che richiedono il ricovero in casa di cura.

La cosa certa è che, nel fondo di tutte queste perturbazioni, e in grande quantità, esiste sempre questo fattore - medianità - come causa determinante e, pertanto, passibile di normalizzazione.

E si dichiara da subito che tutte queste anomalie, allo stato iniziale, sono tipiche delle circostanze e giustamente si verificano per mettere in luce, richiamare l'attenzione dell'individuo sulla sua condizione di medium e che, nel caso non venissero prese in considerazione per scetticismo, ignoranza, preconcetti sociali o religiosi, esse andranno crescendo di numero e intensità potendo portare l'individuo a estremi veramente preoccupanti.

D'altro lato i disturbi dei perturbati, nella maggioranza dei casi, traggono origine da altre cause o dal materialismo, ed essi pertanto necessitano di un periodo preparatorio durante il quale prendono contatto con la nuova situazione, con la dottrina, con i protettori spirituali, prima di passare allo sviluppo medianico propriamente detto. Da qui la necessità imperiosa della fase di adattamento psichico.

Il periodo preparatorio punta, poi, a promuovere giustamente l'equilibrio generale, fisico e psichico, a disciplinare la causa della perturbazione e a dare al medium un certo e iniziale autocontrollo, armonia e una grande serenità.

La medianità di prova, come abbiamo già visto, ha profondi riflessi sull'organismo fisico e anche quando, per la violenza delle manifestazioni, o perché di vecchia data, questi riflessi hanno leso l'organismo, il trattamento allora avvantaggia il medium, ristabilendo il funzionamento degli organi o, come minimo, riducendo gli effetti delle perturbazioni.

Ma, quali sono gli agenti di queste perturbazioni?

Tutti li conosciamo: difetti morali e influenze, dirette o indirette, di entità spirituali inferiori legate al caso individuale che così compiono pure il ruolo di elementi cooperatori, anche quando incoscienti, dei protettori individuali e delle entità responsabili che avviano gli uomini e i mondi al loro elevato compito di esecutori delle leggi divine.

E' poi necessario che si inizi subito il dovuto trattamento i cui principali fattori sono: l'ambiente, la catena e il trattamento diretto che può essere riassunto nei "passes", nelle radiazioni, nelle sessioni di cure spirituali, nelle radiazioni a distanza e in quelle dei chiarimenti e dell'evangelizzazione personale.

Esaminiamoli separatamente.

L'AMBIENTE

Ci riferiamo tanto all'ambiente individuale, all'atmosfera, diciamo così, in cui vive il medium come a quello delle riunioni che frequenta.

L'ambiente individuale deve essere creato e man-

tenuto dallo stesso interessato, per quanto gli sia possibile. Ognuno di noi vive nel proprio mondo, lo

arricchisce da se stesso e lo alimenta costantemente con i propri pensieri e atti; e l'insieme di questi mondi individuali forma il mondo esteriore collettivo che è il palcoscenico dove tutti si muovono e sostengono i ruoli più vari. Ognuno vede, sente e comprende il mondo esteriore in un certo modo, secondo la propria capacità personale di vedere, sentire e comprendere e secondo il modo in cui reagisce alle difficoltà.

Il medium deve formare per sé un mondo individuale ben equilibrato e armonico, ben chiaro e metodico, dove le cose materiali e spirituali si trovino intelligentemente regolate, ognuna al posto dovuto, esercitando la propria azione a tempo debito, senza contrattempi o prevaricazioni.

In conseguenza della stessa medianità, nel medium c'è una forte tendenza a lasciarsi attrarre dalle cose spirituali, tenendo in sottordine il mondo fisico; però nel periodo preparatorio, quando il medium cerca prima di tutto l'equilibrio, è necessario evitare questa tendenza perché possa continuare a compiere normalmente i suoi doveri e gli impegni materiali.

Si comprende poi che deve fuggire le cose che offendono la sensibilità, deprimono e irritano lo spirito; deve fuggire le frivolezze che infiacchiscono le energie morali; gli spettacoli non convenienti

E’ necessario, d'altra parte, creare un ambiente familiare favorevole, sereno, evitando sterili discussioni

e incomprensioni, e sopportare le inevitabili contrarietà con pazienza e tolleranza evangelica.

Come padre, fratello o figlio, ma soprattutto come sposo, il medium deve vivere nel suo ambiente familiare come un esempio vivo di pacificazione, di stimolo e di buona volontà. Non dimentichi che, nella sua qualità di medium di prova non ancora evoluto o, meglio, formato, rappresenta sempre una porta aperta a influenze perniciose di carattere inferiore che, per il suo tramite, possono facilmente raggiungere le persone con le quali convive, soprattutto i bambini.

E, quanto alla vita sociale, egli deve esercitare i suoi doveri con rigore e onestà, guardandosi pertanto dal lasciarsi contagiare da influenze malevole connaturate agli ambienti in cui entrano in contatto individui di tutte le specie, senza uniformità di intendimenti, formazione, educazione e sentimenti.

E’ molto difficile, con i tempi che corrono, conservare l'equilibrio, mantenere buoni rapporti nella vita di relazione, perché il mondo sta attraversando un periodo di profonda trasformazione in cui tutti i valori morali sono stati sovvertiti e sono caduti nel degrado; ed è pure difficile perché il medium, oltre alle perturbazioni esterne che deve affrontare, possiede anche quelle del suo stesso spirito, sempre carente di valori di sostegno.

Per questo deve impiegare uno sforzo maggiore di quello richiesto comunemente agli altri uomini per vivere con rettitudine e mantenere la comunione con l'invisibile, perché senza questa comunione, debita-

mente selezionata, purificata, non sarà in grado di sopportare il peso degli impegni del mondo né di superarne gli ostacoli.

Pertanto, e proprio per ciò, i medium ricevono maggior aiuto; hanno maggiore facilità e assiduità nei contatti con l'invisibile e in ampia estensione su di loro scende l'assistenza dall'Alto dal momento in cui, ben inteso, si impegnino pregando e vigilando per compiere con dedizione i loro doveri.

Quanto alle riunioni dottrinali frequentate dai medium, essi devono fuggire quelle dove le pratiche e gli obiettivi rivelano ignoranza o superstizione, perché lì incontreranno inevitabilmente forze negative che nella trance conviene evitare.

Facciano poi una scelta delle riunioni e in quella dove si trovano meglio, accolti con maggiore benevolenza, dove si sentono più sostenuti dall'invisibile, più sereni e fiduciosi, più fortificati nei buoni intendimenti; dove avvertono benessere spirituale, durante e dopo i lavori; in quella, soprattutto, che avesse carattere evangelico e fosse esente da artifici, pretese di denaro, cose esteriori bizzarre e inutili, lì rimangano e la considerino meritevole del loro contributo.

E’ necessario assistere a buone riunioni e quando ciò non può essere conseguito sia per lo stato di agitazione, mancanza di controllo o riluttanza del medium, o fosse per mancanza, nel luogo, di tali riunioni - come succede a volte nelle località fuori mano - allora il medium organizzi, nella propria casa, riunioni sempli-

ci e riservate, destinate a questo fine e dirette da chi più si sente in grado di farlo.

Anche se non si dà a questa riunione carattere di sessione spiritica ufficiale, basterà che ci sia concentrazione e preghiera perché il medium, sorretto da questi elementi di protezione e conforto, riceva da subito la necessaria assistenza spirituale che mai gli verrà negata dall'Alto.

In ogni caso, un buon ambiente di lavoro spirituale è di capitale importanza.

LA CATENA

Si dà il nome di "catena" al complesso di forze magnetiche che si forma in un dato locale quando individui con pensieri e obiettivi identici si riuniscono e vibrano all'unisono, impegnati alla sua realizzazione.

In questa catena, oltre al convergere di forze mentali, si stabilisce un contatto fra le auree, si uniscono i fluidi, si armonizzano le forze individuali, si collegano fra di loro gli elementi psichici e si forma una struttura spirituale della quale ogni componente è un anello vivo, vibrante, operante, integratore del complesso. Un pensiero, o un sentimento contrario individuale, colpisce tutta la struttura, la dissocia, la disgrega e pregiudica il lavoro, così come l'anello spezzato di una catena la rende debole o insicura.

Nelle pratiche spiritiche ben organizzate, a questa catena così stabilita nel piano materiale se ne sovrap-

pone un'altra formata nel piano invisibile dalle entità che, in quel piano, collaborano o dirigono il lavoro. E così le forze dei due piani si uniscono formando, allora momentaneamente, una struttura maggiore, più resistente, meglio organizzata, che rappresenta di fatto un potente e dinamico insieme di forze spirituali. Di questa unione ne beneficiano allora tutti i presenti, incarnati e disincarnati, e moltissime realizzazioni del campo spirituale diventano attuabili perché in questo modo si rende possibile in franca espansione la manifestazione di entità superiori del piano invisibile.

La formazione di una buona catena magnetica è poi la condizione prima per la realizzazione di qualsiasi buon lavoro spirituale, qualunque sia l'obiettivo della riunione.

Offriamo così agli Spiriti invisibili, che hanno un compito da attuare nel nostro ambiente, una catena perfetta e ci si potrà attendere il meglio come risultato.

Il segno, la caratteristica di una catena perfetta è la serenità, la calma, l'armonia, la beatitudine dell'ambiente che allora si forma, il benessere che tutti avvertono e la qualità dei benefici spirituali che tutti ricevono.

Un ambiente agitato, nervoso, è sinonimo di una catena imperfetta, mutila, non armonizzata nei due piani e in una catena di questo genere non può esserci una manifestazione di Spiriti di gerarchia elevata e non si può ricevere niente di buono.

Il problema è quindi formare prima di tutto una

buona catena in questo piano e stabilire poi la connessione con gli operatori del piano invisibile.

Per l'adattamento psichico di cui trattiamo, basta che il medium si ponga assiduamente in contatto con una catena di questa natura partecipando alla concentrazione e alle preghiere collettive, perché riceva, fin dall'inizio, i benefici effetti di questo poderoso elemento di purificazione e di armonizzazione spirituale.

Solo dopo ciò, dopo il corso di medium, e quando egli sarà psichicamente equilibrato, potrà avere inizio il processo propriamente detto di sviluppo delle facoltà medianiche, come più avanti vedremo.

Voglio chiudere questo topico con la seguente riflessione: come una buona catena si articola nell'invisibile con buoni elementi, così una catena cattiva si articola con elementi inferiori che portano solo malefici.

Chiaro il vantaggio dell'una e il pericolo dell'altra.

I "PASSES"

I "passes" individuali sono da molti impiegati nelle pratiche spiritiche ma, secondo il nostro parere, non sono indispensabili, né sono condizione necessaria per una cura psichica o lo sviluppo medianico. Tuttavia costituiscono un agente importante; aiutano, confortano e vengono in soccorso a un gran numero di sofferenze.

Molti devono aver già notato che i "passes" vengono impiegati in modo arbitrario, variando da indivi-

duo a individuo, con gesti e procedimenti di carattere spiccatamente personale: tanto gli incarnati che i disincarnati esercitano i "passes" a propria descrizione, non essendoci per la loro applicazione norme precise o procedimenti univoci.

Per la verità questo non ha importanza perché il "passe" in se stesso non è niente di più che una trasmissione di energia fluidica e, dal momento in cui la trasmissione si realizza, il modo di operare diventa secondario.

Da ciò se ne deduce che tutti i fatti esteriori e tutta la messa in scena di cui l'applicazione si ammanta dev'essere bandita in quanto inutile. Una semplice imposizione delle mani molte volte basta per ottenere l'effetto desiderato, perché esso non risiede nel gesto, nel meccanismo dell'applicazione, ma nel desiderio sincero che l'operatore ha di alleviare la sofferenza del malato.

Pertanto una preghiera a volte vale di più di un "passe" anche perché "ogni buona offerta e dono perfetto viene dall'Alto". Avendo poi fiducia, fede e il desiderio evangelico di esercitare la carità, tutto e possibile.

Nonostante i "passes" non siano indispensabili, tuttavia, come abbiamo detto, sono di aiuto nelle cure applicandoli si possono verificare tre fatti:

- L'operatore, da se stesso, trasmette al malato le energie fluidiche, operando così un semplice e esercizio di magnetizzazione.
- Con la presenza di un medium, che serve da pola-

rizzatore, uno Spirito disincarnato fa sul paziente l'applicazione canalizzando verso di lui i fluidi guaritori.
- Lo Spirito disincarnato s'incorpora nel medium e opera sul malato, direttamente, la necessaria applicazione.

Nelle pratiche spiritiche le modalità di uso più corrente sono le ultime due, essendo la prima più consona ai magnetizzatori professionali.

Nessuno si deve sottoporre a "passes" effettuati da persona non idonea, cioè moralmente incapace o fisicamente incompatibile, caso in cui i "passes" avranno effetti controproducenti, perché alle trasmissioni compartecipano quasi sempre delle componenti e delle condizioni materiali dell'operatore che subiscono le influenze morali del suo spirito.

Da ciò risulta che non tutti i medium hanno la stessa valenza qualitativa per operare i "passes", visto che alcuni sono, più che altri, influenzati dai loro fattori di inferiorità; e poiché tutti, poco più poco meno, soffrono di questa influenza, risulta che non c'è nessun medium che trasmetta un fluido esente da impurità.

D'altra parte, la conoscenza superficiale, o quasi nulla, che la maggioranza ha del corpo umano, del suo sofisticato funzionamento e del modo in cui reagisce alle correnti fluidiche di varia natura, concorre a diminuire le possibilità di successo personale nell'applicazione dei "passes" materiali (magnetici).

Per questo succede che, in molti casi, i risultati sia-

no ora molto lenti, ora negativi e a volte persino pregiudizievoli per il malato.

Solo gli Spiriti superiori, più sapienti e più puri degli uomini incarnati, producono o trasmettono fluidi perfetti e pertanto solamente loro si trovano nelle condizioni di curare veramente i malesseri (nel caso in cui, ben inteso, la cura sia permessa).

Perciò anche qualitativamente, i "passes" fatti dagli stessi Spiriti direttamente sul malato (43) devono essere privilegiati, venendo in secondo luogo quelli fatti da Spiriti che s'incorporano in medium incoscienti e, per ultimo, i "passes" fatti dai medium coscienti, o da individui non medium però desiderosi di servire il prossimo in questo campo così edificante della carità spirituale.

A complemento di queste considerazioni, richiamiamo l'attenzione dei lettori sul capitolo delle cure medianiche, riportate nel capitolo 13.

Siccome però l'uso dei "passes" è molto generalizzato, aggiungiamo qui altri consigli chiarificatori.

- Il medium, che si disponesse all'applicazione dei "passes" materiali (categoria A), deve sforzarsi di acquisire e sviluppare "capacità radiante", cioè capacità di captare e irradiare fluidi riparatori aprendo così una più profonda e ampia sfera di azione, oltre a quella che già possiede in se stesso, come magnetizzatore, di trasmettere fluido animale.

- - -

(43) Nelle sale dei "passes" per esempio,

- La capacità radiante si sviluppa quando il medium si dispone a servire disinteressatamente e s'impegna a elevarsi nel campo della moralità evangelica.
- Salute, sobrietà, vita tranquilla, equilibrata e armoniosa, sono condizioni che il medium deve mantenere, preservandosi sempre da passioni, angosce e inquietudini, visto che ostacolano il fluire naturale delle energie magnetiche e curative attraverso i canali nervosi.
- Astensione dall'alcol, fumo, stupefacenti e altre sostanze tossiche, come per esempio residui alimentari che avvelenano i fluidi in transito e possono venire trasmessi al malato (44).

SALA DEI "PASSES"

Nel paragrafo sui "passes", vogliamo dare notizia dell'esistenza di un aiuto alla cura di alto valore e di facile utilizzazione.

E' quella che chiamiamo sala dei "passes" (45), un ambiente riservato, sempre di alto e purificato tenore vibratorio, nel quale si fanno entrare gli ammalati o i perturbati, lasciandoli permanere a lungo, isolati e in silenzio.

- - -

(44) Per maggiori particolari: Edgard Armond, ***Trabalhos Práticos de Espiritismo*** (Lavori Pratici dello Spiritismo". São Paulo, 1954. Si può anche consultare il libro ***Passes e Radiazioni*** (cfr. nota 41).
(45) Organismo creato nella Federazione Spiritica dello Stato di San Paolo nel 1950.

Durante questo tempo, gli Spiriti del piano invisibile, che hanno accettato l'incombenza (con un accordo previamente preso), si prendono cura di loro e li assistono convenientemente, senza interferenza di chicchessia.

La sala dei "passes", poi, è un'istituzione assolutamente accessibile e preferenziale, in quanto l'assistenza può essere data a qualsiasi ora senza la minima preparazione, isolatamente, senza testimoni, in silenzio e nessuna comunione diretta fra il malato e l'operatore invisibile.

Per la sua applicazione con buoni risultati sono indispensabili solo due condizioni: un locale dove la purezza ambientale sia positiva e la sua manutenzione costante per mezzo di difese spirituali realizzate nei due piani.

RADIAZIONI

Le radiazioni sono un efficace strumento di cura, tanto materiale che spirituale e costituiscono un grande aiuto allo sviluppo medianico nel periodo preparatorio che stiamo trattando perché in questo periodo ci si prende cura giustamente dell'equilibrio psichico del medium giacché questi, come sappiamo, è portatore di perturbazioni spirituali.

Le sessioni di radiazioni possono essere fatte nei Centri Spiritici o in case private bastando, per ciò, che si riuniscano due o più persone e, se possibile, un me-

dium di incorporazione, già evoluto, per i necessari intendimenti con gli operatori invisibili.

Le radiazioni sono efficaci, come qualsiasi trattamento, tanto di persona che a distanza, non costituendo la distanza un impedimento.

André Luiz, nella sua opera ***Nei Domini della Medianità***, mostra lo specchio fluidico nel quale l'immagine dei malati assenti o delle persone cui si riferiscono le richieste fatte dai presenti alla sessione, emergono e vengono esaminate dai benefattori presenti che subito rispondono alle domande poste.

Gli operatori invisibili si avvalgono di queste opportunità per effettuare cure e, in questi casi, possono tanto mettersi accanto al malato, esaminandolo sul posto, direttamente, come possono ottenere, in collegamento con il protettore individuale del malato, le informazioni di cui necessitano, concordando con questi i procedimenti che convengono al caso per agire con maggiore competenza.

I medium, anche quando sono distanti, possono utilizzare queste radiazioni inviando i loro nomi e il luogo dove si trovano.

Le perturbazioni, presentate dai medium e da altri,

- - -

(46) Le sessioni di radiazioni a distanza hanno avuto un grande sviluppo e applicazione nella Federazione Spiritica dello Stato (di San Paolo, Brasile – N.d.T.) beneficiando migliaia di perturbati nei due piani; vengono effettuate con gruppi selezionati di operatori, dotati della necessaria capacità di concentrazione e della donazione di fluidi. Per maggiori chiarimenti, consultare i libri ***Passes e Radiazioni*** e ***Lavori Pratici dello Spiritismo*** (cfr. note 41 e 44).

- 217 -

possono essere macchie o placche fluidiche aderenti al perispirito; vibrazioni negative originate dai loro stessi sentimenti impuri; interferenze di Spiriti ossessori i quali, nei casi di medianità, si trovano vicino ai medium eseguendo determinati compiti e che perciò, nell'indottrinamento, non sempre sono propriamente lontani, ma disciplinati nella loro attuazione.

SESSIONI DI CURA

Possono essere miste o specializzate, però sempre specifiche (47).

L'ELEMENTO COLORE

Non possiamo non fare qui alcuni brevi riferimenti alle cure in generale nelle quali l'elemento colore rappresenta un importante aiuto:

Nelle cure materiali e nelle operazioni medianiche i colori, veicolati dai fluidi provenienti dalla corrente magnetica di base e dalle vibrazioni dei loro componenti, purificano l'ambiente, sterilizzano il campo operatorio e gli strumenti in uso, stimolano o sedano i gruppi cellulari; e nelle cure spirituali questi fluidi e vibrazioni colorate della catena neutralizzano gli impulsi malefici degli ossessori, concorrono a modificare

- - -

(47) Cfr. nota 41 e 44.

- 218 -

idee, pensieri, sentimenti assicurando così buoni risultati per i lavori di indottrinamento.

Questo è il settore della Cromoterapia, da vari anni da noi utilizzata, in modo limitato, in aiuto ai lavori di cure spirituali (48).

Infine, qualunque sia la causa della perturbazione, il trattamento spirituale deve sempre precedere lo sviluppo medianico, perché è attraverso questo sviluppo che si otterrà l'equilibrio necessario che permetterà di proseguire e raggiungere risultati soddisfacenti. Nel periodo preparatorio il medium è semplicemente e unicamente un malato bisognoso di assistenza e di orientamento.

- - -

(48) Per maggiori particolari: Edgard Armond, ***Curas Espirituais*** (Cure Spirituali), 2a ed. São Paulo, 1973; e la monografia: Edgard Armond ***Cromoterapia*** (Cromoterapia), 6a ed. São Paulo, 1989.

- 219 -

22 - Lo sviluppo

C'è una corrente di pensatori spiritici che pone limiti al lavoro di sviluppo medianico. Ritengono che la medianità debba rimanere consegnata a se stessa per manifestarsi quando sarà il momento, non dovendo il medium sottoporsi a nessuna fatica, regola o metodo tendente a normalizzare questa manifestazione.

Dissentiamo in parte.

Se è vero che non si può forzare il sorgere delle facoltà perché ciò dipende dalla maturità spontanea, è altrettanto vero che si può e si deve perfezionare e disciplinare tali doti per ottenere migliori risultati.

Qui cade a proposito il detto: «A chi non ha, poco o niente si può dare, ma a chi ha molto si può aggiungere».

Un corso d'acqua lasciato a se stesso può perdersi nella pianura in infiniti rivoli ristagnando e provocando danni, ma, debitamente canalizzato, va direttamente alla foce e molto più rapidamente.

Nel caso della medianità, ciò che si cerca è esattamente canalizzare la corrente, disciplinarla perché abbia maggiore armonia nel corso, allontanare gli ostacoli affinché fluisca con maggiore libertà e rapidità.

Mancando tali cure succede che il mondo sia po-

polato di medium ossessionati, falliti o, nella migliore delle ipotesi, in situazione di stasi.

Perciò siamo per lo sviluppo metodico, regolato, ben condotto.

André Luiz, nel suo libro già citato, nel capitolo delle possessioni, parlando di un caso di epilessia, conferma pienamente ciò che raccomandiamo dal 1947, nella prima edizione di quest'opera, sulla necessità di trattamenti previ, di riequilibro organico e psichico e del riequilibrio morale prima di iniziare lo sviluppo medianico, propriamente detto, delle facoltà.

Dice:

«Sviluppare in buona sinonimia vuol dire togliere dall'involucro, far progredire o produrre. Così intendendo è ragionevole che Pietro, prima di tutto, sviluppi nella propria riedificazione ricorsi personali. Non si costruiscono muri solidi su basi instabili. Sarà necessario pertanto curarsi. Dopo ciò, allora...

[...]

Sopravviverà, pertanto, un perfezionamento delle individualità affinché la fonte medianica sorga in seguito cristallina come la desideriamo. Salutari e rinnovatori pensieri assimilati dalla coppia di sofferenti in questione, esprimono miglioramento e recupero per entrambi perché nella calamitazione reciproca in cui si trovano, le idee dell'uno influenzano l'altro determinando attrazioni radicali».

Passato poi il periodo preparatorio, ottemperante

tutte le raccomandazioni già esposte; trovandosi il medium più o meno equilibrato fisicamente e psichicamente, possedendo ormai su se stesso e il proprio ambiente una relativa padronanza e, principalmente, presentandosi il campo medianico in condizioni favorevoli di influenza, potranno allora avere inizio i lavori di sviluppo propriamente detto.

Immesso nella corrente, il medium sentirà, fin dai primi contatti, le influenze ambientali, che tanto possono avere origine dal magnetismo umano della base, come essere impressioni telepatiche dei presenti, fluidi pesanti degli Spiriti inferiori che si avvicinano, radiazioni distanti di Spiriti evoluti, impressioni del loro stesso subcosciente, come infine attuazioni diverse e complesse di altre forze ed entità astrali.

Al contatto di queste influenze il medium entrerà immediatamente in uno stato di tensione emotiva, più o meno intensa e più o meno cosciente, secondo il livello della sua stessa sensibilità, della natura delle facoltà che possiede e, soprattutto, secondo le affinità che dimostrerà per l'una o l'altra.

Secondo la natura o il grado di queste influenze, potrà trovarsi più o meno dominato da esse, reagendo in modo molto difforme, essendoci casi in cui il medium, in questi primi scontri, si lasci dominare completamente perdendo il controllo o spaventandosi.

Perciò una delle principali e più urgenti necessità è impedire che ciò succeda in modo arbitrario, creando da subito, nello spirito del medium, il convincimento che non deve essere schiavo ma signore di queste for-

- 223 -

ze, regolare la passività, disciplinare le sue emozioni e consegnarsi passivamente solo quando ha acquistato fiducia in se stesso e nell'ambiente in cui si trova.

Gli si deve proibire di assoggettarsi ciecamente, o comunque in misura che ciò non rappresenti un impedimento alle sue manifestazioni, perché in tal caso si troverebbe in difficoltà, come è logico, la spontaneità e il corso naturale dello sviluppo.

PASSIVITA' MEDIANICA

Sappiamo che ci sono medium estremamente passivi e facoltà che, per se stesse, obbligano a questa passività come, per esempio, l'incorporazione incosciente e gli effetti fisici.

Questi sono i casi in cui i medium realmente rappresentano le forze e le entità del piano invisibile, un "apparecchio" o uno "strumento", se si preferisce, perché infatti essi sono completamente a disposizione delle entità e in quasi niente intervengono nella manifestazione dei fenomeni.

Lo stesso però non succede con le facoltà di lucidità, che consentono ai medium di conservare la loro coscienza, la libertà d'azione e personalità, come pure di agire secondo la propria volontà, consentendo loro persino di essere "intermediari", di astenersi o rifiutarsi di trasmettere quello che vedono oppure odono, se lo desiderano.

La passività funzionale, tuttavia, anche nei primi

- 224 -

casi citati, deve verificarsi solamente durante l'azione medianica volontaria, fuori da cui i medium devono conservare e utilizzare i loro attributi psichici normali, liberi da qualsiasi influenza estranea.

Naturale poi, e anche necessario, che ci sia passività nell'atto funzionale medianico e attività e piena coscienza fuori di esso, non solo per la selezione dell'ambiente di lavoro, ma anche per la scelta dei collaboratori, dei processi, mirando il tutto alla perfetta realizzazione del compito individuale.

La passività cieca consegna i medium all'influenza di forze ed entità di tutte le categorie e sfere, indiscriminatamente, e questo è altamente nocivo; non solo rappresenta una degenerazione del frutto del loro lavoro, ma crea anche la possibilità di mancanza di virtù delle loro facoltà che possono venire deviate verso il male se utilizzate da Spiriti ignoranti, incoscienti o maligni.

Senza spiritualizzazione, la medianità non si evolve.

Può esserci impegno e lavoro medianico; però, dice André Luiz: «senza una individualità purificata non ci sarà perfezionamento medianico».

E, quanto ai medium di lucidità, se agiscono con passività cieca e ignorano certi problemi della vita medianica, può succedere che penetrino nel campo iperfisico non coscienti di ciò che succede intorno a loro e perciò non possono comprendere o giudicare ciò che vedono o sentono, le entità che gli parlano e quant'altro possa succedere durante l'azione medianica, esponendosi così a varie perturbazioni.

- 225 -

Oltre a questo, come medium, intermediari, autori di collegamenti fra i due mondi, che fiducia possono meritare se loro stessi ignorano non solo la natura ma anche il significato di quello che vedono e odono?

Poiché, anche quando ciò succede, essi fanno comunque la trasmissione – e non sono pochi i medium passivi e ignoranti – ci si può fare un'idea delle informazioni errate, assurde e illusorie che vengono diffuse nel mondo!

In questi casi ci sarebbe un solo mezzo per valutare gli errori trasmessi: che coloro i quali dirigono i lavori, o le persone interessate alla trasmissione, possedessero conoscenze generali e adeguate di aspetti e problemi della vita spirituale effettuando una selezione.

Questo però, come sappiamo, succede molto raramente e, a rigore, tutto ciò che il medium dice o trasmette è pure accettato ciecamente, o in buona fede, dagli interessati. E' il tipico caso del cieco che conduce altri ciechi...

Dal che se ne deduce che i primi lavori di sviluppo sono delicati e difficili da regolare convenientemente, però da loro dipende, in gran parte, la futura struttura della medianità in formazione.

Non basta, poi, sedersi a un tavolo e concentrarsi: occorre studio, buona volontà, buon senso, intelligenza e spirito reciproco di cooperazione fra medium e istruttori.

Il medium, in queste circostanze, è come un alunno che ha bisogno di adeguarsi alle regole, agli ordini, alla disciplina, alla gestione della lezione che sta se-

- 226 -

guendo: confidare e obbedire con criterio agli istruttori.

E’ per la mancanza di questa educazione iniziale che si vedono, abitualmente, medium, arbitrariamente influenzati, manifestarsi prima ancora che le sessioni siano dichiarate aperte e anche casi in cui gli stessi protettori individuali di medium sono causa di simili irregolarità, il che dimostra che i medium e i gestori dei lavori ignorano le vere regole spirituali da applicare nei lavori pratici.

Queste irregolarità pregiudicano gli assistenti ma soprattutto i medium in evoluzione, giacché questi, alla loro stessa mancanza di controllo, aggiungono anche ciò che deriva dalle pratiche mal condotte.

Questo è un semplice esempio isolato, però ce ne sono molti altri che potrebbero essere citati, assolutamente sconsigliabile nella pratica spiritica in comunità dove predomina l'ignoranza e la mancanza di comprensione della formazione medianica.

REGOLE

Impedendo poi che i medium si lascino dominare in modo arbitrario e cieco, ci troveremo da subito a collaborare per la formazione di medium sicuri, equilibrati, che ispirano fiducia.

Ma qual è, in generale, il procedimento per conseguire ciò?

Fra l'altro è necessario quanto segue:

- 227 -

- La direzione dei lavori dev'essere condotta da persona competente che conosca profondamente il problema;
- nell'azione fra i due piani si deve stabilire un'intesa perfetta mediante previo accordo con i protettori invisibili;
- non permettere che Spiriti disincarnati irresponsabili o estranei al lavoro si avvicinino ai medium ed esigere che quelli incaricati del lavoro lo facciano solo al momento opportuno;
- creare per il lavoro un ambiente spiritualizzato, dagli obiettivi elevati, escludendo esibizionismo, superstizione, individualismo o interessi personali;
- esigere che le manifestazioni avvengano secondo un certo ordine, una alla volta, per evitare confusione e frastuono;
- eliminare in modo pacifico tutte le mistificazioni, tanto del medium che degli Spiriti, e mettere in evidenza tutte le manifestazioni e occorrenze che possano servire da insegnamento e da edificazione morale;
- avere come finalità lo spiritismo evangelico - che è l'unico che garantisca un'assistenza spirituale elevata.

Ma se, nonostante tutte le attenzioni osservate nella pratica, il metodo seguito, l'ordine, la disciplina rispettata da tutti, la fermezza della concentrazione, la purezza delle intenzioni, i lavori degenerassero in violenza, disordine, confusione, c'è allora da supporre

- 228 -

che l'assistenza spirituale non sia ancora favorevole, che non sia ancora stato raggiunto un clima che ispiri fiducia e allora, in questi casi, bisogna ricorrere a nuove e precise intese con le Guide, a nuovi sforzi, a nuovi tentativi perché è essenziale che nei due piani ci sia una buona assistenza e una buona atmosfera.

Il fatto che, insieme agli incarnati, siano stati designati determinati Spiriti per realizzare o dirigere i lavori sulla Terra, non significa che essi siano obbligatoriamente degli Spiriti di alta gerarchia; essi possono ricevere una determinata missione e se in qualche caso non la compiono con la dovuta competenza o dedizione, o perdono di prestigio, essi si troveranno come noialtri soggetti agli stessi doveri.

Molti Spiriti chiedono tali compiti, o perché desiderano rimanere insieme agli incarnati per i quali sentono affinità, o perché a essi legati da rapporti affettivi, o per il semplice desiderio di cooperare all'opera comune di chiarimento delle anime; ma, come succede anche a noi comuni mortali, possono, per circostanze varie, non raggiungere lo scopo prefissato o non meritare più l'incombenza che gli è stata affidata.

In ogni caso, succedendo tali cose, è necessario appellarsi alle Entità Superiori affinché le falle vengano riparate e i lavori proseguano in un'altra direzione.

Invece quando tutto va bene, quando da una parte e dall'altra c'è dedizione, disinteresse e amore

per il lavoro, i lavori saranno sempre più gratificanti e agli operatori dell'inizio si andranno associando nuovi ele-

- 229 -

menti di valore sempre più alto, guadagnando allora i lavori di volta in volta maggiore forza e significato.

Buoni elementi individuali sono poi indispensabili nei due piani e solo così le forze superiori possono scendere su di loro, assicurando il riferito progresso; in caso contrario si stabilisce un ambiente refrattario a queste forze e, oltre a ciò, sorgeranno vibrazioni negative, di bassa qualità che pregiudicano tutti e aprono le porte a forze e a entità dei piani inferiori, sempre pronte a intervenire appena gliene si dà l'opportunità.

A questo punto, la sessione si trasformerà in un turbinio di disordine psichico, di veleni fluidici che coinvolgeranno senza pietà medium e assistenti, portando perturbazioni a volte molto preoccupanti.

Riassumendo, risulta evidente che le buone pratiche e i buoni ambienti costruiscono e il contrario distrugge la possibilità di uno sviluppo naturale, armonioso ed efficiente delle facoltà medianiche.

Un'altra raccomandazione da fare ai medium in fase evolutiva, è che parlino senza soggezione fin dall'inizio.

Questa raccomandazione è diretta soprattutto ai medium di incorporazione cosciente o semincosciente nei quali maggiormente è presente questa possibilità, perché sono sempre più o meno desti e usano parole proprie per tradurre le idee telepaticamente ricevute dagli Spiriti comunicanti; e questo crea uno stato di vero malessere e quindi di costrizione.

E’ grande il numero di medium che non ottengono

- 230 -

i risultati voluti solo a causa della soggezione o, come minimo, si bloccano tanto da far ristagnare completamente le loro facoltà medianiche. Ma se comprendessero bene la natura di queste facoltà e le relative limitazioni, come abbiamo spiegato nel capitolo 1 di questo libro, la loro fiducia rinascerebbe e diventerebbero di nuovo interpreti fedeli ed efficienti.

Ci sono procedimenti pratici per ovviare a queste difficoltà, evitando l'inibizione dei medium causata dalla scarsa fiducia nella trasmissione, dal dubbio che questa non provenga dallo spirito comunicante bensì dal loro stesso subcosciente, per animismo: chiedere allora mentalmente allo spirito che confermi la comunicazione e se questo non bastasse, chiedere che, invece di utilizzare onde telepatiche, utilizzi raggi e fluidi, proiettandosi sui centri di sensibilità individuale. Basta questo, perché il subcosciente è esattamente un archivio mentale di memorie e non ha possibilità di emettere raggi o fluidi, cosa conferita unicamente a entità animali e umane.

Esiste tuttavia un'altra causa che genera costrizione e pregiudica lo sviluppo.

Ci sono medium che, essendo sprovvisti di cultura e dovendo trasmettere con le loro parole e facoltà mentali le idee ricevute dagli Spiriti, si preoccupano del giudizio altrui.

Altri che ritengono di abbassarsi trasmettendo idee, molte volte banali e futili, di Spiriti arretrati.

Oppure si ritengono sminuiti dovendo ripetere nelle sessioni sempre le stesse cose, o assumere atteg-

- 231 -

giamenti di individui di condizione sociale inferiore alla loro.

Altri ancora si sentono deprezzati dovendosi assoggettare a Spiriti arretrati e dire cose che, pienamente coscienti, non direbbero mai e che molte volte sono contrarie alle loro idee e al loro modo di pensare.

Molti si fanno anche scrupolo o si vergognano di esercitare le loro facoltà in presenza di persone amiche o dei loro familiari, in relazione ai quali, abitualmente, si pongono in posizione di superiorità che verrebbe pregiudicata da rapporti alla pari, che la medianità comporta.

Ci sono anche moltissimi casi di costrizione dovuti al fatto che i medium sono individui che professano religioni dogmatiche e obsolete. Ignorando le cose dello spirito, si spaventano se si rendono conto di possedere facoltà psichiche considerandole malefiche, opera del demonio; così lottano per reprimerle e molte volte finiscono con l'essere vittime della loro mancanza di conoscenza o del loro recalcitrare.

Veri drammi accadono in seno a famiglie cattoliche e protestanti, o atee, dove chi possiede facoltà spirituali preferisce sacrificarle piuttosto che esplicitarle.

A tutti questi fratelli, dalle facoltà medianiche represse, diciamo che necessitano prima di tutto di umiltà. I medium orgogliosi rendono fallimentare in partenza il compito che accettarono, quando erano disincarnati, perché antepongono i preconcetti mondani, che nulla valgono rispetto alle cose di Dio, eterne e

- 232 -

sovrane. Sottovalutano proprio ciò che gli può essere di aiuto per elevarsi nella scala evolutiva.

Ma tutti avranno l'opportunità di vincere se stessi. Chiedendo forza e aiuti dall'Alto è certo che li riceveranno immediatamente.

La vittoria o la sconfitta dipendono poi da loro, cioè l'ascesa o la caduta spirituale, quando, una volta disincarnati, dovranno presentare il resoconto alle Entità Superiori dei Piani Spirituali.

- 233 -

23 - Opportunità di sviluppo

Il semplice fatto di avere necessità di sviluppo medianico dimostra che deve esserci anche il momento opportuno per il suo avvio.

Tutto in Natura ha il suo momento giusto per nascere, crescere, per il declino, per estinguersi (49). Ogni cosa si trova al suo posto, non essendoci niente di arbitrario. C'è una legge per tutto applicata con assoluta regolarità. Come il frutto matura nella sua stagione, devono pure maturare a tempo debito, secondo leggi inappellabili, tutte le virtù e le facoltà dello spirito.

Crediamo che per il manifestarsi della medianità l'epoca di solito sia la gioventù, quando le forze fisiche sono in piena espansione e l'individuo ha ancora di fronte a sé la maggior parte di ciò che gli spetta di vitalità; sbocciata così la facoltà, il suo consolidamento avviene solo nella mezza età, quando l'individuo raggiunge maggiore fecondità e sicurezza, perché solo allora si definiscono i suoi elementi, lo spirito si è arricchito di esperienze e il cuore si è fortificato con le sofferenze della lotta.

- - -

(49) Il saggio Salomone, al suo tempo, si riferiva già a questa verità nelle "Eclesiastes", applicandola a molte cose della vita pratica.

Nel periodo del declino fisico, pensiamo che il campo delle attività si restringa e lo spirito vada raccogliendosi in se stesso, fuggendo le turbolenze della vita, come un viandante stanco che aspira al giusto riposo.

Riteniamo, pertanto, che la medianità si sviluppi di pari passo con l'evolversi della vita fisica e si esaurisca con il suo declino.

Però ci sono casi di individui anziani ai primi contatti con la catena che manifestano medianità franca ed evoluta e questo induce molti a supporre che non ci siano età privilegiate per lo sviluppo delle facoltà medianiche.

Questi fatti, tuttavia, non invalidano, anzi, esattamente al contrario, confermano il nostro punto di vista: le facoltà maturano a tempo debito, però si manifestano tardivamente solo per mancanza di condizioni favorevoli che un metodico e regolare sviluppo può aiutare; questi casi si verificano sempre dove ci sono facoltà non disciplinate o corrotte da difetti, diremo, congeniti che solo difficilmente potranno essere corretti.

E' pericoloso provocare lo sviluppo prematuro di facoltà psichiche, tentando di farle emergere con l'ipnosi, l'autoimpegno o l'interferenza di Spiriti leggeri disincarnati, come a volte succede soprattutto nei "terreiros" (50).

Si attenda il momento propizio e, nel frattempo, si

- - -

(50) Cfr. capitolo 20.

istruisca il candidato nella dottrina a livello teorico; si cerchi di dargli equilibrio nella pratica delle virtù e nella predisposizione al bene perché allora, stando così le cose, le porte dell'occulto si apriranno alla luce e il medium, guardando, vedrà, ascoltando, discernerà.

E in ogni caso, cerchino i medium di mantenere i contatti con gli Spiriti, non pretendendo che scendano al loro livello, ma impegnandosi a salire verso loro, purificandosi e vivendo con rettitudine.

24 - Segnali premonitori

Oltre alle perturbazioni psichiche in se stesse, ci sono anche altri segnali che indicano il fiorire di facoltà che variano secondo il modo in cui le facoltà emergono.

Così per la lucidità abbiamo:

SOGNI E VISIONI

Nel periodo che stiamo trattando, il medium sogna intensamente e in modo sempre più nitido. In seguito, nel dormiveglia, i sogni diventano vere e proprie visioni, sempre più definite e significative. E, in un grado più avanzato, molte volte persino in piena veglia, prima al buio e poi alla luce, il medium passa a distinguere i colori aurici delle persone e degli oggetti, forme indistinte e confuse dei piani iperfisici.

Nella maggioranza delle volte, le visioni sono sgradevoli; rappresentano strani animali e forme o esseri umani grotteschi e persino ripugnanti, e questo perché lo sviluppo comincia, quasi sempre, con l'interferenza di spiriti inferiori che provocano tali visioni,

quando non è lo stesso medium che direttamente vede tali cose, nelle sfere inferiori dello "Umbral".

VOCI

Il medium ode voci, rumori all'inizio incomprensibili, in seguito più o meno nitidi, che possono anche non trattarsi di medianità delle voci. Altri medium sentono dei ronzii e molti diventano talmente sensibili da non riuscire a conciliare il sonno con gravi ripercussioni sulla loro salute fisica e morale.

Per l'incorporazione abbiamo:

IL SONNO

I medium che, per effetto della loro stessa perturbazione non riescono a concentrarsi o a dominarsi durante i lavori pratici, vengono immersi dai loro protettori invisibili in un sonno più o meno profondo durante il quale agiscono su di loro allontanando le cause della perturbazione o lavorando sugli organi della sensibilità medianica per la necessaria preparazione.

Allo stesso modo agiscono pure nei riguardi di quelli che si presentano per il lavoro spirituale in condizioni fisiche non idonee, per stanchezza o disturbi, o anche per effetto di gravi preoccupazioni esistenziali; tutte queste condizioni sono incompatibili con il lavoro ed esigono attenzioni riparatrici.

FLUIDI

Man mano che la sensibilità si purifica, il medium sente sempre più intensamente dei fluidi che possono venire tanto dagli incarnati che dai disincarnati presenti nella sessione.

Secondo il suo grado di sensibilità, questi fluidi possono anche provenire da entità di più alta gerarchia, protettori del lavoro o ai quali il medium si è appellato nel corso del lavoro e che, in questo caso, inviano, a volte da grandi distanze, le loro potentissime radiazioni.

Con il loro tenore vibratorio, questi fluidi agiscono sul perispirito del sensitivo in modo non sempre gradevole, producendo una buona o cattiva impressione, provocando reazioni dolci e riparatrici o violente e dolorose.

Secondo, poi, la natura dei fluidi percepiti, il medium può identificare la presenza e l'azione di entità o di forze buone e cattive del mondo invisibile.

E’ bene anche dire che i fluidi agiscono di preferenza in determinate regioni dell'organismo o, meglio, riflettono la loro azione in zone preferenziali dell'organismo fisico secondo la sua stessa natura che varia da individuo a individuo. Così alcuni sentono fluidi pesanti (di Spiriti Inferiori) alla sommità del capo a sinistra, altri a destra, altri ancora nel braccio, nelle gambe, nell'epigastrio, e fluidi leggeri (di Spiriti Superiori) in vari punti del corpo, sistematicamente.

IDEE E IMPULSI ESTERNI

Sensibili come sono ai fenomeni iperfisici, nel periodo premedianico, i medium incominciano a percepire strane idee, che gli sorgono nella mente in modo a volte ossessivo, come l'impulso di agire in un determinato modo, di fare cose che non hanno mai pensato di fare.

E siccome possono subire, nei primi tempi, a causa della loro naturale inesperienza, influenze arbitrarie tanto di buoni come di cattivi Spiriti, è necessario vigilare incessantemente, intervenire continuamente con la ragione, analizzando tali idee e impulsi, impedendo che abbiano il sopravvento, optando sempre per ciò che si ritiene più di buon senso e giusto.

TORPORE, FREDDO E RIGIDITA'

I protettori, durante il periodo che stiamo analizzando, agiscono sugli organi della sensibilità, così come su tutto il sistema nervoso, giustamente mirando alla preparazione del campo per le attività mediani che e questa azione, molte volte, provoca riflessi sui muscoli, nelle terminazioni nervose e inibizione nella circolazione sanguigna, in conseguenza dei fenomeni citati, sia pure sempre di carattere passeggero.

L'intorpidimento a volte è nelle braccia e nelle mani, a volte nelle gambe e nei piedi, e in certi casi è anche preceduto da una fastidiosa sensazione di formicolio in tutto il corpo.

ALIENAZIONE, SVENIMENTO, VERTIGINE

Nei casi di semincorporazione o incorporazione totale, il processo, più o meno profondo dell'esteriorizzazione dello Spirito del medium, provoca tali fenomeni, anche passeggeri.

In casi non usuali, però, possono essere provocati da influenze di Spiriti ossessori i quali, non avendo come scopo obiettivi benevoli nei riguardi dei medium, interferiscono brutalmente producendo turbamenti nell'area nervosa o psichica.

Sono frequenti i casi in cui i medium incipienti e indifesi siano soggetti a deliqui e vertigini anche per strada, mettendo a repentaglio la loro incolumità e persino la vita.

"BALLONNEMENT"

Adottiamo l'espressione francese per indicare la sensazione di riscaldamento e gonfiore alle mani, ai piedi e al volto del medium che molte volte si verifica prima della trance. E' anche un effetto della esteriorizzazione, dello spostamento del perispirito del medium nella struttura corporea per dare spazio, parzialmente o no, allo Spirito comunicante.

E per ultimo, parliamo dei segnali precursori nel campo esteriore, riferiti ai casi di effetti fisici: "raps", brusii vari, spostamento di oggetti d'uso, colpi ai mobili, pareti, luci e forme fluidiche che si manifestano in

modo arbitrario e imprevisto, tanto in casa che nei luoghi frequentati dai medium.

Quando succedono questi fenomeni, come avviene in molte case, per questo mal viste dalla gente, si cerchi subito il responsabile che invariabilmente sarà un medium di effetti fisici.

Tutte queste perturbazioni sono tipiche del periodo premedianico e possono anche protrarsi per qualche tempo nel periodo dello sviluppo, ma finiscono col cessare man mano che le facoltà del medium si sviluppano e si formano, entrando in un'attività normale.

25 – Il processo in se stesso

Premesse le linee generali, vediamo ora il modo in cui procede lo sviluppo in se stesso.

Diamo particolare rilievo alla prima fase: quella dell'adattamento psichico.

Posto il medium nella corrente magnetica, ha immediatamente inizio il lavoro di purificazione spirituale con la dissoluzione delle placche fluidiche aderenti al perispirito e provenienti o da fuori, per affinità vibratoria, o dall'interno, come risultante degli stessi pensieri e sentimenti negativi del medium, nonché l'allontanamento delle entità che generano perturbazioni a lui legate e attratte, sempre per affinità, dalle sue condizioni vibratorie interne.

Tutte queste placche (o macchie) come le interferenze degli ossessori, danno al perispirito vibrazioni improprie, disordinate, a volte molto intense, altre volte molto lente che si riflettono sul sistema nervoso in generale producendo reazioni psichiche e organiche.

Il lavoro di purificazione viene fatto dagli assistenti spirituali che liberano elementi magnetici positivi estratti dalla stessa catena o da "passes" e radiazioni fluidiche che inviano sul medium.

In casi gravi di perturbazioni molto forti e quando mancano le risorse gli assistenti ricorrono a una sorgente di forze di piani superiori, per intercessione di entità di gerarchia più elevata alle quali si rivolgono mentalmente.

Così si riesce, fin dai primi lavori e dopo varie sezioni consecutive, a normalizzare la vibrazione del perispirito passando questo allora, debitamente ricostituito, a esercitare sul sistema nervoso e sui plessi e sulle ghiandole il normale controllo e le pacifiche e regolari relazioni che caratterizzano l'individuo psichicamente equilibrato.

Vediamo ora la seconda fase: quella dello sviluppo propriamente detto.

Purificato il perispirito dalle influenze improprie e negative e normalizzate le relazioni fra lui e l'apparato nervoso, il campo medianico si presenta a questo punto nella condizione di essere utilizzato.

Il lavoro, sempre con l'aiuto degli elementi già riferiti, si riassume nell'intervento degli agenti spirituali sugli organi della percezione e della connessione psichica, principalmente la ghiandola pineale - per il vegetativo.

Questi organi vengono intanto esercitati dagli operatori invisibili fino a ottenere la particolare vibrazione propria della facoltà emergente in vista dello sviluppo.

Il perispirito a poco a poco va raggiungendo lo stato vibratorio necessario e va anche sviluppando e caratterizzando le manifestazioni prodotte finché questa particolare capacità vibratoria si consolida, si sta-

bilizza, diventa spontanea, elastica e flessibile, in grado di risuonare armoniosamente con qualsiasi nota, diremo così, della scala vibratoria spirituale.

Raggiunto ciò, il medium si troverà nella condizione di servire da intermediario a Spiriti di qualsiasi condizione e livello della gerarchia; e si troverà in grado di disimpegnare il suo compito autonomamente senza il timore di sbagliare, con sicurezza e a ragion veduta (51).

Lo sviluppo, tanto nella prima che nella seconda fase, può comportare un tempo più o meno lungo, secondo lo stato morale, o la devozione e la fede che il medium dimostra fin dall'inizio; ma dipende anche, e molto, dall'ambiente in cui il lavoro si svolge che, se non è pienamente favorevole, può ritardare il processo o degenerare le facoltà incipienti.

Nella prima fase un ambiente malsano, anziché purificare, aggiunge elementi contrari a quelli già esistenti e attrae nuove forze ostili, perturbando ancor di più il medium; e nella seconda, può ingenerare uno sviluppo disarmonico, nel senso di viziato e non idoneo, impoverendo la formazione di medium non controllati che non raggiungeranno mai uno stato soddisfacente di efficienza medianica.

- - -

(51) A quanto detto si aggiunga l'insegnamento di Kardec secondo il quale il medium sviluppato è colui che riceve ispirazione solamente da Spiriti Superiori. Il Codificatore vuol con ciò dire che il medium è sviluppato quando produce il lavoro che da lui ci si aspetta, però, quanto a obbedienza, a orientamento spirituale, si sottomette solamente a protettori e guide di ordine superiore.

In ambienti favorevoli, fin dall'inizio vengono meno anche, come abbiamo già visto, le perturbazioni del fondo organico perché, rimosse le placche del perispirito, automaticamente verranno pure rimossi i loro riflessi sugli organi fisici corrispondenti, giacché il corpo fisico è un duplicato, una proiezione del perispirito che è la matrice modellatrice.

Fin dall'inizio dello sviluppo, il medium deve acquisire e instaurare una padronanza il più possibile perfetta di condotta morale, per mezzo dell'autocontrollo e delle preghiere, affinché le sue vibrazioni interne diventino pure; chiarendo e purificando l'aura medianica.

Tale procedimento aiuta moltissimo lo sviluppo e senza il processo interno della autopurificazione per la riforma morale, nessuno sviluppo normale e perfetto sarà possibile o avrà carattere definitivo.

26 - La conduzione dei lavori

Chi dirige i lavori deve, a sua volta, agire con discernimento e prudenza secondo la natura della sessione che presiede.

In generale, per la formazione di un buon ambiente, e chiaramente dopo le intese preliminari con gli operatori invisibili (cosa che deve essere fatta in occasioni appropriate) egli deve esigere dai presenti concentrazione totale, espungendo da tutte le menti pensieri e preoccupazioni legate alla vita quotidiana.

La sessione è un'oasi di riposo per il viandante stanco delle sue vicissitudini; lì si disseta, recupera le forze e trova stimoli per nuovi impegni; ma perché il riposo sia veramente ristoratore è necessario che l'interessato, entrando nel luogo deputato, cerchi di dimenticarsi dei suoi problemi e timori e si consegni completamente alla protezione che l'ambiente gli offre.

L'assistenza deve essere allontanata dai tavoli di lavoro e intorno a essi dev'esserci una catena fluidica di sicurezza, formata da elementi in grado di mantenere una concentrazione perfetta e questo per far sì che i medium si trovino isolati e al riparo da influenze esterne.

- 249 -

Sono necessarie sistematiche lezioni preliminari sulla medianità; focalizzate sui suoi vari aspetti e sulla condotta che i medium devono tenere durante i lavori.

Nei casi di incorporazione, spiegare le differenze presentate dai tre aspetti della facoltà scendendo nei particolari. Spiegare che nel caso cosciente, l'animismo è una circostanza normale e, a volte, persino favorevole, perché se il medium possiede un patrimonio proprio di conoscenze, una maggiore ricchezza di vocabolario e facilità di espressione, tanto meglio trasmetterà le idee che riceve dallo Spirito comunicante. Il medium poi che, fiducioso in se stesso, ha la certezza che ciò che giunge dentro la catena, al momento della comunicazione, non proviene da lui bensì dallo Spirito comunicante, non analizzi ciò che riceve da trasmettere, rimanga in condizione ricettiva e dia ampio corso alle idee o ai pensieri che riceve (52).

E nel gioco delle idee proprie e di quelle dello Spirito comunicante deve il medium, fin dall'inizio, stare attento a distinguere una cosa dall'altra, stabilire limiti, benché solo il tempo e il tirocinio medianico forniranno elementi certi per questa distinzione.

Si insegni al medium, tuttavia, che del suo subcosciente può liberamente usare i propri mezzi, per ciò

- - -

(52) Più avanti, parlando del medium sarà già sviluppato e consegnato ai lavori, forniremo altri particolari riguardo l'aggiornamento delle facoltà.

- 250 -

che riguarda la parola, le locuzioni e quant'altro necessario all'interpretazione e alla trasmissione delle idee ricevute telepaticamente, riservando solo a se stesso giustamente le idee perché esse appartengono allo Spirito comunicante.

Gli si insegni pure che, quando le idee fluiscono liberamente, senza impedimenti, è segno che non appartengono a lui, medium; esse sono trasmissioni telepatiche e, tutte le volte che lui, medium, interferisce, si produce una sincope, una pausa, un'interruzione nella trasmissione che diventa allora forzatamente difficoltosa, senza fluidità.

Gli si raccomandi, altresì, che prima di lasciarsi influenzare, si dia dei suggerimenti nel senso di non dare colpi ai tavoli, di non battere i piedi e le mani, non gridare, non gemere, non fare gesti inconsulti o violenti, non assumere atteggiamenti teatrali; infine si esiga dal medium che si mantenga calmo, silenzioso, fiducioso, discreto.

I medium devono essere assegnati a tavole o gruppi diversi, secondo il livello raggiunto nello sviluppo, spostandoli da un tavolo o da un gruppo all'altro man mano che progrediscono.

Il direttore di lavori non deve permettere manifestazioni estemporanee né tanto meno interventi di medium situati eventualmente fuori dalla catena.

E' necessario che i medium sappiano distinguere i fluidi, in quanto essi differiscono secondo la loro vibrazione e qualità. Un fluido cattivo ha una vibrazione più pesante, più lenta e produce un effetto sgrade-

- 251 -

vole, irritante, mentre il fluido buono è dolce, riposante e confortevole.

Questa distinzione serve, fra l'altro, per distinguere in qualsiasi circostanza un'entità manifestante dall'altra, identificare per allontanare quella non favorevole, in più di un caso prima che possa causare delle perturbazioni.

E tenere anche presente che una determinata qualità di fluido agisce su una determinata regione o organo del corpo fisico in modo riflesso, essendo questo inoltre un altro mezzo di difesa propria, di differenziazione e di identificazione degli Spiriti.

Un'altra cosa da raccomandare ai medium in evoluzione è che non si lascino influenzare nei momenti di lavoro non medianico e senza la dovuta protezione ambientale; come allontanare, con preghiere e ordini mentali positivi ed energici, indesiderabili entità che creano perturbazioni.

Al medium incosciente si deve anche insegnare che, prima di consegnarsi alla trance, se non ritiene completamente affidabile l'ambiente in cui si trova, deve rivolgersi mentalmente al protettore individuale affinché, nel caso di imprevisti o perché i lavori prendono un corso non consono, possa immediatamente liberarsi della trance stessa. Solamente in questo modo potrà, in questi casi, esteriorizzarsi tranquillamente e con fiducia.

Infine, nei lavori di sviluppo, non basta che i medium si accomodino a un tavolo, si concentrino e si consegnino ciecamente alle influenze invisibili; è ne-

cessario altresì garantire loro protezione, consiglio, orientamento adeguato e ciò è possibile solo quando chi dirige i lavori ha conoscenza sufficiente e l'autorità morale necessaria per farlo.

27 - Stati di coscienza

A questo punto, considerata la generalizzata utilizzazione dell'atto mentale della concentrazione nelle pratiche spirituali, possiamo esaminare l'argomento più dettagliatamente.

Le attività normali dello spirito si sviluppano in tre campi mentali ben definiti:

QUELLO SUBCOSCIENTE

Complesso di conoscenze e di esperienze acquisite anteriormente e che sono andate aggregandosi a poco a poco in questa zona scura e che, per effetto di ripetizioni insistenti, finiscono col diventare spontanee e istintive, stabilendo, per le loro manifestazioni, un regime di armonioso automatismo.

La maggior parte degli atti della nostra vita di tutti i giorni appartengono a questo settore che, inoltre, è dei maggiormente perfetti nel loro funzionamento in ragione delle riferite reiterazioni che operano una vera selezione dei valori da archiviare.

L'eventuale, il transitorio, il superficiale vengono eliminati perché non perdurano, ma ciò che, tornando

alla carica, insiste e si ripete, questo pertanto si seleziona da se stesso con il tempo, e rimane archiviato.

Nel campo del subcosciente vengono classificati quasi tutti gli atti della nostra vita materiale, incluso il funzionamento degli organi del corpo fisico, dei sensi e anche molti degli atti dell'attività psichica comprese le abitudini e i processi di routine.

In un certo senso il subcosciente, per quanto riguarda il soggettivo, archivia il passato, disimpegna un compito sempre attivo e instancabile porgendo tutte le informazioni sollecitate dallo Spirito incarnato, salvo che non si debba ricordare, per esempio, ciò che si riferisce alle vite passate in generale e alle cose strettamente personali, informazioni queste molte volte estorte con l'ipnosi che, ripetiamo, è nella maggior parte dei casi una pratica sconsigliabile.

Nel settore del subcosciente, l'immaginazione si addice perfettamente ed è consigliabile che la si usi; è una anticipazione di cose che vogliamo o crediamo che succedano. L'immagine mentale incisa nel subcosciente tende a realizzarsi dopo che il processo di reiterazione si è verificato più volte. L'immaginazione vale più della volontà nel settore creativo e serve tanto al medium che allo Spirito comunicante.

IL COSCIENTE

Complesso di attività del presente, di ciò che si sta vivendo, sperimentando, comprendendo e assimilan-

do al momento, sotto il controllo e la supervisione della Ragione; attività che si svolgono in una zona lucida e dipendente dalla Volontà.

IL SOVRACOSCIENTE

Stato di attesa, di ansia, di aspirazioni e speranze; di idealizzazione e di fede in cose che verranno e tutte contenute in germe nei prodotti presenti nella Ragione, nel cosciente; è il settore dei legami con il Piano Spirituale Superiore.

In base poi alla natura di questa analisi e sintesi, diremo che, in un certo senso, il subcosciente è il passato; il cosciente è il presente e il sovracosciente è il futuro.

Da secondo un altro punto di vista e scendendo in maggiori particolari, riteniamo che le facoltà del Cosciente sono varie, per quanto, ai fini del nostro studio, interessano solamente le seguenti quattro:

- ***Attenzione***: Atto mediante il quale la mente, in stato ricettivo e vigilante, si rivolge a un dato oggetto, argomento o avvenimento, allo scopo di ricevere impressioni a essi attinenti; è una finestra che la mente apre per sapere ciò che succede fuori, servendosi dei sensi fisici che sono gli organi di relazione con l'ambiente naturale.
  Distratta la facoltà, anche per pochi istanti, dal punto di interesse, si formano iati, lacune, interru-

- 257 -

zioni che pregiudicano la conoscenza mentale di ciò a cui si riferisce.
L'Attenzione è pertanto un atto passivo, di ricezione di impressioni dell'ambiente circostante.

- ***Concentrazione***: Al contrario del caso precedente, la concentrazione è un atto mentale fortemente attivo, mediante il quale focalizziamo la mente su un dato punto di interesse, con l'intenzione deliberata di ottenere un determinato effetto, di raggiungere un determinato fine. Diversamente dall'Attenzione, la Concentrazione chiude le porte della mente al mondo esterno, taglia i legami sensoriali con l'ambiente di fuori, passando allora ad agire interamente nell'intimo della zona psichica.
- ***Meditazione***: Atto psichico in base al quale la mente, inizialmente concentrata su un dato punto di interesse, entra nell'intimo in seguito alla successione continua di dettagli, risalendo da causa a effetto, da antecedenti a conseguenti per ottenere alla fine conclusioni generali, percezioni e conoscenze di carattere complessivo.
  La mente segue una scia di analisi parziali, senza un obiettivo segnato, in un'armoniosa associazione di idee, raggiungendo infine un risultato sconosciuto, non previsto o concepito in precedenza.
- ***Estasi***: Infine uno stato, che segue quasi sempre la concentrazione o la meditazione (secondo la flessibilità mentale dell'operatore), che porta lo spirito a espandersi fuori dal suo corpo in beatitudine o

- 258 -

astrazione, collegandosi a cose del mondo spirituale, indipendentemente dal mondo fisico, raptus psichico che porta molte volte lo spirito in regioni elevate del mondo invisibile; esteriorizzazione o sdoppiamento spirituale che può durare anche un tempo considerevole.

Riassumendo: l'attenzione apre le porte della mente al mondo fisico, mentre la concentrazione le chiude aprendole invece al mondo psichico; la meditazione penetra nell'anima delle cose con l'analisi, quasi sempre introspettiva, mentre l'estasi libera lo Spirito dal mondo materiale e lo immette nel campo dell'invisibile.

E ora, scendendo ancor più nei particolari, vedremo che la Concentrazione è il processo di una più ampia e usuale applicazione nelle pratiche spiritiche, motivo per cui deve essere analizzato più dettagliatamente in questo ambito. Per mancanza di spazio in questo lavoro, metteremo in evidenza unicamente l'aspetto più interessante, ovvero quello di una delle più accessibili e potenti fonti di emissioni fluidiche.

Un'assistenza più o meno frequente e spiritualmente educata, concentrata per ottenere qualcosa, o raggiungere un determinato fine, ecco veramente un grande potenziale di energia psichica, passibile di applicazione immediata.

Nello Spiritismo, normalmente la facoltà individuale di concentrazione viene utilizzata per il vantag-

- 259 -

gio collettivo ed esercitata quasi sempre in movimenti collegati.

Poiché non trattiamo oltre i casi appena menzionati nel capitolo precedente, facciamo allora notare che quando un direttore di lavori pratici chiede concentrazione iniziale per la loro apertura, cerca di stabilire un clima adeguato, di ottenere un parametro vibratorio equilibrato, atto a essere sincronizzato con quello del piano invisibile e compatibile con le manifestazioni di entità di questo piano.

Chiuse le porte del mondo esterno, tutte le menti emettono pensieri affini che corrispondono alle necessità e agli obiettivi del momento e questo fa sì che fra di loro si stabilisca una più o meno perfetta sintonia; esse s'intrecciano reciprocamente formando una catena sicura, uniforme, armoniosa che prontamente delimita il campo del lavoro in questo piano; nel movimento seguente, portando le menti verso l'Alto, le menti di questo piano si fondono, le catene di questi piani si legano, si intrecciano con la catena, dello stesso tenore vibratorio, già formata nel piano invisibile dagli operatori che là si impegnano per lo stesso scopo.

Quando tale cosa si verifica, allora si può dire che i campo spirituale del lavoro comune è veramente formato, delimitato, sintonizzato e spiritualmente protetto.

Si recita a questo punto la preghiera di apertura.

Quando, nel corso dei lavori, le attenzioni vengono fuorviate, oppure preoccupazioni di natura profana o sentimenti subalterni dominano gli uni o gli altri, suc-

- 260 -

cede immancabilmente che l'armonia si dissolve, la catena si rompe e Spiriti malevoli o violenti penetrano nell'ambiente indifeso, attraverso le brecce che intanto si aprono, facendo sì che la confusione si sostituisca all'equilibrio, l'agitazione all'ordine, il pregiudizio al beneficio.

In questi casi, quando il direttore chiede concentrazione, tenta di ristabilire l'ordine, l'equilibrio, l'armonia, di chiudere le brecce e cacciare gli elementi negativi con emissioni forti e congiunte di fluidi benefici.

Quando, nella fase assistenziale del lavoro, si presenta la necessità di portare soccorso o aiuto spirituale a qualcuno in difficoltà, il direttore chiede concentrazione, tende a far convergere sul bisognoso una pioggia di forze rigeneratrici o, secondo le circostanze, di offrire agli agenti invisibili, incaricati delle cure, un supporto, una fonte di energie guaritrici, su cui questi agenti poggiano per la realizzazione dei loro compiti.

E quando al termine dei lavori il direttore chiede concentrazione per la chiusura, l'ambiente presenta una meravigliosa fioritura di fluidi soavi e di luci che salgono in Alto in stato di grazia e l'ambiente riceve dall’Alto, con ammirevole reciprocità, benedizioni e spiritualità per tutti.

Infine, a ogni passo, il partecipante alla sessione avrà bisogno di concentrarsi per dare come per ricevere, e perciò egli deve mettere, in questo atto di così elevato significato e tanta comprovata utilità spirituale, tutta la forza, la devozione e la purezza di cui dispone.

- 261 -

28 - Modalità di lavoro

Abbiamo detto precedentemente che il processo dello sviluppo dev'essere conforme alla natura della facoltà e queste considerazioni si riferivano chiaramente ai casi di incorporazione che sono i più comuni.

Affronteremo ora alcuni argomenti che servano di base per lo sviluppo di facoltà di altra natura.

EFFETTI FISICI

I medium di questa categoria, come è noto, si caratterizzano per il fatto di fornire fluidi pesanti (ectoplasma) utilizzati per la manipolazione dei vari effetti visibili a occhio nudo, come trasporto, levitazione, modellamento, materializzazione e altro, per esempio la voce diretta.

Sono questi effetti che compongono il quadro della fenomenologia, campo molto ampio e interessante dello spiritismo scientifico.

I medium di effetti fisici, per la stessa natura dei lavori che eseguono, sono molto suscettibili a farsi corrompere e a fallire sia perché hanno a che fare con elementi inferiori, sia perché, in quanto molto richie-

sti, si trovano più facilmente esposti alle lusinghe della vanagloria e degli interessi materiali.

Nel capitolo 12 abbiamo studiato uno per uno gli effetti fisici.

Lo sviluppo di queste facoltà non subisce alterazioni nella prima fase - adattamento psichico - e a essa si applicano tutte le avvertenze e le istruzioni già fornite. Riguardo i medium della classe si nota che le perturbazioni comuni sono ancora più intense e profonde, come è naturale, perché il semplice fenomeno in se stesso, già basterebbe per impressionare e sensibilizzare più profondamente di qualsiasi altra manifestazione.

I lavori di questo tipo devono essere realizzati in sessioni separate, espressamente organizzate allo scopo e mai insieme ad altre.

E’ voce corrente che in queste sessioni non sia necessaria la concentrazione né la preghiera, dovendo gli assistenti conversare, fare musica o in qualche modo distrarsi. Ciò non è esatto, poiché la concentrazione e le preghiere, come in qualsiasi altro caso, sono condizione essenziale per un'ottima riuscita del lavoro.

Ciò che avviene nel corso del lavoro potrebbe in un certo senso giustificare questa opinione, ma il carattere fenomenico delle manifestazioni impressiona in modo tale da risvegliare la curiosità e la circostanza quasi sempre finisce col pregiudicare le manipolazioni; allora gli stessi operatori invisibili per allentare la tensione mentale degli assistenti, li consigliano di conversare o in alternativa di fare della musica.

Per ciò, nei lavori di sviluppo della medianità di questo tipo, si esiga subito la necessaria concentrazione, non sistematica e continua, ma intervallata e alternativa, secondo le indicazioni dei suddetti operatori invisibili.

Per quanto l'assistenza fornisca i fluidi, il medium rimane tuttavia l'elemento principale della loro donazione ed egli deve sempre essere sistemato in un luogo appartato, in posizione comoda, senza tensione muscolare e, purché sia possibile, reclinato o sdraiato.

Il lavoro deve svolgersi a luce bassa, preferibilmente verde o blu, tonalità riposanti che permettono un maggior distacco dalle manifestazioni fenomeniche, penombra ma di un'intensità sufficiente affinché tutta la scena del lavoro risulti visibile ai presenti.

Sono consigliabili non più di quattro sessioni al mese in quanto la donazione fluidica è estenuante perché le condizioni emotive dei medium incipienti non consentono, con regolarità ed efficienza, il recupero dell'energia donata, sempre necessaria agli operatori invisibili nei momenti che precedono la chiusura dei lavori.

Il medium può permanere tanto in condizione di trance che di veglia durante tutto il lavoro o in parte di esso, e ciò non ha importanza per quanto riguarda i risultati, da quando il medium abbia veramente capacità propria di fornire fluidi.

All’inizio l'assistenza dev'essere limitata, circoscritta a un gruppo ristretto, sempre lo stesso se possibile e preferibilmente scelto dagli stessi cooperatori

invisibili. Solamente quando il medium si troverà in piena forma si potrà avere un'assistenza maggiore e anche secondo il suo arbitrio, perché allora si può supporre che, pure nel piano invisibile, gli operatori già siano padroni della situazione, tanto per quanto riguarda il medium che l'assistenza.

Stabilita la catena con elementi selezionati e trovandosi tutto a posto riguardo la natura degli effetti da ottenere, il lavoro consiste nel salvaguardare le manifestazioni e osservare le istruzioni degli operatori invisibili che verranno date in progressione, man mano che la facoltà si sviluppa e le possibilità di manipolazione fluidica vengono a trovarsi in condizioni favorevoli.

PSICOGRAFIA

Lo sviluppo medianico di questo tipo può essere fatto congiuntamente ad altri lavori, mettendosi però il medium, sempre se possibile, in luogo appartato, ma sempre dentro la catena generale. Egli deve unirsi alla concentrazione collettiva, tenendo davanti a sé, sul tavolo, carta e penna. Man mano che sente impulsi nelle braccia e nelle mani, deve andare utilizzando il materiale a sua disposizione.

Questo è un tipo di medianità in cui l'animismo gioca un ruolo preponderante, essendo sufficiente che il medium focalizzi la sua attenzione sul braccio o la mano perché si metta subito a tracciare segni pressoché incomprensibili, confusi e disordinati.

E’ necessario, pertanto, che il medium si guardi dall'intervenire nel lavoro con il suo pensiero, cercando di mantenersi estraneo e di fissare la sua attenzione su ciò che gli succede intorno, questo però in modo da non generare scollegamento personale o che il distrarsi si trasformi in disinteresse nei confronti del proprio compito.

Il braccio deve consegnarsi passivamente all'entità comunicante e questa si impegnerà via via nell'addomesticare, nel disciplinare, muscolo per muscolo, nervo dopo nervo, fino a conseguire risultati apprezzabili. Molto tempo può essere impiegato nel tracciare segni disordinati e incomprensibili prima di ottenere padronanza su questo o quel muscolo o nervo, ma al momento opportuno i tratti si combineranno, prenderanno forma, formeranno lettere, parole, frasi, periodi, sempre più intelligibili e di senso compiuto.

Questa forma di medianità comporta sessioni ridotte, ammesso sempre che il medium, in privato, faccia esercizi giornalieri, da venti minuti a un'ora, per accelerare la padronanza delle entità su braccio e mano.

Per questi esercizi è sufficiente che il medium si raccolga in un luogo appartato e silenzioso, si concentri, chieda la presenza del cooperatore invisibile e si mantenga tranquillo, in attesa per tutto il tempo riferito. Il braccio dev'essere libero, senza impedimenti, completamente abbandonato, evitando qualsiasi tensione muscolare, cosa che si ottiene appoggiando francamente il gomito sul tavolo.

Molti si definiscono "psicografi intuitivi". Con ciò

vogliono dire che ricevono dallo Spirito comunicante delle impressioni telepatiche (pensieri o idee) che scrivono dopo anziché riferirle verbalmente subito.

A nostro avviso, questa non è psicografia perché, come già abbiamo detto, intendiamo come tale solo la scrittura meccanica e cioè l'incorporazione parziale mediante la quale lo Spirito comunicante si serve del braccio del medium - che rimane fuori dal suo controllo - e con la mano sovrapposta a quella del medium, scrive direttamente ciò che vuole trasmettere. Perciò nella divisione della medianità da noi adottata, poniamo la psicografia come "incorporazione parziale" e non come "effetto fisico". La nostra opinione non è una critica e non vuole gettare discredito su una opinione diversa, ma ha unicamente lo scopo di esporre un punto di vista personale.

VEGGENZA E VOCI

Lo sviluppo di queste due forme medianiche si opera pure in sessioni particolari, riservate, essendo unicamente necessario, nel nostro piano, la presenza del medium e la formazione di una piccola catena di due tre persone. Le intese con gli operatori invisibili potranno essere fatte anche con l'impiego delle facoltà in sviluppo che andranno pertanto esercitate più intensamente fin dall'inizio.

Se si tratta di veggenza i protettori andranno progettando, metodicamente e progressivamente, i sim-.

boli e i quadri interpretativi e, se si tratta di voci, cercheranno di farsi udire dai medium (53).

All'inizio naturalmente ci saranno difficoltà: poca nitidezza e coordinamento nelle proiezioni, trattandosi di veggenza, e poca chiarezza e intensità sonora trattandosi di voci; ma queste difficoltà verranno superate con ottimi contributi di allenamento; e nella misura in cui le facoltà si sviluppano, il lavoro diventerà sempre più interessante e con risultati sempre più soddisfacenti.

Da principio, i protettori si limiteranno, nella veggenza, a proiezioni mentali molto semplici nel luogo stesso ma, col progredire del lavoro, porteranno il medium nel campo delle visioni a distanza e dei contatti con il mondo invisibile, che questa meravigliosa facoltà di lucidità offre.

Le proiezioni, come abbiamo detto, sono quasi sempre simboliche, perché questo è il modo più consono e più semplice di cui gli Spiriti dispongano per la trasmissione dei loro pensieri. Per questo non si devono interpretare oggettivamente i quadri ma cercare sempre il significato spirituale in essi contenuto.

La proiezione di un pugnale, per esempio, può voler dire ricevere un colpo, subire una violenza; un giglio può significare purezza, come un campo ben coltivato può significare abbondanza. Insomma, colle-

- - -

(53)Le proiezioni telepatiche superiori sono sempre sonore e luminose, così possono essere udite dagli udenti e viste dai veggenti. Udire e vedere i pensieri sono espressioni correnti nel piano invisibile.

gando le proiezioni le une alle altre, secondo la sequenza con la quale si sono presentate e cercando di penetrare nel loro significato si può arrivare a un'interpretazione corretta.

I medium veggenti, all'inizio, molte volte si spaventano alla vista di visioni grottesche, sgradevoli, di esseri deformi, in atteggiamento aggressivo o ripugnante; altri nel vedere scene stravaganti, apocalittiche, perturbatrici. Ciò è dovuto al fatto che, nei primi tempi, alcune visioni possono essere generate da Spiriti inferiori, malefici o schernitori, che si compiacciono di impressionarli o di sviarli dal loro compito; altri medium in gradi più avanzati, dalla visione spontanea, colgono aspetti sconosciuti di regioni astrali inferiori.

In ogni caso però, appena i medium vengono sottoposti alla prima fase dello sviluppo, tutto andrà scomparendo, l'equilibrio psichico si ristabilirà, le perturbazioni spariranno e la facoltà andrà disciplinandosi per farsi sentire o per attuare solo nei momenti del lavoro e nei limiti e nelle condizioni consigliabili.

29 - Acquisizione della Dottrina

L'obiettivo dell'iniziazione spiritica consiste nel perfezionamento morale, nell'ascesa ai piani superiori della vita spirituale e nell'interscambio fra i piani e la conoscenza, la più ampia possibile, delle forze e delle leggi che li reggono, in franca evoluzione verso Dio.

L'indottrinamento degli Spiriti inferiori e incoscienti nelle pratiche medianiche non è pertanto considerato il fine principale, ma è semplicemente un settore di lavoro, un aspetto della conoscenza generale e un'opportunità per fare della carità, in ottemperanza ai precetti della solidarietà umana.

Nel lavoro di sviluppo è necessario tenerlo presente, soprattutto riguardo i medium di incorporazione, affinché l'attività medianica non rimanga circoscritta: compiti così elevati come quelli che vengono attribuiti ai medium non rimangano entro ambiti circoscritti. In altre parole: si inciti sempre il medium ad andare avanti, mirando sempre più in alto, si eviti il ristagno, il debole misticismo e la sterile routine.

Nei tempi dello sviluppo e a causa delle sue stesse imperfezioni (che sono peraltro quelle di tutti gli esseri umani) i medium potranno assicurare l'interscambio e le manifestazioni solo con elementi di

piani inferiori del mondo invisibile, abitato da Spiriti arretrati, sofferenti o maligni.

Da qui la necessità dell'indottrinamento perché si presti aiuto e si diano informazioni a tutti quelli che abbiano ottenuto il permesso di venire fino a noi o si siano valsi di tale opportunità. D'altra parte pure i medium traggono beneficio da questi incontri perché i contatti con i fluidi pesanti, propri di queste entità, sono estremamente favorevoli allo sviluppo, visto che sono più affini a loro e in accordo con le loro condizioni psichiche e perciò generano nel perispirito vibrazioni di maggiore intensità accelerando così lo sviluppo.

Lo scopo del lavoro medianico però dev'essere posto oltre la pratica di routine perché il fine da raggiungere è trasformare la medianità in strumento duttile e puro, a disposizione di entità superiori, strumento che al medium manca per realizzare il suo grandioso compito di diffondere la verità in seno alle moltitudini umane.

Il fine mirato non dev'essere solo formare medium per soccorrere dei sofferenti, bensì formarli per rivelare agli uomini incarnati verità universali ed eterne.

Pertanto gli insegnamenti dottrinali devono essere impartiti in senso generale e non a titolo personale, in modo che tutti i presenti nei due piani ne traggano vantaggio come se fosse, o lo fosse realmente, una vera preghiera evangelica e una rivelazione di verità, servendo il caso particolare dello Spirito comunicante unicamente come tema di indottrinamento.

Questa raccomandazione viene fatta di proposito per combattere il sistema di individualizzazione così comunemente usato, ed è evidentemente rivolta a chi è preposto a indottrinare e ad apportare le modifiche giudicate convenienti al caso.

Però si tenga sempre presente che, salvo rare eccezioni, sugli spiriti influiscono di più l'indottrinamento, i fluidi purificati della catena e le vibrazioni amorevoli dei cooperatori che le parole di chi indottrina.

Questo sistema di indottrinamenti di carattere generale ha, oltre tutto, il vantaggio di allontanare le possibilità di mistificazione che quasi sempre si fondano su questioni personali. Stando così le cose, non ci sarebbe più, da parte degli Spiriti, la necessità di dichiarare nomi, qualità, posizione sociale raggiunta sulla Terra quando erano incarnati, fatti e circostanze storiche che li riguardano, perché ciò che realmente interessa è quanto risulta di buono e di utile, per loro e per noi, dai contatti che con loro vengono stabiliti.

Sappiamo che ci sono casi personali in cui gli Spiriti devono identificarsi; ma, in generale e nel contatto con Spiriti di gerarchia superiore, raramente questo succede e sistematicamente essi si mantengono in incognita, lasciandoci solo il frutto del loro lavoro e della loro cooperazione. Nel caso di Spiriti inferiori invece è sistematica la tendenza a identificarsi immediatamente, a parlare molto di se stessi con un protagonismo a volte eccessivo e pretenzioso; e questo è naturale che succeda perché la loro evoluzione spirituale non gli consente ancora un comportamento più ele-

vato; in questi casi conviene sorvolare su tale debolezza, scusandola, e curarsi del proprio compito che è chiarirli, visto che si trovano nella condizione più di ricevere che di dare.

Pertanto è bene dire che quando lo Spirito comunicante si annuncia, dando il nome, è anche

obbligato a comprovarlo nel caso gli venisse richiesto.

E’ diffusa la consuetudine di direttori di lavori che, come si danno all'incorporazione, chiedano agli Spiriti comunicanti il loro nome e altre testimonianze di identità. In questi casi, trattandosi di identità già di un certo livello morale, non risponderanno alla domanda ma l'aggireranno, approfittando dell'opportunità per indottrinare il direttore del lavoro. Se però il comunicante fosse arretrato, possono succedere due cose: o lo Spirito approfitta dell'occasione per fare del protagonismo, vantandosi di qualche titolo o incarico riguardante l'incarnazione precedente, o si attribuisce, per mistificare, una qualsiasi personalità che non è la sua, ma sempre di una persona importante e ossequiata, come Napoleone, Giovanna d'Arco, gli Apostoli, e ci sono alcuni che non si fanno scrupolo di passare per Gesù Cristo e persino per lo stesso Dio.

E’ vero che in questo modo il comunicante dà soddisfazione agli incarnati che si insuperbiscono per presenza di così eminenti personaggi, ma in fondo si prende gioco dell'ingenuità e della buona fede dei presenti, divertendosi per lo scherzo che gli sta facendo.

Se non si tratta di sessioni familiari in cui si mani-

festano Spiriti di parenti di facile e spontanea identificazione ma di sessioni di carattere pubblico, la norma è che gli Spiriti più elevati si identificano solo se opportuno o se c'è necessità e questo lo fanno spontaneamente e non su richiesta del direttore del lavoro.

Tuttavia, anche in questi casi, ci sono molti altri mezzi per stabilire, con discrezione e prudenza, l'identità dei comunicanti e a essi già ci siamo riferiti in alcuni capitoli di questo libro; e solitamente succede che, con il tempo, si riesca a stabilire l'identità dello Spirito comunicante senza necessità che lo Spirito debba declinare nome o titolo.

Qui ci spetta anche richiamare l'attenzione di chi è preposto all'indottrinamento sul modo di trattare gli Spiriti inferiori. Ricordiamoci che essi, per arretrati che siano, non si trovano sotto la nostra autorità, non sono al nostro servizio, non sono a nostra disposizione per obbedire alle nostre volontà, molte volte arbitrarie e stravaganti.

Come regola generale è necessario che i modi siano urbani, ci vuole pazienza e rispetto, tolleranza e bontà perché, nella maggioranza dei casi, essi necessitano di comprensione, di sprone e di benevolenza per sveagliarsi dal loro letargo e brillare di un poco di luce. Raramente avremo necessità di ricorrere a espressioni energiche quando i lavori si svolgono in un ambiente sufficientemente spiritualizzato, questo perché al semplice contatto con forze pacifiche, armoniose e positive, anche i più arretrati sono obbligati a mantenere un atteggiamento rispettoso e riservato.

Ci sono occasioni in cui i persecutori cercano di ipnotizzare le loro vittime affinché non odano le parole chiarificatrici di chi indottrina.

Mai dobbiamo contrastarli individualmente, irritarli, discutere con loro con acrimonia, per non ferirli e liberare passioni e forze di cattiveria e ignoranza, tenute momentaneamente a bada in virtù dell'interferenza di Spiriti buoni interessati al caso. L'indottrinamento impersonale, al quale già ci siamo riferiti, in genere risolve tutte queste difficoltà. E, nei casi in cui fosse veramente necessario personalizzare, lo si faccia senza discutere, ma con determinazione, con l'autorevolezza dovuta di chi trascina o indottrina.

Nei confronti degli Spiriti superiori dobbiamo comportarci amichevolmente, con rispetto e deferenza, però mai con servilismo, giacché sono uomini come noi, anche se più evoluti; sono amici, fratelli più anziani, ma non giudici né signori in questi atti di interscambio reciproco per un chiarimento. Conoscono i nostri difetti e li comprendono perché anche loro li avevano; sono mani sempre tese in nostro aiuto, anche quando, oltrepassando certi limiti, abusiamo della loro bontà. Non lasciano mai senza risposta le nostre domande e ci assistono persino quando dormiamo. Non lesinano la parola chiarificatrice o il consiglio saggio e tengono a volte ampie lezioni preliminari, lunghi discorsi anche per l'edificazione di un solo uditore. Benevoli, tolleranti e comprensivi, rappresentano presso di noi la Divina Provvidenza, della quale sono autorizzati esecutori. Non portano la nostra cro-

ce, perché questo è contro la legge della giustizia, ma ci aiutano a portarla.

Sono i Cirenei del nostro cammino e senza loro la nostra vita sarebbe molto più faticosa e scura; senza il loro aiuto riusciremmo forse a sopportarla senza cadere sempre di più nel materialismo?

Però molte volte succede che, anche in lavori ben organizzati, si manifestino Spiriti violenti e maligni che, attratti da affinità momentanee con medium o assistenti, si valgono dell'opportunità per dare scorso ai loro cattivi sentimenti. In questi casi non conviene stare ad ascoltarli a lungo, per non

pregiudicare l'armonia del lavoro. Se non traggono vantaggio dall'indottrinamento generale, rivolto ai più, e perseverano nell'errore o insistono nell'intenzione deliberata di cagionare confusione, si rispetti il libero arbitrio ma non gli si presti attenzione; che proseguano per la loro strada e tornino quando ritengono di trovarsi nella condizione di offrire la loro collaborazione, sempre preziosa, nel lavoro comune di evangelizzazione delle anime.

Non ci riferiamo chiaramente ai casi personali in cui è permesso udire Spiriti di questa natura, sia per proprio chiarimento, sia per un allenamento simultaneo dei medium, sia anche per trarre dai loro casi personali insegnamenti di carattere generale.

Nelle sessioni di indottrinamento di sofferenti, è frequente che dei medium convenuti per l'ascolto disturbino i lavori; influenzati da pseudoprotettori o guide si mettono a dare consigli, a pronunciare pre-

ghiere o a parlare in modo insensato con l'intenzione, stando a quel che sostengono, di aiutare i lavori, quando invece stanno veramente disturbando, scoordinando l'ambiente e disorientando i medium in sviluppo. Il loro contributo sarebbe prezioso se si comportassero esattamente al contrario, stando zitti e aiutando la concentrazione al fine di mantenere nella sessione la necessaria armonia.

Per evitare ciò, prima dell'apertura dei lavori, si mettano nella catena tutti i medium presenti e quelli che, per qualsiasi circostanza, ne rimanessero fuori, non si lascino dominare dall'animismo o dal nervosismo, giacché nei lavori ben organizzati nei due piani gli Spiriti comunicanti non attueranno su tali medium.

Perciò, ripetiamo, nell’organizzare una sessione pubblica o privata, è indispensabile per primo stabilire una perfetta intesa nei due piani. Questo allontanerà la maggior parte delle interferenze perniciose e fornirà la necessaria sicurezza.

D'altra parte è necessario tenere sempre presente di trasformare le case spiritiche, pubbliche o private, in nuclei accoglienti, in punte avanzate del folto esercito di operatori del Signore che, nello Spazio, si dedicano al chiarimento, alla protezione e redenzione dei prigionieri della materia.

30 - Le comunicazioni

Nel considerare i comuni casi di manifestazioni, notiamo che gli Spiriti comunicanti sono di due principali categorie: quelli che appaiono spontaneamente, di loro volontà, e quelli che sono condotti da altri.

Quelli della prima categoria possono essere:

- Spiriti erranti, attratti da determinate condizioni ambientali.
- Spiriti di familiari dei medium o degli assistenti che si sforzano di trasmettere agli incarnati i loro pensieri e desideri.
- Protettori spirituali che agiscono nel compimento di missioni che richiesero o che ricevettero.

Quelli della seconda:

- Sofferenti. Spiriti infermi, perturbati, abitanti delle sfere inferiori dell'astrale, prossime alla Terra (Umbral) e che necessitano di assistenza immediata.
- Ossessori vincolati ai medium o agli assistenti in compiti di riscatto carmico o per effetto di affinità personali.

- 279 -

In questa elencazione non ci riferiamo, è chiaro, a Spiriti eventualmente evocati dai presenti, caso che potrebbe essere ammesso solo in certe circostanze pienamente giustificabili.

I cosiddetti "sofferenti" che, in circostanze speciali (come interferenze di terzi, conclusione di tirocinio di prova, ricompense dovute alle preghiere), meritano l'attenzione degli infermieri dello Spazio, in questi casi incaricati del lavoro di aiuto; invece di essere condotti in un posto di assistenza o in qualsiasi altra organizzazione assistenziale dello Spazio, vengono condotti alle sessioni degli incarnati, sulla Terra stessa, che così funziona come luogo di assistenza.

Si realizza così un lavoro comune, di mutuo soccorso e di comunione di sforzi fra le organizzazioni dei due piani, tutto sotto la guida e l'orientamento delle entità superiori con l'incarico di questo compito.

E tornando a parlare degli ossessori, resta da dire che essi, coscienti o no, realizzano comunque un lavoro utile; coinvolti nei loro compiti con piena cognizione di causa o attratti unicamente dalle condizioni morali dei pazienti, concorrono in qualche misura al loro risveglio spirituale e, nei casi di medianità, influiscono considerevolmente sul loro sviluppo.

Però, qualunque sia la condizione individuale, tutti gli Spiriti che appaiono ai lavori spiritici stabiliscono un contatto più o meno profondo con le forze generate nell'ambiente e da esse ricevono alti benefici sia sotto il profilo dell'apprendimento della dottrina, sia per i fluidi riparatori della catena, sia infine per

- 280 -

l'effetto vibratorio delle preghiere e delle concentrazioni, così si chiariscono, si ritemprano, si caricano di energie sane e vengono stimolati a fare il bene, passando a vivere allora una vita spirituale migliore.

Anche colui che meno ne beneficia trarrà da questi contatti un germoglio di futura felicità.

Il modo di trattare questi Spiriti (in linea generale già affrontato), tenendo presente le diverse condizioni morali, dev'essere individuale. Non esiste un metro comune, dato che la medicina si somministra secondo la malattia; comunque, è pacifico, che il fondamento di tutti i procedimenti dev'essere il Vangelo.

E' vero che le spaccature prodotte da chi indottrina con poca esperienza sono sempre supplite, compensate dagli assistenti spirituali affinché il lavoro non vada disperso, però l'ideale è che ci impegnano lo stesso nel realizzare un compito perfetto, con discernimento dal momento che i fratelli sofferenti sono venuti per ricevere assistenza.

Se si trattasse di indottrinarli nello spazio, questo verrebbe certamente fatto, ma se ricorrono a noi vuol dire che la nostra collaborazione è necessaria perché il piano degli incarnati fornisce condizioni speciali di aiuto, come: impatto con la materia, contatti con la catena magnetica, emozione per la presenza di esseri amati e così via, tutto questo permettendo una ricapitolazione più rapida, più viva e oggettiva di fatti anteriori che infine confluiscono in un più sicuro e pronto risveglio spirituale.

E inoltre, come già abbiamo detto, in questo modo

- 281 -

si collabora direttamente con i lavori del piano invisibile, alleviando lo sforzo dei nostri abnegati fratelli disincarnati nel loro grandioso compito evangelico di redenzione del prossimo.

31 - Il lavoro delle Guide

Nelle sessioni c'è normalmente una duplice assistenza: quella degli incarnati - che è sempre la minore - e quella dei disincarnati, formata da incaricati del lavoro nel piano invisibile, e precisamente: vigilanti, ausiliari e dirigenti e dagli Spiriti che necessitano di chiarimenti e aiuto (sofferenti, ossessori e altri) oltre a un determinato pubblico, più o meno numeroso, che i vigilanti tengono a una certa distanza affinché non disturbino i lavori. Tutti hanno il proprio posto e si dividono in fasce fluidiche di diverse vibrazioni, secondo le condizioni personali con le quali si presentano oppure secondo le funzioni che esercitano.

In sessioni ben organizzate e condotte, grazie a questi accurati preparativi, nei due piani vige sempre ordine e disciplina, mentre in quelle dove si trascurano tali accorgimenti, l'assistenza spirituale superiore si spacca e sistematicamente subentra confusione, il lavoro spiritualmente non progredisce, assume carattere personale e i risultati, quando non sono propriamente negativi, sono mediocri.

La catena magnetica di base, fatta dagli incarnati, comincia a formarsi da quando si fa silenzio e ha inizio la concentrazione, fase questa che nell'altro piano

è già stata anticipata di qualche minuto dai provvedimenti preparatori dei lavori invisibili.

Da ogni individuo concentrato, da quando si stabilisce uniformità di pensiero, partono raggi luminosi, di colori che variano secondo le condizioni morali di ognuno (54), questi raggi si intrecciano man mano gli uni agli altri, vicino ai corpi fisici e terminano secondo le proprie affinità in un'unica catena che, a sua volta, si congiunge alla catena formata dai cooperatori invisibili (in quanto isolamento e protezione dell'ambiente in generale) da ciò risultando un complesso vibratorio di grande forza potenziale che si diffonde intorno, entro una certa area, e che costituisce ciò che si può chiamare "il campo spirituale del lavoro".

In questa area c'è equilibrio vibratorio, stabilità, armonia e possono avvenire scambi reciproci con gruppi di lavoro simili, riuniti altrove per la stessa occasione di assistenza e aiuto utilizzando questo patrimonio di energia salutare, entro confini e condizioni più o meno ampi, secondo l'intensità e l'elevazione vibratoria di ogni gruppo operante.

Stabilita così la catena e verificate anticipatamente da loro stessi le affinità psichiche, gli agenti invisibili portano gli Spiriti che si devono manifestare insieme ai medium nelle condizioni di lavorare, passando allora a essere influenzati nei limiti della loro capacità e resistenza fluidica, cosa che è pure previamente terminata.

- - -

(54) Radiazioni auriche

La capacità e la resistenza dipendono dalla forza vitale, dall'equilibrio psichico, dal grado di sviluppo medianico, dalla flessibilità medianica e dall'avanzamento morale di ogni medium. Ci sono medium che con un solo lavoro si sentono esausti, e altri che possono rimanere medianizzati per un tempo prolungato.

Solamente dopo aver stabilito le affinità fluidiche si possono effettuare i collegamenti medianici.

Prima che i medium siano influenzati i cooperatori invisibili agiscono su di loro preparandoli medianicamente per il lavoro. Abbiamo già visto, nel capitolo 12 della prima parte, come si realizza questa preparazione, secondo la descrizione di André Luiz; i centri vitali vengono posti in equilibrio; sciolti e rigenerati gli organi fisici; stimolati i centri di energia spirituale (ghiandole, plessi), affinché funzionino con maggiore intensità, alzando la vibrazione fluidica in modo da conseguire il necessario grado di sensibilizzazione medianica, tutto fatto con l'assistenza del protettore individuale del medium, che viene sempre consultato e seguito nei consigli e nelle indicazioni da lui fornite riguardo il suo protetto.

Terminati i lavori, la catena si scioglie, ma i suoi effetti si protraggono nello spirito di ognuno degli assistenti, nella misura in cui essi assorbirono i fluidi e le radiazioni dell'ambiente e di quanto poterono integrare e assimilare dall'essenza spirituale del lavoro realizzato; e il patrimonio che ognuno può incorporare in se stesso andrà in seguito realizzando nell'intimo un lavoro silenzioso e profondo di riabilitazione e di

purificazione spirituale che si accentuerà con la ripetizione dovuta alla partecipazione assidua a lavori simili, venendosi a operare alla fine una vera trasformazione materiale e morale nel corpo e nello spirito di ogni assistente.

Perciò giudichiamo altamente benefici e necessari i lavori pratici in comune quando vengono realizzati in buone condizioni e non siamo d'accordo con confratelli che si limitano a studi teorici da tavolino, privandosi dell'azione e dei salutari contatti per cui ritardano di molto non solo l'emergere delle facoltà medianiche che forse posseggono in germe, ma anche dell'opportunità di un percorso più rapido nel cammino evolutivo; nei lavori pratici essi focalizzerebbero i fatti, vivrebbero le realtà obiettive della vita spirituale nel loro dinamismo multiforme, invece di rimanere comodamente nel terreno platonico delle speculazioni intellettuali.

32 - Una pratica da seguire

Nei lavori di sviluppo abbiamo fatto innumerevoli esperimenti.

Cominciammo con una sessione comune mista, in cui i sofferenti venivano indottrinati, venivano date loro delle istruzioni, letti e interpretati testi di dottrina e gli infermi erano assistiti.

In questa sessione succedeva ciò che sempre succede in sessioni di questo tipo, compreso scene poco edificanti a causa di interferenze di Spiriti inferiori, o provocate da medium non controllati nell'utilizzo delle loro facoltà.

Passammo allora a comprendere che per lo sviluppo efficiente delle facoltà è necessaria la creazione di un ambiente particolare, assolutamente adeguato, protetto da interferenze e fortificato da influenze potentissime, una sessione in cui prevalgano capacità al di sopra del nostro piano materiale e delle nostre possibilità personali.

Andammo introducendo le modificazioni necessarie a questo scopo e infine, anni dopo, decidemmo di modificare completamente il regime di lavoro, chiedendo, per la parte pratica, la presenza di una delle nostre Guide spirituali che eventualmente avesse ac-

cettato la missione, con carattere permanente, come assessore, servendosi di un medium di incorporazione particolarmente indicato a rimanere a lungo in trance medianico.

Stabilito raccordo con i mentori spirituali, alla fine iniziammo il lavoro, secondo le nuove modalità e i risultati furono da subito sorprendenti: sul piano pratico si stabilì l'ordine, il metodo, il silenzio, il rispetto, la disciplina e in quello spirituale l'espressione dottrinaria guadagnò di maestà ed elevazione con orientamento fondato rigorosamente sul Vangelo.

L'ambiente spirituale si modificò e al nostro cenacolo andarono avvicinandosi entità di gerarchia superiore portando ognuna un gran numero di benefici.

Vennero meno tutte le possibilità di mistificazione e i casi individuali di incarnati o disincarnati furono considerati e risolti con assoluta sicurezza e profonda cognizione di causa.

Cessarono pure le interferenze, si stabilì armonia, si guadagnò stabilità, il campo spirituale si sdoppiò ampiamente e, aumentando il numero dei cooperatori dei due piani, fu allora possibile impartire una maggiore quantità di benedizioni.

Tuttavia, molti cambiamenti vennero man mano introdotti, consigliati dalla pratica e infine si stabilì che i lavori, in linea generale, dovevano svolgersi nel modo seguente (55):

- - -

(55) Ci riferiamo alle case spiritiche o ai lavori personali dove non si adottano, da subito, corsi specializzati di sviluppo medianico.

- Ogni candidato alla frequenza viene sottoposto previamente a un esame spirituale di carattere medianico e a un trattamento spirituale preparatorio.
- Il candidato, avendo medianità sul punto di sviluppo per tre o quattro sessioni in quanto assistente, non prende posto ai tavoli per familiarizzarsi con l'ambiente e con il sistema di lavoro e in questo periodo, dal punto di vista delle manifestazioni medianiche, non gli succede niente, eccettuato il lavoro preparatorio fatto dagli assistenti invisibili.
- Passa poi al tavolo di quelli che si trovano nella fase di adattamento psichico, a questo punto già dentro la catena, periodo questo più o meno prolungato secondo le condizioni personali del candidato dal punto di vista materiale e morale e, principalmente, secondo il progresso della sua gestazione medianica.
- Terminato questo periodo, durante il quale contemporaneamente studia la dottrina raccogliendo il frutto delle prelazioni udite, e quando l'aura medianica potrà ormai vibrare in condizioni favorevoli, egli passa a un tavolo intermedio dove tali condizioni devono prendere volume al punto che si manifestano i primi segnali della sua fioritura medianica. Prendendo come esempio il caso dell'incorporazione, egli rimane a questo tavolo finché l'influenza lo porta all'impulso incontenibile di parlare.
- Si trasferisca infine il candidato al tavolo dei medium che già ricevono e passa allora a esercitare la sua facoltà secondo il criterio dei mentori spiritua-

li del lavoro generale. Rimane in questa situazione per un tempo più o meno lungo, conforme

i progressi dimostrati e, alla fine, quando viene giudicato nelle condizioni idonee, riceve libertà d'azione e può scegliere di lavorare dove preferisce.

Il medium viene giudicato nelle condizioni di esercitare quando riceve con sicurezza, facilità, naturalezza; quando riceve solo durante i lavori; quando si sa controllare, sa distinguere le entità, selezionare i fluidi buoni da quelli cattivi; quando trasmette chiaramente con logica, in modo comprensibile, senza inibizioni o fluttuazioni e soprattutto quando è atto a ricevere Spiriti di gerarchia più elevata, estranei a esibizionismi personalistici e le cui caratteristiche sono sempre gli insegnamenti di espressione evangelica.

Non c'è in queste sessioni limitazione quanto al numero di medium, poiché basta che stiano separati secondo il grado di avanzamento raggiunto; sono pure separati per sesso, se possibile, perché venga allontanata qualsiasi possibilità di distruzione (56).

Infine, stabiliamo il sistema di Sviluppo per Fasi,

- - -

(56) Nella Federazione Spiritica dello Stato di San Paolo (Brasile) è stata creata una Scuola di Medium, articolata in quattro corsi: Preparatorio, Elementare, Complementare e di Perfezionamento, avente come scopo il primo il necessario adattamento, i due seguenti lo sviluppo propriamente detto e l'ultimo l'aggiornamento delle facoltà medianiche. La frequenza media della scuola viene valutata in alcune migliaia di allievi.

come risulta dal libro ***Sviluppo Medianico Pratico*** che è stato adottato, dopo la necessaria sperimentazione, dalla Scuola dei Medium della Federazione Spiritica di San Paolo, i cui fondamenti sono i seguenti: come regola generale si tenga presente che tanto lo sviluppo che l'aggiornamento medianico devono ottemperare a esigenze dei seguenti settori:

- Dell'acculturazione dottrinaria, per mezzo di studi individuali o frequenza a sessioni appropriate;
- dell'evangelizzazione, tramite la riforma interiore;
- dell'allenamento tecnico delle facoltà, frequentando sessioni di lavori appropriati diretti da persona competente.

L'allenamento deve essere fatto sulla base delle seguenti fasi, per mezzo delle quali l'istruttore deve portare i medium ripetutamente a:

- La percezione dei fluidi;
- l'avvicinamento;
- il contatto;
- il coinvolgimento;
- la manifestazione dello spirito (57).

Condizione importante per la buona riuscita dello

- - -

(57) Per una maggiore conoscenza dell'argomento: Edgard Armond, ***Desenvolvimento Mediunico Pratico*** (Sviluppo Medianico Pratico), 15a ed. São Paulo, 1995.

sviluppo medianico è la capacità dei dirigenti di interpretazione e di esecuzione del processo.

Nei programmi della Alleanza Spiritica Evangelica, debitamente aggiornati, la durata del corso, in piena efficienza, prevede 19 lezioni teoriche; 4 sulla cromoterapia; 39 di pratica e 6 per la revisione per un totale di 68 lezioni.

33 - Ausiliari invisibili

Con il nome di guide ci riferiamo in generale alle entità che assistono ogni singolo individuo durante il suo passaggio sulla Terra. E' bene distinguere, in questo contesto, un'entità dall'altra in base alle funzioni che esercita.

L'assistenza individuale viene effettuata da entità legate, in un modo o nell'altro, al destino degli incarnati e il nome più appropriato da assegnargli sarebbe: protettori, assistenti spirituali.

Guide, nell'accezione conferita a questo termine negli ambienti iniziatici, va riferita solamente a individui che hanno una missione da compiere nella collettività e questo indipendentemente dall'avere protettori o assistenti, come in realtà succede.

Questi protettori o assistenti mantengono con l'individuo legami molto stretti, intimi e costanti e attuano in tutti i casi, interferiscono persino nei dettagli della vita quotidiana, mentre le Guide propriamente dette interferiscono solamente in situazioni di rilievo, agiscono nelle grandi linee degli avvenimenti, si manifestano solamente in occasioni o su argomenti legati alla missione che l'individuo deve compiere.

E fra le Guide esistono anche delle differenze, es-

sendoci "Guide di Incarnazione" - legate all'individuo solamente in relazione agli avvenimenti di una vita nel piano materiale - e "Guide di Evoluzione" -legate a periodi più o meno lunghi delle vite anteriori di un individuo.

Il medium ben formato, sia dal punto di vista tecnico quanto morale, che assolve il suo compito con nobiltà d'animo e abnegazione, avrà opportunità di entrare in contatto con queste differenti categorie di entità e in questi contatti riuscirà a identificarle distinguendo le une dalle altre, cosa che inoltre è di grande utilità e vantaggio in quanto egli potrà sapere a chi ricorrere, secondo se la natura del problema richiede assistenza o consiglio spirituale.

Per un fatto usuale, di vita familiare, per esempio, si appellerà a un assistente familiare, mentre per una decisione legata alla vita pubblica, si rivolgerà alla guida di incarnazione e così via.

Nei casi però di molestie o di difficoltà in famiglia, sono gli assistenti familiari che intervengono, spiegando o indicando ciò che conviene fare.

In caso di cure a distanza, realizzate in sessioni spiritiche di centri o gruppi, l'operatore invisibile responsabile del lavoro, non sempre esamina direttamente il malato, ma semplicemente lancia l'interrogazione all'assistente familiare che immediatamente risponde dando i chiarimenti necessari, inoltre è l'assistente familiare l'autorità deputata per farlo, perché si trova in continuo e perfetto contatto con il protetto; conosce tutti i dettagli della questio-

ne ed è in grado di dare un'informazione attendibile e precisa.

Solamente in casi in cui l'interrogazione fatta o la decisione da prendere non rientrassero nelle sue competenze o nei limiti delle sue attribuzioni, allora sono gli stessi familiari che ricorrono alle guide di incarnazione che posseggono maggiore autorità e sapienza e conoscono, oltre a ciò, i legami carmici della vita attuale del protetto, legami carmici quasi mai a conoscenza dell'assistente familiare.

I familiari, protettori e guide, sono legati alla vita dell'individuo incarnato o perché lo chiesero per ragioni affettive, o perché ricevettero tali compiti per il riscatto carmico. Hanno pertanto tutto l'interesse di portare a buon fine le loro missioni sebbene nella maggioranza dei casi incontrino difficoltà nel realizzarle per mancanza, da parte degli assistiti, di capacità di comprensione, conoscenze spirituali, possibilità di stabilire collegamenti, intesa, sensibilità e fede.

E' quindi necessario, in ogni ambiente, cercare contatti con gli assistenti spirituali, giacché essi rappresentano per tutti noi una preziosa fonte di chiarimento, consiglio e aiuto. Pensandoli costantemente, ci andiamo legando a loro; chiedendo il loro aiuto nei casi che travalicano le nostre forze, ci stiamo legando; ricordando queste entità nelle nostre preghiere giornaliere, ci stiamo pure legando; ma è necessario, oltre a tutto ciò, riservare, fra i tanti nostri impegni quotidiani, alcuni momenti per le meditazioni giornaliere durante le quali li cerchiamo con i nostri pensieri, ci met-

tiamo d'accordo con loro, in sincera e franca intesa mentale, sulle questioni più gravi della nostra vita e, con l'aiuto delle ispirazioni che intanto riceviamo, rettifichiamo i nostri ruoli.

E' noto che gli assistenti non si sostituiscono a noi nel lavoro, essi non si fanno carico del nostro fardello, perché ciò sarebbe contrario alle leggi della vita spirituale, cosa che fra l'altro ci priverebbe

del merito dell'opera e annullerebbe il libero arbitrio individuale, che è sacro; ma semplicemente ci orientano, ci consigliano, ci stimolano e ispirano il procedimento più sicuro e conveniente.

Ascoltarli, quindi, è avere prudenza; obbedirli è dimostrare sapienza.

34 - Ambienti buoni e cattivi!

Poiché il pianeta in cui viviamo è popolato da Spiriti arretrati che vengono qui a sottoporsi alle prove più varie, l'ambiente generale del mondo risente della mancanza di purezza, armonia, elevazione spirituale; è sgradevole e urta profondamente la sensibilità più evoluta di alcuni.

D'altra parte, ai giorni nostri, le calamità di ordine economico e sociale generate dalle guerre; le pretese egoistiche che scavano profonde fratture fra gli uomini, le nazioni e le razze; le sofferenze collettive non compensate da un credo spirituale basato sui fatti, il disorientamento morale derivante dall'insuccesso delle religioni mondane; tutto questo ha creato un'atmosfera satura di miasmi, avvelenata da fluidi malefici, da pensieri negativi, sentimenti corrotti che si riflettono anche sul piano spirituale invisibile, creando un “Umbral" pesante e buio, pieno di cattiveria e popolato di mostri.

Tutti gli sforzi spirituali devono allora tendere a elevare l’individuo sopra questa atmosfera pesante e perversa, offrendogli opportunità costanti di conforto e serenità, di stimolo e di speranza.

Poiché lo Spirito in prova può realizzare il suo

compito e compiere il suo dovere solo in pieno e permanente contatto con la vita sociale, ne consegue che è controindicato il chiudersi in se stessi, cosa che genera egocentrismo, così come astenersi da qualsiasi modalità di prova; ne consegue pure la necessità per ognuno di noi di adottare metodi individuali, attenzioni speciali per vivere la vita in tutta la sua intensità, collaborare in tutti i modi con il prossimo, sentire tutte le reazioni e incorporare tutte le esperienze, senza con ciò lasciarci catturare e dominare dalle macchinazioni della vita, conservando la libertà individuale, il libero arbitrio e la propria personalità; metodi propri e attenzioni speciali al fine di preservare i nostri sentimenti da influenze perniciose e difendere la nostra integrità psichica.

Per i medium, principalmente, il problema assume dimensioni maggiori ed è imperiosa la necessità di buoni ambienti, necessità quasi fisica, come pure imperiosa è la necessità di istruirsi nella dottrina e di perfezionarsi moralmente perché ci siano progresso ed efficienza sempre maggiori nel lavoro medianico che è il lavoro fondamentale per i medium.

Purificandosi moralmente e istruendosi otterranno risultati sempre più favorevoli e perfetti in campo medianico, perché vibreranno su piani sempre più alti del mondo spirituale acquistando affinità con Spiriti di gerarchia sempre più elevata.

E per loro è essenziale, come già visto, la salubrità dell'atmosfera morale che respirano, tanto nelle sessioni come nel loro ambiente familiare e di lavoro so-

ciale perché, sensitivi come sono, le influenze dell'ambiente esercitano su di loro forti pressioni, stimolandoli più o meno profondamente perché, reciprocamente, esercitano anche loro influenze su quelli che li circondano, visto che funzionano come punti di aggregazione e di radiazione di forze spirituali buone o cattive, secondo le loro condizioni individuali.

Ognuno ha il suo mondo, il proprio clima di forze buone o cattive e il proprio "entourage" di entità disincarnate. Quando queste entrano in contatto con altre persone, trasmettendogli radiazioni del loro mondo individuale, agiscono in maniera corrispondente al livello, qualità o natura delle forze ed entità.

Per questo è necessario che ogni medium conquisti un "entourage" benefico, cosa che conseguirà quando lui stesso sarà in condizione di attrarre i buoni elementi e respingere quelli cattivi.

Vigilando e risanando costantemente il proprio mondo individuale, i medium fanno dell'autodifesa e, frequentando riunioni di tenore elevato, beneficiano di influenze lì predominanti che, essendo più potenti di quelle individuali, le dominano quando sono cattive e le esaltano e stabilizzano quando sono buone.

Al contrario, non curandosi della propria elevazione e frequentando ambienti bassi, ricevono da questi le cattive influenze lì predominanti che si vanno a sommare a quelle che già gli appartengono aggiungendo al loro mondo individuale entità negative, malefiche, vampirizzanti, di cui se ne liberano con difficoltà.

Queste raccomandazioni si applicano anche agli addetti in generale, per i quali la conquista di un buon ambiente di vita è pure necessaria.

La soluzione del problema spirituale, non trovandosi fuori dall'individuo, bensì in lui stesso, implica l'indispensabile sforzo di purificazione interiore, sforzo che trarrà grande beneficio dalla frequenza di lavori pratici ben condotti, perché è lì che l'individuo si ritempra, si istruisce, si satura di forze buone,

si alimenta di fluidi riparatori e, al contatto con le entità e le forze emanate dai mondi superiori, si sentirà spronato a fare il bene.

E infine, riguardo i centri e i gruppi di lavori pratici, dobbiamo dire che c'è ancora molto da migliorare perché, se ci sono comunità dove le pratiche sono salutari e convenientemente realizzate, in molte altre predominano l'incomprensione, la routine e l'ignoranza; incomprensione soprattutto del carattere e del compito del medium, le cui facoltà sono trascurate e mal orientate; comunità che lavorano in ambienti creati per se stessi, d'impianto eccessivamente materialista, dove permangono irriducibilmente, obbedendo ciecamente, senza la minima verifica, a determinazioni di "guide" molte volte sospette; stabilendo per proprio uso prassi e riti obsoleti e sconsigliabili calderoni di superstizioni religiose che favoriscono la manifestazione di entità inferiori che viziano e perturbano i medium anziché perfezionarli; ogni gruppo isolandosi nei propri scopi, quasi sempre rifiutandosi di stare ai consigli e agli orientamenti di persone più autorevoli.

- 300 -

C'è anche, purtroppo, un gran numero di centri e gruppi spiritici fuorviati dalla vera finalità e comprensione spirituale che così perdono tempo prezioso in realizzazioni molte volte futili, quando potrebbe impiegarlo conducendo francamente i lavori secondo contenuti più elevati, costruttivi, impersonali, di cui immediatamente trarrebbero beneficio sia il medium che l'assistenti.

Quando tutte le comunità si istruiranno, abbandoneranno le pratiche superstiziose e passeranno ad agire in un campo spirituale più elevato - l'unico, d'altronde, compatibile con le loro finalità e la loro esistenza - le manifestazioni medianiche acquisterà un altro aspetto, lo Spiritismo avrà un grande impulso e i suoi benefici si faranno sentire su scala più ampia, attingendo orizzonti sempre più vasti.

Ciò che è necessario tenere presente in primo luogo, nei centri e gruppi spiritici, è che non sono le pratiche in se stesse che più contano, ma i risultati, le conseguenze che ne derivano per medium e assistenti; per l’eliminazione di tutto quanto non sia veramente utile a questo fine e invece sia ben accetto e praticato tutto ciò che porta a conseguirlo. Che ogni gruppo arrivi a creare un ambiente spiritualizzato, in piena intesa con assistenti spirituali di identità e autorità morale comprovate; promuova la formazione dottrinale ed esiga la pratica evangelica in tutti gli atti individuali e collettivi. Non curarsi solo dell'indottrinamento dei sofferenti ,ma esercitarlo unicamente come cooperazione e come opportunità di insegnamento evangelico.

- 301 -

Gli Spiriti incoscienti e sofferenti, da sempre presenti nei piani eterei, hanno continuato a essere assistiti prima che la dottrina si fosse insediata come sistema dopo la codificazione dello Spiritismo; nessuno di loro rimane alle dipendenze dirette ed esclusive di quelli che vivono nella materia dove vengono condotti solamente per effetto dell'interscambio che già si era stabilito fra i due piani, interscambio questo, comunque, che deve essere costantemente migliorato, esaltato dall'elevazione morale e la purezza dei gruppi di lavoro che lo realizzano.

Ciò che poi importa soprattutto, dentro o fuori delle sessioni, è la condotta morale, l'impegno per l'evoluzione spirituale di ognuno; e questo sforzo e questa condotta saranno grandemente favorite e stimolate quando ogni individuo avrà conquistato per se stesso un ambiente spirituale sereno, armonioso, libero da cattive influenze. Solamente così potremo mantenere l'indispensabile comunione spirituale con l'Alto, poiché senza questa comunione, che ne sarebbe di noi in questo mare agitato dalle cattiverie che è la Terra?

- 302 -

35 - Altre norme

A tutti i chiarimenti già forniti riguardo la pratica dei lavori di sviluppo medianico aggiungiamo ancora le seguenti norme di carattere generale, non suscettibili di modificazioni qualunque sia il sistema di lavoro adottato.

DEVOZIONE E NON CURIOSITA'

Nessuno deve presentarsi a una sessione di lavoro come se andasse a uno spettacolo, ma deve preparare previamente il cuore e la mente, liberandoli dalle impurità e dalle preoccupazioni mondane: infine ciò che ispira rispetto e riverenza è il contatto da fare con forze e entità dei due piani spirituali.

Salvo le sessioni di fondamento scientifico, dove il cuore cede il posto alla mente, tutte le altre sono veri atti di preghiera, di riconoscenza e di elevazione dello spirito.

Chi non procede così, si priva da se stesso degli alti benefici che avrebbe potuto raccogliere, e allo stesso tempo fa sì che questo succeda alla maggior parte degli assistenti.

CONCENTRAZIONE E SILENZIO

La concentrazione del pensiero e delle menti sugli obiettivi e il silenzio che si deve osservare durante i lavori consentono all'ambiente e a tutti quelli che vi si trovano di isolarsi dal mondo esteriore, dalle preoccupazioni e dalle sofferenze della vita materiale; consentono di vivere per un po' in un'atmosfera di pace, di armonia e di conforto e in comunione con le cose elevate ed edificanti dei piani dello spirito.

La concentrazione è l'atto mentale mediante il quale proiettiamo i nostri pensieri su un dato argomento, e poiché ciò richiede un certo impegno, più o meno grande secondo la capacità di concentrazione individuale, non si può pretendere che la concentrazione si prolunghi oltre un certo termine. La concentrazione, pertanto, deve essere richiesta a momenti alterni per la formazione della catena, come abbiamo visto in precedenza, o la sua ricomposizione in caso si fosse spezzata; per la proiezione, in un certo senso, di un complesso più potente di vibrazioni, o infine per la chiusura dei lavori.

Nel tempo restante, i presenti devono mantenersi in raccoglimento, con l'attenzione rivolta, senza imposizione, al lavoro che si sta realizzando.

ORDINE E DISCIPLINA

Tutti devono uniformarsi all'ordine, al metodo, al sistema, se così si può dire, adottati per i lavori, secon-

do la loro particolare natura e il piano organizzato da coloro che li dirigono. E, conforme a quanto già detto, poiché i lavori devono essere eseguiti armoniosamente nei due piani, le stesse esigenze valgono tanto per gli incarnati che i disincarnati.

AUTODOMINIO MEDIANICO

Ciò che si deve sempre tenere presente è formare medium padroni e non schiavi della medianità, coscienti dei loro compiti e responsabilità; che possano, conforme alla natura delle loro facoltà, penetrare nei mondi invisibili come elementi atti a comprendere e trasmettere ciò che di questi mondi gli uomini hanno bisogno di conoscere, o per servire da strumento idoneo a Spiriti appartenenti a qualsiasi gerarchia; atti ad agire in qualsiasi circostanza, con autorevolezza, cognizione di causa ed elevazione di sentimenti.

Terminata la preparazione medianica, i medium devono andare per la loro strada servendosi dei propri mezzi; perciò devono possedere in se stessi tutti gli elementi necessari al perfetto compimento dei loro compiti.

Il medium che non riesce ad andare avanti da solo, o che non è stato educato o lo è stato in modo sistematicamente passivo, diventa un veicolo di confusione, di indecisione, in qualsiasi luogo o circostanza agisca.

Più oggi, più domani, la sua facoltà degenera o si

- 305 -

perde, perché sarà facile preda delle forze negative, sempre in agguato delle loro vittime.

INTERSCAMBIO CON SPIRITI SUPERIORI

Tenendo questo titolo come finalità, immediatamente collochiamo i nostri ideali in posizione elevata.

Che ci possono dare gli Spiriti inferiori? Eccetto la lezione di ordine morale che traiamo dai loro casi individuali e dall'opportunità offerta dall'interscambio di esercitare la carità evangelica, poco altro ci viene da loro rispetto al progresso del mondo.

D'altro canto, quasi tutto ciò che a loro si riferisce è già a conoscenza di tutti perché i loro casi individuali rappresentano sempre arretratezza, ignoranza, mancanze commesse e sofferenze riparatrici; come pure è risaputo che molte volte possono essere ausiliari (anche quando incoscienti) degli Spiriti superiori per la realizzazione dei loro compiti, quando per esempio servono per provocare e mantenere ossessioni e moltissime altre perturbazioni di carattere spirituale.

Compreso ciò, risulta che, malgrado i sentimenti di solidarietà fraterna che gli dobbiamo, poco ce ne verrà dall'interscambio intrattenuto con loro.

Questo interscambio ci dà un'ultima lezione, e altamente proficua, ed è giustamente la convinzione che dobbiamo rivolgerci agli aspetti superiori della vita spirituale perché è da lì che ci giungeranno gli ele-

- 306 -

menti più avanzati della conoscenza, le forze più pure che ci mancano per affrettare la nostra evoluzione.

Abbiamo bisogno di offrire maggior spazio alle entità dei piani superiori, giacché queste molto difficilmente troveranno medium in condizione di servire loro da strumento di manifestazione nel nostro ambiente.

E’ necessario aumentare il numero di medium dalle capacità eccezionali, per accelerare il progresso del mondo e ampliare i confini ancora così ristretti del campo delle conoscenze umane nel settore, perché, quando ciò succederà, l'ignoranza religiosa verrà vittoriosamente debellata; la superstizione verrà sostituita dalla chiarezza del lucido pensiero e le pratiche inferiori verranno cacciate nei loro antri e lì sterminate, perché i nuovi orizzonti già da adesso illuminati e trasparenti non permetteranno più l'esistenza del buio.

Non ci intratteniamo poi durante il cammino indugiando in futili sentimentalismi; la nostra meta si trova molto al di là di quanto oggi si veda e si sappia e dobbiamo cercarla con fiducia senza voltarci indietro.

Per quelli che desiderano passare al vaglio del giudizio, della selezione spirituale già in atto nei piani invisibili, per la formazione del mondo rinnovato del terzo millennio il problema consiste nel raggiungere le vette di questo ciclo immersi nella luce per fuggire le tenebre.

Potremo attingere le sfere più elevate del mondo spirituale solamente quando spezzeremo tutti le catene che ci tengono prigionieri.

- 307 -

E’ necessario che i medium, principalmente, fissino i loro compiti con un'elevata visione delle cose, sovrapponendole alle loro meschinerie e lottando per elevare al più alto livello possibile di perfezione le loro facoltà medianiche. Non si arrestino in posizione di stasi, né rimangano in situazione di passività malaticcia, ma si impegnino coraggiosamente per diventare migliori ogni giorno di più, perché da loro dipende in gran parte la marcia dell'evoluzione umana dei nostri giorni.

Vogliamo uno Spiritismo di chiarezze, di realizzazioni più ampie e, se non lo conseguiremo da subito, a causa della lentezza della nostra evoluzione, non per questo dobbiamo adeguarci alla routine e farci complici delle forze che ritardano il pensiero; e ancor meno farci complici della stagnazione delle meravigliose possibilità spirituali che la dottrina ci concede per la realizzazione dell'opera comune di redenzione.

- 308 -

36 - Autoperfezionamento

Anche se ci abbandoniamo passivamente al flusso della vita, inerti come foglie trasportate dal vento, gli avvenimenti non smetteranno di succedere influendo su di noi in un certo modo, però noi impiegheremo maggior tempo per realizzare il compito evolutivo cui siamo tenuti; ma se al contrario entriamo nella lotta con coraggio e decisione, affrontando gli ostacoli risolutamente e cercando di superarli prendendoli di petto, la nostra evoluzione sarà più rapida nel periodo di più intensa attività e raccoglieremo i frutti benefici del nostro intelligente impegno.

Se lasciamo che il tempo risolva il problema della trasformazione morale per la quale dobbiamo passare per attingere un grado più elevato della scala della perfettibilità, abbandonandoci ciecamente alla nostra sorte, quando arriverà per noi qualche progresso? Entro quanto tempo potremo ottenere dei miglioramenti spirituali?

Ma al contrario, se ci impegneremo in questo senso riceveremo subito dei benefici, migliorando la nostra situazione e affrettando la nostra marcia.

Perché sta scritto che "ognuno riceverà secondo il proprio operato".

- 309 -

Per essere medium non basta servire da strumento per manifestazioni di Spiriti. E' necessario soprattutto rinnovarsi moralmente, spiritualizzarsi di giorno in giorno tenendo come fondamento il Vangelo redentore.

Il rinnovamento libera l'individuo dalla schiavitù delle passioni. I vizi schiavizzano lo Spirito nella materia, continueranno a schiavizzarlo anche dopo la morte e allora, non potendo gli schiavizzati soddisfare completamente tali vizi per mancanza della componente materiale, appaiono in sessioni di falso Spiritismo, aggrediscono i medium che lì si trovano, s'incorporano in loro e in questo modo traggono soddisfazione fumando, bevendo e praticando altri vizi anche meno edificanti; si soddisfano anche in certo senso vampirizzando ossessi o attaccando nei momenti di debolezza o distrazione persone delle più differenti condizioni, però dotate di un certo grado di sensibilità.

I vizi colpiscono il corpo fisico e avvelenano le cellule organiche, ma la radice del desiderio sta sempre nello spirito e per ciò quando questo si disincarna, porta con se questi vizi; ma a causa delle restrizioni degli impedimenti che la nuova sfera comporta, lo Spirito vive inquieto, assillato, e per ciò non può evolversi; rimane aggrappato alla Terra, smanioso di ritornarvi e se, per qualche circostanza non ci riesce, allora si ribella e passa a ingrossare le schiere di Spiriti malefici, affondando così sempre più nel buio dello “Umbral”.

- 310 -

I mondi dell'espiazione, come il nostro, non sono l'habitat normale, naturale, degli Spiriti - che è lo Spazio Infinito - bensì le scuole formative, officine di lavoro forzato, stazioni provvisorie di prove difficili, tutto dipendendo dalla riforma di ognuno.

Se non ci riformiamo, come espieremo le nostre colpe? E se non lo facciamo, come ci libereremo delle prove difficili?

La riforma, poi, libera lo Spirito dal circolo vizioso delle incarnazioni punitive, lo trascina oltre i confini dei mondi inferiori e gli apre le porte dorate dei mondi felici (58).

Per quanto riguarda i medium, ce ne sono che s'impegnano e cercano di ottenere miglioramenti spirituali; la maggioranza però, e purtroppo, non sviluppa nessuno sforzo in questo senso e si lascia trasportare passivamente dalle circostanze.

Perciò paradossalmente le stesse facoltà medianiche, che sono la base fondamentale della diffusione dottrinaria, finiscono col servire da elemento di ritardo, allontanando anche dai loro gruppi moltissimi candidati al servizio dell'assemblea, ed è dato per certo che molti, dopo anni di lavoro proficuo, abbandonano disillusi i lavori pratici, privando la dottrina di una collaborazione che potrebbe essere preziosa.

- - -

(58) Per aiutare la riforma individuale, nel maggio del 1950 è stata inaugurata nella Federazione Spiritica dello Stato di San Paolo la Scuola di Apprendistato del Vangelo, con programmi riformulati e aggiornati dall'Autore appunto per l'Alleanza Spiritica Evangelica.

- 311 -

Non ci riferiamo alle facoltà in se stesse, è chiaro, ma ai medium che non sempre sono all'altezza

dei loro compiti, soprattutto per ciò che concerne la condizione morale. Dimentichi degli impegni assunti nello Spazio prima di incarnarsi, si lasciano dominare dalle tentazioni dell' ambiente naturale, materiale e grossolano, si dimenticano dei compiti sociali e passano a vivere una vita di agi e di profitti personali, fallendo ingloriosamente.

Poiché posseggono determinate facoltà, pensano che solo questo gli basta e non si ricordano che bisogna lottare per il proprio perfezionamento, per l'acquisizione di verità più alte, avendo come scopo sempre la redenzione spirituale, che gli potrà essere accordata oppure no, secondo il modo in cui disimpegnano i propri doveri.

Il punto più alto dell'espressione medianica, nella presente fase di evoluzione del pianeta, è il Vangelo. ossia: comprensione e capacità di divulgazione, secondo lo spirito, delle verità insegnate dal Divino Maestro.

Inoltre, e valga non la stranezza ma la compassione, è doveroso dire che la maggioranza dei medium non legge il Vangelo, alcuni perché incolti, altri per mancanza di abitudine, altri infine perché ritengono che questo studio non sia necessario visto che gli Spiriti, che per mezzo di loro si manifestano alla gente, bastano per orientarli e con più autorevolezza e competenza.

Questa errata concezione dev'essere combattuta,

fra l'altro perché è fuori di dubbio che oltre ai benefici personali che ne derivano al medium abbeverandosi direttamente alla fonte inesauribile della luce spirituale, il contatto con il Vangelo faciliterà e aumenterà considerevolmente le possibilità degli Spiriti comunicanti perché, fra le altre conseguenze, il tenore vibratorio individuale si purificherà con questo studio e questa esemplificazione.

Ecco ciò che già diceva il Codificatore, nella previsione illuminante di questo stato di cose, oggi constatabile:

«Se il Vangelo veramente non diventa nel vostro animo un brocchiere, chi vi potrà soccorrere se la rivelazione tende a raccogliere in sé tutte le conseguenze emancipando il vostro secolo? Se il Vangelo nelle vostre mani ha solo l'utilità dei libri profani che inebriano l'anima annebbiano il cervello, chi vi potrà soccorrere, al momento dato di questa rivoluzione planetaria che già si fa sentire, dando il comando della Terra ai buoni, preparandoli per il loro sviluppo, come pure trasferendo gli ostinati e gli insensibili nel mondo che gli è stato assegnato?

Che ne sarà di voi, chi vi potrà soccorrere se alla lampada del vostro spirito manca l'elemento della luce con cui poter vedere l'arrivo di Gesù Cristo, per testimoniare la valentia dei buoni e la debolezza dei cattivi e degli ingrati?

Possiamo prepararci per le scadenze prossime dando a ogni momento il carattere dello scandalo, pre-

sentandoci agli uomini come individui ambiziosi che non si fanno scrupolo di trascurare persino le cose divine per il godimento dei beni materiali e la soddisfazione delle cose del mondo?»

Queste sono le riflessioni postume del grande fratello, colui che è stato definito erroneamente come il fondatore dello Spiritismo, errore che dobbiamo una volta per tutte ricusare (59).

Tutte queste considerazioni ci inducono a raccomandare insistentemente l'autoperfezionamento spirituale, cioè l'impegno e la determinazione dell'individuo a voler migliorare, ingaggiando una vera lotta con se stesso, contro tutto ciò che di male ancora esiste in lui.

Ma, chiederanno molti, come si può realizzare questo lavoro in modo efficiente?

- - -

(59) Approfittiamo dell'occasione per dichiarare che sono i nemici della luce, le forze contrarie alla Dottrina a diffondere questa concezione. Dicono che Kardec è il padre dello Spiritismo per togliergli il carattere di rivelazione divina, dargli marchio personale e umano, confonderlo con le tante scuole esistenti al mondo. Lo stesso Codificatore, prevedendo ciò, dichiarò categoricamente che non era lui l'autore della dottrina, che non erano sue le idee espresse nei suoi libri, bensì di altri Spiriti disincarnati che, per ordine di Dio, le diffusero sulla Terra. Pertanto, continuano a essere più complici dei nostri avversari collaborando alla diffusione di questo errore. Non c'è Spiritismo di Kardec né di un'altra qualsiasi denominazione. Lo Spiritismo è uno solo e viene dall'Alto, come prezioso aiuto dato all'uomo contemporaneo per la sua redenzione. E' il Paracleto promesso da Gesù Cristo, secondo il Vangelo di san

Giovanni.

- 314 -

Nonostante questo problema sia molto antico, una preoccupazione di sempre, il fondamento obiettivo di molte dottrine religiose e filosofiche, il punto centrale dell'esemplificazione del Divino Maestro, ancora molti, a migliaia, fanno la stessa domanda e non saremo noi, che qui uniamo il nostro appello alla sua realizzazione e che pure necessitiamo di questa riforma, che andremo a dettar legge e a erigerci presuntuosamente come maestri.

E sarebbe anche una sciocchezza voler stabilire regole per un impegno di pura introspezione individuale che dev'essere realizzato soprattutto dalla propria esperienza, attraverso sofferenze e disillusioni di ogni genere.

Possiamo solo dire che, giustamente, non ci sono regole fisse né schemi rigidi, neppure determinati procedimenti per questi lavori, poiché si tratta di situazioni intime legate alla coscienza profonda di ognuno di noi.

Ci sono trattati filosofici e sistemi esoterici che offrono misteriosamente metodi infallibili di purificazione spirituale, ma la nostra opinione è che nessuno questi metodi dia il benché minimo risultato perché non si tratta qui di adottare metodi o di impiegare regole, ma di cambiare sentimenti, impostazione morale, e questo l'uomo l'ottiene solo, attraverso le prove, in tempi più o meno lunghi; tuttavia è certo che quando lo spirito sarà maturo, quando arriverà il momento, su di lui scenderà la fiamma della redenzione.

Ma poiché lo Spiritismo chiama per la redenzione

- 315 -

ed esige urgentemente la riforma morale, tutti devono iniziare già la loro lotta fondando la loro vita su nuove basi, organizzando un programma semplice e percorribile e utilizzando tutte le energie di cui dispongono, i poteri derivanti dal libero arbitrio che sono rappresentati da volontà, intelligenza e libertà.

Qualsiasi sforzo in questo senso deve iniziare con un bilancio morale, mettendo a nudo di fronte alla nostra coscienza, e senza la minima concessione, tutti i nostri difetti.

Raro è l'uomo, dei nostri tempi, che possiede più virtù che difetti, cosa d'altronde normale dato che il nostro è un mondo arretrato e pertanto il primo passo in questo impegno di riforma dev'essere l'esercizio della tolleranza reciproca, dal momento che non abbiamo ancora raggiunto il livello che ci rende capaci di amare.

Il Vangelo di Gesù, secondo noi, non può essere realizzato dall'uomo contemporaneo a causa della sua inferiorità morale; ciò è di pertinenza dei giorni a venire, ma qualsiasi sforzo che oggi noi facciamo nel senso di tale realizzazione sarà utile e meritorio perché staremo mettendo le radici del futuro mondo delle felicità spirituali.

I difetti più comuni, e precisamente l'orgoglio, l'egoismo, la ferocia, la sensualità, sono nemici tenaci che dobbiamo, uno alla volta, combattere e vincere a costo di lacrime e sangue, perché sono stigmate che ci vengono dal nostro passato di bruti e sono profondamente abbarbicate al nostro essere.

- 316 -

Ma dobbiamo passare per le prove purificatrici e sta in noi anticiparle, meglio se lo facciamo deliberatamente che obbligati dalle fruste del carma. Meglio se lo facciamo oggi che domani, come combattenti coscienti e non come vittime passive perché ci renderemo meritevoli per avere volontariamente deciso di esercitare il libero arbitrio.

E quando, col passare del tempo, tutti i difetti venissero debellati, avremmo automaticamente conquistato le virtù corrispondenti, fiori della spiritualità che un domani renderanno la nostra esistenza universale bella e radiosa, nelle infinite dimore della casa del Padre.

Un'unica regola, a quanto pare, potrebbe essere dettata, in questo salutare sforzo di autoedificazione: decidere di lottare incominciando dai piccoli difetti e perseverare tenacemente fino al compimento dell'opera di purificazione.

Abbiamo impiegato secoli per arrivare alla situazione attuale: secoli per conquistare così poca cosa in atto di benemerenze rappresentate dalle virtù edificanti dello spirito e non sarà per un gesto da prestigiatore mentale o per un semplice disegno platonico di miglioramento che riusciremo a elevarci a più alti livelli.

Cominciamo quindi dai difetti più piccoli, dall'accessibile, da ciò che più è alla portata delle armi ancora rudimentali che possediamo ma, iniziato il compito, non indugiamo oltre, non voltiamoci indietro; pregando e vigilando, come raccomandò il Maestro, siamo

- 317 -

perseveranti fino alla fine, perché qualsiasi indugio vanifica tutto quanto è già stato conseguito finora.

Questo lavoro di rieducazione psichica, iniziato nella mente, metterà radici profonde nel subcosciente, insensibilmente andrà influenzando il carattere dello Spirito modificandolo nel tempo.

Questa forma accorta e sicura andrà stimolando e fortificando i risultati parziali e non andremo incontro a delusioni scoraggianti.

La lotta contro le nostre passioni è impari e riesce ad avere ragione solo chi ha animo forte, volontà ferma e fede, soprattutto fede, nella luce e nella forza che ci viene dall'Alto.

- 318 -

37 - Falsi profeti...

Diventa sempre più necessario che i medium prendano coscienza delle proprie responsabilità, essendo assolutamente certo che, attraverso l'ampia porta della medianità, i falsi profeti dei piani invisibili entrano nello scenario della vita umana.

Il Divino Maestro, al tempo in cui era fra noi, così rammentava:

«Guardatevi dai falsi profeti che si presentano sotto le spoglie della pecora e dentro sono lupi predatori. Capirete chi sono dai loro frutti...

E molti in quel giorno mi diranno: "Signore! Signore! Non è così che profetizzammo e nel tuo nome abbiamo cacciato i demoni e nel tuo nome abbiamo operato prodigi?" E allora io vi dirò: "Poiché io non vi conosco andatevene via da me, voi che avete praticato l'iniquità"».

E in un altro punto:

«Falsi cristi e falsi profeti sorgeranno e faranno grandi meraviglie e opereranno prodigi tali che potrebbero ingannare persino gli eletti».

- 319 -

Il vero insegnamento può essere riconosciuto da quanto contiene di ciò che il Maestro ha raccomandato al tempo in cui era fra noi e anche dalla conferma di quanto è stato e di quanto viene rivelato ai giorni nostri dagli inviati con i quali manteniamo l'interscambio.

Pertanto sono profeti non coloro che si limitano a predicare ma coloro che, compiendo i precetti della dottrina, la esemplificano.

Anche i Vangeli si riferiscono al giorno della venuta del Maestro che, secondo quanto ci è stato annunciato, si sta avvicinando; perciò più che mai dobbiamo metterci nella condizione di individuare i falsi predicatori per neutralizzarne la propaganda, allontanare l'errore e non compromettere il nostro futuro spirituale.

Nel nostro mondo materiale, e in senso generale, i falsi profeti non sono solo quelli che predicono il futuro, quasi sempre impenetrabile agli occhi umani, ma anche quelli che, con pretesa autorità spirituale, abusivamente si fanno interpreti di verità trascendenti veicolando conoscenze misteriose e confuse, quasi sempre originate dalla loro immaginazione esaltata, o da facoltà medianiche incontrollate, molte volte da loro stessi rinnegate.

Quelli che fondano tutto sulla supremazia dell'intelligenza sottovalutando i sentimenti e la fede, non comprendono che questi due attributi dello spirito sono le ali per mezzo delle quali si sale alle sfere della percezione, e perciò allontanando l'uomo dall'umiltà evangelica e lo immergono in una nefasta egolatria.

- 320 -

Quelli che avendo, nel campo della dottrina, delle conoscenze superficiali o per presunzione accettano alcune cose e ne rinnegano altre, sostituiscono i principi della dottrina con proprie idee, non in accordo con le realtà della vita spirituale.

Coloro i quali introducono concetti obsoleti e riti di credo e filosofie puramente umane, generano disorientamento e confusione persino nei più colti.

E, da un altro punto di vista, sono pure falsi profeti quelli che nascostamente mirano interessi personali, mercanteggiano i doni dello spirito, creando disarmonia e divisioni nelle fila degli operatori.

E nel piano invisibile (mentre il problema è ancora un campo d'azione più ampio, indefinibile, che ancor più sfugge alle nostre limitate capacità d'analisi) questi falsi profeti sono di due categorie:

- La categoria che conserva le proprie idee e superstizioni religiose e continua a battersi per esse: scrittori, oratori, scienziati e filosofi di tutte le scuole che, in virtù della loro prestigio intellettuale riescono a impressionare gli incarnati, non sempre predicando l'errore per il gusto dell'errore, ma perché convinti che si tratti di verità.
- La categoria di quelli che, schiavi ancora del male, si aggregano fra di loro formando associazioni oscurantistiche, corporazioni e legioni disciplinate che interferiscono in tutte le occasioni valendosi delle immense affinità che sempre trovano per effetto dell'attuale arretratezza del mondo.

- 321 -

Questi spiriti malevoli, approfittano della medianità per le loro realizzazioni, molte volte riescono a soggiogare intere comunità umane, principalmente quelle a fondo religioso, quando queste non posseggono le indispensabili conoscenze per salvaguardarsi.

Nelle comunità spiritiche essi agiscono, secondo il caso, con sottigliezza, subdolamente e con finta umiltà, altre volte con arroganza e autorità, sfruttando la debolezza umana sempre per interesse, vanità o egoismo; e così si insinuano dando dimostrazioni tangibili di potere, facendo promesse passando per buoni, vanno man mano dominando l'ambiente e le coscienze e se non venissero, al momento debito, riconosciuti e smascherati, trascinerebbero molti in sentieri tortuosi, rendendoli refrattari all'assistenza degli Spiriti del bene.

Infelici quelli che, per ignoranza o fanatismo, si lasciano irretire da queste trame; i loro spiriti si confondono, piombano nelle tenebre e perdono il contatto con le luci che vengono dall'Alto.

Non è facile evitarli, particolarmente in certi ambienti, e ancor meno identificarli; però bisogna farlo, soprattutto i medium lo devono affinché non subiscano mistificazione e diventino a loro volta mistificatori, anche se incoscientemente.

Seguiamo le raccomandazioni del Maestro e curiamo i frutti se vogliamo conoscere l'albero.

I primi, infatti, si rivelano per l'accentuata materializzazione delle concezioni, il fanatismo, l'intolleranza, per il fantasioso delle idee, per la mancanza di logica, l'eccesso di intellettualismo; quasi sempre i falsi pro-

feti vogliono imporre, dogmaticamente, le loro idee anche quando, alla luce della ragione, si rivelano incompatibili.

Mettono, come già abbiamo detto, l'intelletto al di sopra del sentimento evangelico, della fede e dell'umiltà e, in contrapposizione alla semplicità - che è lo specchio della verità - instaurano cose complicate, perturbatrici che mai edificano l'amore.

I secondi, gli agenti coscienti del male, si rivelano per le contraddizioni riguardo il bene, per le deviazioni che sorgono sulla morale, la doppiezza del pensiero a causa dell'intolleranza per la debolezza, per i cattivi consigli sulla condotta sociale, per il richiamo palese alle passioni umane e agli interessi materiali.

Nelle sessioni possono anche venire identificati per mezzo della chiaroveggenza perché, arretrati come sono, non posseggono luce propria, sono fluidicamente pesanti e la loro aura riflette costantemente i loro cattivi pensieri.

D'altro lato non passano inosservati a chi possiede un certo grado di sensibilità, perché generano una sensazione di malessere e di avversione; sottraggono energia spirituale e trasmettono fluidi negativi.

Per ultimo, possono anche venire identificati dal nostro stesso intuito che immediatamente ne avverte la presenza.

Come regola generale, si tenga sempre presente quanto segue: è falso tutto ciò che contraddice la dottrina evangelica; condannabile tutto ciò che porta ad alimentare le passioni e gli interessi puramente uma-

ni; è sospetto tutto ciò che genera discordia, divisione, tutto ciò che è artificioso, incoerente, contraddittorio e complicato.

In guardia, quindi, con i falsi profeti - gli eterni nemici della verità. Come dice la parabola, essi possono operare prodigi, impressionare le masse, confondere o affascinare le intelligenze, ma sarà tutto passeggero e non costruiranno niente di definitivo nel campo dell'evoluzione umana.

Possono trascinare gli uni e gli altri, momentaneamente, verso direzioni perse, ma l'edificio della Verità rimarrà in piedi perché è indistruttibile; e se staremo attenti alle vere Guide e manterremo viva la nostra vigilanza e la nostra fede, potremo recuperare il tempo perduto e finiremo col conoscere la luce e lì permanere.

38 – Conclusione

Lo Spiritismo presenta tre aspetti inscindibili e ben definiti: quello religioso, quello filosofico e quello scientifico.

Con il primo lo Spiritismo collega le sue ali, si alza in volo verso i cieli per mezzo del Vangelo del Cristo; con il secondo si mette in linea con gli elementi vivi della tradizione esoterica del mondo, aggiungendo nuovi chiarimenti; con il terzo affonda le radici nella Terra, mettendo nelle mani degli uomini strumenti idonei per la ricerca obiettiva.

Lo Spiritismo, se fosse solamente una religione, gli uomini la farebbero cadere nel dogmatismo, limitando le possibilità dell'intelligenza e chiudendo il campo della ragione con il fanatismo; se fosse solamente filosofia, condurrebbe la ragione ad astrazioni peregrine e al più pericoloso agnosticismo, rendendola incapace di qualsiasi relazione collettiva; e se fosse solamente scienza, sarebbe una realtà fredda e sempre precaria che non costruirebbe niente di permanente ai fini della redenzione spirituale del mondo.

Pertanto non ci possono essere limitazioni in nessuno di questi campi; tutto dev’essere focalizzato allo stesso tempo sotto questi aspetti per ottenere risulta-

ti che si integrino mutuamente e mutuamente si confermino.

Tale è l'essenza e il carattere della Terza Rivoluzione; e solamente il tempo lo ha confermato, obbligandoci a essere sempre più liberali, meno ortodossi, dando alla facoltà della ragione confini sempre più ampi e al sentimento espansione sempre maggiore, nello studio e nelle realizzazioni di questa meravigliosa dottrina, che è certamente il Cristianesimo risuscitato.

Parte terza

MISSIONE SOCIALE DEI MEDIUM

39 - Aspetti generali

INTRODUZIONE

E’ grande veramente la misericordia del Padre che ci permette di essere presenti con la coscienza spirituale desta, in questa fine di secolo in cui l'umanità sta oltrepassando le frontiere di un ciclo evolutivo.

Ci sono state tre epoche determinanti nella storia spirituale dell'umanità: la prima, ancora all'alba dei tempi, quando si passò dalla condizione animale a quella umana, acquisendo la facoltà del raziocinio e la capacità di libero arbitrio; la seconda quando il Maestro discese su quest'orbe in un momento critico di transizione per coronare la sua opera di architetto divino, insegnando i precetti della fraternità universale ed elaborando le leggi morali evangeliche che devono reggere la vita della specie umana fino alla fine dei suoi giorni; e la terza, quella che viviamo oggi, in cui tutti gli elementi dell'equazione umana, alleati dagli elementi della stessa natura cosmica, si dirigono vertiginosamente verso la soluzione finale. Nel momento in cui tutti i popoli si dibattono nelle ultime carneficine e la bestia umana, privata dei suoi corrotti legami, vaga per il mondo, emettendo gli ultimi latrati prima

di venire allontanata in quanto incompatibile con l'avvento di un'umanità redenta; e quando, dopo orribili ecatombe i cui effetti ancora per molti anni scuoteranno la Terra, l'uomo apparirà alla presenza del suo Signore Divino per dar conto dei compiti e delle azioni fino a quel momento messi in atto.

E’ grande la misericordia del Padre che ci permette di assistere all'epilogo di una grande giornata evolutiva e alla nascita di un nuovo ciclo; di assistere alla morte dell'uomo vecchio, saturo di materialismo, e alla nascita dell'uomo nuovo, risuscitato dalle proprie ceneri per il chiarore di una nuova aurora.

Eleviamo quindi al Padre i nostri cuori per ringraziarLo di tutto ciò che già riceviamo e tutto il più che verrà nei giorni futuri come frutto della sua bontà inesauribile.

RIVELAZIONE E MEDIANITA’

In tutte le epoche della storia, la rivelazione è avvenuta attraverso la medianità progressivamente di pari passo con l'evoluzione dell'uomo.

Tutti coloro che hanno posto le fondamenta delle religioni sono stati medium, sia quando si sono ispirati alle fonti della sapienza divina elevandosi fino a essa, sia quando si sono limitati a trasmettere agli uomini insegnamenti che ricevevano personalmente dagli inviati del Signore.

Nel secolo scorso è emersa la rivelazione spiritica,

più avanzata di tutte le precedenti, che rappresenta uno sdoppiamento del programma delle Guide del mondo.

Essa mira alla sublimazione delle anime nella conoscenza della verità eterna e alla loro redenzione per mezzo della realizzazione del Vangelo del Cristo.

Ciò che la distingue dalle altre è che non è stata data a una persona sola, ma a molte, essendo accessibile a tutti senza messa in mostra, restrizioni o misteri. Perciò è l'unica che ha veramente carattere universale.

I medium sono quindi gli agenti sulla Terra di questa rivelazione, come lo sono stati di tutte le altre, e il loro lavoro continua a svilupparsi con sempre maggiore ampiezza perché gli Inviati, in quanto gli uomini, avvicinandosi ogni minuto che passa al termine finale di questo ciclo, hanno sempre maggiore necessità di portavoce umani affinché venga chiarito del maggior numero di spiriti incarnati prima che arrivi il giudizio ciclico, durante il quale saranno selezionati perché l'umanità salga di un livello nella scala della sua evoluzione rinnovando questo pianeta.

Il mondo materiale è già maturo, la materia si sta già disgregando e il lavoro è sempre più urgente, mettendo gli uomini di fronte al problema impossibile da risolvere se non alla luce della

conoscenza spiritica.

SITUAZIONE DELLE RELIGIONI DOMINANTI

La maggior parte delle religioni, ma principalmente quelle che si dicono cristiane, hanno svolto il loro

- 331 -

ruolo secondo le epoche e le condizioni che gli furono proprie, ma oggi l'intelligenza dell'uomo si è evoluta in modo tale da non accettare più l'arcaismo delle concezioni fino a ieri venerate.

Le religioni dogmatiche e materialiste sono fallite tutte; non sono state in grado, perché si sono integrate al Mamon, di spiritualizzare gli uomini, e queste religioni comprenderanno che si sta avvicinando la fine del loro dominio. E così, siccome non hanno costruito niente di definitivo, non sopravviveranno.

Incapaci di adeguarsi al progresso e di accompagnarlo, evolvendosi nel corso degli eventi, si aggrappano e continueranno ad aggrapparsi ostinatamente ai loro dogmi obsoleti e ai loro rituali plateali, nella speranza illusoria di potere così sopravvivere, come hanno fatto fino a questo momento, dominando le masse con mezze verità.

Si rendano conto che, giorno dopo giorno, perdono terreno e aumenta il numero dei loro vacillanti adepti che defezionano per andare a ingrossare le fila della spiritualità e, in questa situazione angosciante, stringono o rinnovano le loro secolari alleanze con il potere secolare, in un connubio mistificatore che mira, come sempre ha mirato, alla soggezione delle masse, ancora e in gran parte deprecabilmente e incredibilmente ignoranti in fatto di religione.

Ma l'ariete spirituale colpisce sempre più fortemente e insistentemente e in breve minerà le basi di questo edificio artificiale costruito sulla sabbia della transitorietà.

- 332 -

Tutto oscilla, trema e sussulta in una comprensione nuova, al soffio di questo vento che «soffia in tutte le direzioni», alla luce che mette in fuga tutte le ombre, al soffio di questa speranza che rinnova tutte le speranze.

E lo stesso Oriente, tradizionalmente immerso nel suo sonno mistico, ora si sta già svegliando scosso da forze sconosciute di incredibile potenza, perché abbandoni il suo silenzio e il suo isolamento e, in comunione con le altre genti, si prepari ai nuovi tempi che stanno emergendo.

E inutile si rivela la resistenza di coloro che non vogliono ricevere la nuova rivelazione perché quando la verità non può entrare dalla porta ampia dell'intelligenza, alla luce del giorno, entra dalla finestra, nel silenzio della notte, sorprendendo gli spiriti retrivi nel loro intimo più intimo.

Questo ariete, quando non è sofferenza, è medianità perché tutti e due sono irresistibili e contro di loro non valgono i ricorsi del mondo, la scienza o il formalismo religioso, ma valgono solamente le virtù che vengono da una chiara comprensione dell'umiltà del cuore e della sottomissione totale alle leggi del Creatore.

RIFORMA DELL’UMANITA’

Lo Spiritismo comporta il rinnovamento dell’umanità, nelle relazioni fra individuo e individuo e con la Divinità. Ogni essere umano, in quanto cellu-

- 333 -

la del grande organismo sociale, operando il proprio rinnovamento, migliorando, concorrerà a modificare il tutto.

Fino a un certo tempo questo problema è stato appannaggio solo di determinate filosofie o di religioni più avanzate, che hanno riflettuto su questo problema, fissandolo dal punto di vista della realizzazione; ma oggi esso costituisce preoccupazione di molti perché sono molti quelli che hanno già compreso che la riforma è un fattore essenziale per il progresso del mondo.

Però non sarà elaborando leggi utilitaristiche di carattere sociale, economico o politico, che il problema si risolverà in quanto esso ha carattere spiccatamente e profondamente spirituale.

E’ necessario che l'uomo si formi intellettualmente ma che allo stesso tempo migliori dal punto di vista morale, si elevi nei sentimenti equilibrando i suoi attributi. I procedimenti e le leggi di carattere sociale, risolti sul piano umano, per quanto accorti e intelligenti siano, non riusciranno mai a conseguire il progresso spirituale dell'umanità.

In effetti, non lo hanno conseguito. I codici legislativi umani sono infiniti e, nel corso dei secoli, la morale non è avanzata di un passo, sembrando persino che sia indietreggiata.

Ma dal punto di vista spirituale, noi collochiamo il problema in un campo delimitato, religioso, filosofico o scientifico. Il mondo ha, e ha sempre avuto, religioni e filosofie e una scienza che giornalmente si è evoluta,

- 334 -

cogliendo di sorpresa e appropriandosi poco a poco, a misura della sua capacità e del suo sforzo, i segreti che la natura riserva all'uomo; e parallelamente la questione morale continua a essere carente di soluzioni perché la scienza non vuole oltrepassare i limiti dell'obiettività materiale e schernisce persino le realtà che si trovano oltre questi limiti; mentre le filosofie non escono dal campo puramente speculativo e le religioni non abbandonano il gioco confortevole ed egoista degli interessi mondani.

L'orgoglio dell'intelligenza che si ostina nelle cose materiali e la mancanza di ideali spirituali hanno portato l'uomo all'attuale situazione dolorosa e deprecabile, allontanandolo sempre più dal suo Creatore, annullandosi periodicamente e sistematicamente, e distruggendo, in momenti di inaudita violenza, la sua laboriosa costruzione di millenni.

Invece dal punto di vista spirituale, anziché restringere, ampliamo il campo della conoscenza e delle realtà a confini immensi perché è dello spirito essere integrale, totale, universale e perfetto. Il campo spirituale al quale ci riferiamo è quello che porta a seguire e leggi di Dio al di sopra di quelle dell'uomo, rientrando in esse i tre aspetti dottrinali, prima citati, armoniosamente connessi e reciprocamente solidali.

E l’unica dottrina che attualmente riesca a realizzare questa armonizzazione - assonanza innegabile di elementi apparentemente contrari - è la dottrina spiritica che, essendo una rivelazione, ancorché parziale, di realtà cosmiche, contiene comunque in se stessa

- 335 -

tutti gli elementi essenziali al progresso morale e intellettuale degli esseri in questo attuale ciclo dell'evoluzione planetaria.

AGENTI DI QUESTA RIFORMA

Oggi il mondo si presenta a noi sotto un aspetto triste e scoraggiante, da una parte dominato dall'esaltazione degli istinti inferiori; dall'altra disorientato dalla non conoscenza sul suo destino futuro, tutto ciò aggravato da una desolante mancanza di speranza, di ideali e di fede. Sarà un lavoro lungo e arduo promuovere il suo rinnovamento modificando tanti elementi contrari e ostili.

Considerando unicamente i fattori essenziali e ribadendo i nostri concetti precedenti, possiamo dire che conosciamo solo due elementi decisivi di questa realizzazione: la sofferenza che passando dal campo individuale, dove si va realizzando da secoli un lavoro dai risultati aleatori, raggiunge ora l'umanità in cerca di una decisione collettiva; e le manifestazioni del cosiddetto soprannaturale di cui la medianità è il portico.

Questi due fattori sono gli unici che hanno autorevolezza per decidere la questione; in primo luogo estinguendo la fiamma delle passioni e tenendo a freno lo stupido orgoglio dell'uomo; in secondo luogo, aprendo le porte della vera conoscenza spirituale e promuovendo la fraternizzazione persino fra i vivi e i morti. Il primo, come agente del passato, riscattando

- 336 -

debiti carmici che spianano il cammino rigenerando, e il secondo, come elemento del futuro, avvicinando nuovamente gli uomini a Dio.

Nella soluzione di questo grande problema, i medium entrano come elementi di alto valore diventando strumenti idonei alla ricerca nel campo dell'intelligenza e veicoli di illuminazione nel campo del sentimento.

Essere medium pertanto non vuol dire che l'anima sia graziata da privilegi o acquisisca meriti.

A volte persone altamente favorite dalla medianità sono tuttavia dominate, soggiogate da entità oscure o malintenzionate, con le quali si sintonizzano in modo perfetto, servendo lo scandalo e la perturbazione anziché cooperare alla diffusione del bene sulla Terra.

APOSTOLI DI IERI E DI OGGI

Ai tempi degli apostoli, i discepoli venivano inviati a diffondere gli insegnamenti del Maestro in tutte le parti del mondo allora conosciuto. Si attenevano a ciò che Gesù aveva insegnato e adempivano alla loro missione con devozione e fede, perché avevano impugnato le realtà che rappresentavano e sapevano che quegli insegnamenti erano la salvazione.

Si sentivano fieri di essere artefici di quella trasformazione e meravigliati per la comprensione, da parte degli uditori, della missione redentrice del Messia.

Ma agivano nella certezza di una conquista immediata del regno dei Cieli, con il ritorno del Cristo per

- 337 -

breve tempo e non pensavano che ci volessero, né che fossero necessari, dei millenni perché l'umanità, nelle sue prime tappe evolutive, avanzasse di pochi millimetri. Non avevano compreso che il Cristo sarebbe ritornato, non nelle nuvole del cielo, nel rimbombo del tuono, non nelle cose esteriori, ma nel cuore di ognuno di noi, nell'intimo di ogni anima, nel silenzio e nell'angoscia di ogni sofferenza, dopo secoli di terribile lotta sostenuta contro le proprie imperfezioni. E il Maestro raccomandava loro:

«Grande in verità è la messe e pochi i lavoratori. Guardate che io vi mando come agnelli fra i lupi. In tutte le case in cui entrerete dite prima di tutto: la pace sia con voi. Curate gli infermi che in essa vi troverete e dite loro: sta arrivando per voi il regno di Dio. Ma se non vi faranno entrare, scuotete sulla casa persino la polvere dei vostri calzari; perché chi vi disprezza, disprezza me e Colui che mi ha inviato».

E quando i discepoli si stupivano di poter sottomettere persino gli spiriti maligni solo pronunciando il nome del Maestro, Egli aggiungeva:

«Non perché assoggettate gli spiriti maligni che vi dovete rallegrare, ma del fatto che i vostri nomi “stanno scritti nei cieli”».

Quindi la situazione mutò così poco, come il Maestro disse duemila anni fa, e oggi, ugualmente, deve

- 338 -

suonare come avvertimento alle orecchie dei medium perché s'impegnino in quanto prosecutori della stessa opera lanciati, ***hic et nunc***, in mezzo ai lupi, moderni apostoli dotati di pari potere spirituale che camminano per il mondo sullo stesso seminato.

Ascoltino, quindi, le voci che risuonano da lontano, prendano il loro bastone e vadano avanti: dove pensano di fermarsi, accendano lì le loro torce e illuminino tutto intorno con il chiarore della loro fiamma.

Discepoli del Cristo! Perché le pecore possano essere tutte raccolte nell'ovile prima che giunga la notte con le sue tenebre e i suoi incubi, accendete le vostre torce e offrite a tutti la vostra pace; curate gli infermi nel corpo e nell'anima, ma ditegli: è giunto il momento di glorificare il Padre nel Figlio e nello Spirito; è giunto il tempo di presentare la testimonianza del nostro sforzo passato; presentiamo il resoconto delle nostre azioni e prepariamoci per il giudizio.

Alziamo le torce ben in alto affinché il chiarore inondi campagne e città e tutti quelli che arrivano a credere per mezzo del vostro intervento dicano: siamo tutti naufraghi persi in questo pelago; sforziamoci di soccorrere quelli che si dibattono con noi nelle onde; perché la nostra legge è la fraternità.

Alzate le vostre torce e proclamate la verità spirituale senza timore e con umiltà, perché si sta avvicinando il momento in cui qualsiasi esitazione o dubbio annullerebbe le possibilità di una decisiva spinta verso livelli più alti.

- 339 -

Ma se veniste disattesi e le vostre parole fossero disprezzate, obbedendo a ciò che il Maestro ha raccomandato, dite allora:

«Guai a voi che rifiutate la chiamata benevola; le tenebre di questo mondo saranno la vostra dimora e gli splendori dei cieli non verranno da voi condivisi, perché le torce sono state accese e voi siete fuggiti dalle loro luci; parole di buona volontà sono state dette e le vostre orecchie sono rimaste sorde; sentimenti d'amore sono stati esternati e i vostri cuori sono rimasti freddi. Guai a voi perché l'opportunità è già passata!»

CIO’ CHE SEPARA E CIO’ CHE UNISCE

Gli apostoli di un tempo operavano in una società che si stava organizzando, mentre oggi operano

in una società in disfacimento; la società di ieri cercava supporti per stabilizzarsi e definirsi; mentre la società di oggi, frastornata, li cerca per sopravvivere.

E' profonda la divisione fra i suoi membri non solo quanto a conoscenza culturale, ma anche quanto a sentimenti e, principalmente, a carattere morale.

Il corso dei secoli non ha portato all'omogeneità ma, esattamente al contrario, giorno dopo giorno ha accresciuto le divisioni e questa è la prova più evidente e certa che l'uomo si è allontanato da Dio, perché solo vicino a Dio si può conseguire l'unità.

- 340 -

Non si può ottenere questa omogeneità, e non si è mai potuto, non avendo, come non si è mai avuto, un ideale religioso che leghi gli uomini fra di loro; la stessa disuguaglianza di posizione individuale, nella scala evolutiva, ha creato la separazione.

Inoltre, ciò che succede qui probabilmente succede anche in molte dimore planetarie di natura inferiore, poiché solo nei mondi superiori, abitati da Spiriti già selezionati e liberi dalle passioni, può esistere questo equilibrio tanto desiderato di sentimenti e di intelligenze.

Però, malgrado l'eterogeneità, ci sono punti in comune che fanno simili gli uomini, soprattutto: l'angoscia per la vita dopo la morte, l'attrazione per il soprannaturale, la paura per l'ignoto e l'ansia indefinibile per questo domani misterioso che poco si rivela e tanto si perde nelle agitazioni, nelle incertezze e nelle amarezze di questa vita incarnata.

A causa di questi stati d'animo, gli uomini si affannano inseguendo ombre inconsistenti; s'inchinano davanti a idoli falsi e bugiardi, rimangono continuamente delusi di fronte a miraggi religiosi decorati con tinte accattivanti che, per effetto della loro stessa arretratezza, ancora sopravvivono nel deserto tormentato come frutti sterili di una vegetazione corrotta; in mancanza di verità pure si alimentano di superstizioni grossolane nonostante il rifiuto della facoltà della ragione; tremano infine abbandonati su un terreno che vacilla sotto i piedi, sentendo che lo scheletro dei dogmi e dei credo ereditati da un passato morto ormai

- 341 -

non è più per loro, come avevano sostenuto che fosse, un punto di appoggio, una fonte permanente e abbondante di comprensione, di speranza e di fede.

Ma, intuitivamente, percepiscono che è nello spirito e per lo spirito che si deve strappare il velo delle esteriorità e delle convenzioni caduche, rinnegando il passato e, affrontando i preconcetti, alla fine incontreranno il cammino della certezza, della serenità e della pace; troveranno i sentieri veri che conducono, come promise il Cristo, alle dimore eterne dove la verità risplende sotto lo sguardo misericordioso del Signore.

Nell'era attuale, moltissimi sono i desiderosi di fatti e di problemi della vita spirituale.

Le barriere religiose, innalzate da secoli alla marcia del pensiero, stanno crollando dalle fondamenta, rase al suolo dai contraccolpi delle manifestazioni dello spirito.

Niente e nessuno potrà impedire questo cambio di direzione e tutte le manifestazioni e le false verità verranno smascherate e saranno pure spregiati quelli che cercheranno di conservarle.

Verità nuove, che sono vecchie, stanno ora insediandosi nel firmamento, brillando come soli e risplendendo sulla Terra, nello specchio vivo della medianità, per le spinte poderose delle facoltà dello spirito. Solamente per mezzo di queste facoltà, gli uomini sofferenti potranno indagare i misteri dei mondi invisibili, anticipando una conoscenza che solo gli sarebbe venuta, e in condizioni compassionevoli, dopo la morte.

- 342 -

40 - Medianità in atto

Ma come potranno i medium realizzare in modo soddisfacente l'enorme compito che gli spetta?

Se il grado di evoluzione raggiunto fosse uguale per tutti i medium, il problema si ridurrebbe a condizioni puramente oggettive, ma poiché così non è, e proprio a causa delle differenze molte volte profonde esistenti fra gli uni e gli altri, possiamo solamente rispondere con norme di carattere generale, indicando circostanze di natura e necessità comuni; d'altro canto, a livello personale, si deve anche tener conto del libero arbitrio individuale, le inclinazioni naturali di ognuno e anche l'orientamento che tutti ricevono dai loro protettori spirituali.

L'AMBIENTE ADEGUATO

Dopo lo sviluppo e la realizzazione delle sue facoltà psichiche, in circoli idonei, il medium deve votarsi, in un ambiente che gli sia congeniale, all'esercizio pieno del suo rilevante compito.

Lo sviluppo, come già abbiamo detto e ripetuto, mira non solo alla libera manifestazione delle facoltà

medianiche, frutto di allenamento e di formazione a cui il medium si è sottoposto, ma punta anche, e principalmente, al perfezionamento morale ottenuto con il contenimento delle passioni e degli impulsi e il conseguimento delle virtù che rendono degna la natura umana e la esaltano.

Dallo sviluppo, quindi, sorgerà l'uomo nuovo del Vangelo, dotato di alti ideali di cui informerà tutte le sue azioni dando loro un senso di marcata spiritualità.

L'ambiente in cui il medium opererà, dovrà essere corrispondente al grado e alla posizione occupata nella gerarchia sociale, dovendosi evitare che cambi il suo precipuo ambiente di lavoro. Chi svolge un ruolo modesto in una sfera umile, è proprio lì che avrà migliori opportunità per un lavoro profittevole, perché è in questo ambiente che si sentirà più a suo agio, sarà più autorevole, agirà con maggiore libertà e sarà più compreso.

Per esempio, se un medium analfabeta dovesse lavorare per un'assemblea di intellettuali, in situazione di incorporazione cosciente o semincosciente, i risultati sarebbero mediocri e sorgerebbero, da una parte e dall'altra, incomprensioni e imbarazzo; questo invece non succederà in un ambiente che gli corrisponda allora potrà realizzare un lavoro di grande profitto di soddisfazione reciproca.

Ancora esemplificando: se un medium di alte capacità lavorasse per un'assistenza incolta e rozza, sarà poco compreso e il lavoro non otterrebbe la desiderata incidenza o conseguenza.

Questo tuttavia non impedisce che i medium, in generale, possano operare, come operano, in qualsiasi circostanza, indipendentemente da queste limitazioni che, come sappiamo, non sono radicali o inibitorie; in via di principio, pertanto, riteniamo che i migliori risultati del lavoro medianico si ottengano quando questo viene realizzato in ambienti affini e in accordo con la posizione e la capacità intellettuale del medium.

LIEVITO CHE ELEVA LE MASSE

Le grandi trasformazioni del mondo non sono venute da agenti materiali perché questi, in se stessi, non costruiscono niente. Solamente lo spirito le concepisce e realizza. Perciò è immensa la forza della medianità, che è forza dello spirito che porta alle cose dello spirito.

D'altra parte, non essendo la medianità un privilegio di classe, della sorte, della cultura o della posizione sociale, si manifesta ovunque e a ogni istante interviene nella vita dell'uomo, in senso spirituale; accessibile a tutte le menti, apre le sue porte a tutti e si trova alla portata tanto del paria che del sovrano, perché non dipende da formalismo, rituali o regolamenti.

La medianità non è soggetta all'uomo, ma assoggetta l'uomo.

Ai tempi degli apostoli, gli inviati del Cristo si spostavano molte volte a grandi distanze, percorrendo strade solitarie, guadando fiumi impetuosi, affrontan-

do le intemperie e la crudeltà degli uomini, e ciò perché a quei tempi la conoscenza non veniva impartita alle masse e la rivelazione non si era generalizzata; ma oggi la diffusione delle stesse verità viene fatta da inviati che si muovono nello spazio invisibile che parlano per mezzo di

portavoce umani sparsi ovunque.

Perciò oggi nessuno può addurre come scusante l'ignoranza dovuta all'isolamento e gli uomini o credono o tralasciano di credere, abbracciano o rifiutano la verità, di propria volontà, e possono di conseguenza assumersi la completa responsabilità delle loro azioni.

I medium sono il lievito evangelico e il loro compito è innalzare le masse affinché l'alimento diventi salutare e di facile assimilazione.

Attuando prima in se stessi, per l'indispensabile riforma, agiscono in seguito in circoli familiari, di parenti e conoscenti; dopo si muovono in ambiti sempre più ampi, di carattere sempre più collettivo, insegnando, correggendo, soccorrendo, orientando e portano infine la loro azione benefica a confini ampi e imprevedibili.

Difficilmente si può calcolare l'estensione e le conseguenze del lavoro di un buon medium!

Dove arriva o finisce il lavoro di uno, incomincia quello di un altro, e così il movimento si propaga silenziosamente, impercettibilmente, diremo, in modo sotterraneo, attingendo grande parte della società.

Man mano che i giorni passano, il numero dei medium aumenta; migliaia ancora attendono il loro tur-

- 346 -

no per entrare in campo e altre migliaia si stanno ancora incarnando come riserve per essere utilizzate, opportunamente, nella grande battaglia per la spiritualizzazione dell'umanità.

I medium costituiscono degli aiuti formidabili di questa spiritualizzazione perché, in gran parte, essa è il risultato dell'esercizio stesso delle loro facoltà; sono i suoi agenti legittimi perché sono elementi naturali dell'interscambio con il mondo invisibile; offrono così agli uomini incarnati, che vivono nelle tenebre o nella penombra, le chiavi maestre che aprono le porte della vera conoscenza spirituale.

Quando acquisiscono facoltà evolute, che consentono il contatto con gli Spiriti superiori, si trasformano in collaboratori autorizzati dell'armonia sociale, concorrendo con i loro consigli alla stabilità delle famiglie e delle istituzioni, in quanto partecipano all'educazione e alla moralizzazione della gente, integrando l'opera degli Spiriti superiori, che per mezzo di loro parlano, colmando le deficienze proprie dello Spirito umano incarnato.

Ma per fruire di questa autorità, siano degni di tali poteri, vivano una vita retta, orientata alla più alta morale, perché in questo modo ciò che si propagherà sarà conforme alla verità, ispirerà confidenza, allontanerà confusioni, equivoci, ciarlatanerie, mistificazioni.

E’ dagli Spiriti superiori che potranno venire in questo mondo le maggiori e le uniche autentiche verità.

Ripartiamo le seguenti riflessioni del venerabile Fratello Bezerra de Menezes:

- 347 -

«La Medianità con Gesù è un servizio per i propri simili.

Sviluppare questo ricorso vuol dire soprattutto imparare a servire.

Qui, qualcuno parla in nome degli spiriti disincarnati; là un compagno applica energie guaritrici; più oltre un cooperatore insegna il cammino della verità; altri ancora soccorrono il prossimo distribuendo consolazione. Comunque è sempre lo stesso potere che opera in tutti. E’ la divina ispirazione del Cristo attivata in mille modi diversi per elevarci dalla condizione di inferiorità o di sofferenza a livello di eredi dell'Eterno Padre.

E in questa azione benedetta di soccorso e di chiarimento, non si pretendono onorificenze convenzionali del mondo, qualunque esse siano, perché la medianità cristiana, in sé, non è in contrasto con nessuna posizione sociale, costituendo una fonte del Cielo che distribuisce benefici sulla Terra per mezzo dei cuori di buona volontà.

In ragione di ciò, prima di qualsiasi sondaggio delle forze psichiche, nel senso di stima dello sdoppiamento, vale di più la consacrazione del lavoratore alla carità legittima, nel cui esercizio tutte le realizzazioni sublimi dell'anima si possono incontrare.

Chi desidera la verità vera, deve organizzare la felicità degli altri; chi cerca consolazione per trovarla dovrà confortare i più sfortunati dell'esperienza umana.

Dare per ricevere.

- 348 -

Aiutare per essere sostenuto.

Chiarire per conquistare il sapere e votarsi al bene del prossimo per raggiungere il divino e l'amore.

Ecco la legge che impera nel campo medianico che, se disattesa, non potrà il collaboratore della

Nuova Rivelazione attraversare i portici delle nozioni iniziali della vita eterna.

Nessuno Spirito costruirà la scala dell'ascesi senza curarsi delle determinazioni del mutuo aiuto.

Su questo terreno, pertanto, c'è molto da fare nei circoli della dottrina cristiana risuscitata, perché non basta essere medium per onorarsi delle benedizioni della luce, così come non serve possedere un bell'aratro senza usarlo per predisporre il terreno alla semina.

Il compito richiede forza nel servizio e tenerezza nel sentimento.

Senza un raziocinio maturo per superare il biasimo dovuto all'ignoranza e all'incomprensione e senza l'energia armoniosa dell'affetto paterno per soccorrere i medium con vero spirito di solidarietà, è quasi impossibile proseguire la giornata.

I colpi dell'oscurantismo colpiscono il lavoro illuminante della mente ovunque e imprescindibile diventa agli strumenti umani delle verità divine armarsi convenientemente di fede e buona volontà incessante al fine di soddisfare gli imperativi del ministero per i quali sono stati convocati.

Agisci così con libertà d’animo, senza scoramento, nel tuo apostolato di risanamento.

- 349 -

Poggia le tue mani sui malati che cercano il tuo contributo di fratello degli infortunati, convinto che il Signore è la sorgente di tutte le Benedizioni.

L'agricoltore semina, ma è la Bontà Divina che fa sbocciare il fiore da cui maturerà il frutto.

E’ necessario marciare guardando verso l'Alto, vigilando, nonostante le spine e i serpenti che infestano il cammino.

Molti amici si dimostrano interessati al tuo compito di fraternità e di luce, e non sarebbe giusto che l'esitazione paralizzasse i tuoi slanci più nobili solamente perché l'opinione pubblica non comprende immediatamente i tuoi propositi, né gli obiettivi della sfera spirituale.

Non importa se il tempio è umile e i messaggeri si presentano con vesti modeste.

Il Maestro Divino insegnava la verità sulle rive di un lago ed era solito amministrare i doni celesti sotto un tetto imprestato; oltre a ciò trovò i compagni più abnegati e fedeli fra anonimi pescatori, integrati nella vita sincera della natura.

Non avvilirti, mio fratello, e prosegui serenamente.

E’ evidente che non abbiamo ancora proseliti leali del Signore senza la croce del sacrificio.

La medianità è un tronco di spine laceranti ma, nel risalire il calvario, gli aculei si trasformeranno in fiori e le braccia della croce si convertiranno in ali di luce per l'anima librata nell'eternità.

Non spregiare la tua opportunità di servire e prosegui con ferma speranza.

- 350 -

La carne è un cammino breve.

Approfittiamo di essa, quando è possibile, nella divina semina della carità perfetta.

Insomma, essere medium nel cammino cristiano vuol dire dare se stesso in nome del Maestro. Ed è stato Lui che ci ha manifestato la realtà che solamente attinge quelli che sanno perdere l'esistenza a favore di chi si dichiara tutelato e figlio di Dio sulla Terra.

Vai avanti, allora, amando e servendo.

Non ci deve preoccupare la mancanza di comprensione degli altri. Prima di preoccuparci di essere amati, cerchiamo di amare, come l'Amico Celeste ci ha insegnato.

Che Lui ci protegga, ci fortifichi e ci benedica».

OPERATIVO

Seguendo la sfera cui appartiene e il modo di vita che gli è proprio, il medium organizzerà il suo programma d'azione individuale.

In generale la medianità viene esercitata in modo automatico, passivo, senza un obiettivo definito, per il semplice fatto di esistere. Ma ciò è un errore. Il medium deve sapere perché è medium, quali facoltà possiede, entro quali limiti agire, deve conoscere le conseguenze del suo operato, gli obiettivi da raggiungere e le responsabilità che si assume, tanto come individuo che come membro della collettività.

Per ciò, ripetiamo, organizzerà il suo programma

- 351 -

d'azione tenendo ben presente la necessaria intesa con il protettore individuale.

- ***Doveri sociali***. L'esercizio medianico non dovrà pregiudicare i comuni impegni, di ordine pratico. Proprio al contrario, la responsabilità in quanto medium rinforza il senso del dovere nei riguardi della famiglia e della società, accresce la dedizione, lo scrupolo e il rigore nel

compimento degli obblighi mondani, perché da ciò trarrà tranquillità economica, necessaria alle realizzazioni dello spirito.

- ***Beni materiali***. La povertà, la carenza di mezzi e la rinuncia ai comuni conforti, non sono condizioni necessarie all'espletamento del compito medianico (a meno che ciò rientri nel quadro delle prove individuali); e se i beni materiali non sono motivo di angoscia o di attrazione per lo spirito, possono essere usati liberamente.
  Nell'esercizio dei loro compiti, i medium non devono quindi crearsi dei problemi riguardo i beni materiali e i supporti necessari alla vita materiale, perché i protettori invisibili prevedono e provvedono in ogni caso e niente di ciò che è necessario e giusto verrà negato a chi si dedica al lavoro di evangelizzazione e di assistenza spirituale ai propri simili.
  Qui trova luogo, più che mai, la parabola di Gesù che si riferisce agli uccelli dei cieli e ai gigli del campo.
  Pertanto ci sono lavoratori, come prima abbiamo

- 352 -

detto, che devono proprio vivere nell'oscurità e nell'indigenza, perché questo ciò torna a loro vantaggio in quanto compito che gli spetta per la propria redenzione. In questi casi è necessario che ci sia, da parte del medium, oltre all'impegno proprio del campo del medium, umiltà e pazienza nel compimento della prova.
Si dedichino quindi i medium al lavoro che gli è stato assegnato (che è la cosa essenziale) e non reclamino dal mondo poteri, onorificenze o incarichi transitori che, nella maggioranza dei casi, servirebbero solo a sviarli dal loro ruolo.

- ***Speculazione***. La medianità non può essere commercializzata. Tutti conoscono l'avvertenza di dare gratuitamente ciò che gratuitamente hanno ricevuto.
  Chi mercanteggia con i fatti dello spirito prepara a se stesso un avvenire di privazioni e dovrà pagare, in future vite miserabili, il cento per uno di quello di cui illegittimamente si è impossessato. Questo significa pure che è francamente condannabile qualsiasi processo di professionalizzazione interessata, sia di medium che di dirigenti, a imitazione di pratiche correnti in religioni materializzate, tentano di vivere, o vivono proprio, alle spalle della Dottrina come parassiti.
  Ricordiamoci dell'Apostolo delle Genti che si procurava il sostentamento con le sue mani incallite Per non essere di peso alle comunità cristiane che andava fondando lungo il suo cammino.

- 353 -

- ***Pratiche inferiori***. Il "pregate e vigilate" si applica con proprietà a questo paragrafo, perché è pregando e vigilando che il medium lotterà per il suo costante perfezionamento, combattendo le imperfezioni impure che lo assaliranno a ogni passo nei contatti che forzosamente dovrà mantenere con gli altri.
  Da questi contatti non potrà sottrarsi nella sua vita di relazione, ma lo potrà riguardo le riunioni collettive che frequenterà.
  Se vuole mantenere il suo equilibrio psichico, la sua salute fisica, la sua purezza morale e la sua capacità medianica, dovrà evitare contatti impuri, riunioni di basso tenore che avvelenano lo spirito, degenerano le facoltà, disorientano e perturbano. Queste pratiche si stanno diffondendo enormemente nel nostro paese (il Brasile, N.d.T.) e in altri centri della vita civilizzata, particolarmente in quelli in cui è preponderante la discendenza da etnie primitive. Infatti ci sono regioni intere e persino città famose e progredite che si lasciano dominare da queste pratiche.
  E’ un'epidemia che si sta diffondendo favorita dalla degenerazione morale che oggi domina il mondo, capovolgendo i valori spirituali, confondendo molti e permettendo una deplorevole esplorazione sulle alte verità dottrinarie fissate dal vero Spirito. Questa situazione è in parte dovuta ai medium perché è per il loro tramite che gli Spiriti inferiori si manifestano; ma se si negassero i culti di questi

- 354 -

sacerdoti, sicuramente le loro attività verrebbero circoscritte di molto.
E’ a discrezione dei medium lavorare per il bene o per il male, selezionare le attività e gli ambienti da frequentare, scegliere un cammino retto o tortuoso, collaborare con Spiriti arretrati o progrediti, dando per scontato sempre che raccoglieranno quanto hanno seminato e che dovranno farsi carico delle responsabilità per ciò che hanno tralasciato di fare.
Basterà che in ogni centro esista un medium idealista e ben orientato, perché l'ambiente

possa venire risanato dalle impurità, perché, per la sua interferenza, gli Spiriti puri possano lì scendere e spandere la loro luce, dissipando le tenebre. E ogni anima che così si salverà in virtù della sua interferenza, sarà una torcia che si accenderà nel giorno della presentazione dei conti, per illuminare il suo giudizio.

- ***Rispetto per le leggi***. La società umana si regge su due ordini di cose: le une transitorie, mutevoli, fallaci, create dagli uomini, aventi come scopo la stabilità sociale, l'ordine pubblico e il rispetto dei diritti umani; le altre, stabilite dal Creatore, permanenti e infallibili, miranti al perfezionamento morale e al progresso evolutivo di tutti gli esseri.
  Le prime sono frutto dell'esperienza umana e si fondano su interessi materiali di questo mondo, mentre le altre derivano dalla sapienza divina e si applicano a tutto il Cosmo.

- 355 -

I medium devono tenere presente questi due ordini di leggi, dando a Cesare quel che è di Cesare, per poter vivere in accordo con gli uomini e con Dio, dato che non sono agenti di perturbazione ma di armonizzazione, non di rivalità ma di concordia.
Come regola generale nel campo dello spirito, devono tener in conto però che tutto quello che è contro la legge di Dio dev'essere rigettato anche quando viene richiesto dalla legge degli uomini, perché lo spirito deve prevalere su ogni cosa.

- ***Atteggiamento di fronte al bene e al male***. Il progresso spirituale agisce sotto la spinta di due agenti potenziali: il bene e il male. Sono principi costantemente in antitesi, il primo stimolando tutto, come elemento di accelerazione dell'evoluzione; il secondo, tirando sempre indietro e in basso, come elemento di ritardo.
  Da questa azione antagonistica risulta la spirale mistica, rappresentazione geometrica dello sviluppo evolutivo degli esseri.
  Le forze del bene sono evidenti per se stesse, nella Natura e nella coscienza umana, poiché traducono armonia e benessere; quelle del male, invece, sono capziose e insidiose, ingannano costantemente con i loro innumerevoli artifici. Sono dette "forze arimanicas" che confondono, disorientano e illudono anche gli spiriti più saggi, diventando perciò estremamente pericolose.
  Tutte e due comunque esercitano un'influenza be-

- 356 -

nefica nell'evoluzione degli esseri perché è dal contatto dell'una con l'altra che nasce l'esperienza e l'impiego saggio del libero arbitrio. Diventa pertanto necessario conoscerle bene e, nei conflitti che provocano, i medium, più di ogni altro, hanno bisogno di saper distinguere la verità dall'errore per optare per il meglio.
I loro ricorsi perciò saranno le preghiere, le meditazioni, l'appello ai protettori e, soprattutto, l'intenzione di tutto il più elevato e il meno suscettibile di limitazioni o dubbi.

- ***Necessità di studio***. La possibilità, sempre incombente, per i medium di essere illusi e influenzati dai multiformi agenti dei piani spirituali inferiori; la responsabilità che gli pesa sulle spalle come propagatori di verità trascendenti e orientatrici dell'opinione; la necessità di preservazione propria negli ambienti e nelle varie condizioni in cui attuano, li obbligano ad aggiungere costantemente cognizioni nuove a quelle già acquisite.
  D'altra parte, si devono mantenere attivi e coscienti, combattendo la condizione tanto comune di passività inerme che li rende facile preda di forze, influenze, entità spirituali, nella maggior parte dei casi sconosciute.
  Come minimo hanno bisogno di sapere di quale natura sono e l'origine degli agenti che agiscono sopra di loro in un dato momento; se sono, per esempio, "larve" attivate da pensieri umani; idee del loro stesso subcosciente o di menti estranee

- 357 -

che agiscono telepaticamente; esseri elementari della natura, elementi umani o, infine, Spiriti incarnati o disincarnati degli uni o degli altri, dei molti piani spirituali.

Come si nota da questi semplici e brevi accenni, molte sono le cose da apprendere perché i medium possano agire con sicurezza, cognizione di causa, perché possano trasformarsi in autentici e autorizzati intermediari; per liberarsi dall'ignoranza e dalla superstizione che oscurano la vera conoscenza e per emanciparsi dall'empirismo così generalizzato che li trasforma molte volte in agenti del ritardo dello splendido movimento spirituale che sta rinnovando il mondo e accelerando l'evoluzione degli uomini.

Senza l'indispensabile preparazione fisica e morale i medium non devono tentare di spostare le

barriere vibratorie che separano i due mondi, invocando potenze invisibili di qualsivoglia natura per lo sviluppo di facoltà o la produzione di fenomeni.

La legge delle affinità, in questi casi, provoca dolorose sorprese, perché le risposte possono venire da forze ed entità dedite al male, con grave pregiudizio per la loro integrità.

Quelli che cercano fenomeni battendo imprudentemente alla porta di uno sconosciuto, si ricordino che la Natura stessa rappresenta un insieme meraviglioso di fenomeni di ogni ordine che non sono ancora stati scoperti.

Ciò significa che la soluzione del problema spiri-

- 358 -

tuale umano non consiste nella presentazione dei fenomeni, per interessanti che siano, ma nell'ottenere virtù morali capaci di elevare.

Essere medium non significa agire svelando misteri, ma "servire", elevandosi gloriosamente verso Dio.

IL DOLORE COME ELEMENTO DI PROGRESSO

Le sofferenze del mondo aumentano ogni giorno che passa e aumentano perché gli uomini, fino a questo momento, salvo le manifestazioni del soprannaturale, si sono mostrati insensibili a qualsiasi altro agente di progresso spirituale.

Dei due mondi, questo è quello della sofferenza e il dolore è l'eredità che accomuna ai suoi abitanti.

Lo spirito è toccato dal dolore; prima nei suoi sentimenti, poi nella sua intelligenza e da questo tormento continuo risulta la comprensione della verità, dell'umiltà e della fede che, infine, elevano, sentimento e intelligenza insieme, verso l'Alto in cerca di Dio che è sempre la speranza che non muore.

Solamente raggiunti dalla sferzata del dolore, gli uomini interrompono la loro sfrenata corsa dietro le illusioni del materialismo, dell'egoismo e dell'orgoglio.

I cataclismi periodici della Natura, i disordini sociali e le guerre, con il loro inevitabile seguito di fame, malattie e miseria, che ogni giorno aumentano, sono per noi esempi vivi di questa verità.

L’umanità, essendo un solo e unico organismo,

- 359 -

dev'essere attinta in tutti i suoi elementi costitutivi e nessuno può sfuggire alle esperienze necessarie al perfezionamento generale.

La missione sociale dei medium, a fronte di questa circostanza, lo evidenzia chiaramente perché nei momenti di afflizione, di preferenza e istintivamente gli spiriti si rivolgono a Dio. Devono quindi prepararsi, oggi più che mai, per il disimpegno di un compito così profondamente umanitario.

Come strumenti di poteri spirituali ultraterreni, eserciteranno la carità nella vera accezione evangelica, solleveranno gli animi abbattuti, rinvigorendo la fede nei destini spirituali della vita umana, insegnando la pazienza e la rassegnazione ai cuori sommersi dal dolore.

Curando il corpo e l'anima dei loro fratelli afflitti, ristabiliranno la fiducia nella fraternità umana e nei precetti dell'amore universale.

I TEMPI PRECIPITANO

L'umanità si evolve lentamente, raccogliendo i frutti delle sue stesse esperienze. Generazioni si succedono le une alle altre, in uno sforzo continuo di solidarietà, quasi sempre non cosciente, però non per questo meno vera, raccogliendo gli uni il risultato del lavoro di molti.

Durante tutto questo tempo immemorabile, gli uomini sono andati costruendo lentamente, però infati-

- 360 -

cabilmente, l'edificio maestoso dell'attuale civilizzazione.

In questo periodo di lotte hanno commesso gravi errori e, sotto il dominio delle basse passioni prevalenti, si sono allontanati da Dio, venerando le cose materiali.

La misericordia divina però è infinita; un grande margine di tolleranza esiste sempre e la Provvidenza continua a intervenire riparando le falle, orientando, sostenendo e portando il viandante nel solco, quasi sempre non ben definito, della vera rotta.

Ma tutto ha il suo tempo e alla fine arriva il tempo in cui gli errori e le trasgressioni si imprimono nel volto dell'uomo come marchi di ostinazione e di ribellione. Allora la tolleranza cessa e gli uomini

passano a essere giudicati secondo i loro meriti dai codici infallibili del tribunale divino.

Questa umanità sta entrando in un'epoca di giudizi e tutto sta precipitando verso la fine, sulla Terra, nei cieli e nelle anime coinvolte in una dolorosa congiuntura.

I medium sono agenti vivi di questo precipitare visto che mettono gli uomini direttamente di fronte a tutti i problemi e ai fatti che danno possibilità di redenzione, offrendogli chiarimenti e prove certe delle verità della vita spirituale.

Questi problemi e fatti non possono più essere ignorati e devono essere risolti individualmente, secondo il proprio libero arbitrio e secondo il grado di comprensione di ciascuno.

- 361 -

NEL TERZO MILLENNIO

Attualmente lo Spiritismo sta germinando e solo in futuro estenderà le sue fronde offrendo ombra a tutti. In questo momento sta mettendo le radici ed elaborando le primizie della sua fecondità futura.

Quelli che per lo Spiritismo ora si battono sono una generazione di costruttori che estendono le fondamenta di una grande opera, iniziata in Alto da un grande Spirito.

Lo sforzo di questa generazione, pertanto, non risolverà i problemi del mondo ma si limiterà unicamente ad avvicinarsi alla soluzione.

Così come il Vangelo non è stato praticato dagli uomini in venti secoli di tolleranza divina, perché è legge per un'umanità evoluta, così lo Spiritismo non sarà oggi praticato, e neppure compreso, dalla maggioranza sulla Terra.

E’ una dottrina per uomini di buona volontà e uomini di buona volontà ce ne sono pochi. Perciò la soluzione alla quale ci riferiamo sarà data da esclusioni, da selezioni, cosa che non dipende da noi, ma da Dio.

La grande massa degli Spiriti sta concedendo ora la medianità perché si accendano nel mondo tutte le luci della rappresentazione degli ultimi atti del dramma. Questa è quindi la principale missione dei medium: diffondere la luce nelle tenebre perché tutti vedano; e quelli che, pure così, non fossero toccati dalla la luce o la rifiutassero, come fu rifiutata al tempo di

- 362 -

Gesù, non torneranno più sulla Terra nella prossima reincarnazione e finiranno nei mondi inferiori. E questi saranno la maggioranza perché il problema spirituale è qualitativo e non quantitativo.

Ma quelli che si salveranno da questa crisi, abiteranno un mondo rinnovato come vincitori che hanno conquistato se stessi.

Un'altra verità da dire è questa: lo Spiritismo, esclusa la parte evangelica che è legge per l'eternità, passerà pure attraverso profonde modificazioni, tanto nella sua conoscenza che nelle sue manifestazioni.

Nel mondo rinnovato del terzo millennio, lo Spiritismo avrà altri orizzonti, altre prospettive, altre ampiezze.

Ci saranno conoscenze più ampie nel campo dello spiritualismo cosmico e la sua pratica non sarà più condizionata dalla limitata intelligenza e dalle sue intrinseche imperfezioni, ma saranno l'esecuzione cosciente e spontanea degli insegnamenti del Vangelo di Gesù, la comunione con Spiriti più evoluti, abitatori di mondi superiori; prevarrà la morale come legge sovrana e la fraternità come fatto comune.

Lo Spiritismo sta ben servendo la sua epoca, per l’umanità nello stato inferiore in cui si trova, ma per gli uomini redenti di domani sarà una conoscenza molto più ampia, una realtà molto più avanzata.

Perché ci sarà una quarta rivelazione, ma sarà data solamente a coloro che si trovino nelle condizioni di viverla, secondo gli alti padri spirituali dei mondi superiori.

- 363 -

E in accordo con le promesse di Colui che per noi è il cammino, la verità e la vita, tutti noi, un giorno, saremo pure in condizione di viverla.

Così sia.

- 364 -

SINOPSI [NON INSERITA]

INDICE **Pagina**

Prefazione 5

La medianità e i suoi aspetti 7

1 - Definizione dei concetti 9
2 - Considerazioni generali 11
Ortodossia 11
Teorie sulla medianità 13
3 - Compendio storico 19
4 - Evoluzione della medianità 31
5 - Medianità di prova 43
Aspetti 43
Valori medianici 50
6 – Controllo della medianità 53
7 - Sensibilità individuale 57
8 - Classificazione della medianità 61
9 - La lucidità 63
Telepatia 65
Veggenza 66
Psicometria 70
Le voci 72
Intuizione 74
Sonno e sogno 81
10 - Il sonno 83
Il sogno 84

Sogni del subcosciente 85
Sogni reali 86
11 - L'incorporazione 93
Suddivisione 94
Forma cosciente 95
Forma semicosciente 102
Forma incosciente 104
Incorporazioni parziali 108
"Transmentazione" 109
Psicografia 111
Trasfigurazione 112

INDICE **Pagina**

12 - Effetti fisici 115
Levitazione 116
Trasporto 117
Tiptologia 118
Materializzazione 119
Voce diretta 125
13 - Fenomeni correlati 131
Sdoppiamento 131
Bilocazione 138
Bicorporeità 139
Doppia personalità 141
Medianità guaritrice 143
Ossessioni 145
Medianità degli animali 156
14 - Gli Elementari 161
Il piano degli Elementari 161
15 - L'educazione dei medium 169
16 - Degli insuccessi e delle cadute 173
Gli insuccessi 173

Le cadute 175
17 - Maturazione medianica 179
18 - Premedianesimo 183

Sviluppo medianico 189

19 - Considerazioni generali 191
20 - Verifiche iniziali 197
21 - Adattamento psichico 203
L'ambiente 205
La catena 209
I "passes" 211
Sala dei "passes" 215
Radiazioni 216
Sessioni di cura 218
L'elemento colore 218
22 - Lo sviluppo 221
Passività medianica 224
Regole 227

INDICE **Pagina**

23 - Opportunità di sviluppo 235
24 - Segnali premonitori 239
Sogni e visioni 239
Voci 240
Il sonno 240
Fluidi 241
Idee e impulsi esterni 242
Torpore, freddo e rigidità 242
Alienazione, svenimento, vertigine 243
"Ballonnement" 243
25 - Il processo in se stesso 245

26 - La conduzione dei lavori 249
27 - Stati di coscienza 255
Quello subcosciente 255
Il cosciente 256
Il sovracosciente 257
28 - Modalità di lavoro 263
Effetti fisici 263
Psicografia 265
Veggenza e voci 268
29 - Acquisizione della Dottrina 271
30 - Le comunicazioni 279
31 - Il lavoro delle Guide 283
32 - Una pratica da seguire 287
33 - Ausiliari invisibili 293
34 - Ambienti buoni e cattivi 297
35 - Altre norme 303
Devozione e non curiosità 303
Concentrazione e silenzio 304
Ordine e disciplina 304
Autodominio medianico 305
Interscambio con Spiriti superiori 306
36 - Autoperfezionamento 309
37 - Falsi profeti 319
38 - Conclusione 325

Missione Sociale dei Medium 327

INDICE **Pagina**

39 - Aspetti generali 329
Introduzione 329
Rivelazione e medianità 330

- 378 -

Situazione delle religioni dominanti 331
Riforma dell’umanità 333
Agenti di questa riforma 336
Apostoli di ieri e di oggi 337
Ciò che separa e ciò che unisce 340
40 – Medianità in atto 343
L’ambiente adeguato 343
Lievito che eleva le masse 345
Operativo 351
Il dolore come elemento di progresso 359
I tempi precipitano 360
Nel Terzo Millenio 362

Sinopsi [NON INSERITA] 365

F I N E